EURO 2000 L'effetto Bosman sconvolge anche le Nazionali?

GUERIN SPORTIVO

43

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXVII N. 43 (1218)
21-27 ottobre 1998 Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO

L. 4.500

Direttore GIUSEPPE CASTAGNOLI

INCHIESTA

Troppi infortuni: spieghiamo perchè

I nerazzurri affondano: solo Ronaldo può salvare una barca ormai traballante

Punto Interrogativo

Domenica la rivincita con Del Piero. Sul campionato si abbatte il ciclone delle romane. Rimandato il Milan, Firenze 'bolle' con Edmundo

ARCITALIA

ZaraZeman e il Pata Trap

di **Italo Cucci**

80043
9 771122 171008

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Ventola, alla faccia di Bosman

In questo numero del Guerino troverete un'approfondita indagine sugli effetti che la legge Bosman sta provocando in tutta Europa e sui contraccolpi che molte Nazionali stanno subendo per l'invasione di stranieri nei rispettivi campionati. Abbiamo fatto tutti i calcoli e in effetti il risultato finale è di quelli che fanno riflettere. Molti attribuiscono proprio alle invasioni senza controllo le difficoltà in cui si dibattono rappresentative di grande valore come l'Inghilterra, fischiata a Wembley per il deludente pari con la Bulgaria e poi vincitrice a fatica con il Lussemburgo, la Spagna, che ha strappato un successo di misura in Israele dopo essere stata clamorosamente battuta da Cipro, e la stessa Germania, sconfitta in Turchia e salvata da Kirsten e Bierhoff contro la modestissima Moldavia.

Per la verità, è l'Italia di Zoff una delle pochissime "grandi" che finora non ha sofferto: molti hanno storto la bocca per l'esibizione contro il Galles ma abbiamo visto che cosa hanno poi combinato i gallesi (senza Giggs) con la Danimarca; neppure la vittoria con la Svizzera ha suscitato grandi entusiasmi se non per la ritrovata vena di Del Piero e la sua splendida doppietta. Eppure sia la Svizzera sia il Galles sono addirittura superiori di una spanna agli avversari che tanto hanno fatto soffrire inglesi, spagnoli e tedeschi.

La premessa ci sembra necessaria per arrivare a una prima conclusione. In Italia sono piovuti anche quest'anno stranieri di tutte le età, di tutti i colori e per tutti i ruoli, ma evidentemente abbiamo ancora una nostra "riserva" di talenti che ci consente di allestire una Nazionale competitiva proprio perché complessivamente concorrenziale anche in campionato con la Legione straniera. E qui non parliamo soltanto di un Del Piero, campione riconosciuto in tutto il mondo e finalmente sbloccato tanto da andare a segno per la prima volta in campionato con la Juve, ma di un gruppo abbastanza nutrito di giovani, guidati da Ventola, Pirlo, Totti e Buffon (tanto per citarne solo alcuni), i quali hanno dimostrato qualità e maturità al di sopra della media. Insomma, gli effetti del ciclone Bosman si avvertono meno che altrove.

Ma a questa prima conclusione va aggiunta una riflessione che coinvolge in particolare un tecnico, Gigi Simoni, difensivista con una difesa bucherellata come un emmenthal e nel contempo così legato ad alcuni "vecchi" (tra l'altro isterici e fallosi oltre ogni limite) da non sfruttare le grandi qualità di un autentico fuoriclasse quale si sta dimostrando Nicola Ventola e le invenzioni di un altro piccolo genio come Andrea Pirlo. Se infatti Buffon è titolare da sempre e per di più imbattuto nel suo Parma, se Totti è l'indiscusso trascinatore della Roma zemaniana, se Bachini e Giannichedda rappresentano la giovane e solida cerniera dell'Udinese dei miracoli, Ventola e Pirlo sono costretti a lunghe anticamere interrotte solo da spezzoni di partite. È vero, nell'Inter la concorrenza è ampia e spietata, ma le assenze contemporanee di Ronaldo e Baggio avrebbero dovuto aprire maggiori spiragli per le due promesse. Tanto più che furono proprio loro, Ventola in gol con gli assist di Pirlo, a salvare i nerazzurri a Cagliari: un segnale chiaro mai raccolto da Simoni.

E tanto più che il travolgente Ventola ha messo a segno la bellezza di cinque gol in pochi spezzoni di partita. Un vero record.

Da qui la seconda conclusione: se i giovani, malgrado la calata degli stranieri, ci sono (e i fatti lo dimostrano), non bisogna lasciarli ammuffire. Le qualità le hanno, la maturità l'hanno raggiunta, un posto fisso lo devono trovare, specie se mancano le grandissime stelle. Altrimenti ci facciamo male con le nostre stesse mani. E non potremo appigliarci al ciclone Bosman per trovare una giustificazione.

Nicola Ventola segna a raffica ma non trova un posto fisso

SPECIALE
Tomba-Story
pagg. 88-93

PRIMO PIANO
Verso Juve-Inter, la sfida delle sfide
pagg. 10-17

INCHIESTA
Infortuni-boom: come, quando e perché
pagg. 20-24

Sommario

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 19/10 alle ore 19

N. 43 (1218) 21/27 OTTOBRE 1998

CAMPIONATI

LE RUBRICHE

Auguri "amarcord" a Giovanni Paolo II

Karol Wojtyla "compie" vent'anni di un Pontificato che tanto ha inciso sulle vicende del nostro tormentato pianeta. Un augurio è d'obbligo e il Guerino lo rivolge a Giovanni Paolo II riproponendo una simpatica immagine del dicembre '78 che ritrae il neo-Papa intento a leggere proprio il nostro giornale. Nell'occasione, intrattenendosi in Vaticano con l'allora direttore Italo Cucci, Wojtyla ricordò il suo passato di portiere nelle fila del KS Cracovia, la sua città. All'epoca, la formazione, rimasta cara a Giovanni Paolo II, era la seconda squadra cittadina dopo il Wisla, club rimasto ai vertici e quest'anno avversario in Coppa Uefa del Parma. Adesso però il Cracovia è... slittato al terzo posto, visto che la sua posizione è stata presa dall'Hutnik.

LA NOSTRA SCHEDINA

1) Bologna-Piacenza	1
2) Cagliari-Bari	1X
3) Fiorentina-Salernitana	1
4) Juventus-Inter	1X
5) Lazio-Vicenza	1
6) Milan-Roma	1
7) Perugia-Parma	X2
8) Sampdoria-Empoli	1
9) Udinese-Venezia	1
10) Modena-Como	1
11) Torres-Mestre	1X
12) Vis Pesaro-Rimini	X
13) Castrovillari-Messina	X

Questo sistema costa **L.12.800**

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO
Marco Strazzi 051-62.27.240

REDATTORI
Pier Paolo Cioni 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272

FOTOGRAFO
(inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI
Giampiero Pandolfi 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252

SEGRETERIA
Elena Graziosi 051-62.27.254
SEGRETERIA ESTERO
Giuseppina D'Agostino 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257
ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi 051-62.27.331

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

Sull'Inter Ventola bandiera bianca e Simoni si p

ZaraZeman e il p

No, non ho vinto io. Hanno vinto i giocatori». Così parlò **Zarazeman**, l'Uomo del Giorno ovvero Colui Che Sa, dopo avere inflitto alla Fiorentina del **Trap** una sconfitta durissima e - recando la sua firma - beffarda. L'Oracolo di Trigoria non spreca parole: emette sentenze. Gli hanno dato del pazzo, del terrorista; hanno atteso il confronto con i viola-da-scudetto per poterlo sfottere, come un anno fa quando perdeva derby a gogò, e per consigliargli di mettere qualche grammo di creatina nella dieta dei suoi ragazzi abbattuti dalla mitraglia di **Batistuta.** Mancavano sei minuti alla fine della partita e la festa era ormai pronta, i titoloni già preparati; l'**Avvocato** - con un assist geniale - aveva già coniato l'aggettivo del giorno per il Boemo fottuto: autolesionista. *«Questa storia del doping»* aveva detto *«è puro autolesionismo»*. Le parole sono pietre e le pietre stavano per essere scagliate. Poi **Bartelt** è uscito pazzo, ha cominciato a dare in slalom nell'area viola e nel giro di cinque minuti dal suo piede magico sono partiti i palloni del miracolo: uno per **Alenitchev**, gol del pareggio, e uno per **Totti**, gol della vittoria. Trionfo. Tripudio. E pataTrap. Dio che botta. L'Olimpico eruttava felicità. E la Rometta volava all'abbraccio della sua gente frastornata dall'avarizia di **Sensi** e dalla prodigalità di **Cragnotti**. Mentre i Critici Avveduti già ponzavano spiegazioni al misfatto. Tutta colpa di **Edmundo**, naturalmente, che coi suoi "vaffa" al Trap aveva destabilizzato la Fiore. Di lì a poco l'Onesto Trap li avrebbe presi - questa volta felicemente - in contropiede: *«Ho sbagliato io, non dovevo togliere il brasiliano»*. Col quale il dì seguente ha fatto pace. In fondo, cos'è un "vaffa"? Una parentesi viola fra le parole "io t'amo". Cala la tela.

Ma torniamo daccapo: *«No, non ho vinto io. Hanno vinto i giocatori»*. L'ho detto: non è una battuta, quella di Zeman: è una sentenza. Finalmente un tecnico che - magari in un esagerato slancio di generosità - fa il punto della situazione e ristabilisce gli equilibri, sottraendo alla categoria quel tanto di magìa che dovrebbe tradursi - se i mister non avessero la faccia di tolla - nella restituzione di decine, centinaia di milioni agli sprovveduti Presidenti Paperoni. Vado dicendolo dalla vigilia del campionato: i Padroni del Vapore hanno fatto follìe al mercato d'estate realizzando squadroni ingovernabili dal punto di vista tecnico-tattico e nello spogliatoio. I più accurati e responsabili metodi di preparazione sono saltati, le infermerie sono piene di Illustri Pazienti e squadre rabberciate si confrontano spesso con risultati risibili. Gli unici applausi suggeriti da ammirazione e simpatia sono per il Cagliari, il Piacenza, l'Udinese, il Vicenza, squadrotte e squadrine che nella stagione dei miliardi è già tanto se hanno messo in bilancio la salvezza o un posticino in Uefa. Per la Sampdoria che affonda c'è uno **Spalletti** che affoga. Per il Milan che annaspa, uno **Zaccheroni** che soffoca: gli era andata bene, a Venezia, e lui no, *«non m'interessano le vittorie così, voglio innanzitutto il gioco»*, e la Banda del Buco che stavamo per dimenticare è tornata alla ribalta, zàcchete Zac, e al **Berlusca** che già deve trangugiare indigesti dalemoni gli hanno rifilato anche l'amaro boccone sardo: roba da **Kossiga**! Degli sciagurati tremelloni della panchina hanno goduto in due: il tarantolato **Malesani** che ha spezzato le reni alla Salernitana e l'**Eriksson Svengo** che ha maramaldeggiato sui resti dell'Inter assimonata.

E qui faccio punto e a capo.

segue

erde nella nebbia. Intanto...

ataTrap

Rui Costa riesce a trattenere Di Francesco, ma la Fiorentina non è riuscita a fare lo stesso con la Roma di Zeman (fotoBorsari)

A sei minuti dalla fine era già pronto il processo al Boemo fottuto. Ma la rivoluzione ha pagato e alla rabbia di Edmundo si è aggiunta quella dei censori di Zdenek

di **ITALO CUCCI**

Arcitalia/Segue

Voi sapete che ho dato l'anima, la scorsa stagione, per **Gigi Simoni**. L'ho difeso a spada tratta dall'aggressione degli incompetenti e dei qualunquisti. L'ho accompagnato pressoché da solo fino al quasi-scudetto. Poi, a giochi fatti, ho sperato che il buonsenso gli suggerisse una scelta coraggiosa: o restare cercando di assecondare i sogni di gloria di **Moratti**, studiando un gioco più felice per la Beneamata; o andarsene con tanta dignità, magari per essere rimpianto. È restato, e mi piange il cuore dovere ogni domenica battere i tasti della delusione. Dalla sciagurata notte di Siviglia, all'affannato salvataggio di Cagliari, alla penosa vittoria di Empoli: tutto lasciava prevedere guai per il primo confronto difficile della stagione, quello con la Lazio, anche se sulla scombiccherata truppa di Eriksson piombavano disgrazie in serie. E invece, eccoti Simoni il Taumaturgo rilanciare la Lazio verso i paradisi cragnottiani con l'Inter più debole (se fossi l'Avvocato direi autolesionista) dell'anno. Latita **Baggio**, **Ronaldo** manca, sul ponte **Ventola** bandiera bianca. Già: me lo deve spiegare, Simoni, perché Ventola non può essere titolare in questa Inter che cerca di ripetere le gesta della scorsa stagione con gli stessi uomini che allora fecero miracoli e oggi boccheggiano. Paga un debito di riconoscenza ai "vecchi"? Forse. Oppure lo guida un senso di ribellione nei confronti del munifico boss che gli ha rifilato Baggio, **Pirlo**, Ventola e un'altra mezza dozzina di piedi d'oro? Io gioco con chi so e come so - sembra dire Simoni. E si perde nel nulla, tramutando le speranze nerazzurre in una disfatta umiliante. Per finire poi, nella notte della domenica, a girar per le parrocchie televisive menando lamentose storie d'incomprensione. Oh, Gigi, come sei diverso da quel tecnico pieno di dignità e d'orgoglio che ho conosciuto e sostenuto con passione. Adesso siete tutti alla pari, lassù, in un mazzetto di tre punti: la tua Inter, la Fiorentina percossa e attonita, la Maggica, il disastrato Milan, la Juve che cerca disperatamente di meritare il **Bel Piero** ritrovato, il Parma, la Lazio. Come se niente fosse successo. Il campionato ricomincia domenica. Con Juve-Inter. Dicono che sarà la partita della verità . Auguri. Dimenticavo: fai giocare Ventola dall'inizio, se puoi.

P.S. Una breve nota sul "ca-

Sopra, Zaccheroni dopo la botta di Cagliari (fotoCannas). Sotto, nervosismo a San Siro durante Inter-Lazio (fotoBorsari)

I "GATTOPARDI" E UNO SPORT DA SALVARE

Coni gelato

di ALFREDO MARIA ROSSI

Che al Coni sia necessario cambiare strada è ormai assolutamente evidente, ma resta il dubbio del come e, soprattutto, il problema della gestione del transito. Abbastanza divertente il fatto che sulla necessità di cambiamento, anzi sul come attuarlo, abbia lasciato una sorta di testamento l'ormai ex presidente Pescante, vestale del Foro Italico per oltre un quarto di secolo, prima come segretario poi, appunto, come presidente. Un po' come se la testa di Luigi XVI, ormai nel canestro, avesse dato consigli a Robespierre sulla gestione del futuro. Per entrambi i casi vale la domanda: "se sapevi cosa fare, perché non l'hai fatto o, quantomeno, proposto?".

Addentrarsi nei meandri dell'organizzazione sportiva italiana così com'è, non è affatto semplice. Un primo esame formale evidenzia un sistema elettivo (e quindi democratico) capace di garantire la sua trasparenza. È tuttavia sufficiente tentare di seguire i vari percorsi per rendersi conto che ci si trova, viceversa, di fronte a un sistema a ciclo chiuso, capace insomma di autoalimentarsi, dove, in un preciso gioco delle parti, i ruoli di controllato e controllore sono assolutamente intercambiabili. Sopra tutto c'è il **Coni** (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), la cui struttura risponde ancora, pressoché totalmente, a una legge del 1942.

Partendo dal basso, troviamo le **Società Sportive** riconosciute dalle rispettive **Federazioni** (attualmente 39 rispetto alle originarie 24) a loro volta affiliate al Coni. I presidenti di dette Federazioni compongono il **Consiglio Nazionale** del Coni che poi *designa* il Presidente, *elegge* (ovviamente tra i suoi membri) i due vicepresidenti e gli altri sei membri della **Giunta Esecutiva** e *nomina* il segretario generale (del Coni che tuttavia è anche automaticamente segretario della stessa giunta). Da notare che la legge usa tre verbi diversi (designare, eleggere, nominare) per operazioni che hanno lo stesso scopo: collocare qualcuno in un posto. La linea inizia a curvarsi quando si legge che tra i compiti del consiglio c'è anche quello di controllare (sia pure in una composita architettura di rinvii e deleghe) le Federazioni, ovvero ecco che i presidenti sovrintendono a se stessi. La saldatura del cerchio è rappresentata dai **Delegati Regionali**, dai **Comitati Provinciali** e, infine, dai **Fiduciari Locali** che mantengono i rapporti con le società sportive.

La sopravvivenza dell'ente nella sua immutabilità statutaria , ha poggiato per anni sull'equazione **difesa del Coni=difesa dell'autonomia dello sport**, dove per autonomia si dovrebbe più correttamente scrivere autonomia dalla **politica,** ovvero dagli appetiti politici riguardo i soldi che il Coni amministra. Tale strategia non è ancora tramontata. Nella Giunta Esecutiva che il 13 ha ratificato le dimissioni di Pescante, il presidente dell'Hockey e Pattinaggio, Sabatino Aracu, ha così arringato gli astanti: «*Giù le mani dallo sport. Quest'organo è stato violentato e questo Consiglio insultato. Il commissariamento avrebbe luogo solo per logiche politiche e noi dobbiamo assolutamente evitarlo. Soltanto lo sport può eleggere il suo nuovo governo*». Il fatto che Aracu sia anche deputato di Forza Italia potrebbe suggerire un conflitto tra due personalità sdoppiate, ma l'ipotesi cade ricordando che, crisi governativa permettendo, il temuto commissariamento dovrebbe essere deciso da Walter Veltroni che, ormai, le parole "forza" e "Italia" non

le accosta neppure durante le partite degli Azzurri. Superfluo, poi, ricordare come il Coni rappresenti in realtà solo lo sport dei dirigenti, giacché gli atleti contano poco più degli Iloti spartani.

Per mantenere la presunta isola felice al riparo dalle scorrerie, si sono pagati prezzi anche pesanti, tipo l'ammissione al buffet di vere teste di ponte politiche come gli enti di promozione, tutti facenti capo a settori politici se non direttamente a partiti. Per chi non lo sapesse, questi enti dovrebbero fare ciò che le Federazioni evidentemente non fanno: promuovere l'attività di base. Non va tuttavia dimenticato che gli enti in questione sono stati anche al centro di vicende giudiziarie, in qualche caso ancora in corso.

Storicamente è comunque necessario dividere la storia del Coni in due periodi: AT e DT, ovvero prima e dopo il totocalcio, fonte unica di finanziamento per gli appetiti di tutti i frequentatori, abituali, casuali o semplici pretendenti, della generosa buvette monetaria del Foro Italico. Che poi quel cespite sia il risultato di un atto d'imperio che lo sottrasse al suo inventore, il giornalista Massimo Della Pergola, ormai non è che una curiosità storica.

Difficile dimenticare che il Coni spende circa due terzi delle cospicue entrate per la sua gestione, mentre il rimanente viene distribuito alle federazioni aderenti con criteri che, nella migliore delle ipotesi, paiono clientelari. Discutibile anche l'attività delle Federazioni. Il cosiddetto sport di base ha avuto bisogno, sia pure con risultati discutibili, dei citati enti. Lo sport di élite, almeno per le specialità più popolari (calcio, basket, ciclismo), è contraddistinto dall'esistenza di Leghe che, nei fatti se non nelle intenzioni, risultano fotocopie più o meno fedeli delle rispettive federazioni, tanto è vero che non sono rari interscambi dirigenziali, come ben dimostrano i casi di Carraro e Nizzola nel calcio. Le une come le altre, comunque, escludono dalle posizioni che contano gli sportivi praticanti, utili solo come produttori di risultati da monetizzare in contributi quadriennali.

Nel frattempo sono cominciate le grandi manovre. La legge attuale, imporrebbe l'elezione di un nuovo presidente del Coni entro sessanta giorni (prorogabili a centoventi) ma, al di là di una generica pulsione a risolvere la cosa "in famiglia", non ci sono indicazioni precise. Salvo ritocchi legislativi (a breve abbastanza improbabili , vista la situazione politica), il presidente può essere scelto fra coloro che siano stati presidente o vicepresidente di Federazione per almeno un biennio e i membri della giunta esecutiva. In base a ciò, la rosa dei papabili risulta composta da quasi tutti i presidenti e i vice in carica, dal segretario Pagnozzi, dai tre membri italiani del Cio (Carraro, Nebiolo e Cinquanta), più qualche ex come Massimo Moratti, già presidente della Motonautica. Vale per loro, Moratti a parte, il dubbio riguardante i suggerimenti di Pescante. Affidare ai protagonisti attuali il rinnovamento è più che gattopardesco (...che tutto cambi affinché nulla cambi...): sarebbe come incaricare Saddam di fare il nuovo Iraq. È forse il momento, certo con gli opportuni controlli (peraltro tutti da studiare), di dar voce ai veri protagonisti dello sport, con precise definizioni dei ruoli e delle rispettive incombenze. Che sia finalmente chiaro l'ambito in cui possono o devono agire le Federazioni, magari commisurando i contributi non solo alle medaglie e ai piazzamenti periodicamente agguantati in giro per il mondo, ma anche alla capacità di diffondere e promuovere (davvero...) la pratica delle rispettive discipline sportive, di realizzare impianti meno faraonici ma più funzionali. Evitando operazioni di facciata sul tipo dei giochi della gioventù che nella quasi totalità dei casi hanno coinvolto ragazzi già più o meno affiliati a società sportive. L'autonomia dello sport si difende facendolo e facendolo fare davvero: finora abbiamo, colpevolmente, difeso l'impunità del pateracchio.

La plateale protesta di Edmundo dopo la sostituzione decisa da Trapattoni nel finale di Roma-Fiorentina (fotoBorsari)

so **Maradona**". Prima che abili segugi e solerti cronisti scoprissero i trucchi dell'Acquacetosa avevo immaginato - e scritto su queste pagine - che Diego poteva essere rimasto vittima di un'ingiustizia. Dovevano averlo beccato con la coca nella pipì, e punito, mentre nei confronti di altri pedatori si usava un altro metro di giudizio, perdendo - o nascondendo - le analisi positive. Le recenti rivelazioni sembrano dar ragione alle mie supposizioni e ribadisco la mia rabbia per l'ingiustizia eventualmente patita dal giocatore Maradona. E tuttavia leggo con stupore che per molti la conferma di questo imbroglio equivarrebbe a una vera e propria assoluzione del campione argentino. Come se l'uomo Maradona non avesse, fra gli obblighi professionali, anche quello di esser d'esempio ai giovani che stravedevano per lui. Era anche ambasciatore dell'Unicef, a quei tempi, e credo che sapesse quel che faceva. Tante scuse, dunque, ma nessuna riabilitazione. Questa, può darsela solo lui.

Italo Cucci

Matchball

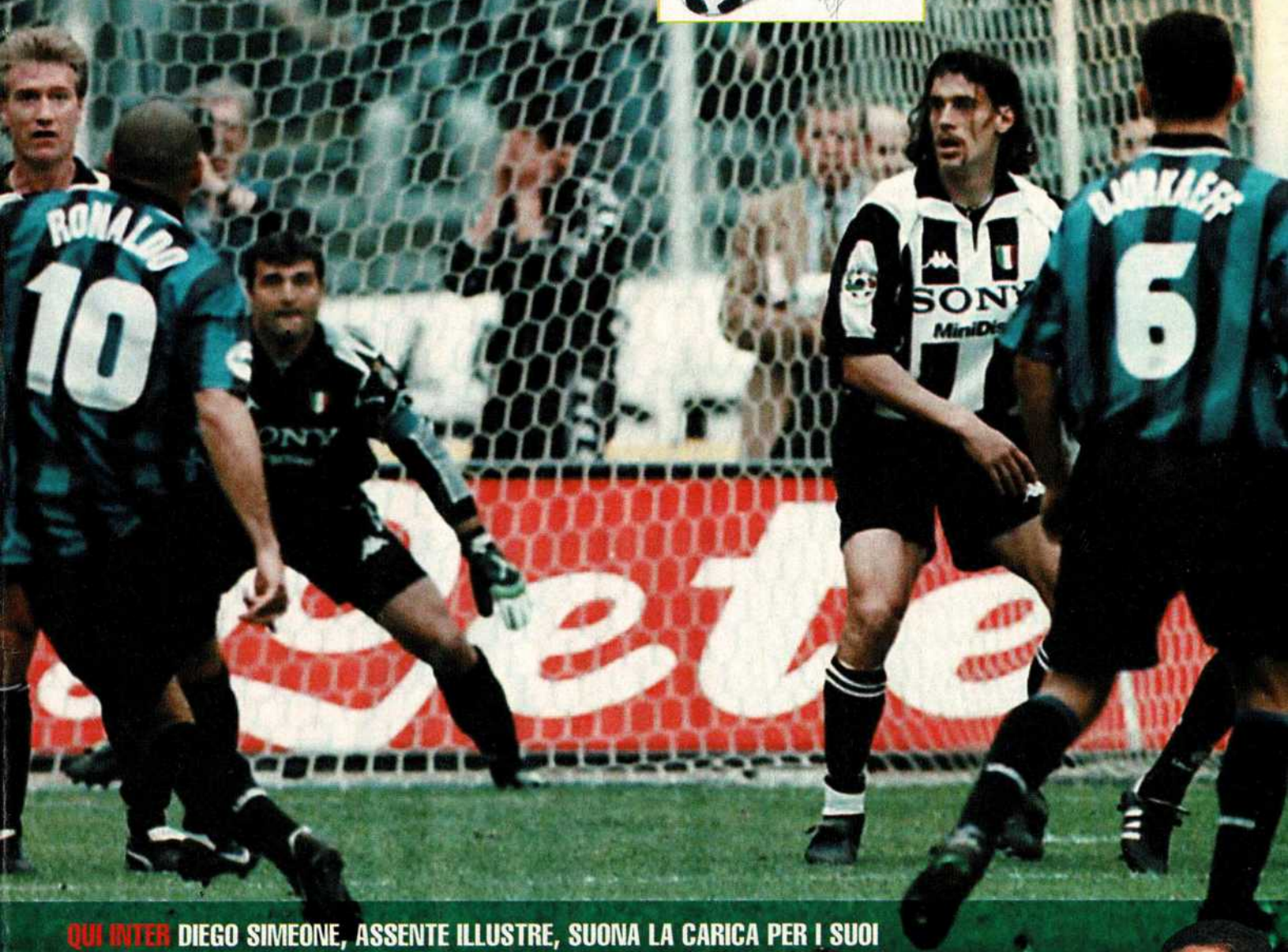
QUI JUVE LIPPI RILANCIA DOPO I MESI "DIFFICILI"

«Adesso limitiamo i danni, poi cominciamo a divertirci»

di MAURIZIO CROSETTI

TORINO. Sembrava solo un tamponamento umano, uno schianto di corpo contro corpo. Ronaldo che rotola addosso a Iuliano, Iuliano che fa muro su Ronaldo. Collisione, caduta, rigore, non rigore. Sembrava solo il contatto estremo tra due giocatori emblematici nel loro gesto – uno attacca, l'altro difende – e nella partita più importante dell'anno. Invece, in quella domenica di aprile è stata tutta la Juventus a

segue

la che vuol dire spesso scudetto

QUI INTER DIEGO SIMEONE, ASSENTE ILLUSTRE, SUONA LA CARICA PER I SUOI

«Per cancellare l'anno scorso stavolta vinca il migliore...»

di MATTEO MARANI

APPIANO GENTILE. Non ci sarà, colpa del pestone di domenica scorsa a Fernando Couto. Ma Diego Simeone non si perderebbe per nulla al mondo la sfida con la Juve, vendetta attesa dallo scorso campionato. E per lui, sempre grintoso (a volte troppo...), quella con la Juve sarà una battaglia entusiasmante. "Cholo unico" recita uno striscione perennemente esposto al Vicente Calderon di Madrid. L'aggettivo dei tifosi

segue

Lippi/segue

schiacciarsi contro una parete. Difficile rialzarsi, dopo. Complicato rimettere insieme i pezzi dispersi in sé.

Poi la Juve ha vinto lo scudetto, eccome. Ma l'ha pagato carissimo, un prezzo che non ha mai finito di saldare. Prima il dibattito cosmico sulle influenze arbitrali, sulle sudditanze che neppure una moviola implacabile e asettica può sezionare, poi il ritorno di antichi discorsi su interferenze, pressioni di Palazzo, gradimenti, aiuti. Parole affilate, alcune eccessive. Parole che non cambiano i campionati, che non fanno vincere o perdere nulla, però pesano. E da quel giorno, i bianconeri hanno perso molto. Hanno sofferto un sospetto di declino che proprio adesso, con l'Inter di nuovo di fronte, sono chiamati a smentire.

Difficile l'estate juventina. E pure l'autunno non scherza. Scosse d'assestamento o terremoto, lo dirà il tempo. *«Io sono sicuro che la Juve resta una grande squadra. Sono sicuro che anche quest'anno lotterà fino alla fine per vincere qualcosa di importante»*. Marcello Lippi ha una certezza, più che una risposta. *«Ogni squadra vive un momento difficile nel corso di una stagione. A noi è successo subito, con un insieme di concatenazioni pericolose: infortuni in serie, preparazione dopo il mondiale, forma individuale precaria, tensioni esterne, calunnie sul doping, ritardo di condizione di alcuni nostri campioni. Tante cause negative, però tutte insieme. Non è detto che sia un male. Ci togliamo il pensiero limitando i danni, e poi cominciamo a divertirci»*.

Fa effetto una Juventus che parla di limitare i danni, ma il sano realismo del tecnico può attutire l'impatto – di nuovo, non solo Iuliano/Ronaldo – con mesi difficilissimi. Si dice, si sospetta che la Juve non sia più lei, che abbia perduto identità e fame di vittoria, condizione fisica e rabbia mentale. *«Non è così. Il nostro vero campionato deve ancora cominciare»*. Ma il quinto anno del ciclo si annuncia come il più arduo. Un fatto di durata. L'attesa dell'Inter diventa anche la speranza di Del Piero e Zidane, perché confermino di essersi risvegliati non solo in Nazionale. Alessandro Del Piero, ecco il nome attorno al quale ruota il tempo difficile dei bianconeri. La maledetta finale di Amsterdam e la Coppa perduta, il mondiale in bilico, l'estate dei sospetti: dalle fotografie rubate sulla spiaggia, col fratello che gli spalma la crema e le maliziose allusioni, fino all'eco di Zeman che non si placa. Poi gli striscioni ostili, quei muscoli così grossi e così stanchi, cuore compreso. Adesso c'è all'orizzonte il tormentone sul rinnovo del contratto, con la concreta ipotesi che la richiesta economica del fantasista (sette miliardi netti come Ronaldo, fino al 2005) induca i dirigenti a rinunciare. Uno scenario che non facilita il ritorno del vero Del Piero dopo settimane di assenza, e con lui la Juve. Perché il numero dieci è irrinunciabile. E questo Del Piero, fino alla notte di Italia-Svizzera, è stato il fantasma di un ricordo perduto.

segue

A sinistra, tutta la grinta e la determinazione di Pippo Inzaghi (fotoSabattini). Sopra, Alex Del Piero fa suo il pallone (fotoAS). A destra, il mondiale Zinedine Zidane (fotoSantandrea)

Simeone/segue

spagnoli accanto al nomignolo intraducibile è anche la didascalia migliore per spiegare Simeone. Unico davvero: nel bene e nel male.

Dopo la cocente e sconvolgente sconfitta con la Lazio, la sua Inter è pronta alla battaglia con la Juve, sfida che cade proprio alla perfezione per la voglia di riscatto, quella che da sempre anima Simeone. Come l''anno passato, quando, appena ritornato in Italia dopo l'assaggio a Pisa, Diego fu insultato, screditato, preso di mira dalla curva interista. Ma non poteva piangere con quel viso duro e grintoso, le lacrime sugli zigomi arcigni avrebbero solo reso più grottesco il tutto. E allora, Simeone scelse l'arrembaggio, proprio come fa in campo, forse scomposto ma sempre efficace: *«Se mi criticavano era perché non giocavo bene. Avevano ragione loro, chi viene ogni domenica allo stadio conosce sempre la verità. Mi sono detto: lavoriamo meglio e cancellerò quei fischi»*. Servivano temperamento, coraggio, vigoria, carattere. E nel suo patrimonio genetico c'era già tutto, bastava quello a farlo diventare, come è adesso, l'idolo più caro della curva. L'eroe nerazzurro.

Diego, domenica c'è Juve-Inter. E tu non ci sarai...

Mi dispiace molto non esserci, ma devo dire che il pestone a

Ronaldo, simbolo dell'Inter di Gigi Simoni (fotoBorsari). A fianco, il "cinquecentenario" Beppe Bergomi (fotoAS). Sotto, il rigenerato Djorkaeff

Fernando Couto non era assolutamente voluto. Boggi ha interpretato in modo diverso e io mi sono anche arrabbiato. È stata una sera tutta da cancellare.

Cosa ti rimane dentro dello scontro con la Juve dell'aprile scorso?
Mi rimane tanta tristezza, rammarico per come sono andate le cose. Avevamo compiuto un inseguimento straordinario sulla Juve, poi ci furono le vicende del gol di Empoli e il rigore di Torino a cancellare tutti i nostri sforzi.

Di quel giorno in particolare, cosa ricordi?
La palla che arriva a Ronaldo e il fallo macroscopico di Iuliano su di lui. Io ero lì, a due passi, e ho visto benissimo il rigore. Come lo ha visto del resto tutto il mondo. Se riguardi le immagini di quella partita, vedrai che alzo subito le braccia appena Ronaldo subisce l'intervento. Il mio è stato un gesto istintivo, automatico, dimostrazione che l'irregolarità era lampante. Non mi spiego ancora perché Ceccarini non abbia fischiato.

Moratti ha detto al Guerino: «*Mi sono sentito raggirato*». Sottoscrivi il giudizio del presidente?
Alt. La Juve non ha vinto il campionato solo per quell'episodio, ha senz'altro meritato lo scudetto per ciò che ha fatto in tutta la passata stagione. Il fastidio è solo di non aver potuto giocarcela alla pari in quella gara. Adesso te la butto lì...

Che cosa?
Una provocazione: avrei preferito che la partita con la Juve si fosse chiusa dopo il gol di Del Piero. In quel caso avrei accettato la sentenza, così ho invece il rimpianto per quello che non è stato.

Ti lancio anch'io una provocazione: la Juve, certo non per colpa sua, suscita sudditanza negli arbitri...
No, non condivido. È normale che le grandi squadre, dunque non solo la Juve ma anche Inter, Milan e quant'altre, abbiano più punizioni o rigori delle altre. E questo per un fatto tecnico: le più forti creano anche più azioni, sono più pericolose. Non è insomma una questione psicologica, almeno voglio sperarlo...

Juve-Inter di domenica è già la partita-scudetto come la primavera scorsa?
È una partita importante, perché stabilirà fin da adesso chi potrà rincorrere i viola e chi per ora dovrà limitarsi a guardare. Ma i miei compagni non si giocheranno lo scudetto in quei novanta minuti. Lo scorso anno, ricorderai bene, vincemmo a San Siro contro di loro, gol di Djorkaeff, ma non ci è bastato per far nostro il campionato.

Ma non è una partita come le altre, ammettilo...
Ogni partita è per l'Inter equivalente a una finale, forse per questo in ogni partita mi danno e combatto così tanto, qualcuno dice troppo. Non sono più nemmeno giovanissimo e so che tutti i match hanno, da qui alla fine, un valore maggiore per me.

Domenica, quale juventino vorresti vedere nell'Inter?
Mi piace Tacchinardi.

Un centrocampista come te...
Non ti sorprendi, vero? E fai bene. Per me il centrocampo è il posto più bello di tutti per giocare a calcio. Sei sempre nel vivo dell'azione, giochi di continuo. Quando al Mondial francese ho dovuto muovermi sulla fascia, ho rimpianto tremendamente il mio ruolo nell'Inter: quello di centrale. A me piace stare nel casino, nella confusione della partita, ho sempre amato giocatori come Matthäus.

Diego, ma come si diventa un leone in campo?
Con l'amore per il calcio. Farei sempre di tutto per giocare, è la mia vita.

La tua grinta, eccessiva contro la Lazio, si vede comunque anche fuori. Mi smentisci se dico che sei uno dei leader dello spogliatoio?
Non ti smentisco, perché nello spogliatoio ognuno svolge un proprio ruolo. Ci vuole un gruppo che tira gli altri, questo sicuramente. Io e Zamorano siamo forse più espansivi, più "sudamericani". Ma è un leader anche Cauet, con i suoi silenzi e il suo impegno in allenamento. È un leader Djorkaeff, che ammiro molto per la sua serietà: è tornato all'Inter da campione del mondo, con Baggio davanti a lui e Pirlo in ascesa. E lui ha lavorato, si è impegnato senza fare il minimo rumore. Oggi raccoglie quell'impegno e dobbiamo a lui la possibilità di essere ancora in corsa in Champions League. Quando ha fatto gol allo Sturm Graz sono impazzito di gioia. Tutti dobbiamo comportarci come Youri.

Dire tutti vuol dire 27 giocatori. Non ti sembrano onestamente troppi?
Mah... In una squadra tutti sono importanti, da solo vinceva soltanto Maradona. Qui abbiamo giovani bravissimi, che dietro ai campioni possono migliorare, imparare cose nuove. È normale che qualcuno che non gioca sia scontento, del resto siamo tutti o quasi nazionali. Qui non si gioca solo per il nome.

E ridurre la rosa?
Ti rispondo che ci vuole uno scheletro della squadra: quattro o cinque titolari fissi e poi il giusto numero di cambi. È difficile per il mister accontentare ognuno. Ma secondo me sono maggiori i meriti che i demeriti di quest'Inter. In un anno abbiamo vinto la Uefa e sfiorato lo scudetto. Oggi siamo in Champions League e in corsa per il campionato, malgrado la sconfitta con la Lazio.

Qual è la critica fatta che ti ha dato maggiore fastidio?
Dopo Siviglia, l'Inter era tutta sbagliata. Accusarono Simoni di essere un provinciale che non faceva giocare le tre punte, dimenticando che con tre punte centrali l'Inter non ha equilibrio. Hanno ripreso dopo il kappaò con la Lazio. Dicono che non facciamo spettacolo, mi spieghino allora chi ci riesce? La Fiorentina ha il tridente, ma Oliveira ed Edmundo tornano di continuo. Noi però siamo usciti da ogni contestazione più forti di prima. E poi abbiamo capito chi sono i nemici veri...

I giornalisti?
No, voi fate il vostro lavoro. In ogni Paese, quando una squadra perde viene criticata, il migliore è sempre quello che non ha giocato. Io parlo di altri, ma se ti aspetti dei nomi sappi che non li faccio. Loro lo sanno.

Il nemico del calcio ha invece un nome : doping.
Prima cosa: è stato

segue

Lippi/segue

«Ma il nostro vero problema» dice Lippi *«è il dopo mondiale»*. Cioè ridurre ad unità la varietà di giocatori tornati dalla Francia in momenti diversi, delusi (gli azzurri) o totalmente scarichi (Deschamps, Zidane, mai scesi dal carro dei festeggiamenti parigini). Siccome è a luglio e ad agosto che la Juventus mette la benzina nei motori, con il lavoro mostruoso del professor Ventrone in ritiro, ecco che stavolta i serbatoi sono ancora semivuoti. E la condizione generale barcolla. Limiti che squadre più vaste d'organico (ad esempio l'Inter) possono compensare con la rotazione: niente Baggio e Ronaldo, dentro Pirlo o Djorkaeff o Ventola. Alla Juve è diverso, alla Juve stavolta si è comprato poco e si è badato a conservare, convalescenti compresi (Amoruso). Questa è una squadra ancora fortissima se ha i titolari sani, carburati e tonici, da Peruzzi a Inzaghi. Ma se si aprono buchi, compresi quelli difensivi nel periodo in cui è mancato Montero insieme a Ferrara, i risultati sono pessimi.

Brutto inizio, anche per colpa dell'ambiente esterno. Cioè i sospetti di Zeman, l'ostilità diffusa negli stadi avversari, l'inchiesta del procuratore Guariniello. Un tornado che ha scoperchiato un mondo abituato a ben altro clima. *«Così si rischia di falsare il campionato. I giudici devono fare in fretta»* ha detto Umberto Agnelli, mettendo a nudo un disagio vero. In questo disagio, la Juve cerca se stessa e non solo i punti in classifica. Rincorre la certezza di non essere finita, anche se le risposte stanno arrivando a singhiozzo. In Italia e in Europa. L'inizio del girone di Coppa è stato in linea con le difficoltà generali, però i bianconeri sono sicuri che passerà, che torneranno alle vecchie e buone abitudini. *«Partiamo sempre più piano degli altri»* dice Del Piero, e ogni parola è quasi un'autobiografia. *«Abbiamo tempi nostri, i tifosi devono pazientare. Ma poco. Ci stiamo arrivando»*. Ecco perché l'Inter, dopo lo schianto di aprile, dopo gli impatti con il resto del mondo, adesso diventa un muro da scavalcare.

Maurizio Crosetti

Simeone/segue

giusto non scioperare. Seconda cosa: si deve fare qualcosa per non sputtanare i calciatori senza prove. Fare un nome costa poco alla stampa, ma quelle dieci righe un giocatore impiega anni a cancellarle. E offendono la sua famiglia, i genitori, tutti quelli che vivono con noi e sanno che siamo puliti. Sai chi è il nemico del pallone?

Chi?

Il denaro. Ne circola veramente troppo. E quando ci sono i soldi ci sono gli interessi, si affacciano personaggi strani che ti tolgono la passione. Io guadagno più degli argentini che vinsero il Mondiale nel '78, quelli che verranno dopo Simeone guadagneranno il doppio di me e forse anche di più.

L'Atlético ti rivuole. Si rifarà il matrimonio?

Voglio tornare a Madrid, perché sono entrato nella storia dell'Atlético assieme ai miei compagni di tre anni fa. Abbiamo vinto la Liga dopo 30 anni e anche la Coppa del Re: una doppietta mai riuscita nella storia del club. E poi Madrid è una città bellissima, con un clima ideale, e là ho ancora gli amici.

Ci vai spesso, vero?

Appena ho qualche giorno volo là, ma prima di lasciare l'Inter c'è da pensarci cento volte. Quando partii da Pisa, dove sono cresciuto personalmente ma ho avuto problemi con Anconetani, mi dissi: "Tornerò in Italia e in una grande squadra". Ce l'ho fatta. L'Inter è infatti una delle più grandi società al mondo, con uno degli organici più forti e ricchi.

Almeno per i nomi è la numero uno al mondo.

No, la prima è il Real Madrid. La squadra che invece mi piace di più è lo Spartak Mosca.

Se dovesse arrivare lo scudetto con l'Inter, tornerai all'Atletico a fine stagione?

Metti i tre puntini di sospensione.

...?

Esatto. Ma prima di tutto voglio vincere con l'Inter. Lo scudetto? Intanto pensiamo a battere la Juve domenica.

Un pronostico?

Che vinca chi gioca veramente meglio. Stavolta, e davvero, chi se lo merita...

Matteo Marani

Una storia bianconerazzurra di s

Da sempre Juve-Inter è il match-clou del Campionato, arricchito da antagonismo ma anche da dure polemiche fra i concreti sabaudi e i capricciosi bauscia. La scommessa di Meazza e Combi, il "caso" dello scudetto '60-61 e le stelle di oggi in corsa per l'Oscar

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Ci sono quattro derby storici, nel calcio italiano, quello milanese e quello torinese, che hanno sempre intrecciato le loro trame ai destini dell'alta classifica, quello romano, che è invece più specificatamente proiettato alla supremazia cittadina, e quello genovese, per molti il più acca-

ervi d'Italia

Il gol di Firmani in Inter-Juve, 3-1 dell'8-12-60. Sotto, due titoli del Guerino a evocare i veleni della sfida. In basso, Meazza e Combi. Pagina accanto, Juve-Inter 3-2 del 6-1-52

JUVE-INTER: DIECIMILA BUFALI DI TROPPO

LO STILE UMBERTINO

SENSAZIONALE: ONDATA DI SCANDALI SUL CAMPIONATO!

GUERIN SPORTIVO

BROGLI, ARBITRI, DROGNE: IL CATACLISMA DEL CAMPIONATO

INTER BATTE JUVE 0-0

DUE PUNTI E CENTO MILIONI GETTATI DALLA FINESTRA

nito e il più vero, peraltro da qualche tempo in declino, perché il Genoa ha smesso di frequentare i quartieri nobili. E poi c'è Juve-Inter, la sfida fra le due regine, che per distinguerlo da tutta la teorica concorrenza è stato icasticamente definito il Derby d'Italia. Come dire, il clou indiscusso del campionato. Secondo la corrente critica più seguita, Derby d'Italia perché oppone le due sole squadre che, nell'arco di un secolo di calcio o giù di lì, mai sono state toccate dall'onta della retrocessione. Io, al riguardo, nutro qualche dubbio, perché la definizione (come molte altre, di matrice breriana) risale a tempi in cui neppure il Milan aveva conosciuto la caduta dall'Olimpo. Ma questi sono dettagli, sfizi statistici. Juventus e Inter, trentotto scudetti in due, la Juve quasi il doppio della rivale, rappresentano il passato, il presente e, molto probabilmente, il futuro del calcio italiano. Con il suo fascino, le sue attrazioni, i suoi veleni.

In uno sport che cambia di connotati da un giorno all'altro, è in fondo singolare come Juventus e Inter abbiano mantenuto, nel tempo, una fisionomia, un'identità, molto precise. La Juve fedele a una solidità tutta piemontese, o forse addirittura sabauda. In nome della quale ha sempre anteposto i fatti alle parole, e quindi i risultati al puro spettacolo. Non credo che la superiorità tecnica della Vecchia (e inossidabile) Signora, sui concorrenti di volta in volta alternatisi al suo contraddittorio, sia stata così ampia, se vogliamo abissale, come indicherebbe il rapporto degli scudetti vinti, quasi un terzo del totale. Credo però che quel cospicuo bottino sia stato il giusto premio a una squadra che ha cambiato gli uomini e lo stile, ma non ha mai perduto la sua feroce volontà di vittoria, una fame mai saziata di conquista. Questo suo Dna calcistico non l'ha abbandonata neppure nel calcio mercantile di oggi, anzi si è vieppiù fortificato con la sindrome dell'accerchiamento, la sensazione di sentirsi nel mirino, bersaglio di tutti. Una situazione scomoda per chiunque, che la Juve ha saputo trasformare in un'arma letale, la molla per trovare nuovi stimoli, come oggi s'usa dire. Più semplicemente, per metterlo in saccoccia ai critici e ai contestatori.

Al contrario, l'Inter è stata sin dalle origini bizzarra e capricciosa, più brillante e ammirata che vincente. Massimo Moratti, nei giorni scorsi, ospite in una scuola milanese, si è sentito rivolgere spesso questa domanda: come mai l'Inter ha vinto così poco nella sua storia, pur tanto gloriosa, tredici scudetti che scompaiono di fronte ai venticinque della Juventus? Buona, eccellente domanda, ha detto Moratti, e infatti mi vedete spesso arrabbiato perché io voglio vincere di più. Mica facile. L'Inter, la Beneamata, ha sempre avuto molti scrupoli estetici. Negli Anni Cinquanta, per due anni consecutivi vinse lo scudetto

segue

sotto la guida di Alfredo Foni, giocando in modo impeccabile il catenaccio, sino allora prerogativa delle squadre di piccolo cabotaggio. Era un'Inter di stelle, in attacco, con Veleno Lorenzi, Nacka Skoglund, l'ungherese apolide Stefano Nyers, dal sinistro dinamitardo. Infatti segnava molto. Ma in difesa giocava col libero, la gente le ululava contro e i suoi tifosi, un po' blasé, i bauscioni come li chiamava ancora Brera, non erano contenti. Fu diverso con Herrera, il grande mago Helenio, che dieci anni dopo giocava ugualmente un catenaccio spinto, con il povero Armandino Picchi a chiudere la cerniera difensiva, ma a furia di proclami eccitava il popolo nerazzurro, esaltato da quell'epopea euro-mondiale. Herrera fu il solo a dare una terribile concretezza all'Inter. Moratti, che se lo ricorda bene, invano ne cerca un impossibile erede. D'altra parte, il Trap vinse uno scudetto dei record, sulla panchina nerazzurra, senza con questo garantirsi l'affetto di quella tifoseria così speciale, che a volte al pane antepone il companatico. E Simoni, che gioca all'italiana, ha il limite di dirlo chiaramente.

Così uguali nelle ambizioni, e così diverse nel carattere, è logico che Juventus e Inter si siano ripetutamente accapigliate negli anni. Da quando l'Inter si chiamava Ambrosiana e vantava il miglior calciatore italiano, Peppin Meazza detto il Balilla o anche il brillantina, perché aveva una chioma così ben impomatata che riluttava a scompigliarla per qualche colpo di testa. Meazza, una volta, fece al mitico Combi, portiere juventino, un gol per scommessa. Meazza amava segnare mettendo a sedere il portiere con una finta ed entrando in porta col pallone, quel gol si chiamava appunto alla Meazza, e così il Balilla, non ancora ventenne, aveva beffato il grande Combi, nel suo stadio di Torino. I due si ritrovarono in Nazionale e Combi prese da parte il ragazzino e gli disse: *«Bello scherzetto, ma adesso scordatelo: gol così, a me, non ne farai più»*. Meazza, che aveva il senso del gioco, propose una piccola scommessa e la cosa andò avanti per un pezzo, sin quando i due si ritrovarono avversari all'Arena di Milano, era il 1933, e fissarono la posta. Meazza era marcato dal terribile Luisito Monti, invalicabile centromediano juventino, ma in un contropiede lo saltò, filando dritto verso Combi. Il

JUVE IN VANTAGGIO NEGLI SCONTRI DIRETTI: 71 A 51. FRA I MARCATORI DEL "MATCH" P

I dati che storici che pubblichiamo, dopo un controllo in realtà rivelatosi superfluo, ci sono stati inviati dal lettore Lello Granà di Palermo, che ringraziamo. In effetti abbiamo fatto una modifica: nei conteggi la partita giocata a Torino l'1 maggio 1983 e che si era conclusa sul campo con un pareggio per 3-3, è stato considerata con lo 0-2 poi deciso dal giudice sportivo. Dall'introduzione del Girone Unico (stagione 1929-30), essendo la Juventus e l'Inter le uniche due squadre mai retrocesse, è questa l'unica sfida che si è sempre disputata, il che ne fa, in assoluto, la partita con più precedenti. Oltre al puntiglioso elenco delle 159 sfide fra Juventus e Inter, storia iniziata il 14 novembre 1909, Granà ha anche analizzato la vicenda, traendo alcune interessanti considerazioni. Nel mese di ottobre, ci sono nove precedenti a Torino con un solo successo interista contro cinque

14-11-09	2 0	22-7-28	1 0	13-3-38	2 1	6-3-49	1 1	19-4-59	3 2	4-5-69	1 0	14-4-79	2 1	7-5-89	1 1
28-11-09	1 0	25-11-28	0 0	16-10-38	5 0	13-11-49	3 2	13-12-59	1 0	26-10-69	2 1	11-11-79	4 0	17-9-89	2 1
12-3-11	1 1	21-4-29	4 2	26-2-39	0 0	26-3-50	2 4	24-4-60	0 3	1-3-70	0 0	23-3-80	2 0	28-1-90	1 0
28-5-11	0 2	19-3-30	1 2	17-9-39	4 0	3-12-50	3 0	8-12-60	3 1	27-12-70	2 0	23-11-80	2 1	28-10-90	4 2
26-11-11	6 1	29-6-30	2 0	21-1-40	1 0	22-4-51	0 2	10-6-61	9 1	18-4-71	1 1	29-3-81	1 0	10-3-91	2 0
11-2-12	0 4	18-1-31	2 3	10-11-40	2 1	6-1-52	3 2	22-10-61	2 4	2-1-72	0 0	20-12-81	0 0	8-12-91	2 1
14-12-13	7 2	21-6-31	1 0	2-3-41	2 0	1-6-52	3 2	25-2-62	2 2	23-4-72	3 0	25-4-82	1 0	26-4-92	1 3
4-1-14	6 1	17-1-32	6 2	4-1-42	4 1	4-1-53	2 0	23-12-62	1 0	7-1-73	0 2	19-12-82	0 0	25-10-92	3 1
22-3-14	1 0	5-6-32	2 4	17-5-42	4 0	10-5-53	2 1	28-4-63	0 1	13-5-73	2 1	1-5-83	0 2	21-3-93	0 2
17-5-14	2 2	18-12-32	3 0	29-11-42	4 2	22-11-53	2 2	22-12-63	4 1	6-1-74	2 0	18-12-83	2 0	28-11-93	2 2
23-5-20	0 1	25-5-33	2 2	14-3-43	3 1	4-4-54	6 0	3-5-64	1 0	28-4-74	0 2	29-4-84	1 2	2-4-94	1 0
7-10-23	2 0	12-11-33	3 2	18-11-45	2 2	12-12-54	1 2	27-12-64	1 1	1-12-74	0 1	11-11-84	4 0	2-10-94	0 0
20-4-24	2 2	1-4-34	0 0	17-2-46	0 0	24-4-55	3 2	16-5-65	0 2	23-3-75	1 0	24-3-85	3 1	5-3-95	0 0
7-11-26	4 1	18-11-34	1 0	5-5-46	1 0	8-1-56	1 0	2-1-66	0 0	14-12-75	2 0	24-11-85	1 1	17-12-95	1 0
6-2-27	3 0	31-3-35	0 0	23-6-46	1 0	13-5-56	0 2	8-5-66	3 1	4-4-76	1 0	23-3-86	2 0	20-4-96	1 2
10-4-27	2 1	17-11-35	4 0	15-12-46	4 1	14-10-56	1 1	31-12-66	1 1	16-1-77	2 0	26-10-86	1 1	20-10-96	2 0
26-6-27	1 3	15-3-36	1 0	18-5-47	0 0	3-3-57	5 1	7-5-67	1 0	8-5-77	0 2	15-3-87	2 1	9-3-97	0 0
8-12-27	1 1	18-10-36	1 1	12-10-47	4 2	27-10-57	3 1	31-12-67	3 2	18-12-77	0 1	25-10-87	2 1	4-1-98	1 0
26-2-28	1 0	21-2-37	2 0	14-3-48	2 0	16-3-58	2 2	28-4-68	0 0	8-4-78	2 2	6-3-88	1 0	26-4-98	1 0
17-5-28	1 4	14-11-37	2 1	4-11-48	0 1	18-12-58	1 3	12-1-69	1 2	10-12-78	1 1	18-12-88	1 1		

In rosso le partite disputate a Milano. In blu la partita disputata sul neutro di Genova per le finali dell'Italia settentrionale e vinta dall'Inter per 1-0.
Vittorie Juve: 71; Vittorie Inter: 51; Pareggi: 37.

Da sinistra, il gol di Boniperti in Inter-Juve del 24 aprile 1960 e Rumenigge affrontato da Buso. Pagina accanto, Furino e Oriali

SEI MESI FA FU IL FINIMONDO

È il 26 aprile scorso, 31esima giornata, la Juve riceve l'Inter con un punto di vantaggio. Dopo il gol di Del Piero, i giochi sembrano fatti per i bianconeri. Invece, al minuto 25 della ripresa, accade il finimondo. Ronaldo approfitta di un mancato intervento di Zamorano e si impossessa della palla, tentando un dribbling in area su Iuliano. Questi, però, gli frana addosso. Rigore? Ceccarini fa segno di proseguire, i giocatori interisti insorgono. Quando sul rovesciamento di fronte viene fischiato il penalty per la Juve (fallo di West su Del Piero) Simoni è già in campo a protestare. Verrà espulso, ma sarà proprio lui a innescare, con la sua denuncia, l'inchiesta dell'Aia (dopo una prima assoluzione del procuratore Grassi) per i rapporti fra cinque arbitri e un noto moviolista. L'ammonizione riguarderà Ceccarini, Cesari e Treossi. Quell'episodio costerà la poltrona al designatore Baldas e porterà al sorteggio.

portiere lo attendeva al varco, pronto all'uscita che era un pezzo forte del suo repertorio. Meazza però si fermò di colpo, e abbozzò il passaggio di piatto a un compagno in arrivo. Combi ci cascò, spostandosi di lato, il Balilla ripartì come una freccia ed entrò in porta. Combi corse a stringerli la mano. Erano tempi di grande cavalleria. Era anche l'Inter che incantava con questi capolavori, mentre la Juventus vinceva cinque scudetti in fila.

Ci fu meno cavalleria nel 1961, quando l'Inter di Helenio Herrera, a lungo in fuga solitaria, venne nel finale rimontata dalla Juventus, che in quella stagione cambiò tre allenatori: Cesarini, Parola e Gren. Il presidente della Juve era il giovane Umberto Agnelli, che era anche presidente della Federcalcio, particolare non trascurabile, come vedremo. A metà aprile, con i bianconeri avanti di quattro punti, cade lo scontro diretto a Torino. Per l'Inter è l'ultima occasione di rientrare in gioco. La folla preme ai cancelli, travolge ogni difesa, si riversa in campo. Si gioca sotto il diluvio, con la gente ai bordi del terreno di gioco, persino due spettatori che per ripararsi dall'acqua vanno in panchina a fianco del mago Herrera. L'Inter domina, senza passare. Dopo mezzora, l'Inter richiama l'attenzione dell'arbitro, che era il genovese Gambarotta, e chiede la sospensione della partita, fidando nella vittoria a tavolino. Che le viene assegnata in prima istanza. Ecco però che la CAF rovescia il verdetto e ordina la ripetizione della gara. Un favore ad Agnelli, protestano Moratti senior ed Herrera. Che alla partita-bis mandano per protesta la squadra ragazzi. La Juve non fa sconti, travolge i baby nerazzurri per nove a uno, con sei gol di Sivori. Il gol della bandiera è realizzato, su rigore, da un ragazzino alto e magro, si chiama Sandro Mazzola. Boniperti, dopo quella partita burletta, dà l'addio al calcio. Quello scudetto ricco di veleni non porta fortuna alla Juventus, che resterà a secco per undici anni, mentre sarà l'Inter, di lì a poco, a decollare verso il ciclo più luminoso della sua storia.

Ecco, per dire che le scenate e i graffi, metaforici, fra le due regine non sono esclusiva dei giorni nostri. Prima di Ronaldo, Iuliano e Ceccarini, il triangolo dell'ultimo giallo, c'erano stati precedenti burrascosi. È

segue

R ECCELLENZA DOMINANO IL BIANCONERO SIVORI E IL NERAZZURRO MEAZZA

vittorie bianconere e tre pareggi. La data del 25 ottobre è una novità assoluta con la Juventus in casa, mentre a Milano ci sono due precedenti entrambi a favore dei nerazzurri (nel 1987 e nel 1992).

Tre volte Juventus e Inter si sono affrontate alla sesta giornata a Torino, facendo registrare due successi bianconeri (1-0 il 18-11-34 e 2-0 il 20-10-96) e un pareggio (1-1 il 18-10-36). Sempre considerando i tornei a girone unico, c'è da notare che l'Inter non è mai riuscita ad andare oltre le due vittorie consecutive (considerando andata e ritorno) mentre in casa i nerazzurri possono vantare una sequenza di otto successi dal campionato 1935-36 a quello 1942-43. Ben più notevoli le sequenze bianconere. Nelle 12 sfide disputate fra il 12 dicembre 1954 e il 24 aprile 1960, la Juventus ha colto 10 successi e due pareggi, con 29 reti all'attivo e 11 al passivo. Inoltre, fra il 7 maggio 1967 e il 18 dicembre 1977, per un totale di 22 incontri, si registrano ben 16 vittorie bianconere (sei delle quali in trasferta), 4 pareggi (uno solo in casa) e 2 sole sconfitte, entrambe a Milano. Va tuttavia detto che il successo interista del 4 aprile 1976 (1-0 rete di Bertini) risultò in qualche modo decisivo per l'assegnazione dello scudetto al Torino. Per cocnludere, l'Inter non va a segno a Torino da ormai cinque stagioni, per un totale di quattro sconfitte e un pareggio. L'ultimo realizzatore nerazzurro a Torino è dunque Shalimov che il 21 marzo 1993, al 20', realizzò il definitivo 0-2 dopo che Ruben Sosa aveva aperto i giochi quattro minuti prima. Di conseguenza, l'Inter non segna in casa della Juventus da ormai 520 minuti.

MARCATORI JUVENTUS

13 reti: Sivori.
7: Boniperti.
6: J. Hansen.
5: R. Baggio, Bettega, Charles, Giovanni Ferrari, Munerati.
4: Anastasi, Bellini, Bona, Cuccureddu, Orsi, Platini, Praest, Sentimenti III, Tardelli.
3: Altafini, Boninsegna, Causio, Colombo, Dalmazzo, Muccinelli, Nicolé, Pastore.
2: Barisone, Borel, Borel II, Brady, Colaussi, De Agostini, Del Sol, Gabetto, Galia, Galluzzi, Grilli, Hirzer, Korostolev, Lushta, Maglio, Marchetti, Mazzia, Meazza, Menichelli, Möller, Montico, Mora, Payer, Schillaci, Sernagiotto, Varglien I, Vecchina.
1: Bercellino I, Boglietti, Boniek, Bonini, Briaschi, Bronée, Cabrini, Capello, Casiraghi, Cergoli, Cesarini, Colella, Conte, Conti, De Paoli, Del Piero, Delle Valle, Emoli, Fanna, Favalli, Ferrario, Foni, Giriodi, Gori, Grabbi, Haller, Hamrin, Jugovic, Kincses, Leoncini, Locatelli, Lombardo, Magni, Magrin, Manente, Mari, Marocchi, Monti, Napoli, Neri, Oppezzo, Parola, Piccinini, Piola, Robotti, Rui Barros, Sanero, Scirea, Serantoni, Serena, Stacchini, Varglien II, Ventimiglia, Vialli, Vignola, Zidane.

Autoreti a favore
2: Ferri.
1: Bedin, Burgnich, Degani, Riefolo.
Per arrivare alle 229 reti totali, occorre aggiungere i due gol che non è stato possibile attribuire nelle partite del 12 marzo e del 26 novembre 1911.

MARCATORI INTER

10 reti: Meazza.
8: Cevenini III, Lorenzi.
6: Aebi, Altobelli, Nyers, Rivolta.
5: Matthäus.
4: Bontadini, Brighenti, Campatelli, Corso, Frossi, Serena, Skoglund, Sosa.
3: Armano, Bavastro, Mazzola, Muraro, Penzo, Suarez.
2: Amadei, Baresi, Bernardini, Bettini, Bicicli, Boninsegna, Candiani, Castellazzi, Conti, Demaria, Engler, Facchetti, Giovanni Ferrari, Ferraris II, Firmani, Gaddoni, Gama, Guarnieri, Hitchens, Jair, Klinsmann, Levratto, Mascheroni, Milani, Rummenigge, Shalimov, Wilkes.
1: Ambu, Baldini, Battistini, Beccalossi, Bedin, Bergomi, Bertini, Bini, Bovio, Broccini, Burgnich, Cappellini, Cevenini I, Collovati, Cominelli, Djorkaeff, Domenghini, Dorigo, Fanna, Ferri, Frione, Ganz, Garlini, Giacomazzi, Gori, Mariani, Morbello, Nesti, Powolny, Quario, Rebizzi, Rebuzzi, Salvi, Sammer, Scarone, Serantoni, Vale, Viani, Vincenzi, Visentin, Winter*, Zanotto, Zapirain.

Autoreti a favore
1: Bertuccelli, Hess, Parola, Vollono.
Per arrivare alle 208 reti totali, occorre aggiungere le due segnate dal... Giudice Sportivo che trasformò il 3-3 del campo in 0-2 a favore dell'Inter per la partita giocata l'1 maggio 1983.
* Giocatore del campionato 1910-11

JUVE-INTER NEI RICORDI DI UN TESTIMONE SPECIALE: BONINSEGNA

«Per me era il vero derby»

di GIANLUCA GRASSI

Juventus-Inter? «*La "partita". L'appuntamento più sentito della stagione. Una sfida dal fascino unico, per me addirittura superiore a quello del derby di Milano o di Torino*». Non ha dubbi Roberto Boninsegna, 55 anni (portati strabene) il prossimo 13 novembre, dal 1990 responsabile insieme a Ettore Recagni delle rappresentative di Serie C. E d'altronde per lui, questo, non può essere un match uguale agli altri. Quattordici campionati in Serie A, 366 presenze, 163 gol, ma soprattutto sette stagioni all'Inter e tre alla Juventus: a Milano uno scudetto; a Torino due tricolori, una Coppa Uefa e una Coppa Italia. La maglia nerazzurra ha rappresentato il sogno di una vita («*Ho tifato Inter fin da bambino, avevo la camera tappezzata con le fotografie di Nyers, Wilkes e Lorenzi*»), realizzato con qualche anno di ritardo per colpa di Herrera, che nel 1963

non ci aveva pensato su due volte a disfarsi di quel giovane attaccante prelevato nel Sant'Egidio, sui campetti della periferia mantovana. Prato, Potenza, Varese, Cagliari, poi il ritorno fortemente voluto da Fraizzoli: «*Un padre che nei fatti ha dimostrato di credere nelle mie qualità*» ricorda Bonimba. «*Una persona squisita, un bonaccione. Difetti? Vedeva e viveva il calcio a modo suo, da puro, magari un po' ingenuamente*». Come quando il buon Ivanoe, nell'estate del 1976, ritenne che il suo bomberone, alla soglia dei 33 anni, fosse già bollito. E non gli parve vero di rifilarlo all'odiata Juventus, avversaria storica di sempre. «*Sì, lo confesso, ci rimasi molto male. Presi il trasferimento a Torino come uno sgarbo personale: ero stato uno degli uomini-simbolo dell'Inter e non mi sarei mai aspettato di essere scaricato in quel modo. Fu la fine di un incantesimo. Lo dissi chiaro e tondo a Fraizzoli:* "Presidente, se lei mi cede cancella tutto quanto di buono abbiamo costruito insieme in questi anni". *Che però non mi diede retta...*».

Morale: fu vendetta. Tremenda vendetta. Sedici gennaio 1977, tredicesima giornata di andata, al "Comunale" di Torino la Juve del Trap batte l'Inter di Chiappella per 2-0. Fraizzoli e signora (Lady Renata), che erano accorsi per ammirare il giovane Muraro, devono invece masticare amaro per la doppietta di Boninsegna. Che quei novanta minuti se li è stampati con inchiostro indelebile nella memoria: «*Beh, diciamo che avevo preparato la partita a... tavolino. Con rabbia e un pizzico di cattiveria. Giocai in trance, con il diavolo in corpo, e mi calmai soltanto dopo aver realizzato la seconda rete. A vendetta consumata*». Avrebbe dovuto marcarlo Guida... «*Povero Viviano. Alla fine lo fecero fuori* (fu ceduto al Brescia, ndr). *Era alle prime armi e pagò con l'inesperienza colpe che non erano solo sue*». Nella Juventus tre stagioni piene di ricordi. E di successi. Puntando sull'irruenza del vecchio guerriero che molti volevano fosse giunto al capolinea, Boniperti vinse l'ennesima scommessa: «*Questione di fiuto, di astuzia, di profonda conoscenza dell'ambiente. Non sarò mai abbastanza grato a Boniperti per avermi voluto in una squadra pensata e costruita per vincere*».

Juve-Inter anni Settanta significa anche Morini contro Boninsegna, Boninsegna contro Morini. Marcatura fissa, scontata e perciò senza segreti. Uno scontro epico. «*Una battaglia nella guerra*» sintetizza sorridendo Roberto. «*Volavano certi colpi... Ma parliamo di un duello fisico, mai cattivo, mai per andare deliberatamente sulle gambe dell'uno o dell'altro. Francesco, quando giocavo nell'Inter, è stato un avversario leale*». Su entrambi i fronti, compagni di grande fama, di enorme spessore tecnico. Ma dal mazzo l'ex centravanti azzurro estrae forse un nome a sorpresa: «*Furino. Grintoso, tenace, inesauribile, tatticamente esemplare. In proporzione alle qualità che esprimeva in campo, credo sia stato sottovalutato. E poi non si vincono otto scudetti con la maglia della Juventus per caso. Ce ne fossero, oggi, dei Furino... Perché il piccolo mediano di Palermo e non un nerazzurro? Perché a Milano ho trascorso i sette anni più belli della mia lunga carriera, ma sono arrivato quando alcuni dei pilastri della Grande Inter, penso a Burgnich, Facchetti, Mazzola, Corso e Jair, avevano forse espresso il meglio delle loro potenzialità*».

Anno di grazia 1998. Inzaghi, Del Piero, Zamorano, Ventola, forse Ronaldo: tra gli illustri protagonisti di domenica prossima mancherà un tipo alla Boninsegna: «*Direi di sì. Inzaghi, meno potente di me, punta sull'agilità e la furbizia; non perdona il minimo errore. Ronaldo è un attaccante atipico, parte da lontano, ha sempre bisogno di molto spazio per esprimere al meglio la sua straordinaria velocità. E Ventola... Ecco, Ventola è quello che mi si avvicina di più. È bravo e in area si fa "sentire"; non è tipo da tirarsi indietro nei contrasti, si butta su tutti i palloni. Talvolta è proprio questa sua generosità a tradirlo. Se però impara a sprecare meno energie, può davvero arrivare molto lontano. Lo merita*». Parola di Bonimba. Parola di bomber.

LA CARRIERA DI BONIMBA

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1962-63	Inter	A	-	-
1963-64	Prato	B	22	1
1964-65	Potenza	B	32	9
1965-66	Varese	A	28	5
1966-67	Cagliari	A	34	9
1967-68	Cagliari	A	19	5
1968-69	Cagliari	A	30	9
1969-70	Inter	A	30	13
1970-71	Inter	A	28	24
1971-72	Inter	A	28	22
1972-73	Inter	A	27	12
1973-74	Inter	A	29	23
1974-75	Inter	A	29	9
1975-76	Inter	A	26	10
1976-77	Juventus	A	29	10
1977-78	Juventus	A	21	10
1978-79	Juventus	A	8	2
1979-80	Verona	B	14	3

Nelle dieci stagioni trascorse a Milano e Torino Boninsegna ha giocato complessivamente **16** sfide tra Juventus e Inter (saltandone quattro): **13** con la maglia nerazzurra, realizzando **due** reti, e **3** con quella bianconera (**tre** reti).

Nervi d'Italia/segue

scritto nel copione che questo non sia un match come gli altri ordinario e banale. Lo illuminano le stelle, da Ronaldo risanato a Del Piero ritrovato, a Zidane sempre in sella, a Baggio sempre atteso. Lo innerva un antagonismo che è poi il sale di questa storia del calcio italiano, di cui Juventus e Inter, la solida Juve e la capricciosa Inter, sono le attrici protagoniste in perenne gara per l'Oscar.

Adalberto Bortolotti

A fianco, Platini con Marangon nel Derby d'Italia degli Anni 80. Sopra, Bonimba in gol con la Juve contro l'Inter il 16-1-1977

Aut. Min. N°6/140090/98 del 14/9/98. Scade il 30/6/99.

"Un tocco di classe, sul campo come sulla mia pelle".

YOURI DJORKAEFF CAMPIONE DEL MONDO

AFTER SHAVE Golden spirit

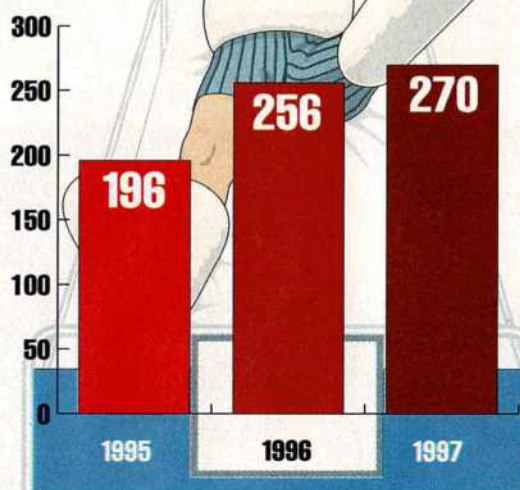
LA NUOVA FRAGRANZA DI MENNEN

Da Mennen After Shave, la nuova fragranza Golden Spirit, per una straordinaria sensazione di freschezza. Ricca di Allantoïna e Chitosane addolcisce la pelle, calma le irritazioni e facilita la rasatura successiva.

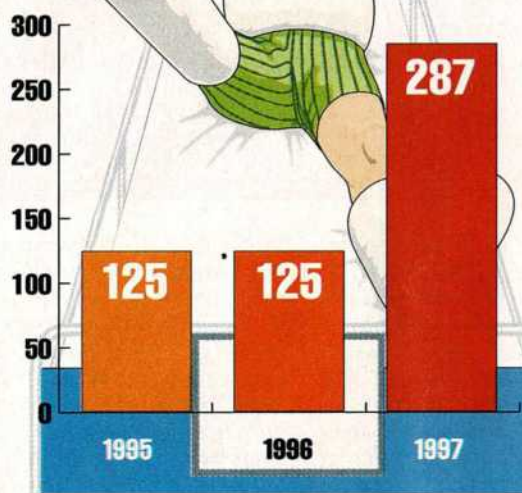
Inchiesta **Troppo stress, giocatori in panne. Sono sempre pi**

Cifre preoccupanti nell'ultimo studio dell'Associazione Italiana Preparatori Atletici. Aumentano gli infortuni di origine muscolare e i tempi di recupero. Gli esperti: una vera sosta invernale è indispensabile

di PIER PAOLO CIONI

C'era una volta la preparazione estiva di pre-campionato con le sue amichevoli rilassanti contro i ragazzotti del posto in cui venivano ospitate le blasonate formazioni di Serie A. C'erano, al massimo, le sfide tra titolari e riserve, come la "classica" di Ferragosto a Villar Perosa tra Juve A e Juve B, a lungo primo appuntamento "ufficiale". Raramente i club della massima categoria si misuravano con quelli di B e praticamente mai con i pari categoria o, peggio ancora, con quelli stranieri e di levatura internazionale. Le prime vere sfide arrivavano a settembre, con la Coppa Italia, il campionato e gli impegni internazionali della Uefa. Una vita decisamente tranquilla, che permetteva ai preparatori atletici e agli allenatori di programmare serenamente i vari carichi di lavoro e i conseguenti tempi di smaltimento e di recupero. E poi? Poi il calcio, complici sponsor e tivvù, è diventato sempre più un business multimiliardario, un Barnum itinerante. L'ultimo ritocco legislativo ha addirittura autoriz-

Non la va

Vincenzo Montella si dispera: una distorsione alla caviglia lo terrà fermo per alcune settimane (fotoPegaso). L'elenco degli infortunati sembra interminabile

ù piene le infermerie della Serie A

zato le società a perseguire la ricerca di utili. Una vera rivoluzione che ha portato, come causa diretta, il continuo e inarrestabile aumento del numero delle partite, fin dal mese di luglio. Tanto che più d'un calciatore - sempre meglio pagato, va detto - si presenta al campionato stanco come se avesse già giocato il girone di andata.

Nel gioco perverso del circo pallonaro, era sfuggito un piccolo particolare: il calcio non è un videogioco con protagonisti virtuali. I calciatori, anche se atleti professionisti e dotati di un ottimo fisico, son fatti di muscoli e ossa, devono riposare dopo ogni sforzo fisico. I continui impegni non permettono invece il naturale ritmo tra l'ozio e l'obbligo di attività e i risultati tra questi due opposti desideri, sono sotto gli occhi di tutti. Non è infatti un caso che gli infortuni siano sensibilmente aumentati, nonostante rose di 30-35 elementi. Troppe partite, troppo stress. Così è caduta davvero a puntino la campagna "Io non rischio la salute" dell'Associazione calciatori, balzata agli onori delle cronache per l'affaire doping, ma in realtà diretta anche a sensibilizzare atleti e dirigenti sulla necessità di una riorganizzazione dell'intero mondo del pallone, a partire dalla sosta invernale, che quest'anno sarà comunque inferiore alle reali necessità di recupero.

Pii desideri? No, necessità, come spiegano il dottor Gaetano Bonolis, segretario della L.A.M.I.C.A (Libera Associazione Medici Italiani del Calcio) e il professor Mario Marella, presidente dell'A.I.P.A.C. (Associazione Italiana Preparatori Atletici di Calcio), nonché responsabile del laboratorio del centro tecnico federale di Coverciano sulle metodologie degli allenamenti.

«Sì, gli infortuni sono aumentati numericamente, non so però se siamo di fronte a un incremento percentuale» dice Bonolis *«perché i problemi fisici dei giocatori sono aumentati contestualmente al numero delle partite. Credo, in sostanza che non ci sia nulla di nuovo».*

segue

e si spacca

INFORTUNI A PIOGGIA E SQUADRE SUPERIMPEGNATE. BO

SQUADRA	DATA RADUNO	PARTITE AMICHEVOLI	INTERTOTO	PARTITE UFFICIALI	TOTALE
Bari	19 luglio	12	–	6	18
Bologna	4 luglio	9	6	8	23
Cagliari	22 luglio	8	–	8	16
Empoli	15 luglio	16	–	6	22
Fiorentina	25 luglio	10	–	8	18
Inter	7 luglio	13	–	10*	23
Juventus	22 luglio	9	–	9	18
Lazio	18 luglio	11	–	9	20
Milan	15 luglio	10	–	6	16
Parma	19 luglio	10	–	6	16
Perugia	20 luglio	9	–	6	15
Piacenza	14 luglio	11	–	6	17
Roma	20 luglio	9	–	8	17
Salernitana	22 luglio	13	–	6	19
Sampdoria	23 giugno	9	6	6	21
Udinese	25 luglio	9	–	8	17
Venezia	28 luglio	14	–	6	20
Vicenza	21 luglio	11	–	6	17

* Sono comprese le due gare del turno preliminare di Coppa Campioni. ** Tabella aggiornata al 15-

Lo studio sull'incremento e sul tipo degli infortuni compiuto dall'associazione dei preparatori atletici ha consolidato in Marella un'opinione differente: *«Sì, prendendo spunto da questo lavoro del professor Adriano Bacconi, preparatore atletico del Brescia, e dei miei collaboratori Monica Risaliti e Alessandro Ducci, abbiamo notato senza ombra di dubbio come quasi tutti i punti fermi che regolavano il calcio una volta, ora non abbiano molto valore. Il dubbio, per come vanno le cose, è se i responsabili veri del settore, se ne siano o meno accorti».*

Più in concreto?

Abbiamo analizzato i dati di diversi campionati, dall'88 al '96. E abbiamo rilevato che fino al '91 le società hanno aumentato i giorni dedicati al periodo di preparazione, che si sono poi mantenuti costanti fino ai giorni nostri, con una media di 16 giorni a squadra. Sono rimaste numericamente identiche, 9 o 10, anche le amichevoli giocate in questo periodo. Quello che è cambiato rispetto al passato è il peso delle stesse partite; ora come ora sono diventate tutte sfide importanti. Sono cambiate anche le scelte dei luoghi del ritiro. Fino a qualche anno fa, nessuno cambiava località in quei 16 giorni; ora, invece, si usa cambiare ed alternare diverse località, più o meno vicine.

La "panchina lunga" ha una reale efficacia?

*Sarebbe molto bello se fosse davvero utilizzata (*a parlare è il dottor Bonolis*) e se il turn over, quindi, fosse reale. Ora come ora, non esistono impegni che si possono prendere tranquillamente, senza stress. Le stesse amichevoli di precampionato, a causa dei forti ingaggi delle squadre, sono importanti. Ronaldo, nel limite del possibile, cioè a meno di una grave indisponibilità fisico-atletica, deve essere schierato. Così come un Del Piero nella Juventus. Psicologicamente l'impegno c'è sempre e quindi anche il rischio di probabili infortuni, come in campionato o in coppa. Quindi il cosiddetto e tanto sbandierato turn over fa a farsi benedire.*

Il professor Marella porta il conforto dei numeri: *«Dalla stagione 81-82, quando le rose delle squadre erano composte mediamente da 18 calciatori, siamo arrivati nel 97-98 a una media di 22/26 professionisti. Un aumento decisamente sensibile anche se solo sulla carta, perché di fatto ad essere impiegati, al di là dalle situazioni di emergenza come infortuni e impedimenti vari, sono sempre gli stessi giocatori. Solo nei campionati 81-82, 82-83, 83-84, 94-95 e 95-96 il turn over è veramente esistito. Crediamo che l'attuale uso ristretto della rosa sia principalmente motivato dalle particolari esigenze di classifica delle singole società, quindi dalle pressioni esercitate dall'esterno, e dalla mentalità del singolo allenatore».*

Veniamo agli infortuni in crescita. *«La causa»* dice il dottor Bonolis *«è da ricercare nell'aumento medio del livello degli impegni. Del resto, il fenomeno capita anche in altri*

Sopra, a sinistra: il portiere della Roma Konsel in ospedale dopo la recente operazione (fotoAP); a destra: il laziale Ivan De La Peña, nuovamente bloccatosi in questi giorni (fotoSantandrea). Qui a fianco, il suo collega Negro, finalmente al rientro dopo un lungo stop (foto Bellini).

OGNA, JUVE E SAMP LE PIÙ COLPITE

GIOCATORI CHE HANNO SUBITO INFORTUNI DA LUGLIO A OGGI
Negrouz, Guerrero, Giorgetti
Andersson, Paramatti, Fontolan, Paganin, Magoni, Simutenkov, Sanchez, Kolyvanov
Villa, Mboma, Vasari
Allegretti, Cappellini
Cois
Ronaldo, Baggio, Mazzantini, Mezzano, West
Ferrara, Amoruso, Conte, Iuliano, Peruzzi, Fonseca, Pessotto, Pecchia
Boksic, De La Peña, Vieri, Nesta, Negro, Okon, Stankovic
Ziege, Costacurta, Leonardo
Apolloni
Bucchi, Rocco
Sacchetti, Piovani
Konsel, Tedradze, Paulo Sergio
Kristic, Giacomo e Giovanni Tedesco
Montella, Jovicic, Pesaresi, Ficini, Hugo, Vergassola, Solari
-
Bresciani, Zironelli, Zeigbo
Belotti
)-98

sport. Per fare un esempio pratico, nella pallacanestro statunitense, nell'Nba, ci sono più infortuni che nella nostra. E questo perché negli Stati Uniti ci sono più trasferte, più partite, meno tempo di lavoro di preparazione e maggiore stress».

«Abbiamo fatto uno studio molto approfondito in merito» conferma il professor Marella *«e siamo sicuri che tutto dipenda da questo incredibile affollamento di partite, tutte importanti, che riduce il tempo da dedicare alla preparazione fisica. Non c'è più spazio per un'adeguato lavoro completo. Sempre più si è costretti a fare di necessità virtù: l'allenamento più comune è calibrato per la gara e non più per l'intera stagione. Ed è normale che questa scelta forzata porti ai risultati che abbiamo sotto mano: negli ultimi due anni abbiamo registrato ben 1700 infortuni. E di questi, il 24% sono di natura articolare, il 35% muscolare, il 22% traumatica e il 19% di vario genere. I traumi muscolari, in costante aumento, sono nel 46% dei casi contratture, nel 19% allungamenti, nel 12% tendiniti, nel 19% stiramenti. Il rimanente 4% si divide tra strappi (3%) e Miositi. In generale, dal '95 in poi, abbiamo rilevato un aumento sensibile e generalizzato di tutti i tipi di trauma con una maggiore incidenza tra i mesi di novembre e dicembre, quando la fatica si comincia ad accumulare e i campi iniziano a diventare pesanti e fangosi».*

Rimedi?

Considerando che il calcio è significativamente cambiato, con ritmi sempre più elevati e impegni sempre più stressanti e numerosi, bisognerà cambiare la mentalità e il sistema di

preparazione. Non si può barare sui tempi di recupero. Occorrerà prendere atto che l'allenamento dovrà essere sempre più diversificato, a seconda del ruolo del giocatore. La velocità di esecuzione dell'azione di una squadra, è diventata l'arma più efficace per ottenere un risultato positivo. Molto di più del possesso di palla che, ora come ora, conta poco o nulla. Il Bologna di Ulivieri, per fare un esempio, era la squadra di A ad avere il più basso possesso di palla ma non per questo giocava male, anzi.

E la preparazione fisico-atletica dovrà adeguarsi... *«Certo, come dice il fisiologo dell'Università di Colonia, il dottor Weinech, la preparazione deve essere adeguata al ritmo della partita. E adesso, con i tempi sempre più ridotti a disposizione, questo non è possibile».* Concorda anche Massimo Neri, preparatore atletico del Bologna, una delle squadre più bersagliate quest'anno dagli infortuni, ma anche, a causa dell'Intertoto, in attività da più tempo: *«Prima di questa esperienza a Bologna, non mi ero mai trovato in una simile situazione di emergenza. Del resto, qui siamo stati costretti a fare una preparazione atipica, tralasciando il potenziamento muscolare. Abbiamo avuto troppe partite e un organico abbastanza ridotto. Per questo i giocatori, non hanno avuto i giusti tempi di recupero. Occorrerebbero una rosa più ampia e una vera rotazione».*

Già, i tempi di recupero. In certi casi sembrano interminabili... *«Lo spiego solo»* è il parere di Gaetano Bonolis *«con la maggiore cura dei particolari nel periodo di rieducazione. Una volta non c'erano gli attuali macchinari in grado di esaminare i parametri con la stessa precisione di oggi. Il recupero viene maggiormente ragionato. Sei anni fa, per fare*

segue

un esempio, Ferrara sarebbe già rientrato, rischiando».

La sosta invernale sembra, ai nostri due addetti ai lavori, una strada obbligata per dare anche uno "stop" agli infortuni: *«Sono decisamente favorevole»* dice Bonolis *«sarebbe un vero e proprio toccasana. Fermare i tornei nel periodo più freddo, con i campi più pesanti e quindi pieni di trabocchetti, ridurrebbe sensibilmente l'incidenza dei traumatizzati. Dovremmo anche imparare qualcosa dagli atleti scandinavi e del Nord Europa. In quei Paesi si fa largo uso dei bendaggi e delle fasciature di sostegno alle parti offese. Da noi invece, come negli altri Stati del bacino del Mediterraneo, nessun atleta ama fasciarsi. E non solo per paura che l'avversario infierisca sulla "parte protetta" ma anche per una questione estetica. Sta di fatto però che questi supporti o tutori eviterebbero parecchi infortuni più gravi».*

«Le richieste formulate dall'Aic sono più che legittime» interviene Marella *«infatti, considerando che la tendenza inarrestabile è quella di non diminuire gli impegni agonistici ma addirittura di aumentarli, ritengo che la sosta invernale, già presente in Francia e Germania, ci permetterebbe di eseguire una doppia preparazione, più mirata e più adatta alle attuali esigenze spettacolar-sportive. Potremmo ottenere così due medie preparazioni valide per un periodo di circa tre mesi, una per il periodo autunnale e una per quello primaverile. Sono convinto, che in questo modo potremmo invertire l'attuale tendenza all'aumento degli infortuni. Avremmo anche più tempo per recuperare i traumatizzati e per rigenerare i calciatori stanchi e stressati. Sì, sarebbe davvero una vera e propria panacea. E non dimentichiamo la necessità di utilizzare personale altamente qualificato. Mi spiego meglio. Qui a Coverciano, tutti gli anni escono cinquanta preparatori specializzati per il calcio, dopo ben cinque mesi di duro lavoro e dopo aver superato un esame di ammissione durissimo. Insomma, un patrimonio da non sottovalutare».*

Pier Paolo Cioni

INFORTUNI. DOVE E COME

Negli ultimi due anni, si sono registrati 1700 casi di infortuni di vario genere. E di questi, il 24% alle articolazioni (94% distorsioni, 6%, di lussazioni) e il 35% alle masse muscolari.Il 22% degli infortuni è stato causato da scontri traumatici.

LESIONI ARTICOLARI	24%
ginocchia	88%
lussazioni spalla	8%
altro	4%
(19% sottonasali, 21 % colonna vertebrale,21% fratture varie, 39% abrasioni)	

LESIONI MUSCOLARI	35%
contratture	40%
infiammazioni, pubalgie	26%
stiramenti	17%
tendiniti	8%
infiammazioni tendini rotulei	7%
strappi	2%

I TEMPI DI RECUPERO

LESIONI MUSCOLO-TENDINEE

Nei 341 casi di infortuni muscolo-tendinei esaminati dal professor Marella è stato rilevato che:

il 46% sono state contratture	12g. di recupero
il 19% allungamenti	20g. di recupero
il 19% stiramenti	25g. di recupero
il 12% tendiniti	30g. di recupero
il 3% strappi	60g. di recupero
l'1% miositi (infiam. muscolare)	32g. di recupero

Sopra, l'incidente a Ferrara dello scorso febbraio: frattura di tibia e perone dopo uno scontro col leccese Conticchio (fotoRDB). A fianco, lo sfortunatissimo Sanchez del Bologna: il suo campionato non è mai iniziato (fotoSantandrea). Sotto, Kolyvanov "stirato" (fotoBorsari)

Parla Zambrotta, stella del Bari in odore di gran

Simpatico, freddo, determinato, implacabile: ecco la storia di Gianluca, bomber del Bari che si emoziona solo per "affari di cuore"

di Andrea La Volpe
foto De Benedictis

Per amore,

BARI. *«Freddo io? Beh adesso sì, ma non lo ero così tanto quando, dodicenne, passai dalla squadra dell'oratorio, l'U.S. Alebbio, alle giovanili del Como. Per un anno feci finta di avere il mal di pancia, di non poter giocare. Mi trovavo ad un quarto d'ora da casa, ma sentivo ugualmente la nostalgia della mia famiglia e dei miei ex compagni. Poi sono cresciuto e*

de squadra

Nella foto grande, Gianluca si diverte a fare il portiere al San Nicola; a fianco, eccolo in azione con il Bari: Fascetti lo stima molto, come Tardelli, il tecnico che lo fece esordire a Como in B e che lo guida nell'Under 21

IDENTIKIT

Nome: Gianluca
Cognome: Zambrotta
Luogo e data di nascita: Como, 19.2.1977
Altezza e peso: 181 cm, 79 kg
Taglia: 50
Scarpe: 43
Stato civile: celibe, fidanzato con Valentina
Esordio in Serie A: 31.8.1997 Bari-Parma 0-2
Titolo di studio: Diploma di perito tessile
La famiglia: papà Alberto fa lo spedizioniere doganale, mamma Luisella è campionarista in una ditta di tessuti, la sorella Francesca è impiegata pesso una ditta di tessuti.
Letture: fumetti, specie Dylan Dog, quotidiani e riviste sportive
Musica: italiana, particolarmente Nek
Attore e attrice preferiti: Mel Gibson e Julia Roberts
Auto: Polo vecchio modello
Piatto: Spaghetti al ragù
Hobby: videogames

solo per amore

sono cambiato». È piacevole conversare con Gianluca Zambrotta, 21 anni, attaccante del Bari e titolare dell'Under 21. Ormai nel mirino delle grandi squadre (Inter, Juventus e Fiorentina, per citare le più interessate) il gioiellino di Matarrese non sembra turbato dalle voci di acquirenti prestigiose e, soprattutto, non si è montato la testa.

A proposito di self control: Fascetti afferma che per te giocare davanti a mille o cinquantamila spettatori è lo stesso.

segue

È vero. Non mi emoziono mai, nemmeno nelle gare più importanti. Ho un giusto equilibrio e fuori dal campo sono un ragazzo normalissimo. Anzi devo dire che anche se sono felice non riesco ad esprimerlo completamente. Mio padre me lo dice spesso: sembra che sia più contento lui di me per quello che sto facendo.

Che effetto ti fa in questi ultimi tempi sentirti corteggiato da Juventus, Inter...
Naturalmente il loro interessamento mi fa piacere: sin da bambini si sogna di indossare la maglia di una grande squadra e della Nazionale. Tuttavia io sto bene qui in Puglia, voglio continuare a giocare col Bari per migliorarmi ed acquisire sicurezza. E poi ho un contratto fino al 2001.

Pure Ventola era legato al Bari sino al 2002, ma è passato all'Inter...
Sono contento per lui, perché siamo molto amici. Nicola è un bravissimo ragazzo, con i piedi per terra e poi in campo è una vera forza della natura, velocissimo, non dà punti di riferimento, possiede buona tecnica. Deve solo migliorare il sinistro, il mio è sicuramente più efficace. Mi permetto di sfotticchiarlo un po' anche perché lui mi chiama "Zamparotta".

È un appellativo legato ad un brutto periodo per entrambi...
Sì ad una situazione spiacevole accaduta nel novembre '97. Ci ritrovammo in clinica a Bologna sotto i ferri del professor Marcacci, io per un semplice intervento al menisco, Nicola, invece, per un'operazione ai legamenti del ginocchio sinistro che gli è costata sei mesi di inattività. In quella triste circostanza la nostra amicizia si è rafforzata, ci siamo aiutati reciprocamente e siamo tornati in campo più forti di prima.

Con l'Under 21 di Tardelli va benissimo, giusto?
Certo: fu proprio lui a farmi esordire in Serie B, nel '95, quando ero appena diciottenne, in Como-Cesena. Invece in Nazionale ho avuto modo di osservarlo da vicino. È una splendida persona, parla sempre con i giocatori, sa il fatto suo, d'altronde con il suo passato da calciatore!

E con Fascetti che rapporto hai?
Ho visto che esprime giudizi positivi su di me, forse perché a lui piacciono gli uomini che stanno zitti e lavorano. Mi dà spesso suggerimenti preziosi ed io cerco di applicarmi continuamente. Per esempio devo migliorare il sinistro, nel colpo di testa e diventare più pericoloso in zona offensiva.

Tu e il Bari siete una bella sorpresa.
Credo che quest'anno abbiamo qualcosa in più in attacco: vi ricordo che Ventola, l'anno scorso, giocò poche partite e abbiamo conservato la nostra forza caratteriale. Ritengo pure che sia stato un risultato positivo superare il turno in Coppa Italia, nel prossimo affronteremo il Parma. Comunque il primo obiettivo resta la salvezza da conquistare il più presto possibile.

Come vivi l'esperienza barese?
Quando le cose vanno bene, giro per la città, mi fermo a parlare, firmo autografi. Ripenso a quando ero io un bambino e portavo con me carta e penna. Mi fa un effetto un po' strano, però la popolarità non mi crea problemi.

Cosa ricordi dei tuoi inizi nel calcio?
Soprattutto conservo un buon ricordo dei miei due maestri nelle giovanili del Como, Favini e Massola. Quando ascolto gli elogi nei miei confronti per l'apporto dato in fase difensiva, ripenso ai loro consigli e a tutto ciò che mi hanno insegnato.

Per quale squadra tifavi da bambino?
Per la Juventus, ma ora sono un professionista e quindi penso solo alla mia squadra.

Accetteresti di fare panchina in una grande come il tuo amico Ventola?
Preferirei continuare a giocare nel Bari. Comunque credo di sì, anche perché poi farei di tutto per conquistarmi un posto in prima squadra.

È cambiato qualcosa nella tua vita privata?
Se ti riferisci al mio modo di essere, no, non sono assolutamente diverso da prima. Anzi, se ci penso bene però un cambiamento c'è stato.

Quale?
Mi sono innamorato. Da circa quattro mesi sto con Valentina, una ragazza di Napoli. Devo tutto al mio compagno di squadra Bressan. Ho partecipato al suo matrimonio, celebrato il 6 giugno, e lì ho conosciuto Valentina che è cugina di sua moglie. Zac, colpo di fulmine e la vita mi sembra diversa da prima.

Andrea La Volpe

Sopra, Gianluca in azione con l'Under 21: per ora, due vittorie su due. Sotto, si misura il torace: ci vuole un fisico bestiale...

COME È STATO SCOPERTO

Eroe per caso

Eroe per caso, sì. La scoperta di Zambrotta è un classico della storia del calcio. Il direttore generale del Bari, Carlo Regalia, seguiva da tempo Diego De Ascentis che giocava nel Como, in lotta nel '96 per la promozione in B. Osserva oggi, osserva domani, Regalia scoprì un "peperino" sulla fascia. Era proprio lui, Gianluca. A questo punto all'interesse primario (De Ascentis) si aggiunse Zambrotta. Il dirigente barese si tenne il nome in gran segreto perché, si sa, in questi casi subito spuntano i concorrenti e strategicamente concretizzò l'accordo. E fu una mossa felice perché quando a fine torneo gli emissari di altre squadre bussarono alla porta del Como era già troppo tardi. Un direttore generale decisamente da premio Oscar.

DA MARTEDÌ 13 OTTOBRE

L'UNICA GUIDA AI CANALI SATELLITARI IN EDICOLA OGNI DUE SETTIMANE

TUTTI I CANALI IN ORDINE ALFABETICO E DIVISI PER LINGUA

TUTTO LO SPORT I FILM LA MUSICA LA TV PER I RAGAZZI

80 PALINSESTI AGGIORNATI E COMPLETI

TUTTI I CONSIGLI PER TROVARE SUBITO IL SEGNALE E SCEGLIERE FACILMENTE IL PROGRAMMA PREFERITO

E IN PIÙ TANTE RUBRICHE, INTERVISTE, SERVIZI

Un calcio di uomini genuini e belle imprese. Comp

Veni, vidi, Vis

Dai derby "rionali" coi nemici di Fano al primo, prezioso pallone di cuoio sequestrato dai vigili, dall'epopea di Furiassi poi approdato in Nazionale alla lotta col basket per il predominio in città

Zeffiro Furiassi, dalla Vis Pesaro alla Lazio (nella foto a fianco) alla Nazionale che partecipò ai mondiali brasiliani del '50. A destra, sopra: Corsi e Casadio, colonne della squadra negli anni Quaranta, controllano un attaccante del Ravenna; sotto, foto di gruppo Vis per il campionato 1927-28

PESARO. Nella città di Gioacchino Rossini la mitica Vis festeggia il secolo di vita. È l'unica fra le società centenarie a non aver mai militato in A o in B, ma vanta comunque splendidi momenti di sport e annovera nel suo storico albo biancorosso più d'un personaggio degno d'essere ricordato, a partire da quell'Aldo Zamagni, geometra bolognese residente a Pesaro, che fece inserire da subito il football fra le attività del neonato club ginnico Vis Pesaro. A rinfrescare la memoria provvederà poi, fra breve, un libro sul secolo della Vis, promosso dal Comune in collaborazione con la società e la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro

PALLONI E SUCCESSI. Un primo amarcord dal sapore pionieristico è d'obbligo. I calciatori della Vis sono forti di un'ottima preparazione "ginnica", che sulla carta li favorisce rispetto a molti avversari. Però c'è da risolvere il problema-pallone: un secolo fa, procurarsi una sfera di cuoio era un'autentica impresa. La compiono i fratelli Mu-

ie un secolo il glorioso club di Pesaro

gellini portando da Milano un pallone che attira curiosità e divieti: un vigile urbano se ne impossessa e lo rende inutilizzabile. A riportare un pallone alla Vis ci pensa un pesarese di ritorno dall'America: Ivano Bartolucci arriva, sì, con un pallone di cuoio, ma da rugby, che comunque viene usato. Finché non si logora. Il primo vero pallone in effettiva dotazione alla squadra, è acquistato tramite una colletta cui si prestano alcuni giocatori (Della Chiara, Giuliano, Crema, Ciabotti, Castellani). Riescono a raccogliere 3 lire e 50 centesimi.

Verso il 1920, a Pesaro, il calcio vive fasi di effervescente campanilismo rionale, si diffonde, coinvolge: la Vis nel 1923 vince il titolo regionale della categoria Liberi: propizia la memorabile affermazione l'attaccante Bendandi con 26 gol. Poi si verifica pure una defezione: diversi giocatori si trasferiscono all'Alma Juve Fano (proprio lei, l'acerrima nemica: sono sessanta, ad oggi, i derby che hanno disputato) che progredirà con una formazione comprendente, su undici titolari, fino a dieci pesaresi. Ma nel 1938 riecco la Vis in serie C, qualificata in Coppa Italia e battuta solo dalla Roma. Dal 1940 guida la Vis il bolognese Giuliano Corsi, tecnico e mediano. Nell'agosto dello stesso anno la Vis cede alla Fiorentina due difensori, i pesaresi Menotti Avanzolini e Zeffiro Furiassi, che, nel 1950, passato alla Lazio, disputerà in maglia azzurra i Mondiali in Brasile.

TECNICI IN ALTALENA. Il secondo conflitto mondiale declina e lo stadio pesarese (intitolato a Tonino Benelli) ospita, allenatore ancora Corsi fino al '50, partite di C contro rivali denominate Contraerea Inglese, Rappresentativa Scozzese, Royal Signal, XI Armata. Sensazionale il 31-0 inflitto della Vis all'Urbino. Partito Corsi, retrocessa la Vis in promozione poi ('53) in prima divisione, si attua la fusione con la locale Victoria. Corsi torna per un breve periodo ('57) sostituito dal fanese Diotallevi con cui la Vis sale di categoria. E la riporta in C1 l'ex romanista Adriano Zecca inanellando 23 gare utili consecutive nel '58-59. Tra i successivi tecnici anche Mario Renosto, Gianni Seghedoni, Ezio Pascutti, Italo Castellani, Enrico Albertosi, Aldo Sensibile, Giovanni Mei.

Mentre il basket replica momenti magici ai massimi livelli, la Vis vivacchia tra C e D, scivola tra i dilettanti e dall'interregionale ('84-85) con l'allenatore Walter Nicoletti inanella due promozioni di fila: in C1 girone A, '87-88, col sesto posto ottiene il miglior piazzamento in assoluto della sua storia. Retrocessa in C2, la riconduce in C1 ('92) Guido Attardi. Purtroppo l'annata seguente si conclude col fallimento che la fa piombare tra i Dilettanti, ma subito ritrova la C2, il tecnico è Giovanni Pagliari, alternatosi al fratello Dino, al suo quinto consecutivo torneo. Sul ponte di comando Rosettano Navarra, frusinate di Ferentino, è affiancato da due pesaresi-doc, imprenditori affermati: Franco Signoretti e Giovanni Bruscoli. Competenza, budget e ambizioni accomunano la volontà del terzetto. Che sia veramente e seriamente cominciata al concorrenza col basket?

Gianfilippo Centanni

BOMBER-DINASTY DA JUAN CARLOS A MAURIZIO, PUNTA DELLA VIS

Il morale sopra i Tacchi

PESARO. C'è l'ultimo discendente da una dinastia di bomber nella Vis Pesaro in cui hanno brillato cannonieri come Marco Nappi che (C2, 86-87: 14 gol in 30 presenze) dall'Adriatico si è proiettato in B e in A. *«È proprio 14 gol in una stagione, quella recentemente disputata col Fano, sono il mio record »* rileva Maurizio Tacchi, 25 anni *(a fianco, Fotoprint)*, erede attuale della generazione di frombolieri cominciata dal padre Juan Carlos, classe 1932, ala sinistra del Torino in A per due stagioni di fila dal 56-57. Mario Rubatto, allora presidente del Toro, fece venire Tacchi in Italia come oriundo, essendo la famiglia originaria di Lecco. Juan Carlos debuttò in A nel Torino il 30 settembre '56: 2-1 contro la Fiorentina. E due giornate dopo segnò il primo (quello del 2-1 della vittoria granata sul Lanerossi Vicenza) dei suoi 9 gol stagionali. Juan Carlos passò dal Torino all'Alessandria quindi al Napoli dove rimase per sette anni di fila. Poi cominciò ad allenare, stabilendosi in Abruzzo. E i tre figli di Juan Carlos hanno continuato le gesta paterne, sempre con la maglia numero 11. Giancarlo, il primogenito, quarantunenne nato a Torino, dal Sulmona passò in A e B con l'Avellino proseguendo la carriera tra Genoa, Lecce, Pescara, Foggia, Padova. Ora è in Argentina, responsabile d'una società-satellite dell'Inter. Oscar Ettore (Alessandria, 1959) ora direttore sportivo del Faenza, ha militato in B (Campobasso, Genoa) e in C (Casertana, Ancona, Spezia, Vicenza) stabilendo nella Casertana il primato dei gol targati Tacchi: 16 reti in 28 gare. *«Spero di battere il suo record»* confida Maurizio alla sua nona annata in carriera tra Francavilla, Ravenna (C1 e B), Fiorenzuola, Fano e Vis. A Maurizio la moglie Elisa ha appena regalato una bella bambina, Rebecca. *«Ho tre donne»* confida. La terza? *«È la Vis».* **g. cen.**

C'è un Niccolò made in Bettarini-Ventura

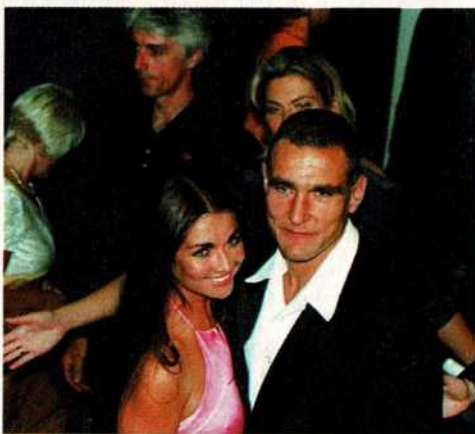
Trapattoni l'ha messo a malapena in panchina alla seconda giornata. Ma il bel Stefano Bettarini da Forlì non ha sicuramente tempo d'annoiarsi, perché al mestiere di difensore può ora affiancare quello di padre. Eccolo (*in basso*) sulla copertina di "Oggi" mentre si coccola il paffuto Niccolò insieme a mamma Simona Ventura. Un bel quadretto, la conclusione più bella per una storia d'amore fra bellissimi e famosissimi che ha dato lavoro a più d'un rotocalco. Il futuro? Per Stefano forse una nuova squadra (Bologna?), per Simona un ritorno a breve negli studi Mediaset con la seconda serie de "Le iene".

Jones, calciatore e attore

È proprio da Oscar

Un duro, in campo e sullo schermo. Sui terreni di gioco la smisurata grinta e l'aggressività hanno permesso a Vinnie Jones di supplire a enormi carenze tecniche. Ma gli hanno procurato anche un gran numero di cartellini gialli e rossi. Lo stesso Jones dichiara fiero che non esiste attaccante in Inghilterra che non porti sulle gambe i segni dei suoi selvaggi takle. Figlio di un muratore, Vinnie inizialmente si guadagnava la pagnotta aiutando il padre. Dodici anni fa venne ingaggiato dal Wimbledon (allora in Terza Divisione) e in breve tempo è diventato la bandiera di questa squadra dallo stile di gioco particolarmente aggressivo, che ha lasciato in due brevi frangenti per difendere le maglie di Leeds e Chelsea. Soltanto lo scorso anno Jones ha abbandonato il Wimbledon per il QPR, di cui è allenatore, giocatore e capitano.

Sotto l'aspetto duro, però, c'è un uomo dal cuore immenso, innamoratissimo della moglie Tanya. Una bella ragazza dai capelli scuri e dagli occhi blu, già moglie di un altro calciatore, Steve Terry, con cui ha avuto la figlia Kayley in un momento particolarmente difficile della loro unione. Tanya, al momento di diventare madre, accusava complicazioni cardiache. Il suo stato di salute si aggravò in seguito alla separazione. Fu allora che incontrò Vinnie, diventato per lei una sorta di angelo custode. Tre anni fa Tanya si sottopose a un trapianto cardiaco all'Harefield Hospital, appena fuori Londra. Da allora conduce una vita pressoché regolare, ma Vinnie è sempre pieno di cure e attenzioni nei suoi confronti. *«Io sono il marito, il padre, l'infermiere e l'amante...»* ha affermato recentemente Jones in Tv quando gli hanno domandato che rapporto c'era fra lui e Tanya. Vinnie, naturalmente, ha adottato la piccola Kayley. Ricordandosi della sua origine di muratore, Vinnie si è costruito la nuova casa con l'aiuto del padre e degli amici. È una bella cascina fuori Londra dove, fra i tanti impegni, trova il tempo per coltivare i campi e allevare polli.

Jones ha recentemente debuttato come attore nel film "Stock, lock and two smoking barrels!", opera ambientata fra la malavita dell'Est di Londra. Vinnie recita la parte di Big Chris, un esattore della malavita londinese. Tutti i critici cinematografici si sono stupiti per il talento artistico di Jones. Il quale ha dichiarato che i giornalisti

che si occupano di cinema sono molto più umani dei loro colleghi sportivi. Tanto per non smentirlo Oliver Holt, la firma più prestigiosa delle pagine sportive del "Times", prendendo spunto dalla performance come attore, ha scritto che Vinnie Jones merita un Oscar non solo per la parte di Big Chris, ma soprattutto perché ha saputo recitare disinvoltamente per oltre dodici anni il ruolo di calciatore professionista senza averne alcuna dote.

La recente convocazione in tribunale, dove doveva rispondere dell'accusa di aggressione

L'ARMA SEGRETA DEL RITROVATO GIANFRANCO ZOLA

Magic Doll per Magic Box

Gianfranco Zola ha ritrovato se stesso ed è di nuovo "Magic Box". Qual è il segreto del suo ritorno in grande stile? Lo ha spiegato ai giornalisti inglesi lo stesso Gianfranco tra il serio e il faceto. La sua arma segreta non è la tattica di Gianluca Vialli o la preparazione fisica di Antonio Pintus. Quest'arma consiste in una bambolina in maglia del Chelsea fatta dalla mamma di una bambina tifosa dei "blues" che vive nello Stratfordshire, nell'Inghilterra centrale. La bimba, di nome Dare, l'ha inviata a Zola insieme a una lettera d'auguri. La piccola Dare consigliava poi a Gianfranco di portare sempre con sé la bambolina come portafortuna. Così è stato e Zola *(nella foto Pozzetti con la bambolina)* per diverse settimane è andato a segno con la cadenza dei tempi migliori. L'attaccante sardo ha detto di non essere superstizioso e di avere raccontato alla stampa questa storia soltanto per ringraziare attraverso i giornali la piccola Dave. Alla quale si è ripromesso di mandare una lettera. Superstizioso o no, sta di fatto che gli influssi della bambolina sono molto positivi. E al Chelsea si stano operando per fare incontrare Gianfranco e la piccola Dare.

m.p.

FIORENTINA E ITALIA PRO ALLU

Con il cuore

Calcio e solidarietà, un binomio vincente. Veleni e fibrillazioni non fermano il grande cuore del mondo del pallone, che rilancia con un doppio appuntamento il suo impegno in favore di chi soffre. A farsi promotori di una duplice iniziativa benefica sono, stavolta, la Fiorentina e la Federcalcio. Teatro degli eventi lo stadio Arechi di Salerno. Il 3 novembre sarà di scena la compagine viola, impegnata in campo neutro per il match di ritorno del secondo turno di Coppa Uefa contro il Grasshoppers. L'incasso della serata sarà interamente devoluto alle popolazioni di Sarno e Quindici,

a un vicino di casa, ha un po' offuscato l'immagine di Vinnie Jones marito dolce e contadino felice. Immagine che è tornata subito luminosa quando si è appreso che il calciatore ha donato l'intera cifra incassata nel film (30.000 sterline) all'Harefield Hospital, dove era stata operata la moglie. La storia di Vinnie cattivo dal cuore d'oro non smette mai di stupire.

Marcello Pozzetti

A sinistra, Vinnie Jones con la moglie Tanya. Sopra, il focoso giocatore del QPR nelle vesti di attore (fotoPozzetti). A destra, Paul Gascoigne strattonato da Roberto Di Matteo (fotoAP)

PAUL GASCOIGNE RICOVERATO IN CLINICA PER ALCOLISMO

La partita più dura

Un paio di mesi lontano dai terreni di gioco, se tutto andrà bene. Paul Gascoigne, 31 anni, dopo quattro giorni di colossali bevute fra Dublino e Londra, è crollato travolto dall'alcol ed è stato ricoverato al Priory Hospital, una clinica londinese specializzata nella disintossicazione degli alcolizzati. Qui è stato recuperato anche Paul Merson, tornato a trent'anni in nazionale. Gazza da sabato 10 ottobre è fra i ricoverati, che pagano in media 9 milioni per una settimana di cure, e dovrà rimanerci per almeno una ventina di giorni. Il ricovero interrompe la corsa verso la distruzione. Nell'ultimo anno la cose per Gascoigne sono precipitate: il divorzio da Sheryl; la morte dell'amico David Cheeks, ucciso da un avvelenamento da alcol dopo l'ennesima notte brava; l'esclusione dalla nazionale inglese per Francia 98. Probabilmente il colpo decisivo per l'instabile equilibrio di Gazza.

VIONATI

colpite dalla disastrosa alluvione dello scorso 5 maggio. Proprio per questo Vittorio Cecchi Gori, presidente della Fiorentina, ha voluto che la gara si disputasse a Salerno.
A scendere in campo per prima, però, era stata la Federcalcio, che già da tempo aveva deciso di destinare il ricavato dell'amichevole Italia-Spagna alle popolazioni di Sarno e Quindici. Secondo logiche previsioni la gara, in programma mercoledì 18 novembre, dovrebbe far registrare un'affluenza record, consentendo di realizzare un incasso intorno al miliardo.

Ivo Romano

Sopra, lo stadio Arechi di Salerno (fotoSG). Sotto, la sequenza degli attimi di follia di John Hartson

HARTSON, UN ATTIMO DI ORDINARIA FOLLIA

Calcio d'asino

Quando militava nell'Arsenal era stato soprannominato "donkey" (asino), un po' per i tanti gol sbagliati ma, soprattutto, per quel suo carattere irascibile che gli faceva collezionare qualche cartellino rosso di troppo. Al West Ham il gallese John Hartson ha imparato a fare gol, ma ancora non sa controllare il pessimo carattere. L'ultima dimostrazione è stato il calcio in pieno volto rifilato al compagno Eyal Berkovic. Durante un allenamento l'israeliano era finito dolorante a terra dopo un violento tackle con Hartson. Berkovic, mentre si stava rialzando, rimproverava il compagno, che reagiva brutalmente sferrandogli un calcio in pieno volto, per fortuna attuito dalla spalla sinistra di Eyal, istintivamente giratosi per evitare il terribile colpo. Le cui conseguenze erano tutte a danno di Hartson, che si fratturava il metacarpo del piede sinistro. Infortunio che gli è costato la nazionale per le sfide con Danimarca e Bielorussia valevoli per l'Euro 2000. Berkovic lo ha perdonato, ma il West Ham lo ha ugualmente multato.

Lorenza Rovere, prima donna medico sociale

Una dottoressa per la febbre a 90'

Aria nuova in panchina. Succede alla Sanremese, in C2. L'11 ottobre, contro il Prato, accanto all'allenatore Luigi Cichero e al dirigente accompagnatore Stefano Ferrari (lui, preside scolastico, si trova su quella panchina da oltre un quarto di secolo, trascorso al fianco di una ventina di tecnici diversi), ha esordito, come medico sociale, il dottor... Lorenza Rovere. No, non è un errore di stampa. La "a" di Lorenza è assolutamente corretta. Perché la signora Rovere è il primo medico sociale donna che fa il suo ingresso, a pieno titolo, nel mondo del calcio professionistico. Con tutti i crismi s'intende: laurea in medicina e chirurgia conseguita a Perugia nel 1992; poi quattro anni di specializzazione in medicina sportiva a Torino.

La sua presenza, è inevitabile, ha suscitato curiosità. Ma, ed è un segno dei tempi, nessuna critica o commento malevolo. D'altra parte tutto il clan della Sanremese l'ha accolta benissimo: *«È stato l'allenatore a chiamarmi a questo incarico»* dice la dottoressa Rovere *«i giocatori, poi, mi hanno accolto con simpatia. Per me è un'esperienza professionale nuova. Il calcio, invece, lo conosco abbastanza bene. Sono tifosa, lo seguo da anni; con mio marito, medico anche lui, non mi perdo una partita alla televisione. Lo sport, in genere, mi è sempre piaciuto. Un tempo giocavo anche a pallacanestro, ad Arma di Taggia, la mia città».*

Il "battesimo del fuoco" contro il Prato è andato bene. Un po' di emozione all'inizio, certo, poi la dottoressa è intervenuta in campo, con tranquillità e sicurezza: tre o quattro volte, in un match sostanzialmente corretto. Quello del medico sociale della Sanremese è un ruolo che ha una sua storia. Per mezzo secolo, dagli anni Trenta agli anni Ottanta, fu ricoperto infatti dal dottor Giuseppe Mussa, scomparso qualche anno fa. Una vera istituzione che ha accompagnato la Sanremese in anni belli (la Serie B negli anni Trenta) e in anni più tristi. La dottoressa Rovere ha raccolto anche quest'eredità morale, certo impegnativa. Il caso-doping? L'argomento è troppo d'attualità per non trattarlo. *«La speranza è che si torni presto alla normalità. Penso sia la speranza di tutti, soprattutto di chi ama il calcio. Bisogna voltare pagina dopo aver fatto tutta la necessaria chiarezza. Credo che lo sport debba essere restituito all'uomo, senza interventi esterni. Non si può andare al di là della natura con interventi farmacologici. Bisogna stare molto attenti a cosa si somministra e, soprattutto, a come le cose vengono somministrate».* E i discussi integratori? *«Gli integratori possono andar bene, ma devono essere assunti in dosi controllate. La medicina sportiva ha il dovere di effettuare questo controllo. Altrimenti i rischi sono gravi».*

Bruno Monticone

In alto, Lorenza sulla panca della Sanremese e - sopra - i suoi primi interventi in campo durante il match contro il Prato (fotoGiusto)

Weah & West uniti per l'Africa

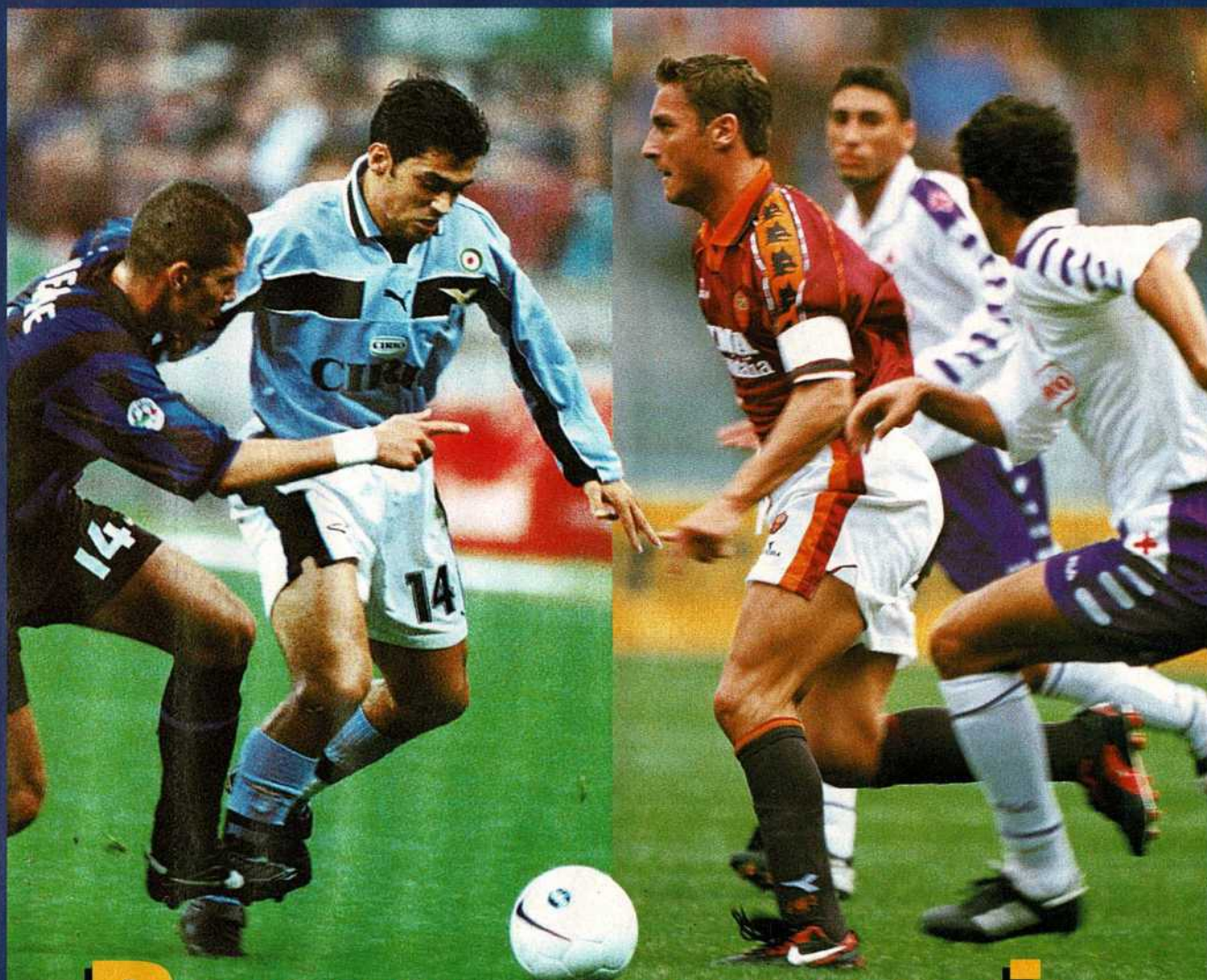
Rosso-nero-azzurro sotto il segno dell'Africa e della solidarietà. L'occasione era il compleanno di George Weah (sono 32: auguri!), ma la serata organizzata dalla comunità nigeriana che ha riunito alla discoteca Hot Mosquito di Quinto Sole, alle porte di Milano, tanti volti noti del calcio meneghino (il nigeriano Taribo West e gli altri interisti Ousmane Dabo, di origini senegalesi, e Zoumana Camara, la cui famiglia viene dal Mali) non è servita solo a festeggiare il campione liberiano. Fra balli scatenati e tante risate, è stato dato anche il dovuto spazio alla promozione del compact disc della canzone "Africa", interpretata da Weah e da West. Un "bravi!" è di rigore: dopo l'Hot Mosquito, l'irresistibile coppia la presenterà nei prossimi mesi in numerose altre discoteche per raccogliere fondi contro la fame nel continente nero.

Nelle immagini di Marco Ravezzani, sopra Taribo West insieme alla sorella; a sinistra George Weah impegnato nelle danze con l'affascinante consorte.

INGHILTERRA
Gullit torna a respirare rilanciando il Newcastle

GERMANIA
La scommessa di Novotny: è l'erede di Sammer?

FRANCIA
Artur Jorge a Parigi per ora ha soltanto Simone

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Roma capoccia

Giallorossi con un Totti stellare; la Lazio vola in orbita malgrado gli infortuni: che sia l'anno della grande disfida?

Campionato

Fra le sette sorelle-scudetto ci sono anche i duc

Parmabo

Maltrattata dalla critica ma con una difesa imbattuta, la formazione di Malesani ha risalito la china e adesso fa paura

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Due partite epiche e grottesche rilanciano impetuosamente le squadre romane e pongono nuovi e precisi confini all'area scudetto. La Fiorentina sconfitta all'Olimpico, in un match strampalato, che stava addirittura vincendo a un minuto dal termine canonico, conserva il primato solitario, con due punti di margine su un terzetto metropolitano di inseguitrici (Inter, Juve e Roma), ma vede rientrare a tre lunghezze, e quindi a una sola vittoria di distacco, due illustri ritardatarie quali Parma e Lazio, che hanno ormai ammortizzato i guasti della falsa partenza, e si trovano ora in occasionale compagnia del declinante Milan.

Dopo solo cinque giornate, scocca ormai il *rien ne va plus*. Le magnifiche sette sono già in prima linea e la solita ammirevole Udinese funge da cuscinetto fra alta e bassa classifica, in un torneo che pare aver abolito le mezze misure. Alle sei favorite della vigilia, si è quindi aggiunta a pieno titolo la Fiorentina, che proprio nel giorno della prima caduta ha confermato la sua elevata competitività per i massimi traguardi. C'è semmai da mordersi le dita, per i viola di Trapattoni: non si fossero fatti travolgere da cinque minuti di follia, ora avrebbero creato il vuoto alle spalle e inscenato una fuga non facilmente rintuzzabile. La partita dell'Olimpico ha in effetti mandato in onda un gustoso ribaltamento delle parti, al di là del suo finale mozzafiato. Trapattoni, che è forse il primo specialista al mondo nella difesa di un vantaggio, meglio se striminzito, si è fatto rimontare e superare in tromba da un avversario in inferiorità numerica, quando il traguardo era proprio dietro l'angolo. Zeman, cui anche i più accaniti nemici riconoscono impareggiabili qualità di maestro di calcio, ma al quale neppure i più fanatici estimatori attribuiscono napoleoniche virtù di tattico, ha cambiato il destino della gara con un paio di geniali sostituzioni in corsa. Nel ricco contorno, anche lo show di Edmundo, rientrato rapidamente all'interno del personaggio, dopo una repentina, quanto illusoria, conversione all'imperante buonismo. Il Trap, che è uomo di mondo, ha abbozzato senza fare una piega. Ha troppo bisogno dei gol e delle invenzioni del suo brasiliano per cercare adesso lo scontro frontale. Ma prima o poi gli presenterà il conto della sfuriata, potete scommetterci.

Nel suo rocambolesco copione, Roma-Fiorentina sembrava non temere confronti. E invece, il giorno dopo, Inter-Lazio ha offerto di tutto e di più. Il crollo dell'Inter, sotto i colpi di maglio di una Lazio decimata, e che continuava a perdere i pezzi minuto dopo minuto, ha avuto una sua crudele drammaticità. Il tardivo ingresso di Ventola (cinque gol in cinque spezzoni di partita, niente male) ha sottolineato i troppi errori di una squadra tradita dalla sua stessa ricchezza di soluzioni. Abituato per anni a gestire, anche in modo genia-

ali

tto

le, la stretta emergenza, Simoni sembra choccato dall'abbondanza. Ma, al di là degli errori di fondo, ha negativamente stupito la reazione, isterica al limite della nevrosi, degli uomini in campo. L'arbitro Boggi, giudicato uno dei nostri migliori fischietti (chissà gli altri), si è trovato in mezzo a una guerra e ha pensato bene di gestirla come se si trattasse di una scampagnata fra amici. Colpi terrificanti e sleali si sono via via sovrapposti a una cifra tecnica all'avvio assai promettente. La

segue a pagina 41

Sarà la stagione del Parma? Chiesa (sopra, nella fotoAS, con il salernitano Song) ci prova: suo il primo gol degli emiliani nel match vittorioso di sabato. A sinistra, un'immagine simbolica di Inter-Lazio: Mihajlovic, fra i migliori del match, si destreggia davanti a un atterrito e spento Djorkaeff (fotoBorsari)

Ventola, un gol ogni 44 minuti

Un gol ogni quarantaquattro minuti: ecco lo *score* prestigiosissimo di Nicola Ventola, "il ragazzotto" come dice Moratti "che la butta dentro". In queste prime cinque giornate di campionato, il temibile attaccante dell'Inter ha giocato quattro spezzoni di partita e soltanto una dall'inizio alla fine, Empoli-Inter, nella quale ha realizzato un gol. Il suo percorso è cominciato a Cagliari quando, giocando 37', ha realizzato una doppietta salva-Simoni. In Inter-Piacenza ha disputato 14' senza segnare, contro l'Empoli è rimasto in campo per l'intera gara, in Inter-Perugia è uscito ad inizio di ripresa e la scorsa domenica in 35' ha messo a segno la sua seconda doppietta. Totale: Ventola è un bomber che sta segnando alla media di un gol ogni quarantaquattro minuti. Moratti ha visto bene; Simoni, invece, lo vede troppo poco.

Sopra (fotoRichiardi), Sergio Conceição fra Silvestre e Bergomi: sta partendo il sinistro che porterà la Lazio sul 4-1. In alto (fotoBorsari): Ventola evita la carica di Mihajlovic e, a fianco, Mancini esulta con tanto di pallone dopo aver realizzato il 3-1 (foto AP). A destra (foto AP), il gol di Salas: punizione di Mihajlovic da destra, pallone a rientrare e il "Matador" cileno spizzica quanto basta per il momentaneo 0-1

Gabriel Batistuta sfugge a Wome (schierato da centrale) e realizza lo 0-1 (foto AP). A fianco (foto Mezzelani), Roma boom: Totti ha appena segnato il 2-1 grazie anche a super Bartelt

Il secondo 3-5 interno nella storia dell'Inter

Quarta sconfitta interna più pesante della storia per l'Inter, che non incassava un medesimo punteggio negativo dalla stagione 1954-55. In quell'occasione, al posto della Lazio di Eriksson c'era la Fiorentina di Bernardini. In assoluto però, la *dèbacle* peggiore, per differenza reti, risale al 25 aprile 1943, quando fu il Venezia ad imporsi a Milano per 4-1. Stessa sconfitta interna per 4-1 anche nel disastroso campionato 1954-55: quella volta fu il Napoli a demolire la roccaforte interista e alla fine i nerazzurri finirono ottavi. Per quanto riguarda il il 4-1 del '43 col Venezia, va ricordato che era l'ultima giornata di campionato, con un'Ambrosiana irrimediabilmente quarta e un Venezia che invece riuscì con quell'exploit ad evitare la retrocessione diretta in B. Quei due punti insperati fecero scendere direttamente di categoria il Liguria (l'attuale Sampdoria) e permisero ai lagunari di partecipare al torneo di spareggio con Triestina e Bari, che poi condannò i pugliesi.

p.p.c.

Presidentiadi d'autunno

È l'autunno difficile dei Presidenti, quelli con la P maiuscola che sono diventati o rischiano di diventare "ex", quelli che aspirano alla P maiuscola e quelli che cercano di conservarla con le unghie e con i denti. La galleria è ampia, così come l'umanità che rappresentano. Proviamo a visitarla, anche se è tutto uno stormir di fronde e di foglie che cadono.

L'EX PRESIDENTE. È ormai, per antonomasia e per volontà del destino, Mario Pescante. La sua caduta è stata rapida come quella di tutti gli autocrati che fondano il loro potere su un sistema che alla fine è destinato a decomporsi. Appena si forma una crepa, ecco che crolla il Palazzo. Così è accaduto che in poco più di due mesi si sia trovato incredibilmente silurato. La decisione di farsi da parte lo ha comunque, almeno in parte, rivalutato. È vero che non aveva altra strada, ma non tutti avrebbero rinunciato. **Voto 5** (per il recupero finale).

PRESIDENTE QUASI "EX". È Luciano Nizzola, presidente della Federcalcio. Sta rimpiangendo le polemiche sugli arbitri, perché la bufera che lo sta sradicando è simile all'uragano George. Lui è barricato nella sua casetta di paglia, ma il vento sibila a 180 all'ora. Ogni giorno arriva una nuova ondata e lui spera di scansarla. Ma il pollice verso di Sensi e Moratti suona come una condanna e non può consolarlo la difesa di Galliani. Cerca di scaricare sugli altri tutte le colpe: sistema già tentato da Pescante, ma con risultati insufficienti. Il destino, ahilui, sembra segnato.

Voto 5 (perché almeno se ne deve apprezzare l'atteggiamento tutt'altro che arrogante).

ASPIRANTI ALLA "P" MAIUSCOLA. Sono Gianni Petrucci e Bartolo Consolo, rispettivamente presidenti della Federbasket e della Federnuoto. Abili, perfetti conoscitori del sistema Coni, hanno le armi per condurre la loro battaglia. Ma scontano la loro lunga appartenenza a un sistema che ora è sotto accusa. Se la politica torna al passato, lo sport almeno dice di voler guardare al futuro. E come farlo con gli uomini del passato? O danno segnali di novità o rischiano di perdere il treno. **Voto 5 e mezzo** (6+ per le qualità e 5- per il passato)

PRESIDENTE TRAGHETTATORE. Finora ce n'è uno designato. È il forlivese Bruno Grandi, vicepresidente del Coni, al quale dovrebbe essere affidata la guida "provvisoria" del colosso malato fino alla primavera prossima, quando sarà scelto il successore di Pescante. È stato definito il "reggente dal volto pulito", un Prodi del Foro Italico: un riconoscimento per lui ma anche un'implicita condanna per gli altri che potrebbero sembrar privi di questa "pulizia". Tutti gli vogliono bene, pensando che presidente non diventerà e che può essere l'unico antidoto al commissario, il cui minacciato arrivo è stato esorcizzato dalla crisi di governo. **Voto: 6 e mezzo** (per incoraggiamento)

PRESIDENTI "ETERNI". Prima ce n'era uno per definizione: Paolo Galgani alla Federtennis. Ma, pensandoci bene, era ben piccola cosa rispetto al vero presidente per definizione: Franco Carraro. È a lui che tutti guardano in questi giorni, è da lui che tutti aspettano la parola giusta, è da lui che tutti temono che arrivi una bocciatura. **Voto: 6 e mezzo** (perché, malgrado le inevitabili critiche, la potestà di stare sul piedistallo se l'è guadagnata ed è pur sempre l'unico che appare in grado di fare il presidente, in ogni epoca e a ogni età).

PRESIDENTE DA RASSICURARE. È sicuramente Franco Sensi, conducator della Roma (o della Rometta, secondo i suoi avversari). Specializzato negli annunci clamorosi, raramente seguiti dai fatti (vedi l'acquisto di Trezeguet), è alla continua ricerca di una legittimazione che pure i risultati (complessivamente buoni) della sua gestione avrebbero dovuto garantirgli. Ora ha deciso di prendersela un po' con tutti, a cominciare da Cragnotti al quale lancia stilettate senza farne il nome. Ricorda di avere i soldi a differenza di altri (e cioè l'odiato cugino), ma è anche l'ora che li spenda. E bene. Altrimenti anche questa esibizione muscolare rischia di diventare un boomerang. **Voto: 6** (per la caparbietà), **5** (per gli annunci-boomerang).

PRESIDENTE IMPAZIENTE. Rientra nella stirpe di quanti hanno speso di più e non si vedono ripagati dai risultati. Primo fra tutti, Cragnotti, stretto nell'incudine risultati-Borsa. Orbo dell'ombrello di Zoff, naviga a vista, tra sfuriate e ripensamenti. Si è già pentito di aver aperto le porte a Velasco e sente che la macchina-Lazio non risponde come vorrebbe. Almeno per ora. O continuerà col vento in poppa o finirà per pensare che è meglio dedicarsi al latte e ai pomodori. Solo le stilettate di Sensi a quel punto potrebbero trattenerlo. **Voto 5**

PRESIDENTE "INGLESE". È Giuseppe Gazzoni Frascara, numero uno del Bologna. Ha studiato a Oxford e parla correntemente inglese. Ciò dovrebbe indicare la preferenza per gusti misurati e il rifiuto di pietanze piccanti. Dimostrazione: l'arrivo di "papà" Mazzone dopo il vulcanico Ulivieri. Ma si sa come proprio gli inglesi siano incorreggibili trasgressori. Conclusione: le ruvidezze di Ulivieri hanno lasciato incredibilmente qualche rimpianto. **Voto 6**

PRESIDENTE INCORREGGIBILE. È Luciano Gaucci. Solo Castagner riesce a sopportarne le sue irruzioni e nel contempo a far punti in campionato. Tutti si domandano come al Peron perugino possa girare tutto per il verso giusto malgrado quel che combina e malgrado la squadra (modesta) che ha allestito. E non ha neppure un'Evita al suo fianco. Anzi, un pizzico di esotismo l'ha dato solo

Nakata. Ma si sa che il pallone è rotondo... **Voto 5-**

PRESIDENTE SILENZIOSO. Può apparire strano, ma è Silvio Berlusconi. Troppo occupato a parlare di politica, al calcio dedica solo la domenica. In tribuna a San Siro. E si sa che lì è difficile dire quel che si pensa. Tanto più che può aspettare per un campionato: troppo in basso era caduto il Milan per poter pensare che, Zac Zac, tornasse subito a recitare la parte del leone. **Voto 6**

PRESIDENTE "FRENATO". È Massimo Moratti. Ha concesso una tregua a Simoni su pressione della squadra e dei suoi colonnelli, ma ciò non deve far pensare che i suoi dubbi siano scomparsi. Anzi, dopo il disastro con la Lazio, sono diventati certezze. E poi Moratti vuole pensare in grande. **Voto 6 e mezzo**

PRESIDENTE "IN CELLULOIDE". È Vittorio Cecchi Gori, al quale piacerebbe realizzare un film sullo scudetto viola. Pensava di aver trovato il regista giusto (il vecchio Trap), la sconfitta dell'Olimpico e la piazzata di Edmundo hanno risvegliato antichi dubbi. Ma proprio adesso, con le prime difficoltà, si misureranno il Cecchi Gori nuovo

stile (talmente nuovo da esporsi, udite udite, nella difesa degli arbitri: incredibile!) e le ambizioni viola. **Voto 7** (sulla fiducia) e **6** (per il nuovo look: sacrifica troppo il personaggio).

Bortolotti/segue

da pagina 37

rude eliminazione di Salas, subito dopo il suo gol di apertura, ha aperto un regolamento di conti che ha preteso un duro pedaggio nei due campi, ma in particolare in quello laziale. E tuttavia, com'era capitato nella finale di Supercoppa, a Torino con la Juve, la Lazio è sembrata trarre nuove energie a ogni mutilazione del suo organico già così provato. La Lazio si direbbe adatta alle grandi partite, agli scontri al vertice. Dà l'impressione di soffrire maggiormente le avversarie di piccolo cabotaggio, che non stuzzicano il suo orgoglio. Però, con tutte le sue disfunzioni, è una delle due sole squadre imbattute in questo primo spicchio di campionato; l'altra è il Parma, come la Lazio sin qui al centro di critiche anche roventi.

Non trascurerei questo dato, non soltanto statistico. La Roma ha sprazzi di gioco collettivo che affascinano e conquistano. La Fiorentina esprime in attacco momenti di terribile potenza, la Juventus marcia a fari spenti ma senza perdere contatto (e intanto Del Piero cura le sue pene con gol decisivi, la medicina migliore per un attaccante di razza), l'Inter deraglia, ma resta sempre in attesa di Ronaldo e Baggio, quella che doveva essere la coppia regina e che fin qui si è sì e no intravista. Il Milan è già un miracolo che rimanga aggrappato ai quartieri alti, con i problemi vecchi e nuovi che si trascina, non ultimo quello del portiere. Però, la Lazio decimata di Eriksson e il Parma vilipeso di Malesani non hanno mai perduto. E il Parma avrà sì grandi difficoltà a trovare il gol, ma intanto deve ancora subirne uno e il neoazzurro Buffon gira col petto in fuori, orgoglioso della sua invulnerabilità.

Sono queste due squadre ad aver alimentato le maggiori perplessità, nella critica e nelle proprie sconcertate tifoserie, con un approccio agonistico tutt'altro che esaltante, dopo i faraonici investimenti estivi. Hanno avuto il merito di essersi leccate le ferite in silenzio, sino a risalire la china. Il prossimo turno parla a loro favore, come (e soprattutto) della Fiorentina. Due scontri diretti opporranno Milan e Roma a San Siro, in un'orgia di zeta, Zaccheroni, Zeman e zona a tutto spiano, nonché la sorniona Juventus e l'Inter, dopo il diluvio, a Torino, nel gala notturno della domenica. La Fiorentina potrà puntare i suoi cannoni sulla cenerentola Salernitana, la Lazio ospiterà il Vicenza, il Parma andrà a Perugia, tre impegni tutt'altro che proibitivi. All'interno delle sette sorelle dello scudetto, è dunque prevedibile un'altra scossa di assestamento. Intanto, Roma canta e Milano piange, dopo un quinto turno che ha finalmente aperto il coperchio e liberato le grandi emozioni, se non proprio il grande calcio. Per quello, bisognerà forse aspettare il rientro dei tanti, troppi, campioni malinconicamente fermi ai box.

Adalberto Bortolotti

Buffon imbattuto è già il sesto di sempre

Non ha subito gol neppure contro la Salernitana, Gianluigi Buffon (sopra, nella fotoPegaso), portando così a 450 minuti la durata della sua imbattibilità. In questa stagione, il portiere gialloblù (autore pure di un disco rap in uscita in questi giorni) non ha ancora subito gol, unico fra tutti gli estremi difensori dei tornei professionisti. Una scia "incontaminata" che gli vale il sesto posto fra le imbattibilità iniziali di sempre, davanti a Tacconi (439' nell'83-84) e dietro a Vieri (563' nel '72-73). Al primo posto, il cagliaritano Reginato: nel '66-67 non prese gol fino all'ottava partita, per un'imbattibilità di 712 minuti.

Ecco l'attimo in cui Diego Fuser scocca il tiro che vale il 2-0 del Parma con la Salernitana (foto Santandrea)

L'ESERCITO DELLE **dodici**

stelle

La domenica dei protagonisti

Alessio Scarpi

Portiere del Cagliari

Para un rigore a Bierhoff, si oppone e devia in angolo un potente tiro di Maldini. È lui il passaporto per un risultato che fa morale e classifica.

Gian Paolo Manighetti

Difensore del Piacenza

Dopo Polonia, anche questo ex-centrocampista firma il suo primo (splendido) gol in A. Aveva solo altre 5 reti al suo attivo: 1 in B e 4 in C1.

Sinisa Mihajlovic

Difensore centrale della Lazio

Due punizioni-assist per i primi due gol biancocelesti e un palo incorniciano una prestazione davvero eccezionale e senza sbavature.

Moreno Torricelli

Difensore laterale della Fiorentina

Cosa aggiungere a quanto non si sia già detto o scritto su di lui? Di sicuro il pensiero corre alla Juve; perché se l'è lasciato scappare?

Giuseppe Favalli

Difensore laterale della Lazio

Con i compagni di reparto ha eretto una barriera invalicabile nonostante le assenze "pesanti". In più, l'assist per l'1-3 di Mancini.

Sergio Conceição

Centrocampista della Lazio

Le critiche di qualche mese fa stanno sbiadendo del tutto. Contrasta, suggerisce, firma una doppietta da punta affilata: strepitoso.

Lamberto Zauli

Centrocampista del Vicenza

Quale regalo migliore per lui e la fresca sposa Paola di una rete contro i campioni d'Italia in carica? Con più continuità sarebbe azzurrabile...

Giovanni Stroppa

Regista del Piacenza

È la vera fonte di ispirazione di questa squadra "made in Italy" che sorprende ancora. A 30 anni, sta dimostrando tutto il suo valore.

Gustavo Bartelt

Attaccante della Roma

È stata una scommessa vinta da Sensi, che ha voluto questo sconosciuto argentino. Dai suoi piedi sono partiti entrambi gli assist-gol.

Nicola Ventola

Attaccante dell'Inter

In una serata decisamente disastrosa, con i suoi due gol ha limitato il passivo e ribadito il suo ruolo di autentico bomber di razza.

Alessandro Del Piero

Attaccante della Juventus

Dopo le due reti in azzurro contro la Svizzera, il primo gol stagionale in campionato. L'effetto azzurro sembra continuare. Bentornato Alex.

Sven Göran Eriksson

Allenatore della Lazio

La vittoriosa battaglia di San Siro è stata la risposta migliore a chi non perde un'occasione per fargli le pulci.

di *pipicì*

LA SORPRESA

Gian Piero Ventura

All'alba dei cinquantuno anni (li compirà il prossimo 14 gennaio), Gian Piero Ventura rischia seriamente di diventare l'allenatore emergente della Serie A, dopo un passato minore fra Centese, Pistoiese e Venezia. Un paradosso, insomma, come del resto il suo formidabile Cagliari anti-grandi. Dopo aver rischiato di battere l'Inter alla prima di campionato, impresa mancata solo per merito di Ventola, e aver fatto soffrire enormemente la Juve a Torino, domenica è arrivato il successo contro il Milan. Una vittoria meritata, quella dei sardi, oggi ottavi in classifica e primi fra le neopromosse, ammirati pure per il gioco spumeggiante da cui emergono giovani interessanti come Kallon e Scarpi, portiere dall'avvenire garantito e bravissimo anche domenica sul rigore di Bierhoff. Esordio più convincente in A

Sopra, un Ciro Ferrara piuttosto allegro festeggia il ritorno (per ora in panchina) sui campi di gioco dopo il grave infortunio a tibia e perone del primo febbraio scorso a Lecce (fotoSabattini). A fianco, un altro gradito... ritorno: Alex Del Piero sfugge al vicentino Belotti. Pinturicchio, dopo la doppietta in Nazionale contro la Svizzera, è tornato al gol anche in campionato e la Juve fa giustamente festa (fotoSabattini). Sotto, il gol di De Patre che ha regalato al Cagliari un'importante e inattesa vittoria contro il Milan di Zaccheroni e Bierhoff (fotoMercurio)

non poteva esserci per il genovese Ventura. La stagione scorsa, dopo aver conquistato la promozione con il Lecce, Ventura doveva celebrare in Puglia la prima stagione nella massima serie. Invece, coerentemente con un carattere sincero ma poco malleabile, il tecnico nato nelle giovanili della Samp decise di abbandonare il palcoscenico leccese prima dell'inizio della stagione per tornare in B col Cagliari. Sembrava un passo indietro, al contrario la promozione immediata coi rossoblù nella scorsa stagione (terzo posto) gli ha ridato la meritata platea, mentre la sua vecchia squadra retrocedeva fra i cadetti. E così, dopo i cinque gol alla "sua" Samp e il successo convincente con il Milan stellare, Ventura raccoglie i frutti di una carriera in salita, corredata da cinque promozioni e una sola retrocessione. Oggi il Cagliari è una delle realtà più belle del nostro campionato. E tutto fa pensare che non sarà una Ventura...

L'ESERCITO DELLE dodici mummie

La domenica degli imbalsamati

Jens LEHMANN

Portiere del Milan

Vado. Non vado. Esco. Non esco. La prendo io. La prendi tu. Mia. Tua. Ecco a voi un portiere che regala certezze: per ora alle altre squadre.

Francesco COLONNESE

Marcatore dell'Inter

Piede a martello sulla caviglia di Salas; svirgolate e microfalli che non devono più far parte del suo repertorio. Che bambola!

Fabian AYALA

Centrale del Milan

Lento e dunque sopraffatto dagli scatti in velocità di Muzzi and company. I lievi miglioramenti di inizio campionato sono già evaporati.

André CRUZ

Interno del Milan

Zac lo butta nella mischia e davanti alla difesa: inizialmente fa tutto con ordine, poi i contrattacchi cagliaritani lo sfaldano di brutto.

Moreno MANNINI

Centrale della Sampdoria

Se la cava col mestiere, dicono. Sbagliato: se l'era cavata così contro la Roma mentre a Piacenza ha messo in mostra un'inadeguatezza choc.

Giuseppe BERGOMI

Libero dell'Inter

Cinquecento in A. E lui viaggia alla velocità di una Duna. Rimane imbambolato nella sarabanda laziale: mai festa fu meno festosa.

Christian ZIEGE

Esterno del Milan

Completamente fuori dal pianeta rossonero: non incide, non rende nel disegno tattico di Zac, non si avverte l'importanza del suo rientro.

Diego SIMEONE

Interno dell'Inter

Calpesta Couto. Appena c'è da affrontare un avversario "a brutto muso" lo fa come se avesse rancori atavici: espulso, salterà Juve-Inter.

Ivan ZAMORANO

Centravanti dell'Inter

Sempre falloso (contro Mihajlovic e Couto, poi...), ha avuto l'unico merito nell'inutile assist per il secondo gol di Ventola. Irritante.

Youri DJORKAEFF

Trequartista dell'Inter

Insistiamo: è panna montata. Monta, monta ma non incide mai. I ghirigori che fa in lungo e in largo per il campo alla lunga risultano aria fritta.

Filippo MANIERO

Attaccante del Venezia

Non pervenuto. Frulla, rifrulla e combina un nulla al cubo. Prima o poi si sbloccherà, ma intanto il Venezia è a zero gol fatti. Su, Pippo.

Gigi SIMONI

Allenatore dell'Inter

Ci uniamo al coro: Ventola entra con troppo ritardo. E poi: quando vedremo Pirlo al posto di pannamontata-Djorkaeff?

di *emmedivù*

Zauli duella con Tacchinardi (fotoAS). A destra, Andersson controllato da Fusco (fotoAP). Nell'altra pagina, stacco di Vierchowod sul doriano Palmieri (fotoBorsari)

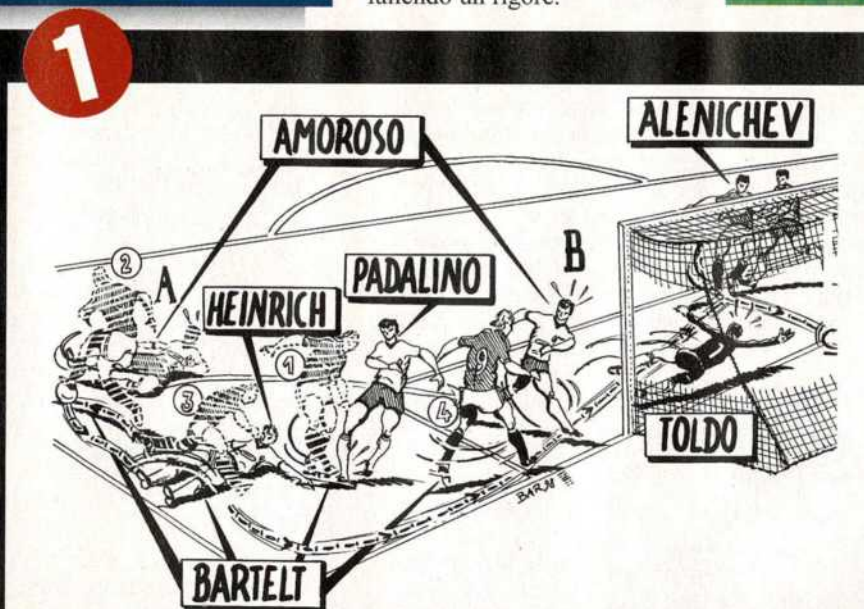
Empoli, una porta maledetta

Gol? Non gol? La porta davanti alla curva sud del Castellani di Empoli continua a offrire abbondante materia di discussione. Tutti ricorderanno l'Empoli-Juve del 19 aprile scorso, quando la palla colpita di testa da Bianconi varcò la linea bianca per tutti ma non per l'arbitro Rodomonti ("nessun problema, ho visto benissimo io"). Stavolta la materia del contendere è meno incandescente, ma qualche polemicuzza c'è stata. Empoli-Bologna dell'anticipo, ancora porta della curva sud e - quando si dice il caso - stesso guardalinee di aprile, Saia: Andersson redivivo salta insieme a Bisoli e incoccia a rete, la palla batte sulla traversa e ricade... già, ricade dove? La prima impressione è che abbia superato la linea, i replay mettono qualche forte dubbio. L'arbitro Tombolini con gran mestiere, dovendo decidere al momento, fischia un fallo dello svedese. La solita porta per un terzo caso. Seconda giornata, Empoli-Roma finisce a reti inviolate perché Di Biagio rivive in sedicesimo l'angoscia di Francia 98 fallendo un rigore.

A TUTTO BOMBER

ITALIANI: 16 GOL
2 RETI: **Ventola** (Inter); 1 RETE: **Chiesa**, **Fuser** (Parma), **Totti** (Roma), **De Patre** (Cagliari), **Spinesi** (Bari), **Pierini** (Udinese), **Vierchowod**, **S. Inzaghi**, **Manighetti**, **Rastelli** (Piacenza), **Olive** (Perugia), **Zauli** (Vicenza), **Del Piero** (Juventus), **Mancini** (Lazio).

STRANIERI: 8 GOL
2 RETI: **S. Conceição** (Lazio, *Portogallo*); 1 RETE: **Batistuta** (Fiorentina, *Argentina*), **Alenitchev** (Roma, *Russia*), **Ortega** (Sampdoria, *Argentina*), **Salas** (Lazio, *Cile*), **Nedved** (Lazio, *Rep. Ceca*), **Winter** (Inter, *Olanda*).

5ª giornata
Gli Oscar Gol del Guerino

Alenitchev per l'1-1 in Roma-Fiorentina

Winter per l'1-1 in Inter

L'incredibile Zar

Con quello segnato alla Sampdoria, Pietro Vierchowod sempre più Zar sale a quota **35** gol in carriera. Non male per un difensore e decisamente meglio dell'altro veterano Beppe Bergomi, fermo a quota **23**. Quarant'anni ad aprile, Vierchowod è salito a **518** presenze nei **19** campionati disputati in Serie A consolidando il quinto posto nella classifica dei giocatori più longevi agonisticamente e ormai insidia i **527** "cartellini" timbrati da Gianni Rivera e i **532** di Enrico Albertosi. Sarà più difficile per lui aspirare alle prime piazze, occupate da Silvio Piola (**566**) e Dino Zoff (**570**). La stagione **87-88** è stata la migliore per lo Zar in versione goleador: con la maglia della Samp realizzò **5** reti. L'incredibile Pietro saprà superarsi?

-Lazio

Manighetti per il 3-1 in Piacenza-Sampdoria

COL FISCHIO!

Inter-Lazio: rissa avallata da Boggi

Vita dura per l'arbitro **Boggi** a San Siro. Inter e Lazio hanno trasformato una gara tecnicamente ottima in una caccia a polpacci e caviglie. E la colpa del fischietto salernitano è stata proprio quella di aver concesso troppa libertà in campo, specialmente all'inizio, quando Colonnese ha azzoppato Salas senza neppure essere ammonito. Malgrado gli otto cartellini gialli e i due rossi finali (esagerato quello per Nedved, sacrosanto nel caso di Simeone), Boggi non ha saputo evitare la rissa, generata anche dal nervosismo dei giocatori interisti. Zamorano e Zé Elias meritavano una sanzione più severa, ma il nuovo orientamento dei direttori di gara, alla faccia dei proclami estivi, sembra proprio quello di lasciar correre molto. Spesso troppo.
Giornata nera per le milanesi. A Cagliari, il Milan di Zaccheroni non ha saputo approfittare del rigore concesso dall'arbitro **Treossi** per fallo evidente di Nyathi su Bierhoff, che sbaglierà la realizzazione. Il penalty precedente a favore del Cagliari, anche questo fallito, era nato da un'improvvida uscita del portiere Lehmann sullo stesso Muzzi, abile a saltarlo in dribbling prima di essere atterrato. Lo stesso Muzzi si farà parare il tiro da Seba Rossi, subentrato all'incerto portiere tedesco. A proposito di rigori, più che fondati anche i due concessi da **Collina** in Piacenza-Sampdoria: Delli Carri atterra in maniera senz'altro fallosa Palmieri, così come Ferron sul giovane Inzaghi un quarto d'ora dopo. Stavolta, però, la trasformazione è felice.

AMMONITI/ESPULSI 5ª GIORNATA

Crescono gli espulsi: 8 (record stagionale) e calano gli ammoniti: 40. Inter-Lazio (8 ammoniti e 2 espulsi) è la partita più "cattiva".

TOTALE 1ª GIORNATA
Ammoniti: 38
Espulsi: 3

TOTALE 2ª GIORNATA
Ammoniti: 44
Espulsi: 2

TOTALE 3ª GIORNATA
Ammoniti: 53
Espulsi: 7

TOTALE 4ª GIORNATA
Ammoniti: 46
Espulsi: 6

TOTALE 5ª GIORNATA
Ammoniti: 40
Espulsi: 8

TOTALE GENERALE
Ammoniti: 221
Espulsi: 26

Sopra, Simeone, che ha appena calpestato Couto, conclude anzitempo la sua serata all'insegna della rudezza. A fianco, dall'alto in basso il corpo a corpo fra Candela e Falcone che costerà ad entrambi l'espulsione: si inizia con una strattonata reciproca, continua il romanista con una manata, si finisce col testa a testa (fotoBorsari). Sotto, il neo-salernitano Fresi (fotoPegaso) sfoggia la sua maglia: carina, ma il primo a lanciare la moda del "+" era stato - vedi a destra - Zamorano

COSÌ ALLA 5. GIORNATA

18 ottobre

Bari-Udinese 1-1
Cagliari-Milan 1-0
Empoli-Bologna 0-0
Inter-Lazio 3-5
Parma-Salernitana 2-0
Perugia-Venezia 1-0
Piacenza-Sampdoria 4-1
Roma-Fiorentina 2-1
Vicenza-Juventus 1-1

IL PROSSIMO TURNO

25 ottobre - 6 giornata - ore 14.30

Bologna-Piacenza
Cagliari-Bari
Fiorentina-Salernitana
Juventus-Inter 20.30
Lazio-Vicenza
Milan-Roma
Perugia-Parma
Sampdoria-Empoli
Udinese-Venezia

MARCATORI

6 reti: Batistuta (Fiorentina).

5 reti: Ventola (Inter); Bierhoff (Milan, 2 r.); Amoroso (Udinese, 1 r.).

3 reti: Kallon (Cagliari); Leonardo (Milan); Nakata (Perugia); Delvecchio (Roma).

2 reti: Muzzi (Cagliari); Inzaghi (Juventus); Conceição, Couto e Stankovic (Lazio); Inzaghi (Piacenza, 1 r.); Olive (Perugia); Paulo Sergio e Totti (Roma); Breda (Salernitana).

1 rete: Spinesi e Zambrotta (Bari); Kolyvanov (Bologna, r.); Berretta, De Patre e Vasari (Cagliari); Carparelli, Lucenti (Empoli); Edmundo, Oliveira e Rui Costa (Fiorentina); Bergomi, Djorkaeff, Ronaldo (r.), Winter e Zamorano (Inter); Davids, Del Piero, Fonseca, Pessotto e Tudor (Juventus); Mancini, Mihajlovic, Nedved e Salas (Lazio); Baggio, Chiesa e Fuser (Parma); Dionigi (r), Manighetti, Polonia, Rastelli e Vierchowod (Piacenza); Bernardini (r.) e Bucchi (Perugia); Alenitchev (Roma); Song (Salernitana); Castellini, Iacopino, Laigle, Montella, Ortega (r.), Palmieri (Sampdoria); Bachini, Pierini e Walem (Udinese); Otero e Zauli (Vicenza).

Autoreti: Padalino (Fiorentina pro Vicenza).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Fiorentina	**12**	5	4	0	1	9	4	2	2	0	0	3	0	3	2	0	1	6	4
Roma	**10**	5	3	1	1	8	4	3	3	0	0	7	2	2	0	1	1	1	2
Inter	**10**	5	3	1	1	10	8	3	2	0	1	6	5	2	1	1	0	4	3
Juventus	**10**	5	3	1	1	7	5	2	2	0	0	2	0	3	1	1	1	5	5
Lazio	**9**	5	2	3	0	10	6	2	1	1	0	2	0	3	1	2	0	8	6
Milan	**9**	5	3	0	2	8	5	2	1	0	1	4	3	3	2	0	1	4	2
Parma	**9**	5	2	3	0	3	0	3	2	1	0	3	0	2	0	2	0	0	0
Udinese	**8**	5	2	2	1	8	5	2	1	1	0	4	2	3	1	1	1	4	3
Cagliari	**7**	5	2	1	2	8	5	3	2	1	0	8	2	2	0	0	2	0	3
Piacenza	**7**	5	2	1	2	7	4	3	2	1	0	7	2	2	0	0	2	0	2
Bari	**6**	5	1	3	1	2	2	3	1	2	0	2	1	2	0	1	1	0	1
Perugia	**5**	5	1	2	2	7	9	3	1	1	1	6	6	2	0	1	1	1	3
Vicenza	**5**	5	1	2	2	3	5	3	1	1	1	3	3	2	0	1	1	0	2
Sampdoria	**5**	5	1	2	2	6	13	2	1	1	0	3	2	3	0	1	2	3	11
Empoli	**3**	5	0	3	2	2	5	3	0	2	1	1	2	2	0	1	1	1	3
Bologna	**3**	5	0	3	2	1	6	2	0	1	1	1	3	3	0	2	1	0	3
Venezia	**1**	5	0	1	4	0	6	2	0	1	1	0	2	3	0	0	3	0	4
Salernitana	**1**	5	0	1	4	3	10	2	0	1	1	2	3	3	0	0	3	1	7

Sopra, la rete di Spinesi che ha evitato al Bari la prima sconfitta in casa (fotoRdb). A sinistra, la prodezza di Sebastiano Rossi che, appena entrato, neutralizza il tentativo di Muzzi dal dischetto (fotoCannas)

Bari	1	Udinese	1
Mancini	6	**Turci**	6,5
De Rosa	6	**Bertotto**	5,5
Garzya	6	**Calori**	6
28' st Madsen	ng	**Pierini**	6,5
De Ascentis	6	**Navas**	6
Innocenti	6	**Giannichedda**	6
Zambrotta	6	**Walem**	6
D. Andersson	5,5	36' st Appiah	ng
Bressan	6	**Pineda**	5,5
Knudsen	5,5	**Locatelli**	5,5
3' st Marcolini	6,5	22' st Sosa	5
Osmanovski	5,5	**Amoroso**	6,5
11' st Spinesi	7	**Poggi**	5,5
Masinga	5,5	18' st Jørgensen	5,5
All.: Fascetti	6,5	**All.: Guidolin**	6
Indiveri		Wapenaar	
Olivares		Gargo	
Campi		Zanchi	
Neqrouz		Van der Vegt	

Arbitro: Bettin (Padova) 6.
Ammoniti: Knudsen, Bertotto, Walem, Locatelli, Giannichedda e Navas.
Espulso: 38' st Bertotto.
Marcatori: 24' st Pierini (U), 47' Spinesi (B).
Spettatori: 17.440 (405.150.000).

Empoli	0	Bologna	0
Mazzi	6	**Antonioli**	6,5
Fusco	6,5	**Paramatti**	6,5
Baldini	6	**Bia**	6
Bianconi	6	**Mangone**	6,5
Lucenti	6,5	**Tarantino**	5,5
Pane	6	6' st Rinaldi	6
Bisoli	6	**Binotto**	6
Tonetto	6	11' st Cappioli	6
Carparelli	6	**Ingesson**	5,5
17' st Chiappara	6	**Marocchi**	6,5
Artico	5,5	**Nervo**	6
29' st Palumbo	ng	**K. Andersson**	6,5
Bonomi	6,5	**Signori**	6,5
34' st Martusciello	ng	**All.: Mazzone**	6,5
All.: Sandreani	6	Brunner	
Quironi		Boselli	
Cribari		Pompei	
Porro			
Cupi			

Arbitro: Tombolini (Ancona) 5,5.
Ammoniti: Baldini, Fusco, Marocchi e Andersson.
Espulso: 49' st Baldini.
Spettatori: 8.857 (286.323.024).

Parma	2	Salernitana	0
Buffon	6,5	**Balli**	6
Sartor	5,5	**Song**	6
Thuram	7	**Fresi**	5,5
Cannavaro	6	**Monaco**	6
Benarrivo	5,5	**Tosto**	6
8' st Orlandini	6	**Rossi**	6,5
Fuser	6,5	12' st Bolic	5
Baggio	6	**Gio. Tedesco**	6
Boghossian	5,5	30' st Di Michele	6
24' st Stanic	6,5	**Breda**	6,5
Veron	6	**Vannucchi**	6
Crespo	6,5	**Belmonte**	6
31' st Mussi	ng	17' st Chianese	5
Chiesa	6,5	**Di Vaio**	5
All.: Malesani	6,5	**All.: Rossi**	5,5
Guardalben		Ivan	
Sensini		Del Grosso	
Fiore		Kolousek	
Balbo		Fusco	

Arbitro: Cesari (Genova) 6,5.
Ammoniti: Vannucchi e Monaco.
Marcatori: 28' st Chiesa, 36' Fuser.
Spettatori: 21.605 (770.717.000).

Cagliari	1	Milan	0
Scarpi	8	**Lehmann**	5
Zanoncelli	6,5	27' pt Rossi	7
Berretta	6,5	**N'Gotty**	5
Zebina	6,5	**Ayala**	5
Grassadonia	6	**Maldini**	5,5
Vasari	7	**Helveg**	5,5
20' st Mazzeo	6	**Albertini**	6
Cavezzi	6,5	**Ambrosini**	5
De Patre	7	10' st Cruz	5
33' st Centurioni	ng	**Ziege**	5
Nyathi	6	**Ganz**	5
Kallon	5	10' st Ba	5
20' st Carruezzo	6	**Bierhoff**	6,5
Muzzi	6,5	**Weah**	6
All.: Ventura	7	**All.: Zaccheroni**	5
Franzone		Coco	
Esposito		Maini	
Lopez		Donadoni	
Abeijon		Guglielminpietro	

Arbitro: Treossi (Forlì) 6,5.
Ammoniti: Muzzi, Nyathi, Centurioni e Maldini.
Marcatore: 19' pt De Patre.
Spettatori: 24.045 (724.541.000).

Inter	3	Lazio	5
Pagliuca	5,5	**Marchegiani**	6,5
Colonnese	4	**Pancaro**	6,5
Bergomi	4,5	**Couto**	6
Silvestre	5,5	23' st Lopez	6
Moriero	5	**Mihajlovic**	7,5
10' st Ventola	7	**Favalli**	6,5
Winter	6,5	**Conceição**	8
Dabo	6	**Venturin**	7
20' st Zé Elias	5,5	**Almeyda**	7,5
Simeone	4	**Nedved**	7,5
J. Zanetti	4,5	**Salas**	7
Djorkaeff	5,5	15' pt Gottardi	6,5
Zamorano	5,5	**Mancini**	6,5
All.: Simoni	4	3' st Baronio	6,5
Mazzantini		**All.: Eriksson**	8
Galante		Ballotta	
Cauet		Lombardi	
Sousa		Marcolin	
Pirlo		Iannuzzi	

Arbitro: Boggi (Salerno) 5,5. **Ammoniti:** Dabo, Colonnese, Zamorano, Zé Elias, Pancaro, Mihajlovic, Almeyda e Couto. **Espulsi:** 47' pt Simeone, 47' st Nedved. **Marcatori:** 1' pt Salas (L), 22' Winter (I), 36' Conceição (L), 40' Mancini (L); 8' st Conceição (L), 29' Nedved (L), 32' e 51' Ventola (I). 26.229 **Spettatori:** 69.381 (2.277.792.773).

Perugia	1	Venezia	0
Roccati	6	**Taibi**	6
Zé Maria	6,5	**Carnasciali**	6
Matrecano	6	**Pavan**	5,5
Rivas	6	**Luppi**	6
Colonnello	6	**Dal Canto**	5
Bernardini	6	**De Franceschi**	5
12' st Ripa	6	29' st Gioacchini	ng
Nakata	6,5	**Volpi**	5,5
Olive	7	8' st Buonocore	6
Petrachi	6	**Miceli**	6
31' st Maspero	ng	**Pedone**	6
Bucchi	6	**Schwoch**	5,5
Rapaic	6,5	**Maniero**	4,5
16' st Strada	6	15' st Valtolina	6
All.: Castagner	6	**All.: Novellino**	5
Pagotto		Bandieri	
Sogliano		Ballarin	
Campolonghi		Brioschi	
Tovalieri		Marangon	

Arbitro: De Santis (Roma) 7.
Ammoniti: Colonnello, Olive, Carnasciali, Pavan, Valtolina e Schwoch.
Marcatore: 45' pt Olive.
Spettatori: 13.799 (532.740.000).

Piacenza	4	Sampdoria	1
Fiori	ng	Ferron	5,5
15' pt Marcon	6	Sakic	5
Lucarelli	6	37' st Lassissi	ng
Polonia	5,5	Mannini	5
Vierchowod	6,5	Grandoni	5
22' pt Delli Carri	6	Castellini	5
Manighetti	7	10' st Sgrò	5
Buso	6	Vergassola	5,5
Cristallini	6	Franceschetti	5,5
Mazzola	6,5	28' st Ficini	ng
Stroppa	7,5	Laigle	5,5
42' st Lamacchi	ng	Iacopino	5
Rastelli	7	Ortega	7
S. Inzaghi	6,5	Palmieri	5,5
All.: Materazzi	7	All.: Spalletti	5
Sacchetti		Ambrosio	
Caini		Nava	
Piovani		Pesaresi	
Dionigi		Cordoba	

Arbitro: Collina (Viareggio) 7.
Ammoniti: Polonia, Inzaghi, Buso, Castellini e Mannini.
Marcatori: 3' pt Vierchowod (P), 28' Ortega (S) rig., 42' S. Inzaghi (P) rig.; 28' st Manighetti (P), 41' Rastelli (P).
Spettatori: 10.421 (348.590.000).

Roma	2	Fiorentina	1
Chimenti	6,5	Toldo	6,5
Cafu	6,5	Padalino	5,5
Petruzzi	6	Falcone	4
Wome	5,5	Repka	6
Candela	4	Heinrich	5
Tommasi	7	Torricelli	6,5
Di Biagio	4	Rui Costa	6,5
Di Francesco	6,5	Amoroso	6
Gautieri	5	Oliveira	6,5
14' st Alenitchev	6,5	34' st Morfeo	ng
Delvecchio	6	Edmundo	7
34' st Bartelt	7	28' st Robbiati	ng
Totti	7,5	Batistuta	6,5
All.: Zeman	6,5	All.: Trapattoni	5
Campagnolo		Mareggini	
Zago		Bettarini	
Frau		Firicano	
Dal Moro		Amor	
Conti		Tarozzi	

Arbitro: Bazzoli (Merano) 5,5.
Ammoniti: Totti, Amoroso e Edmundo.
Espulsi: 13' st Di Biagio, 19' Falcone e Candela.
Marcatori: 33' pt Batistuta (F); 45' st Alenitchev (R), 49' Totti (R).
Spettatori: 60.578 (2.144.647.000).

Vicenza	1	Juventus	1
Brivio	6	Peruzzi	6
Diliso	5	Birindelli	5,5
Stovini	6,5	Tudor	7
Belotti	6,5	Montero	6,5
Morabito	6	Mirkovic	5,5
Schenardi	6	13' st Di Livio	6
11' st Di Carlo	6	Tacchinardi	5,5
Mendez	6	Deschamps	6
Viviani	6	Davids	6,5
26' st Melosi	ng	Zidane	7,5
Zauli	7	Del Piero	7
Ambrosetti	6,5	F. Inzaghi	6
Otero	5	30' st Conte	6
33' st Luiso	ng	All.: Lippi	6
All.: Colomba	6,5	Rampulla	
Bettoni		Ferrara	
Mezzanotti		Pessotto	
Dicara		Blanchard	
Palladini		Fonseca	

Arbitro: Racalbuto (Gallarate) 5.
Ammoniti: Otero, Stovini, Ambrosetti, Birindelli e Davids.
Espulso: 24' st Birindelli.
Marcatori: 40' pt Zauli (V), 46' Del Piero (J).
Spettatori: 18.837 (906.735.485).

GUERIN D'ORO INTER E FIORENTINA OCCUPANO IL PODIO

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	Michelangelo RAMPULLA	P	Juventus	7,38
2	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	7,06
3	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	7,00
4	Nicola VENTOLA	A	Inter	6,92
5	Giovanni STROPPA	C	Piacenza	6,88
6	Matias ALMEYDA	C	Lazio	6,81
7	Marcio AMOROSO	A	Udinese	6,78
8	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	6,75
	Andrea PIRLO	A	Inter	6,75
10	Moreno TORRICELLI	D	Fiorentina	6,72
	Oliver BIERHOFF	A	Milan	6,72
12	Hidetoshi NAKATA	C	Perugia	6,63
13	Valerio FIORI	P	Piacenza	6,60
14	Dejan STANKOVIC	C	Lazio	6,59
15	Davide DIONIGI	A	Piacenza	6,57
16	Francesco MANCINI	P	Bari	6,56
	Alessio SCARPI	P	Cagliari	6,56
	Gaetano VASARI	A	Cagliari	6,56
	Sandro COIS	C	Fiorentina	6,56
	EDMUNDO Alves	A	Fiorentina	6,56
21	Johan WALEM	C	Udinese	6,56
22	Ousmane DABO	C	Inter	6,54
23	Christian AMOROSO	C	Fiorentina	6,53
24	Mohamed KALLON	A	Cagliari	6,50
	Edgar DAVIDS	C	Juventus	6,50
	Daniel FONSECA	A	Juventus	6,50
	Mark IULIANO	D	Juventus	6,50
	Roberto Fabian AYALA	D	Milan	6,50
	Gianluca PETRACHI	A	Perugia	6,50
30	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	6,47
	Daniele BALLI	P	Salernitana	6,47
32	Marco DELVECCHIO	A	Roma	6,46
33	Claudio BONOMI	C	Empoli	6,44
	Pierluigi BRIVIO	P	Vicenza	6,44
35	Gianluigi BUFFON	P	Parma	6,43
36	Roberto MUZZI	A	Cagliari	6,42
	Matteo SERENI	P	Empoli	6,42
	Giuseppe BERGOMI	D	Inter	6,42
39	Jonathan BACHINI	C	Udinese	6,41
	Ivone DE FRANCESCHI	C	Venezia	6,41
41	Gianluca ZAMBROTTA	A	Bari	6,38
	Lilian THURAM	D	Parma	6,38
	Cleto POLONIA	D	Piacenza	6,38
	Fabio VIVIANI	C	Vicenza	6,38
45	Marco SCHENARDI	C	Vicenza	6,34
46	Damiano TOMMASI	C	Roma	6,33
47	Daniel ANDERSSON	C	Bari	6,31
	Benoit CAUET	C	Inter	6,31
	Fabio CANNAVARO	D	Parma	6,31
	Renato OLIVE	C	Perugia	6,31

Seguono altri tre giocatori a 6,31
N. B.: classifica riferita alla 4ª giornata.

Gabriel Batistuta

Serie B Protagonista ritrovato, strappa punti e applausi

Toro in MONDOvisione

Sette partite prima di trovare la formula giusta, ma adesso il tecnico ha buoni motivi per sorridere. A cominciare da un Lentini che fa di nuovo la differenza

di GIANLUCA GRASSI

Dallo sciagurato debutto di Cremona al successo, di proporzioni inattese, sul Genoa, sono trascorsi seicentotrenta minuti. Tanto ha dovuto attendere Emiliano Mondonico per ammirare la copia "quasi perfetta" del suo Torino, studiato, meditato, rivisto e corretto con un solo obiettivo: la Serie A. Una crescita lenta e sofferta, come si conviene a una nobile decaduta in cerca di riscatto, durante la quale il tecnico di Rivolta d'Adda si è sforzato di mediare, non senza qualche imbarazzo, tra le aspettative di un ambiente ancora sotto choc per lo spareggio-promozione perso contro il Perugia e il naturale bisogno di rodaggio e assestamento da parte gruppo in gran parte ridisegnato. Finché, registrati gli schemi e collaudati gli automatismi, al Mondo è finalmente riuscito di far esplodere l'enorme potenziale distruttivo di cui dispone l'arsenale granata. E la deflagrazione ha subito lasciato segni evidenti in un Palazzo cadetto che fatica sempre di più a ritrovare la sue protagoniste annunciate, vedi le perduranti amnesie di Napoli e Atalanta, a cui va aggiunta la crisi - passeggera? - del Brescia di Baldini.

Sopra, Asta porta in vantaggio il Torino con un preciso diagonale destro. In alto, la gioia di Ferrante, al settimo gol stagionale (foto Mana)

Avversario allo sbando, il Genoa visto al "Delle Alpi". Ma alla luce di quanto emerso nell'anticipo di sabato scorso, le attuali fortune del Torino trovano tre spiegazioni plausibili: la difesa-bunker formato casalingo; il recupero - fisico, morale e tecnico - di Lentini; la pazienza e la tenacia con cui Mondonico si sta impegnando a trasformare due splendidi solisti come Ferrante e Artistico in una infernale macchina da gol in grado di sbriciolare qualunque difesa. Prima certezza, l'imbattibilità interna di Bucci. Vero che il portiere è tornato ai livelli di qualche anno fa, ma determinante ci è parso il dietro-front di Mondonico che, dal baldanzoso 3-4-3, ha ripiegato su una più prudente difesa a "quattro" con Fattori libero alle spalle di Bonomi e Maltagliati. Da non sottovalutare poi l'innesto sulla sinistra di Sassarini, l'uomo giusto al posto giusto, puntuale nel sovrapposizioni e sollecito nel ripiegare. Il suo apporto su quel lato del campo si è rivelato importante, se non decisivo, nel risveglio di Lentini .

Sì, Gigi, il trascinatore di cui tutti, allenatore e presidente per primi, erano in attesa. Svilito e preoccupato dalle rigide consegne del tridente, una volta riportato a centrocampo il figliol prodigo ha trovato di colpo idee, entusiasmo e voglia di lottare, dando ragione al suo grande maestro, Sergio Vatta, che alla notizia del ritorno di Lentini a Torino aveva commentato: «*È uno dei più grandi talenti del nostro calcio, solo la sfortuna gli ha impedito di esprimersi compiutamente. Può giocare alla grande anche da centrocampista, perché, oltre che notevoli mezzi tecnici e atletici, ha intuizioni, senso della posizione e capacità di prevedere il gioco*». E proprio la forza propositiva del reparto centrale dei granata, alla lunga, potrebbe fare la differenza nella corsa alla Serie A. Purché Mondonico, specie in trasferta, giunga a un saggio compromesso tra le secche accelerazioni di Lentini e Asta (una iradiddio quando decide di affondare), le geometrie di Scienza, gli assist di Scarchilli e la necessità che qualcuno si preoccupi anche di coprire.

CAMPO CENTRALE ❑ TRA PILLON E CAGNI UN BILANCIO FALLIMENTARE

Genoa, non è la svolta buona

Il fatto che la presentazione del nuovo Genoa, il primo di cui Scerni (maggior azionista) e Mauro (presidente) si sentono, parole loro, responsabili, sia avvenuta in un teatro trova ora una sua spiegazione: l'ispiratore della campagna acquisti rossoblù è stato Georges Feydeau, re del vaudeville. In effetti, la difesa (si fa per dire, ovviamente) continua con successo (degli altri) le repliche de "L'albergo del libero scambio". Dalle sue parti c'è gloria per tutti e, quando proprio non ce la fanno, ecco puntuale l'assist autolesionista al beneficato di turno. Risultato: dieci gol subiti in sette giornate e pedalare. C'è da pensare che le scelte tattiche di Pillon, pur sciagurate la loro parte, siano state solo un'aggravante. Il reparto, a zona o a uomo, può al massimo fronteggiare sussiegosi minuetti, ma quando il ritmo gira alla rumba, come in B accade spesso, tornano tutti a fare tappezzeria come le bruttine alle festicciole d'un tempo. Le rivoluzioni occorre saperle fare, direbbe Robespierre ai fratelli Pisacane. Quella voluta dalla nuova dirigenza ha portato ai nastri di partenza una rosa con quattro soli sopravvissuti, poi ridotti a tre dalla partenza di Giampaolo. Francioso, senza il quale si sarebbe al disastro totale, non può certo bastare a bilanciare acquisti da catalogo di vendite per corrispondenza (in quattro dalla Fermana come bagaglio appresso del nuovo direttore sportivo), roba che a Genova si chiama "l'urtima caretâ do stramuo", ovvero l'ultimo carretto del trasloco. Né pare diversa la strada imboccata per i ritocchi: Tangorra e Rossini (ridiventato libero dopo lontani trascorsi giovanili) non sono certo prime scelte. Dopo Torino, Cagni ha detto: «*Il nostro campionato comincia domenica prossima*» (il 1° novembre, per via della sosta). Una frase troppo spesso sinistramente riecheggiata sulle sponde del Bisagno. Vedremo, ma c'è più di un sospetto che si tratti, ancora, della domenica della pentolaccia: Mauro può chiedere la "traduzione" a Scerni...

a.m.r.

L'EVOLUZIONE GRANATA

1. GIORNATA (Cremonese-Torino 3-2): Bucci - Bonomi, Fattori, Maltagliati - Crippa, Sanna, Scarchilli, Ficcadenti, Lentini - Artistico, Ferrante.
2. GIORNATA (Torino-Ravenna 3-0): Bucci - Bonomi, Fattori, Comotto - Crippa, Sanna, Scienza, Scarchilli - Lentini, Ferrante, Artistico.
3. GIORNATA (Ternana-Torino 2-1): Bucci - Bonomi, Fattori, Comotto - Crippa, Scienza, Scarchilli, Sanna, Lentini - Ferrante, Artistico.
4. GIORNATA (Torino-Cosenza 1-0): Bucci - Cudini, Fattori, Maltagliati, Mercuri - Tricarico, Scienza, Sanna - Lentini, Ferrante, Artistico.
5. GIORNATA (Lecce-Torino 1-1): Bucci - Fattori - Bonomi, Maltagliati, Mercuri - Tricarico, Scienza, Sanna, Scarchilli - Ferrante, Lentini.
6. GIORNATA (Torino-Chievo 2-0): Bucci - Fattori - Bonomi, Maltagliati, Sassarini - Tricarico, Scienza, Sanna - Ferrante, Artistico, Lentini.
7. GIORNATA (Torino-Genoa 3-0): Bucci - Fattori - Bonomi, Maltagliati, Sassarini - Asta, Sanna (Scarchilli), Scienza, Lentini - Ferrante, Artistico.

Detto in tutta franchezza, non sarà facile...

Infine l'esperimento riuscito del «*doppio centravanti*» (come l'ha definito Mondonico), sul quale vale la pena insistere. Chiaro, Ferrante e Artistico non saranno mai una "cooperativa", perché il fiuto e l'istinto da prima punta spinge inevitabilmente entrambi a cercare, ognuno per conto proprio, la via del gol. Ma nelle (rare) occasioni in cui i due si sono ricordati di alzare la testa, cercandosi, hanno dimostrato di essere un grimaldello diabolico. In grado di garantire dai 30 ai 35 gol. Mondonico ci crede. Alle prossime due trasferte (Lucca e Monza) dire se questa è la strada giusta.

COSÌ ALLA 7. GIORNATA

18 ottobre

Atalanta-Cesena 0-0
Chievo-Ternana 1-0
Cosenza-Verona 0-1
Lecce-Brescia 2-0
Monza-Fid. Andria 1-0
Napoli-Treviso 1-1
Pescara-Lucchese 0-0
Ravenna-Reggiana 1-0
Reggina-Cremonese 0-0
Torino-Genoa 3-0

IL PROSSIMO TURNO

1 novembre - 8. giornata - ore 14.30

Brescia-Atalanta
Cesena-Pescara
Cremonese-Lecce
Fid. Andria-Chievo
Genoa-Cosenza
Lucchese-Torino
Reggiana-Monza
Ternana-Napoli
Treviso-Reggina (31-10)
Verona-Ravenna

MARCATORI

7 reti: Ferrante (Torino, 3 r.).
5 reti: De Poli (Treviso, 4 r.).
4 reti: Francioso (Genoa); Margiotta (Lecce, 2 r.); Biliotti (Ravenna); De Vitis (Verona).
3 reti: Hubner (1 r.), Marino (Brescia); Esposito (Pescara); Dell'Anno (Ravenna, 3 r.); Guidoni (Reggiana); Cammarata (Verona); Lorenzini (Reggina, 3 r.).

Guerin TOP

1) **Roma** (Chievo)
2) **Longo** (Lucchese)
3) **Pergolizzi** (Ravenna)
4) **Monticciolo** (Cesena)
5) **Ungari** (Cremonese)
6) **Gonnella** (Verona)
7) **Asta** (Torino)
8) **Crovari** (Monza)
9) **Sesa** (Lecce)
10) **M. Rossi** (Treviso)
11) **Cammarata** (Verona)

All.: **Mondonico** (Torino)
Arbitro: **Preschern di Treviso**

A fianco, un'incursione del napoletano Esposito nell'area del Treviso. Subentrato nella ripresa a Bellucci, dopo un buon avvio l'attaccante è calato alla distanza (foto Capozzi)

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Treviso	**15**	7	4	3	0	9	4	3	2	1	0	4	1	4	2	2	0	5	3
Verona	**14**	7	4	2	1	12	8	3	2	0	1	9	7	4	2	2	0	3	1
Ravenna	**14**	7	4	2	1	11	7	4	3	1	0	7	2	3	1	1	1	4	5
Torino	**13**	7	4	1	2	13	6	4	4	0	0	9	0	3	0	1	2	4	6
Brescia	**12**	7	3	3	1	7	3	3	2	1	0	4	0	4	1	2	1	3	3
Cosenza	**11**	7	3	2	2	7	5	4	2	1	1	5	3	3	1	1	1	2	2
Lecce	**11**	7	3	2	2	6	4	4	2	1	1	4	2	3	1	1	1	2	2
Napoli	**10**	7	2	4	1	5	4	4	0	3	1	3	4	3	2	1	0	2	0
Pescara	**10**	7	3	1	3	7	8	4	2	1	1	2	1	3	1	0	2	5	7
Ternana	**9**	7	2	3	2	5	5	4	2	2	0	4	2	3	0	1	2	1	3
Cremonese	**9**	7	2	3	2	7	8	3	2	1	0	5	3	4	0	2	2	2	5
Atalanta	**9**	7	2	3	2	3	4	4	2	2	0	3	1	3	0	1	2	0	3
Monza	**9**	7	2	3	2	3	4	4	1	2	1	1	2	3	1	1	1	2	2
Reggiana	**8**	7	2	2	3	8	7	3	1	1	1	3	3	4	1	1	2	5	4
Reggina	**7**	7	1	4	2	5	7	3	1	2	0	2	1	4	0	2	2	3	6
Genoa	**7**	7	2	1	4	6	10	3	1	0	2	4	6	4	1	1	2	2	4
Chievo	**6**	7	2	0	5	4	9	4	2	0	2	3	4	3	0	0	3	1	5
Fid. Andria	**5**	7	1	2	4	3	9	3	1	2	0	2	1	4	0	0	4	1	8
Lucchese	**4**	7	0	4	3	2	5	3	0	2	1	1	2	4	0	2	2	1	3
Cesena	**3**	7	0	3	4	3	9	3	0	1	2	2	4	4	0	2	2	1	5

Atalanta 0 – Cesena 0

Atalanta	0
Fontana	6
Siviglia	6
Carrera	6
Sottil	6
C.Zenoni	6,5
Zauri	6
Gallo	6
Regonesi	6
1' st Zanini	5,5
Doni	5,5
28' st Bonacina	ng
Caccia	5
Banchelli	6
16' st Colombo	6
All.: Mutti	6
Pinato	
Lorenzi	
Rustico	
D.Zenoni	

Cesena	0
Scalabrelli	7
Martelli	5,5
Parlato	6
Rivalta	6
Tamburini	6
Romano	6
Monticciolo	6,5
32' st Mantelli	ng
Gadda	6
6' st Bianchi	6,5
Superbi	6
Salvetti	6
Agostini	6
19' st Comandini	6
All.: Benedetti	6
Armellini	
Manzo	
Teodorani	
Serra	

Arbitro: Pirrone (Messina) 6.
Ammoniti: Siviglia, Doni, Tamburini, Monticciolo, Gadda, Romano e Gallo.
Espulso: 31' st Martelli.
Spettatori: 10.674 (232.887.905 lire).

Cosenza 0 – Verona 1

Cosenza	0
Frezzolini	6
Parisi	6
Montalbano	5,5
Malagò	6
Di Sauro	5,5
37' st Andreoli	ng
Apa	5,5
20' st Manfredini	ng
Morrone	6,5
Moscardi	6,5
Riccio	5,5
Barbera	5
Marcatti	5
25' st Morello	ng
All.: Sonzogni	6
Ripa	
Paschetta	
Florio	
Colle	

Verona	1
Battistini	7
Zilic	6
Gonnella	6,5
Filippini	5
Falsini	6,5
Brocchi	6
Italiano	6
Colucci	6,5
Manetti	6
38' pt Melis	6,5
Aglietti	6
35' st De Vitis	ng
Cammarata	7
27' st Ferrarese	ng
All.: Prandelli	7
Fontana	
Movilli	
Laursen	
Amerini	

Arbitro: Branzoni (Pavia) 6.
Ammoniti: Barbera, Moscardi, Montalbano, Zilic e Brocchi.
Marcatore: 19' st Cammarata.
Spettatori: 8.562 (141.478.068 lire).

Monza 1 – Fid. Andria 0

Monza	1
Aldegani	6,5
Castorina	6
Sadotti	6,5
Moro	6
Cordone	6,5
Corrent	6
Crovari	7
Cristiano	6
32' st Beretta	ng
Annoni	6
Topic	6
24' st Erba	ng
Vignaroli	6,5
35' st Oddo	ng
All.: Frosio	6
Colombo	
Masolini	
Clementini	
De Zerbi	

Fid. Andria	0
Aiardi	6
Ambrogioni	6
Mercier	6
Recchi	6
Fasce	6
Della Morte	5,5
12' st Marzio	ng
Tudisco	6
Tagliani	5,5
1' st Bosun	5,5
Trapella	6
27' st Minetti	ng
Corradi	5,5
Manca	5,5
All.: Morinini	5
Lupatelli	
Bocchini	
Russo	
Pizzulli	

Arbitro: Dagnello (Trieste) 6,5.
Ammoniti: Cristiano, Aldegani, Annoni, Recchi, Trapella e Della Morte.
Marcatore: 32' pt Crovari.
Espulso: 46' st Morinini.
Spettatori: 1.373 (23.161.000 lire).

Chievo 1 – Ternana 0

Chievo	1
Roma	7
Conteh	6,5
D'Angelo	6
D'Anna	6
Lanna	6,5
Frezza	6
25' st Franceschini	6
Corini	6,5
20' st Passoni	ng
Zanchetta	6
Cerbone	7
Cossato	6
37' st Guerra	ng
De Cesare	6,5
All.: Caso	6
Gianello	
Giusti	
Veronese	
Pivotto	

Ternana	0
Bini	6,5
Baccin	6
Silvestri	6
Stellini	6
Onorato	5,5
29' st Camorani	ng
Fabris	6
Monetta	6
15' st Boscolo	ng
Sesia	6
Bellotto	6
Miccoli	5,5
29' st Tiberi	ng
Grabbi	5
All.: Cuccureddu	6
Fabbri	
Turato	
Mayer	
Ferazzoli	

Arbitro: Sputore (Vasto) 6.
Ammoniti: Frezza, Monetta, Silvestri, Camorani, D'Angelo e Miccoli.
Marcatore: 24' st Cerbone.
Spettatori: 2.950 (35.528.393 lire).

Lecce 2 – Brescia 0

Lecce	2
Lorieri	7
Viali	6
Zamboni	6,5
Bellucci	6,5
Casale	6,5
Conticchio	6
Giannini	6,5
Doga	6
Sesa	7
Margiotta	6,5
42' st Greco	ng
Blasi	6,5
29' st Edusei	ng
All.: Sonetti	7
Lotti	
Traversa	
Ferrari	
Conversano	
Nobile	

Brescia	0
Bodart	5,5
Adani	6
Galli	6
Savino	5,5
15' st Raducioiu	5,5
A. Filippini	6
Javorcic	6
1' st Diana	6,5
Nunziata	6
Kozminski	6
Biagioni	5,5
1' st Banin	6
Marino	6
Barollo	6,5
All.: Baldini	6
Pavarini	
Pittilino	
E. Filippini	
Dossi	

Arbitro: Castellani (Verona) 6.
Ammoniti: A. Filippini, Doga, Javorcic, Margiotta e Lorieri.
Marcatori: 7' st Margiotta rig., 29' Sesa.
Spettatori: 8.111 (149.104.683 lire).

Napoli 1 – Treviso 1

Napoli	1
Taglialatela	6,5
Daino	5,5
Baldini	5,5
Nilsen	6
Mora	6
Rossitto	6
Altomare	5,5
20' st Shalimov	5,5
Scapolo	5,5
Paradiso	5,5
Scarlato	5,5
29' st Murgita	5,5
Bellucci	6
9' st Esposito	5,5
All.: Ulivieri	5,5
Mondini	
Sbrizzo	
Facci	
Panarelli	

Treviso	1
Cesaretti	6,5
Adami	6
Susic	6
E. Rossi	6
Di Bari	6,5
De Poli	6
Bosi	6
Longhi	6
Bortoluzzi	6
M. Rossi	7
27' st Orlando	ng
Beghetto	6
23' st Varricchio	ng
32' st Moscelli	ng
All.: Bellotto	6,5
Di Sarno	
Ardenghi	
Bellavista	
Lantignotti	

Arbitro: Guiducci (Arezzo) 6,5.
Ammoniti: Bellucci, Susic, Adami e Di Bari.
Marcatori: 10' pt Bellucci (N), 37' M. Rossi (T).
Spettatori: 38.725 (709.445.000 lire).

Pescara 0

Giocatore	Voto
Bordoni	**6**
Galeoto	**6**
Chionna	**6**
Zanutta	**6**
Lambertini	**6,5**
Baldi	**6**
17' st Tisci	ng
Gelsi	**6**
Allegri	**6,5**
Rachini	**6**
Pisano	**6**
19' st Cicconi	6
Esposito	**6**
33' st Di Giannatale	ng
All.: De Canio	**6**

Cecere
Epifani
Minopoli
Cannarsa

Lucchese 0

Giocatore	Voto
Squizzi	**7**
Longo	**6,5**
Ricci	**6**
Franceschini	**6**
Guzzo	**6**
Matzuzzi	**5,5**
9' st Cardinale	6,5
Gorgone	**6**
Valoti	**6**
Bettoni	**5,5**
Paci	**6**
Colacone	**5**
41' st Tarantino	ng
All.: Papadopulo	**6**

Proietti
Obbedio
Giampà
Biancone
Montanari

Arbitro: Preschern (Treviso) 7.
Ammoniti: Longo, Paci, Zanutta e Tarantino.
Spettatori: 4.239 (79.113.000 lire).

Reggina 0

Giocatore	Voto
Orlandoni	**6**
Di Sole	**6**
Pereira	**5**
Giacchetta	**6**
30' st Cirillo	ng
Martino	**6**
23' st Bombardini	ng
Briano	**6**
Firmani	**6**
Sussi	**6**
Oldoni	**5,5**
Possanzini	**6**
Lorenzini	**5,5**
23' st Pasino	ng
All.: Gustinetti	**6**

Belardi
Poli
Campo
Chiavaro

Cremonese 0

Giocatore	Voto
Razzetti	**7**
Caverzan	**6**
Gualco	**6**
Ungari	**6,5**
Castellini	**6**
Collauto	**6**
1' st Manfredi	6
Guarneri	**6**
Pessotto	**6,5**
Brncic	**6**
9' st Compagnon	6
Pizzi	**6**
Ghirardello	**6**
22' st Vidalle	ng
All.: Marini	**6**

Arcari
Albino
Galletti
Zoppetti

Arbitro: Bonfrisco (Monza) 6.
Ammoniti: Gualco, Pereira, Firmani e Pasino.
Espulsi: 37' st Marini, 49' st Pereira.
Spettatori: 5.679 (36.980.000 lire).

Ravenna 1

Giocatore	Voto
Berti	**6,5**
Roberts	**7**
Lamonica	**6,5**
Atzori	**6,5**
Pergolizzi	**7**
Sotgia	**7**
Bergamo	**6,5**
Pregnolato	**7**
Dell'Anno	**5**
Bizzarri	**6,5**
26' st Silenzi	ng
Biliotti	**6,5**
36' st Polesel	ng
All.: Santarini	**7**

Sardini
Dall'Igna
Rovinelli
Sciacca
Cristante

Reggiana 0

Giocatore	Voto
Pantanelli	**6**
Ponzo	**6**
D'Aloisio	**6**
Scarponi	**6**
Shakpoke	**6**
Marasco	**5,5**
32' pt Cherubini	5,5
Cappellacci	**5,5**
Sullo	**5,5**
1' st Morello	6
Neri	**6**
Guidoni	**5,5**
22' st Lemme	ng
Cimarelli	**6**
All.: Varrella	**6**

Abate
Parisi
Citterio
Ottofaro

Arbitro: Pin di Conegliano Veneto 6,5.
Ammoniti: Bizzarri, Sotgia, Scarponi, Morello, Shakpoke e Polesel.
Espulso: 38' pt Dell'Anno.
Marcatore: 1' pt Pregnolato.
Spettatori: 7.018 (92.212.000 lire).

Torino 3

Giocatore	Voto
Bucci	**6**
Fattori	**6,5**
Bonomi	**6**
Maltagliati	**6,5**
Sassarini	**7**
Asta	**7,5**
Sanna	**ng**
20' pt Scarchilli	6,5
Scienza	**6**
32' st Crippa	ng
Lentini	**7**
Ferrante	**7**
Artistico	**6,5**
32' st Parente	ng
All.: Mondonico	**7**

Casazza
Cudini
Mercuri
Tricarico

Genoa 0

Giocatore	Voto
Soviero	**7**
Rossini	**4**
Mutarelli	**5**
9' st Pirri	5
Tangorra	**4**
Pecorari	**5,5**
Ametrano	**5**
20' st Pelliccia	ng
Piovanelli	**5**
Bonetti	**6**
Münch	**4**
Francioso	**5,5**
Vukoja	**5,5**
1' st Di Muri	6
All.: Cagni	**5**

Doardo
Mengo
Pasa
Van Dessel

Arbitro: Bertini (Arezzo) 6,5.
Ammonito: Mutarelli.
Marcatori: 45' pt Asta; 8' st Artistico, 30' Ferrante.
Spettatori: 17.440 (398.719.636).

GUERIN D'ORO

Moscelli

Filippini

POS.	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	**Fabio MOSCELLI**	A	Treviso	**6,88**
2	**Fausto PIZZI**	C	Cremonese	**6,87**
3	**Fabrizio LORIERI**	P	Lecce	**6,85**
4	**Alberto FONTANA**	P	Verona	**6,83**
	Stefano RAZZETTI	P	Cremonese	**6,83**
6	**Alessandro DE POLI**	C	Treviso	**6,72**
7	**Stefano GHIRARDELLO**	A	Cremonese	**6,63**
8	**Stefano MORRONE**	C	Cosenza	**6,59**
9	**Francesco DELL'ANNO**	C	Ravenna	**6,57**
10	**Giancarlo FILIPPINI**	D	Verona	**6,56**
11	**Luca UNGARI**	D	Cremonese	**6,50**
	Ivano DELLA MORTE	C	F. Andria	**6,50**
	Mario LEMME	A	Reggiana	**6,50**
	Martino D'ALOISIO	D	Reggiana	**6,50**
15	**Mariano SOTGIA**	C	Ravenna	**6,48**
	Alessandro CESARETTI	P	Treviso	**6,48**
17	**Gianluca BERTI**	P	Ravenna	**6,45**
	Jero SCHAKPOKE	D	Reggiana	**6,45**
	Giuseppe SCIENZA	C	Torino	**6,45**
20	**Alessandro ORLANDO**	D	Treviso	**6,44**
21	**Emiliano BILIOTTI**	A	Ravenna	**6,43**
	Dario BACCIN	D	Ternana	**6,43**
23	**Damiano LONGHI**	C	Treviso	**6,42**
24	**Pasquale APA**	C	Cosenza	**6,41**
	Giorgio FREZZOLINI	P	Cosenza	**6,41**
	Damiano MOSCARDI	C	Cosenza	**6,41**
	Alessandro LAMONICA	D	Ravenna	**6,41**
28	**Juri TAMBURINI**	D	Cesena	**6,38**
	Dragan VUKOJA	A	Genoa	**6,38**
	Marcello FERRARA	D	Lucchese	**6,38**
	Stefano CITTERIO	D	Reggiana	**6,38**
	Rodrigo LOPEZ	A	Torino	**6,38**
33	**Giovanni BOSI**	C	Treviso	**6,37**
34	**Flavio ROMA**	P	Chievo	**6,36**
	Fabrizio FABRIS	C	Ternana	**6,36**
	Pietro PARENTE	C	Torino	**6,36**
	Giuseppe MANFREDA	A	Treviso	**6,36**
38	**Cristian BINI**	P	Ternana	**6,35**
	Paolo BORDONI	P	Pescara	**6,35**
40	**Francesco MARINO**	A	Brescia	**6,34**
41	**Matteo GIANELLO**	P	Chievo	**6,33**
	Marco PELLICCIA	A	Genoa	**6,33**
	Mauro BERTARELLI	A	Ravenna	**6,33**
	Giovanni TIBERI	A	Ternana	**6,33**
	Emiliano SALVETTI	C	Cesena	**6,33**
	Paolo ORLANDONI	P	Reggina	**6,33**
	Giuseppe DI BARI	D	Treviso	**6,33**
48	**Filippo GALLI**	D	Brescia	**6,30**
	Vittorio PINCIARELLI	C	Reggina	**6,30**
	Diego BONAVINA	C	Treviso	**6,30**

N.B.: riferito alla 6. giornata

Serie B

Morrone, dal Cosenza alla Juve il passo è breve

Promessa per caso

Centrocampista-rivelazione della matricola calabrese, l'anno scorso stava per finire nel Cnd. Adesso Moggi se lo è assicurato per 5 miliardi

Quando si dice il destino. A volte basta un secondo, una parola di troppo (o una di meno) e la vita cambia. Prendete ad esempio Stefano Morrone, 20 anni. Un presente da centrocampista del Cosenza e un futuro, ormai certo, nella Juventus. Eppure un anno fa la sua stella stava per spegnersi definitivamente. Colpa di una decisione sbagliata. Spieghiamo. Nella lista dei convocati per il ritiro del Cosenza, il nome di Morrone non figurava neanche a cercarlo tra i magazzinieri. Motivo? La dirigenza, senza aver mai visto all'opera il ragazzo, aveva deciso di cederlo al Rende (Cnd!). Ma qui entra in gioco la parola in più che cambia il destino di Stefano. La pronuncia Ciccio Marino, ex giocatore del Cosenza, attualmente responsabile del settore giovanile rossoblù: «*Ma come, il nostro miglior prodotto non lo fate neanche vedere al nuovo allenatore?*». Più o meno questo il tenore del discorso fatto da Marino alla società. Così i dirigenti, pur di evitare una spaccatura, decidono in extremis di mandare in ritiro Morrone. Il caso vuole che l'allenatore nuovo si chiami Giuliano Sonzogni, tecnico sui generis ma preparato come pochi. Pochi giorni per intuire le capacità di Morrone e la decisione è presa: il ragazzo rimane con la prima squadra.

Il resto è storia recente. In C1 19 presenze e un gol importante ad Avellino, diventando nel girone di ritorno prima titolare inamovibile e poi trascinatore della squadra che vince il campionato. In B la conferma. Fino a oggi sette gare, gli elogi della critica, la convocazione nell'Under 21 di categoria e parecchie voci di mercato. Fiorentina, Milan, Empoli, Sampdoria, ma alla fine l'ha spuntata Moggi, volato in tutta fretta a Cosenza: due miliardi e mezzo subito per la comproprietà, il resto a fine stagione, quando Morrone prenderà la strada di Torino. «*Da piccolo tifavo Juventus*» racconta, «*come tutta la mia famiglia. Poi, però, visto che tutti i miei amici erano ultrà interisti, ha cambiato anch'io squadra. Paura? Come non averla. Ma se inizi a pensarci su, è finita. Seguirò il consiglio di Sonzogni: fare un passo alla volta e rimanere con i piedi per terra. In questi anni ho fatto così. La svolta della mia carriera? Nel campionato Primavera, lì ho capito che potevo diventare un calciatore professionista. Ma non è stato mica facile. Ricordo ancora l'esordio in campionato a Gualdo. Appena in campo, mi ritrovo solo davanti al portiere: avanzo con il pallone e inciampo miseramente. Per fortuna alla fine abbiamo vinto 3-0...*».

Centrocampo mon amour. Ad averne di ragazzi così, vista la penuria a livello nazionale. Si dice: troppi stranieri. E guarda caso i modelli di Morrone... «*Sono un ammiratore di Boban. E se lo dico io che sono interista... Poi mi piaceva molto Paul Ince, un vero trascinatore. Sarebbe bello arrivare a quei livelli*». Questo è dunque il suo sogno nel cassetto? «*No. Il vero sogno è legato alla mia città. Ma non lo voglio svelare. Per il momento è meglio che resti nel cassetto*».

Francesco Ceniti

IL SUO IDENTIKIT

Stefano Morrone è nato a Cosenza il **26 ottobre 1978**, è alto **un metro e 82** e pesa **72** chilogrammi. Piedi buoni (calcia sia di destro che di sinistro), visione di gioco eccelsa, motorino perenne, nel Cosenza è, insieme a Damiano Moscardi, uno dei due centrali di centrocampo. Sonzogni, che lo ha schierato anche come esterno, dice di lui: «*Stefano è un ragazzo che sa giocare al pallone come pochi. Lucido e preciso, è dotato di grande intelligenza tattica. Se non si lascia prendere la mano, cosa che purtroppo avviene spesso alla sua età, potrebbe diventare un leader nel suo ruolo. Ha tutte le qualità per riuscirci*». Infine una curiosità: suo padre Enrico è assessore allo Sport del Comune di Cosenza.

SU E GIÙ

Sesa scuote il Lecce

Davide Sesa (Lecce)
Si carica sulle spalle l'asfittico attacco leccese e manda in bambola il Brescia. Colpisce una traversa, si procura il rigore poi trasformato da Margiotta e mette il sigillo sulla sua fantastica domenica realizzando il raddoppio al termine di una travolgente galoppata. Novanta minuti da protagonista. Così come lo vuole Sonetti.

Sergio Santarini (allenatore Ravenna)
Pareva un ripiego, una scelta "sopportata". Invece ecco che t'inventa una squadra equilibrata, briosa, conscia dei propri mezzi e adesso, con il terzo miglior attacco della B, sempre più credibile in zona-promozione. Ha il merito di aver risvegliato una piazza che fino a ieri pensava soltanto alla salvezza. Ed è già un successo.

Gennaro Scarlato (Napoli)
Ulivieri si è un po' lasciato andare, accostandolo a Casiraghi. Ma il tecnico ha capito che lo scugnizzo di Secondigliano in questo momento rappresenta l'asso nella manica di un gruppo che continua a viaggiare a fari spenti. Perché, al contrario di molti suoi compagni, ci mette voglia, grinta, intelligenza e umiltà.

Markus Münch (Genoa)
Emblema della fallimentare campagna-acquisti rossoblù. Non solo non fa la differenza, il minimo che ti aspetti da uno straniero in B, ma il suo impiego risulta addirittura deleterio. Asta gli è scappato da tutte le parti e lui non trova di meglio che scusarsi dicendo di non essere un difensore. Il guaio è che nessuno ha capito cosa sia...

Silvio Baldini (allenatore Brescia)
Perde una buona buona occasione per dimostrare che il suo Brescia non è Hubner-dipendente. Che con il bomberone sia tutta un'altra musica è un dato di fatto, ma alcune scelte tecniche (l'esclusione di Emanuele Filippini e l'impiego del tridente) non hanno convinto. Calo di tensione preoccupante, meglio correre ai ripari.

Antonio Barbera (Cosenza)
"Non pervenuto" fino al 93', quando centra i legni della porta di Battistini. Epilogo sfortunato di una prestazione comunque tutta da dimenticare, che evidenzia il vero (e forse unico) limite attuale dei calabresi: un attacco inadeguato al valore della categoria. Urge recuperare quanto prima Jabov.

a cura di Gianluca Grassi

Soltanto il Thiene cala il Settebello

GIRONE A - Valenzana, tutto facile

CLASSIFICA	P	G
Valenzana	19	7
Solbiatese	14	7
S. Angelo	14	7
Imperia	13	7
Cuneo	13	7
Novese	11	7
Sangiustese	11	7
Sestrese	10	7
Derthona	10	7
Legnano	9	7
Ivrea	8	7
Casale	8	7
Acqui	8	7
Corbetta	8	7
Valle d'Aosta	7	7
Verbania	5	7
Sancolombano	4	7
Guanzatese	2	7

Prossimo turno (25-10-1998, ore 14,30)
Corbetta-Acqui, Cuneo-Derthona, Guanzatese-Legnano, Imperia-Valenzana, Ivrea-Valle d'Aosta, Novese-Sangiustese, Sancolombano-Casale, Sestrese-Verbania, Solbiatese-S. Angelo

RISULTATI

Acqui-Ivrea 2-1
35' Ferraris (A), 87' Bonomo (I), 94' Riolfo (A) rig.

Casale-Corbetta 1-1
1' Muscio (Ca), 57' Pagliari (Co) rig.

Derthona-Solbiatese 1-3
29' e 34' Angeretti (S), 63' Falzone (D), 70' Lorenzi (S)

Legnano-Sancolombano 3-1
30' Guzzetti (L), 40' Brivio (S), 85' rig. e 89' Livieri (L)

S. Angelo-Sestrese 2-3
12', 28' e 77' Artiaco (Se), 31' Rossini (SA) rig., 46' Curti (SA)

Sangiustese-Cuneo 2-0
37' Maggio (S) rig., 88' Rizzo (S), 94' Zocco (C)

Valenzana-Guanzatese 2-0
45' Cortesi, 53' Izzillo

Valle d'Aosta-Novese 1-2
39' Cavallo (V), 54' rig. e 90' Celella (N)

Verbania-Imperia 0-1
47' Rotella

GIRONE B - Meda squadra Valente

CLASSIFICA	P	G
Meda	18	7
Reggiolo	12	7
Arzignano	12	7
Oggiono	12	7
Casalese	12	7
Crociati Parma	11	7
Atl. Milan	11	7
Adriese	11	7
Fanfulla	11	7
Fidenza	10	7
Legnago	9	7
Rovigo	9	7
Trevigliese	8	7
Montecchio	8	7
Mariano	6	7
Monselice	5	7
P. S. Pietro	3	7
Portoviro	3	7

Prossimo turno (25-10-1998, ore 14,30)
Arzignano-Atl. Milan, Crociati Parma-Monselice, Fanfulla-Adriese, Meda-Montecchio, Oggiono-Legnago, Portoviro-Fidenza, Reggiolo-Mariano, Rovigo-P. S. Pietro, Trevigliese-Casalese

RISULTATI

Adriese-Trevigliese 2-2
21' Tiraboschi (T), 44' Mosconi (T), 78' Iannello (A), 85' Monti (A)

Atl. Milan-Crociati Parma 3-2
10' Bocchialini (C) aut., 29' Zagati (A), 61' Casella (A), 68' e 90' Melli (C)

Casalese-Portoviro 2-0
72' Braga, 88' Miglioli

Fidenza-Rovigo 4-0
11' e 84' Boninsegna, 22' D'Eugenio, 50' Rastelli

Legnago-Meda 0-1
55' Valente

Mariano-Arzignano 0-2
15' Dego, 65' Soave

Monselice-Fanfulla 0-2
2' Cabri, 86' Amato

Montecchio-Reggiolo 0-4
6' Gatti, 61' Girolamo, 71' Broggi, 84' Martignetti

P. S. Pietro-Oggiono 0-1
76' Paravella

GIRONE C - Montichiari rallenta

CLASSIFICA	P	G
Thiene	21	7
Montichiari	17	7
Bassano	15	7
Sanvitese	12	7
Bagnolenese	12	7
Pordenone	11	7
Arco	11	7
Südtirol	9	7
S. Lucia	8	7
Portosummaga	8	7
Pievigina	8	7
Caerano	8	7
Rovereto	7	7
Settaurense	7	7
Martellago	6	7
Itala S. Marco	4	7
Ospitaletto	2	7
Romanese	2	7

Prossimo turno (25-10-1998, ore 14,30)
Caerano-Itala S. Marco, Montichiari-Bassano, Ospitaletto-Bagnolenese, Portosummaga-Martellago, Rovereto-Südtirol, S. Lucia-Romanese, Sanvitese-Pievigina, Settaurense-Arco, Thiene-Pordenone

RISULTATI

Arco-Rovereto 0-0

Bagnolenese-Caerano 1-0
13' Cristini

Bassano-Ospitaletto 3-2
16' Mantovani (B), 20' Sambo (B), 50' Tirelli (O), 53' Visintin (B), 80' Ferrari (O)

Itala S. Marco-Thiene 0-3
24' Cecchin, 35' Maniero, 70' Clementi rig.

Martellago-Montichiari 1-1
35' Pau (Mo), 63' Romano (Ma)

Pievigina-Portosummaga 1-1
10' Favaretto (Pi), 92' Francomartin (Po)

Pordenone-S. Lucia 1-0
45' Piperissa

Romanese-Settaurense 0-3
7' Nicolazzi, 65' Amura, 83' Quarenghi

Südtirol-Sanvitese 3-2
18' Taribello (Su), 35' Insam (Su), 62' Turri (Su), 70' Zampieri (Sa), 88' Canzian (Sa)

GIRONE D - Imolese travolta

CLASSIFICA	P	G
San Marino	17	7
Forlì	12	7
Mosciano	12	7
Senigallia	11	7
Urbania	10	7
Monturanese	10	7
Imolese	10	7
Santarcangiolese	9	7
Sambenedettese	9	7
Pavullese	8	7
Santegidiese	8	7
Lucrezia	8	7
Tolentino	8	7
Castelfranco	8	7
Riccione	7	7
N. Jesi	5	7
Felsina S.Lazzaro	5	7
Russi	4	7

Prossimo turno (25-10-1998, ore 14,30)
Castelfranco-Urbania, Imolese-Forlì, Lucrezia-Felsina S.Lazzaro, Pavullese-Mosciano, Russi-San Marino, Santarcangiolese-Sambenedettese, Santegidiese-N. Jesi, Senigallia-Riccione, Tolentino-Monturanese

RISULTATI

Felsina S.Lazzaro-Imolese 4-2
22' Nesi (F), 55' Padolecchia (F) rig., 65' Cavina (F), 76' Modelli (F), 90' Spezia (I), 92' Antonelli (I)

Forlì-Tolentino 1-0
93' Montingelli

Monturanese-Castelfranco 1-1
85' Togni (M), 87' aut. Fenucci (M)

Mosciano-Russi 2-0
39' V. Aureli, 89' Tiberi

N. Jesi-Santarcangiolese 1-1
40' Giorgini (N), 67' Iuvalò (S)

Riccione-Pavullese 2-2
9' Ceramicola (R) rig., 46' Antonazzo (R), 47' e 79' rig. Scacchetti (P)

Sambenedettese-Lucrezia 1-0
34' Mercuri

San Marino-Santegidiese 1-0
29' Cipolla

Urbania-Senigallia 2-1
10' Bugari (S), 27' Sideri (U), 55' Gabbianelli (U)

GIRONE E - Vola la Rondinella

CLASSIFICA	P	G
Rondinella Imp.	17	7
Sangiovannese	14	7
Colligiana	14	7
Aglianese	13	7
Rieti	13	7
Guidonia	11	7
Sestese	10	7
S. Gimignano	10	7
Foligno	10	7
Città di Castello	10	7
Castelfiorentino	9	7
Poggibonsi	7	7
Sansepolcro	7	7
Tivoli	7	7
Ellera	6	7
Narnese	4	7
Larcianese	4	7
Orvietana	3	7

Prossimo turno (25-10-1998, ore 14,30)
Aglianese-Foligno, Guidonia-Ellera, Narnese-Sestese, Orvietana-Castelfiorentino, Poggibonsi-Rondinella Imp., Rieti-Colligiana, S. Gimignano-Larcianese, Sangiovannese-Città di Castello, Sansepolcro-Tivoli

RISULTATI

Castelfior.-S. Gimignano 1-1
23' Aurino (S), 51' Balestri (C)

Città di Castello-Guidonia 0-2
69' Sette, 86' Bizzarri

Colligiana-Sansepolcro 4-1
51' Madau (C) rig., 74' e 83' Santoro (C), 76' Pazzaglia (S), 91' Bellini (C)

Ellera-Poggibonsi 1-3
55' Aronni (E), 57' Mazzeo (P) rig., 87' Udoni (P), 90' Rosa (P)

Foligno-Rieti 1-0
90' Falanga

Larcianese-Sangiovannese 0-2
8' Bettini, 52' Battistini

Rondinella Imp.-Narnese 3-0
30' Di Fiandra, 37' Bargellini, 88' Scarlatella

Sestese-Aglianese 2-0
17' Chiarelli, 46' Breschi

Tivoli-Orvietana 1-0
48' Terlizzi rig.

GIRONE F - Castelnuovo di forza

CLASSIFICA	P	G
Castelnuovo	18	7
Massese	16	7
Latina	15	7
Camaiore	12	7
Cascina	11	7
Grosseto	11	7
S. Teresa	10	7
Versilia	10	7
Civitavecchia	9	7
Selargius	8	7
Castelsardo	8	7
Olbia	7	7
Mob. Ponsacco	7	7
Fregene	7	7
Venturina	6	7
Ladispoli	6	7
Arzachena	6	7
Atl. Elmas	5	7

Prossimo turno (25-10-1998, ore 14,30)
Atl. Elmas-Latina, Castelsardo-Venturina, Civitavecchia-S. Teresa, Fregene-Selargius, Grosseto-Camaiore, Massese-Arzachena, Mob. Ponsacco-Castelnuovo, Olbia-Cascina, Versilia-Ladispoli

RISULTATI

Arzachena-Civitavecchia 1-0
47' Orecchioni

Camaiore-Fregene 4-0
15' e 88' Simonini, 26' Merciandri, 89' Bianchi

Cascina-Massese 0-2
12' e 61' Panesi

Castelnuovo-Castelsardo 3-1
40' Venturelli (Cn), 64' Cavalcante (Cn), 84' Barsotti (Cn), 85' Secchi (Cs)

Ladispoli-Grosseto 1-1
81' Cerroni (L), 86' Ambrosio (G)

Latina-Mob. Ponsacco 5-0
32' Passalacqua, 38' e 65' Zottoli, 80' Monaco, 85' Pirozzi

S. Teresa-Atl. Elmas 0-0

Selargius-Olbia 1-0
26' Mileddu

Venturina-Versilia 1-1
20' Rubinacci (Ver) rig., 76' Verdiani (Ven)

GIRONE G - Le prime vincono tutte

CLASSIFICA	P	G
Pro Cisterna	16	7
Potenza	15	7
Lanciano	14	7
Isernia	13	7
Terracina	12	7
Melfi	12	7
Ortona	12	7
Renato Curi	10	7
Barletta	10	7
Isola Liri	9	7
Campobasso	9	7
Anagni	8	7
Ceccano	7	7
Cerignola	7	7
Luco dei Marsi	6	7
Sezze	5	7
Real Piedimonte	4	7
Bisceglie	4	7

Prossimo turno (25-10-1998, ore 14,30)
Anagni-Barletta, Bisceglie-Lanciano, Cerignola-Melfi, Isernia-Luco dei Marsi, Ortona-Ceccano, Potenza-Sezze, Real Piedimonte-Isola Liri, Renato Curi-Pro Cisterna, Terracina-Campobasso

RISULTATI

Barletta-Potenza 0-1
83' Bellacicco

Campobasso-Cerignola 2-0
37' rig. e 82' rig. Cagliano

Ceccano-Bisceglie 2-3
2' Trotta (C), 28' Ancis (C), 56', 61' e 71' Rubino (B)

Isola Liri-Anagni 0-0

Lanciano-Terracina 1-0
6' Paoloni

Luco dei Marsi-Ortona 0-0

Melfi-Renato Curi 3-1
19' Summa (M), 46' Siligardi (M), 48' Viggiano (M), 76' D'Amato (R)

Pro Cisterna-R. Piedimonte 2-0
5' Malafronte, 92' Massa

Sezze-Isernia 1-2
8' Grande (I), 31' Speroniero (S), 47' Mannucci (I)

GIRONE H - Stucchio blocca Fasano

CLASSIFICA	P	G
Fasano	18	7
Rutigliano	16	7
Rossanese	14	7
Altamura	13	7
Locri	11	7
Galatina	10	7
C. Lamezia	10	7
Taranto	9	7
A. Toma Maglie	9	7
Noicattaro	9	7
Martina	9	7
N. Vibonese	9	7
R. di Lauria	8	7
Corigliano	7	7
Silana	7	7
Cirò Krimisa	5	7
Rende	4	7
Policoro	2	7

Prossimo turno (25-10-1998, ore 14,30)
Altamura-Noicattaro, Corigliano-A. Toma Maglie, Fasano-Policoro, Galatina-Locri, N. Vibonese-Cirò Krimisa, Rende-R. di Lauria, Rutigliano-Martina, Silana-C. Lamezia, Taranto-Rossanese

RISULTATI

A. Toma Maglie-Rende 3-1
4' Luperto (A) rig., 47' Savina (A), 65' Moschella (R), 79' Russo (A)

C. Lamezia-N. Vibonese 2-1
33' Viterbo (C), 83' Ricchio (N), 94' Nosdeo (C)

Cirò Krimisa-Altamura 2-3
6' Bellomo (C), 13' Oppedisano (A), 70' Di Capua (A), 81' Ferraro (C), 86' De Matteo (A)

Locri-Taranto 1-0
74' Bonissone

Martina-Galatina 1-2
49' De Padova (G), 62' Corallo (G), 65' Crisafulli (M)

Noicattaro-Corigliano 0-0

Policoro-Rutigliano 0-1
50' Di Domenico

R. di Lauria-Fasano 1-0
14' Stucchio

Rossanese-Silana 1-0
60' Graziano

GIRONE I - A Igea finisce 0-0

CLASSIFICA	P	G
Igea	14	7
Viribus Unitis	14	7
Sciacca	13	7
Sorrento	12	7
Sant'Anastasia	11	7
Casertana	11	7
Internapoli	10	7
Vittoria	10	7
Agrigento	10	7
Milazzo	9	7
Terzigno	8	7
Ragusa	8	7
Pro Ebolitana	8	7
Puteolana	8	7
Palmese	7	7
Siracusa	6	7
Mazara	3	7
Sancataldese	2	7

Prossimo turno (25-10-1998, ore 14,30)
Internapoli-Puteolana, Mazara-Sorrento, Milazzo-Terzigno, Palmese-Casertana, Pro Ebolitana-Agrigento, Ragusa-Vittoria, Sancataldese-Igea, Sant'Anastasia-Sciacca, Viribus Unitis-Siracusa

RISULTATI

Agrigento-Mazara 1-0
64' Russella

Casertana-Internapoli 1-1
35' Accardi (I), 45' Dentice (C)

Igea-Viribus Unitis 0-0

Puteolana-Ragusa 1-4
48' Cannalonga (P) rig., 63' De Luca (R), 71' Giacco (R), 80' Cervillera (R), 94' Nassi (R)

Sciacca-Sancataldese 1-0
45' Fiorino

Siracusa-Palmese 0-0

Sorrento-Sant'Anastasia 1-0
55' Russo

Terzigno-Pro Ebolitana 1-1
44' Lepre (P), 55' De Rosa (T)

Vittoria-Milazzo 1-1
10' Cinolauro (V), 22' Marino (M)

Serie C1 **7ª Giornata/Mentre il Modena si rilancia a Siena...**

Il Palermo è da primato

I rosanero di Morgia, grazie alla vittoria interna sulla Fermana, scavalcano il Castel di Sangro, battuto da un'Ancona che in casa non conosce ostacoli

di FRANCESCO GENSINI

E va bene, il Livorno ha voluto complicarsi la vita con le proprie mani. Non si può definire altrimenti una vittoria buttata via (in undici contro nove!) al 94'. Piano con le critiche, comunque. Intanto per rispetto dei bresciani - mica una squadretta qualunque - che ci hanno creduto fino in fondo; e poi perché nell'arco di una stagione va messa in conto la possibilità che possano accadere episodi del genere. Alle spalle della formazione di Nicoletti incalzano Alzano e Pistoiese. Occhio all'undici toscano: partita in sordina, carica di rinnovato entusiasmo e con l'eccellente coppia Pantano-Ricchiuti (41 anni in due) che ha tutto per segnalarsi al grande calcio, l'Agostinelli-band potrebbe diventare la mina vagante del girone. Tiene la Spal (1-1 al 93' su rigore con il Padova), a dispetto di una giornataccia dal punto di vista del gioco e delle motivazioni; e il Como fa pari a Varese in un derby che si è segnalato, purtroppo, per i gravi incidenti del dopopartita. La vera novità viene da Siena. E non tanto dal debutto di Buffoni sulla panchina dei bianconeri, quanto da chi, quest'esordio, lo ha reso amaro: il Modena. A dispetto delle polemiche e dei ripetuti aggiustamenti in corsa, il campionato ha ritrovato un'altra protagonista forse mai persa... Movimenti in panchina a Montevarchi (0 gol all'attivo) e Carpi (6 stop di fila): per Arrigoni e Sacchetti è giunto il momento dell'arrivederci.

Nel girone B comanda il Palermo di Morgia, meno bello ma più pratico del solito contro una Fermana che ce l'ha messa tutta per fermare i rosanero. Primato ed elogi: la città si gode il momento e morde il freno, memore dei tanti (troppi) periodi bui conosciuti nel recente passato. Per esaltarsi ci sarà tempo, il sorpasso sul Castel di Sangro (1-2 ad Ancona) non deve illudere. A proposito dei dorici: quasi inutile ribadire che Clagluna sta facendo un buon lavoro a dispetto di qualche diatriba interna di troppo. Se poi i rinforzi, finalmente pronti... all'uso, dovessero rendere per quel che promettono, beh allora il torneo avrebbe già trovato l'antagonista giusta per il Palermo. Perché le altri grandi, dietro, faticano un po' tutte. Primo squillo dell'Ascoli targato Ferrari; il Foggia che vince in casa non sorprende, ma quello che non va è il rendimento esterno; Nocerina e Juve Stabia difettano nell'allungo e così in zona playoff si affaccia la Lodigiani, che completa il trittico di trasferte (recupero compreso) col bel punto di Marsala. Per Russo (Crotone) e Geretto (Avellino), fine dell'avventura.

Bonaldi (a sinistra) e Belleri: loro i gol di Lumezzane-Livorno (foto Vescusio)

ALZANO CON IL TURBO FERRARI

Dici Alzano e pensi subito a Giacomo Ferrari. O meglio: segna l'Alzano e ti viene spontaneo pensare che ad andare in gol sia stato Ferrari. Ormai è quasi un riflesso condizionato. D'altronde, davanti a certi numeri, non si può fare altro: in quattro campionati giocati con la casacca bianconera l'attaccante bergamasco (è nato a Calcinate il 6 dicembre 1967) ha realizzato 60 reti e quest'anno, con la doppietta di domenica scorsa a Carrara, è già arrivato a quota sei. *«Per un attaccante il gol è tutto o quasi. E la maniera migliore per rispondere alle attese dei tifosi e dei dirigenti»*.

Si sente spesso dire che l'Alzano è Ferrari-dipendente...
No, per carità. Guardate che il mio rendimento è soprattutto frutto dell'ottima intesa con i compagni e della mentalità vincente che ci ha dato il tecnico Foscarini

Avanti di questo passo potrebbe battere il record di Totò De Falco che a Trieste, nell'82-83, segnò 25 reti.
Vado in campo tranquillo, senza pormi un obiettivo particolare e senza farmi condizionare dai 22 centri della scorsa stagione. Penso solo a fare bene, tutto quello che verrà in più sarà di guadagnato.

A 30 anni suonati ha avuto la B a portata di mano. Quanto le pesa la semifinale-playoff persa con il Livorno?
Nessun rimpianto, nella vita bisogna sempre guardare avanti. Ad Alzano mi sento realizzato: e poi chi le dice che questa squadra non possa ancora puntare al grande salto?

fr.ge.

Brevi tenta di difendersi dal pressing del livornese Lasalandra (foto Vescusio)

IL PROSSIMO TURNO

25 ottobre - 8. giornata - ore 14,30

Girone A: Alzano-Lumezzane, Brescello-Carpi, Lecco-Carrarese, Livorno-Cittadella, Modena-Como, Montevarchi-Spal, Padova-Siena, Pistoiese-Varese, Saronno-Arezzo

Girone B: Ascoli-Palermo, Atl. Catania-C. di Sangro, Avellino-Nocerina, Crotone-Fermana, Giulianova-Marsala, Gualdo-Acireale, Juve Stabia-Foggia, Lodigiani-Ancona, Savoia-Battipagliese

MARCATORI

Girone A: 6 reti Ferrari (Alzano, 1 r.). 5 reti Bonaldi (Livorno, 2 r.); Ginestra (Spal). 4 reti Pantano (Pistoiese).

Girone B: 6 reti Toni (Lodigiani, 1 r.). 4 reti Scichilone (Acireale, 1 r.). 3 reti Cecchini (Ancona); Micciola (Gualdo, 1 r.), Puccinelli, (Palermo); Califano (2 r.), Russo (Savoia).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Braglia** (Como)
2) **Campana** (Padova)
3) **Bravo** (Saronno)
4) **Gheller** (Varese)
5) **Geraldi** (Livorno)
6) **Morelli** (Arezzo)
7) **Bordin** (Cittadella)
8) **Anaclerio** (Modena)
9) **Ferrari** (Alzano)
10) **Ricchiuti** (Pistoiese)
11) **Pantano** (Pistoiese)

All.: **Stringara** (Modena)
Arbitro: **Rossi di Rimini**

GIRONE B

1) **Sicignano** (Palermo)
2) **Binchi** (Lodigiani)
3) **Antonaccio** (Palermo)
4) **Marta** (Ascoli)
5) **Infantino** (Atl. Catania)
6) **Avallone** (Nocerina)
7) **Terrevoli** (Ancona)
8) **De Feudis** (Foggia)
9) **Calvaresi** (Marsala)
10) **Delle Vedove** (Giulianova)
11) **Sgrigna** (Lodigiani)

All.: **D'Adderio** (Giulianova)
Arbitro: **Lion di Padova**

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**16**	7	5	1	1	11	4
Pistoiese	**15**	7	5	0	2	12	6
Alzano	**15**	7	4	3	0	11	5
Spal	**12**	7	3	3	1	13	6
Como	**12**	7	3	3	1	10	6
Modena	**11**	7	3	2	2	9	10
Saronno	**10**	7	3	1	3	9	5
Lumezzane	**10**	7	2	4	1	9	10
Carrarese	**9**	7	2	3	2	7	8
Brescello	**8**	7	1	5	1	6	6
Arezzo	**8**	7	2	2	3	6	10
Cittadella	**7**	7	1	4	2	8	10
Varese	**6**	7	0	6	1	2	3
Siena	**6**	7	0	6	1	4	6
Padova	**5**	7	0	5	2	3	5
Lecco	**5**	7	1	2	4	6	11
Montevarchi	**4**	7	0	4	3	0	6
Carpi	**3**	7	1	0	6	4	13

Arezzo-Brescello 2-1
AREZZO: Tardioli 7; Di Loreto 6,5, Barni 6,5; Spinelli 7, Giacobbo 6,5, Morelli 6,5; Baiocchi 6 (9' st Cipolli 6), Cerqueti 6, Pilleddu 6 (28' st Mearini ng), Caverzan 6,5 (40' st Andreotti ng), Graziani 6,5. All.: Cosmi.
BRESCELLO: Ramon 5; Terrera 6,5, Medri 5,5; Vecchi 5 (7' st Melotti 6), Chiecchi 6, Sconziano 5,5 (22' st Esposito 6); Nardi 5,5 (18' st Vicentini 5,5), Lunardon 6,5, Pelatti 6, Bertolotti 6, De Silvestro 6,5. All.: D'Astoli.
ARBITRO: Bellodi di Bergamo 5,5.
MARCATORI: pt 6' Caverzan (A), 35' Spinelli (A); st 48' De Silvestro (B).

Carpi-Pistoiese 0-2
CARPI: Ferrari 6; Sarcinella 5,5, Conficconi 5 (1' st Maddè 6); Biasi 6, Pulga 6, Lucarini 6; Birarda 5 (27' st Benassi ng), Facciotto 5,5, Pellegrini 5, De Simone 5 (13' st Corradi 6,5), Verolino 5. All.: Sacchetti.
PISTOIESE: Bellodi 7; Livon 7, Liberati 6,5; Lillo 7, Bellini 7, Fioretti 6,5; Castiglione 6,5, Benin 6 (1' st Perugi 6,5), Pelosi 6, Ricchiuti 7,5, Pantano 7,5 (31' st Furiani ng). All.: Agostinelli.
ARBITRO: Rossi di Rimini 7.
MARCATORE: pt 47' Pantano; st 23' Pantano.

Carrarese-Alzano 1-3
CARRARESE: Rosin 6,5; Giannasi 5,5 (20' st Benfari ng), Nincheri 6; Favi 6, Matteazzi 5,5, Lombardo 5,5; Di Terlizzi 5,5 (12' st Benassi 6), Pennucci 5,5, Polidori 5,5, Menchetti 6, Puca 5,5 (32' st De Mattei ng). All.: Tazzioli.
ALZANO: Calderoni 6; Martinelli 6, Bonfanti 6,5 (42' st Conca ng); Delpiano 6,5, Romualdi 6 (1' st De Angelis 6), Solimeno 6,5; Asara 7, Grossi 6,5, Ferrari 7, Madonna 6,5, Memmo 6 (26' st Porfido ng). All.: Foscarini.
ARBITRO: Nigro di Torre del Greco 5.
MARCATORI: pt 5' Menchetti (C) rig., 17' Ferrari (A); st 14' Memmo (A), 27' Ferrari (A).

Cittadella-Montevarchi 3-0
CITTADELLA: Zancopè 6; Pianu 6, Cinetto 6,5; Giacomin 6,5, Zanon 7, Filippi 7; Bordin 7, Rimondini 6,5 (40' st Mazzoleni ng), Nordi 6,5 (27' st Grassi ng), Soncin 7, Scarpa 6 (34' st Lo Pinto ng). All.: Glerean.
MONTEVARCHI: Santarelli 5; Chini 5,5, Rossi 5,5; Angelini 5,5, Gola 5 (25' st Fiale ng), Maretti 6; Signorini 5,5, Nofri 6, Alteri 5 (8' st Masi 5), Bernini 6, Caruso 5 (25' st Chiaretti ng). All.: Arrigoni.
ARBITRO: Esposito di Trapani 6.
MARCATORI: pt 27' Rimondini; st 2' Soncin, 31' Bordin.

Lecco-Saronno 1-2
LECCO: Monguzzi 6; Gasparini 6 (15' st Sogliani 6), Vitali 5,5 (21' st Bertolini ng); Archetti 6,5, Giaretta 6, Biso 6; Scazzola 6,5, Bono 6, Sala M. 6 (1' st Zerbini 5), Alfieri 6, Balesini 5,5. All.: Cadregari.
SARONNO: Righi 6,5; Bacis 6, Bravo 7; Zaffaroni 6,5, Brambati 6,5, Cognata 6; Dalle Nogare 6 (29' st Nicolini ng), Figaia 6,5, Savoldi 6,5 (43' st Salemme ng), Arioli 6, Giometti 6 (34' st Sannino ng). All.: Muraro.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 6.
MARCATORI: pt 5' Savoldi (S), 15' Zaffaroni (S); st 50' Scazzola (L).

Lumezzane-Livorno 1-1
LUMEZZANE: Borghetto 6,5; Bruni 6, Brevi 5; Caliari 5,5 (39' pt Botti 6,5), Boscolo 6, Donà 6 (26' st Cassetti 6,5); Belleri 7, Brizzi 6, Elia 6, Bonazzi 6 (14' st Zamuner 7), Taldo 5,5. All.: Beretta.
LIVORNO: Falcioni 6; Ogliari 6, Mazzoli 6; Merlo 5,5, Geraldi 6,5, Vanigli 6; Ferretti 6 (43' st Apolloni ng), Lasalandra 6 (20' st Di Toro ng), Bonaldi 6, Scalzo 5,5, Fantini 6,5 (29' st De Vincenzo ng). All.: Nicoletti.
ARBITRO: Ciccoianni di Ascoli Piceno 5,5.
MARCATORI: pt 12' Bonaldi (L); st 48' Belleri (L).

Siena-Modena 1-3
SIENA: Gregori 5,5; Macchi 6, Pinton 6; De Iuliis 6, Voria 6, Mignani 6; Arcadio 6 (41' st Bresciani ng), Fiorin 5,5, Ghizzani 6, Orocini 6,5 (29' st D'Ainzara ng), Clementi 7 (25' st Maffeis ng). All.: Buffoni.
MODENA: Sansonetti 6; Pari 6,5, Gibellini 6; Bucchioni 6, Altobelli 6,5, Caputi 6 (27' st Mandelli ng); Brescia 6,5, Nardini 6 (38' st Losi ng), Pietranera 6,5 (11' st Putelli 6,5), Anaclerio 7, Carrus 6,5. All.: Stringara.
ARBITRO: Ferlito di Prato 5,5.
MARCATORI: pt 31' Pietranera (M), 48' Clementi (S); st 44' Putelli (M), 47' Carrus (M).

Spal-Padova 1-1
SPAL: Pierobon 6; Venturi 5,5, Salamone 6 (16' st Albieri 6,5); Greco 6,5, Airoldi 6,5, Fimognari 5,5; Lomi 5, Antonioli 5 (1' st Cacciola 6,5), Ginestra 6, Lucidi 6, Visentin 5 (12' st Affuso 6). All.: De Biasi.
PADOVA: Castellazzi 6,5; Campana 6,5, Gabrieli 6 (35' st De Paoli ng); Landonio 6, Rosa 6, Zattarin 5,5 (31' st Serao 5); Buscè 7, Margheriti 6 (22' st Cartini 6), Fiorio 7, Barone 6,5, Cornacchini 6,5. All.: Ottoni.
ARBITRO: Cassarà di Palermo 5,5.
MARCATORI: st 24' Fiorio (P), 48' Albieri (S) rig..

Varese-Como 0-0
VARESE: Brancaccio 6,5; Gheller 7, Modica 6,5 (26' st De Stefani ng); Borghetti 6,5, Tolotti 6,5, Terni 7; Zago 6,5, Gorini 5,5, Sala 6, Ferronato 6,5, Pellissier 6 (31' st Bazzani ng). All.: Roselli.
COMO: Braglia 7,5; Rossi 6, Radice 6; Colombo 6,5, Ottolina 6,5, Gattuso 6,5; Salvi 6, Milanetto 6, Rocchi 6, Damiani 6 (40' st Ferrigno ng), Saudati 6. All.: Trainini.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago 6.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**16**	7	5	1	1	11	5
C. di Sangro	**14**	7	4	2	1	9	5
Ancona	**13**	7	4	1	2	7	4
Savoia	**11**	7	3	2	2	8	5
Lodigiani	**11**	7	3	2	2	12	10
Acireale	**10**	7	2	4	1	7	5
Giulianova	**10**	7	2	4	1	4	3
Foggia	**9**	7	3	0	4	7	6
Marsala	**9**	7	2	3	2	6	6
Gualdo	**9**	7	2	3	2	4	4
Ascoli	**9**	7	3	0	4	6	7
Nocerina	**9**	7	2	3	2	4	5
Juve Stabia	**8**	7	2	2	3	4	6
Battipagliese	**8**	7	2	2	3	4	7
Fermana	**8**	7	2	2	3	4	7
Atl. Catania	**7**	7	2	1	4	5	10
Crotone	**5**	7	1	2	4	5	8
Avellino	**5**	7	1	2	4	3	7

Acireale-Savoia 0-0
ACIREALE: Betti 6; Anastasi 6, Pisciotta 6; Bonanno 6,5, Migliaccio 6, Di Serafino 6; Rinino 6 (11' st Puglisi 6), Ceredi 6,5, Scichilone 6, Mangiapane 6 (1' st Rossi 6,5), Martini 6 (35' st Costanzo ng). All.: Possamai-Strano.
SAVOIA: Rossi 6,5; Bonadei 6,5, Nocerino 6; Porchia 6, Siroti 5, Maranzano 6,5; Russo 5,5 (33' st Torre ng), Monza 6, Tiribocchi 6 (1' st Mosca 6,5), Alessi 6,5, Califano 6. All.: Jaconi.
ARBITRO: Niccolai di Livorno 6,5.

Ancona-C. di Sangro 2-1
ANCONA: Rubini 6,5; Di Nicolantonio 6,5, Nocera 6,5; Montervino 6, Guastalvino 6,5, Cottini 6,5; Terrevoli 7, Favo 6,5, Cecchini 6,5 (42' st Baggio ng), Balducci 7 (44' st Manni ng), Martinetti 6,5. All.: Clagluna.
CASTEL DI SANGRO: Cudicini 5,5; Rimedio 5,5, Tresoldi 6,5; Cesari 6, Sensibile 6, Bandirali 6; Pagano 5,5, Cangini 5, Iaquinta 5,5 (19' st Galli 6), Stefani 5 (14' st Pestrin 6), Baglieri 5 (8' st Bernardi 6). All.: Sala.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone 5.
MARCATORI: pt 30' Cecchini (A); st 38' Rimedio (C) aut., 48' Galli (C) rig..

Ascoli-Crotone 1-0
ASCOLI: Aprea 7; Alfieri 6, Da Rold 6 (19' st Deoma 6); Marta 7 (43' st Pandullo ng), Aloisi 5,5, Luzardi 6; Longhi 6 (18' st La Vista 6), Ariatti 6, Aruta 6,5, Caruso 6, Frati 6,5. All.: Ferrari.
CROTONE: Piazza 7; Parisi 6,5 (40' st Barrucci ng), Sibilano 6,5; Erra 6, Russo 5, Aronica 6; La Canna 6 (43' st Porchia ng), Quaranta 6 (29' st Tondo ng), Ambrosi 5, Tortora 6, Fialdini 6. All.: Russo.
ARBITRO: Papini di Perugia 5,5.
MARCATORE: st 38' Aruta.

Battipagliese-Atl. Catania 0-1
BATTIPAGLIESE: Schettino 6; Loria 5 (41' st Madonna ng), Polvani 6; Olivari 5,5, Langella 5, Bucciarelli 5,5; Morello 5, Colasante 5,5 (6' st Pietrucci 5,5), Tozzi 5,5 (14' st Mascara 5), Fonte 6, Deflorio 5. All.: Apuzzo.
ATL. CATANIA: Onorati 6,5; Rindone 6 (23' st Pagana ng), Baldini 6,5; Infantino 6,5, Bega 6, Cardinale 6; Gallo 6,5, Caramel 5,5 (14' st Notari 6), Rossi 6 (47' La Marca ng), Modica 6,5, Di Simone 6. All.: Lombardo.
ARBITRO: Alario di Civitavecchia 5.
MARCATORE: pt 34' Modica rig..

Foggia-Avellino 1-0
FOGGIA: Morrone 6; Puleo 6, Anastasi 5 (44' pt Carbone 6); Palmieri 6, Palo 6,5, Bianco 6; Axeldal 5 (17' st Volturno 6), Colucci 5,5, Brienza 5,5, De Feudis 7 (35' st Melillo ng), Perrone 6. All.: Mancano.
AVELLINO: Sassanelli 5; Trinchera 5, Bertoncelli 5; D'Alessio 5,5, Di Meo 5,5 (45' st Pagliarini ng), Abeni 6; De Filippis 6,5, Amore 5,5 (30' st Zaccaria ng), Zirafa 5,5, Dolcetti 6, Piccioni 5. All.: Geretto.
ARBITRO: Lion di Padova 6,5.
MARCATORE: st 6' De Feudis.

Giulianova-Gualdo 1-0
GIULIANOVA: Grilli 6; De Sanzo 6,5, Pastore 6; Carannante ng (17' pt Peccarisi 6), Evangelisti 6, Parisi 6,5; Calcagno 6 (18' st Di Corcia 6), Ferrigno 7, Giglio 6 (38' st Moretti ng), Delle Vedove 8, Testa 6,5. All.: D'Adderio.
GUALDO: Savorani 5,5; Marcuz 5,5, De Angelis 6; Bellotti 5,5 (36' st Costantino ng), Luzi 5,5 (18' st Polizzano 5), Costantini 6,5; Tedoldi 6, Bacci 5 (1' st Montesanto 6), Micciola 6,5, Magnani 6, Cingolani 5,5. All.: Nicolini.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 5,5.
MARCATORE: st 34' Delle Vedove.

Marsala-Lodigiani 2-2
MARSALA: Gazzoli 6,5; Rosati 6 (27' st Tripodi 6), Ingrosso 6; Leto 6,5, Filippi 6, Coppola 6,5; Pensalfini 6,5, Signorelli 6,5 (11' st Barraco 6,5), Calvaresi 7 (35' st Guerzoni ng), Santini 6, Zeoli 6,5. All.: Cuttone.
LODIGIANI: Ruggini 6,5; Binchi 6,5, Savini 6 (18' st Anselmi 6); Di Donato 6, Pellegrino 6,5, La Scala 6,5; Cardascio 6,5 (46' st Guarneri ng), Vigiani 6,5 (37' st Batti ng), Toni 6,5, Gennari 6, Sgrigna 6,5. All.: Attardi.
ARBITRO: Pieri di Genova 6.
MARCATORI: pt 15' Calvaresi (M), 31' Rosati (M) aut.; st 25' Vigiani (L), 29' Barraco (M) rig..

Nocerina-Juve Stabia 0-0
NOCERINA: Criscuolo 6; Bennardo 6, Danotti 6,5; Cecchi 6, D'Angelo 6, Avallone 6,5; Russo 6 (42' st Giacchino ng), Rubino 6 (34' st Giacalone ng), Nunziato 6 (26' st Corallo 6), De Palma 5,5, Esposito 5,5. All.: Alessandrini.
JUVE STABIA: Ambra 7; De Francesco 6, Feola 6; Andrisani 5,5, Amodio 5,5, Caccavale 5,5; Manca 6, Menolascina 6, Matticari 5 (40' st Minaudo ng), Fresta 5,5, De Falco 5,5 (30' st De Liguori ng). All.: Chiancone.
ARBITRO: Saccani di Mantova 5,5.

Palermo-Fermana 1-0
PALERMO: Sicignano 7; Lisuzzo 6 (8' st Vicari 6), Antonaccio 7; Compagno 6,5, Biffi 6,5, Incrivaglia 6; Puccinelli 6, Picconi 6, D'Amblé 6 (22' st Fortini ng), Bugiardini 6,5, Sorce 5,5 (8' st Finetti 6). All.: Morgia.
FERMANA: Ardigò 6; Maiuri 6, Prete 6 (17' st Morelli 6); D'Angelo 6,5, Di Fabio 6,5, Perra 6 (17' st Di Matteo 6); Marino 6,5, Scoponi 6,5, Bruno 5,5 (27' st Mastrolilli ng), Bonfanti 6,5, Di Venanzio 6. All.: Iaconi.
ARBITRO: Zaltron di Bassano di Grappa 6.
MARCATORE: pt 33' Antonaccio.

Serie C2 **7ª Giornata/Perentoria rimonta**

Mandorlini in fiore

Terza vittoria consecutiva e posto-playoff per la Triestina, guidata in panchina dall'ex libero dell'Inter dei record

di FRANCESCO GENSINI

GIRONE A. Prima nota. Che vuole essere un complimento, più che un appunto: ad Alessio Sarti, portiere del Prato, che ha subìto la prima rete in assoluto al 13' della ripresa nel match contro la Biellese. Totale: 598 minuti di imbattibilità. Niente male per un 19enne. Ma è stato un gol "maledetto" perchè i toscani hanno perso e perchè il giovane numero uno si è fatto male a un polso. Brutta roba i record e le conseguenti attenzioni di tutti, date retta... Il Pisa non va oltre lo 0-0 nel derby col Pontedera e il Fiorenzuola (che passa a La Spezia con un rigore di Ferraresso al 93') ne approfitta per dimezzare lo svantaggio. Giornata favorevole alle piemontesi: vince in trasferta pure la Pro Vercelli, buon pari dell'Alessandria a Voghera.

Casoni (a terra) e Laureri in Mantova-Viareggio (foto Lingria)

GIRONE B. Il classico bicchiere mezzo vuoto e mezzo pieno? Forse, intanto però a Mestre prendono lo 0-0 casalingo con il Castel San Pietro per quello che è: un pari che vale il primato in bella solitudine, ma con un solo punto di vantaggio nei confronti della Torres che ha preso 5 schiaffoni dal Rimini (anche quest'anno Melotti sta saggiamente pilotando i romagnoli nei quartieri alti della classifica, con una manovra veloce e razionale che trova puntuale sbocco in Tedeschi e Pittaluga). La Triestina vince a Macerata (ecco la C Grandi Firme che sa farsi rispettare) e il Sassuolo le risponde stoppando il Gubbio con una punizione-siluro dell'ex leccese Biondo, improvvisatosi per l'occasione attaccante. Quattro le vittorie esterne, particolarmente significative per la zona-pericolo, dove si va facendo allarmante la situazione di Tempio, Giorgione, Fano e Trento.

GIRONE C. Che domenica! Perdono in solo colpo, e per di più in casa, L'Aquila e Messina, rispettivamente per mano del Chieti (tre vittorie di fila in una settimana, compresa quella del recupero di mercoledì scorso a Trapani) e del Catanzaro. Due risultati che dicono come le due neopromosse soffrano l'alta quota (significativo l'episodio accaduto a L'Aquila, con il capitano Italiano tolto dal campo per ordine del presidente perché stava battibeccando a distanza con il pubblico) e come il Catanzaro stavolta ci creda come mai, anche se Morrone non si azzarda a pronunciare la parola promozione. Nel festival dei nervi a fior di pelle, ecco così uscir fuori la Cavese dell'incontentabile Capuano, arrampicatasi fino in vetta a dispetto dei santi e, soprattutto, delle previsioni. A Sora grande lezione di gioco, ma il tecnico ha già fatto sapere ai suoi che si può, anzi si deve, fare di meglio.

PER PASSIATORE UNA DOMENICA MEMORABILE

Riflettori puntati su Francesco Passiatore, attaccante di 27 anni originario di Benevento, una carriera sicuramente inferiore alle sue reali possibilità che si è sviluppata da Taranto a Catania, passando attraverso Monopoli, Brescia (una presenza in Serie A), Casarano, Reggina, Ospitaletto, Battipagliese e Fidelis Andria. Una sola vera stagione da protagonista (14 reti a Battipagliese nel 1995-96), fino all'exploit di domenica scorsa, quando ha realizzato quattro delle cinque reti con cui il Catania di Cucchi ha umiliato il Frosinone. Una gioia vissuta con compostezza: *«Sono contento prima di tutto per la squadra che aveva assolutamente bisogno di una vittoria convincente per dimenticare in fretta la brutta prestazione di Chieti»*.

Sì va bene, ma non capita tutti i giorni di segnare 4 gol in un colpo...

Per un attaccante è il massimo, mi auguro solo che non resti un episodio isolato.

Come, scusi?

Intendevo dire che spero di segnarne ancora molti da qui alla fine del campionato, non certo di ripetermi come numero in una singola partita. Troppa grazia...

Poker al Frosinone, titolo di capocannoniere insieme al messinese Torino, il Catania di nuovo in corsa per i playoff: bella la vita, eh?

Diciamo una meritata rivincita sulla sfortuna che mi ha spesso accompagnato. Una soddisfazione che voglio condividere con i compagni che mi hanno messo nella condizione di battere a rete da posizione ideale. **fr.ge.**

IL PROSSIMO TURNO

25 ottobre - 8. giornata - ore 14,30

Girone A: Alessandria-Pro Patria, Biellese-Borgosesia, Cremapergo-Pro Vercelli, Fiorenzuola-AlbinoLeffe, Pisa-Novara, Prato-Pontedera, Pro Sesto-Voghera, Sanremese-Mantova, Viareggio-Spezia

Girone B: Baracca Lugo-Teramo, Castel S. P.-Fano, Faenza-Sandonà, Gubbio-Giorgione, Maceratese-Tempio, Torres-Mestre, Trento-Viterbese, Triestina-Sassuolo, Vis Pesaro-Rimini

Girone C: Casarano-Tricase, Castrovillari-Messina, Catanzaro-Sora, Cavese-Giugliano, Chieti-Juveterranova, Frosinone-L'Aquila, Nardò-Catania, Trapani-Benevento, Turris-Astrea

MARCATORI

Girone A. 5 reti Bonavita (Albinoleffe); Comi (Biellese, 1 r.); Dosi (Fiorenzuola).

Girone B. 5 reti Tedeschi (Rimini); Borneo (Viterbese, 2 r.).

Girone C. 6 reti Passiatore (Catania, 1 r.); Torino (Messina).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Cortinovis** (Voghera)
2) **Bacci** (Pontedera)
3) **Morabito** (Mantova)
4) **Andreotti** (Pisa)
5) **Marchesi** (Albinoleffe)
6) **Lizzani** (Alessandria)
7) **Dosi** (Fiorenzuola)
8) **Col** (Pro Vercelli)
9) **Preti** (Novara)
10) **Guidetti** (Biellese)
11) **Siazzu** (Borgosesia)

All.: **Mauro** (Fiorenzuola)

GIRONE B

1) **Finucci** (Castel San Pietro)
2) **Miano** (Vis Pesaro)
3) **Lasi** (Faenza)
4) **Campofranco** (Baracca)
5) **Civero** (Rimini)
6) **Biondo** (Sassuolo)
7) **Pagano** (Teramo)
8) **Pallanch** (Mestre)
9) **Tedeschi** (Rimini)
10) **Ciullo** (Sandonà)
11) **Sposito** (Tempio)

All.: **Mandorlini** (Triestina)

GIRONE C

1) **Infanti** (Casarano)
2) **Milazzo** (Juveterranova)
3) **Mattei** (Astrea)
4) **Monti** (Giugliano)
5) **Toledo** (Tricase)
6) **Mariani** (Benevento)
7) **Terzaroli** (Chieti)
8) **Criniti** (Catanzaro)
9) **Passiatore** (Catania)
10) **Pinto** (Cavese)
11) **Ria** (Cavese)

All.: **Morrone** (Catanzaro)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	**17**	7	5	2	0	10	3
Fiorenzuola	**15**	7	4	3	0	10	3
Biellese	**12**	7	3	3	1	9	5
Prato	**12**	7	3	3	1	4	1
Novara	**11**	7	3	2	2	7	6
Pro Vercelli	**10**	7	3	1	3	9	7
Alessandria	**10**	7	2	4	1	7	5
Spezia	**9**	7	2	3	2	8	6
Sanremese	**9**	7	1	6	0	7	6
AlbinoLeffe	**9**	7	3	0	4	9	11
Viareggio	**9**	7	2	3	2	4	6
Mantova	**8**	7	2	2	3	6	6
Cremapergo	**8**	7	2	2	3	5	9
Pro Sesto	**6**	7	1	3	3	6	9
Borgosesia	**6**	7	1	3	3	7	12
Voghera	**5**	7	1	2	4	5	8
Pontedera	**5**	7	1	2	4	1	8
Pro Patria	**4**	7	0	4	3	7	10

Albinoleffe-Pro Sesto 3-0
ALBINOLEFFE: Redaelli 7; Sonzogni 6, Biava 6,5; Zanini 6 (30' st Mosa ng), Marchesi 7, Mignani 6; Raimondi 6, Poloni 6, Maffioletti 6,5 (41' st Zubin ng), Del Prato 6, Bonavita 6,5 (37' st Bolis ng). All.: Piantoni.
PRO SESTO: Malatesta 5; Marzini 6,5 (20' st Colombo ng), Di Gioia 6; Saini 6, Placida 6, Pappalardo 6; Garghentini 5,5, Brambilla 6 (20' st Tono ng), Temelin 5, Maiolo 5,5, Guerrisi 5 (1' st Nino 5). All.: Aggio.
ARBITRO: Giangrande di L'Aquila 7.
MARCATORI: pt 11' Maffioletti, 28' Mignani; st 7' Bonavita.

Borgosesia-Cremapergo 3-0
BORGOSESIA: Dan 6; Paganini 6, Panella 6 (41' st Pini ng); Galeazzi 6,5, Sironi 6,5, Paladin 6; Dotti 6,5, Nicolini 6,5, Casu 7 (22' st Simonelli 6,5), Misso 7 (45' st Pellegrino ng), Siazzu 7. All.: Domenicali.
CREMAPERGO: Gamberini 5; Caselli 5, Forlani 5; Berardi ng (25' pt Marcandalli 5), Altamura 5,5, Pedretti 5,5; Cichella 6 (25' st Tacconi ng), Coppola 5,5, Giora 5,5, Steffani 6, Domini 5 (41' st Simonetta ng). All.: Chierico.
ARBITRO: Bianco di Mestre 6,5.
MARCATORI: pt 18' Siazzu; st 23' Misso, 45' Simonelli.

Mantova-Viareggio 0-0
MANTOVA: Simoni 6,5; Cavagnini 6, Morabito 6,5; Lasagni 6, Lampugnani 6, Consoli 6; Nistri 6, Laureri 6, Dellagiovanna 6,5, Frutti 6,5, Gabriellini ng (6' pt Intrabartolo 6,5). All.: Magrin.
VIAREGGIO: Bianchi 6,5; Castelli 6,5, Franzoni 6,5; Casoni 6 (40' st Menicucci ng), Macelloni 6, Gazzoli 6,5; Mariniello 5,5 (50' st Orsolini ng), Coppola 6, Bonuccelli 6, Greco 5,5, Di Natale 6 (10' st Bernardi 6,5). All.: Pruzzo.
ARBITRO: Gazzi di Torino 6.

Novara-Sanremese 1-1
NOVARA: Bianchessi 6; Corti 6, Grandini 6; Gissi 6,5, Rossi 6, Torchio 6; Liperoti 6 (22' st Cunico ng), Bracaloni 6,5, Carbone 6, Garofalo 6 (18' st Petrone ng), Preti 7. All.: Tedino.
SANREMESE: Passoni 6; Bertolone 6, Balsamo 6; Tibaldo 6, Baldisserri 6,5, Lerda 6; Scanu 6 (13' st Moriani ng), Notari 5, Laghi 6,5 (24' st D'Angelo ng), Grillo 6, Bifini 6,5. All.: Cichero.
ARBITRO: Palanca di Roma 5.
MARCATORI: pt 15' Bifini (S), 27' Preti (N).

Pisa-Pontedera 0-0
PISA: Verderame 6,5; Niccolini 6, Cei 6; Andreotti 6,5, Marcato 6,5, Zazzetta 6 (12' st Femiano 6); Moro 6 (12' st Tomei 6), Logarzo 5,5 (23' st Belluomini 6), Ricci 5,5, Mobili 5,5, Muoio 6,5. All.: D'Arrigo.
PONTEDERA: Pugliesi 6; Bacci 7, Borghi 6,5; Fanani 6,5, Fiorentini 6,5, Cotroneo 6,5; Lorenzini 6, Ardito 7, Lapini 6,5 (17' st Bugiolacchi ng), Carsetti 6 (42' st Angeli ng), Randazzo 7 (22' st Vigna ng). All.: Masi.
ARBITRO: Carrer di Conegliano 6,5.

Prato-Biellese 0-1
PRATO: Sarti 6 (14' st Toccafondi ng); Magherini 6,5 (26' st Amrane 5), Cavola 5,5; Piccioni 6, Argentesi 6, Mauro 5; Di Stefano 5 (14' st Sicuranza 5,5), Campolattano 6, Maccarone 5, Schiavon 5, Brunetti 5. All.: Esposito.
BIELLESE: Morello 6,5; Lanza 6, Passariello 6,5; Mandelli 6, Ferretti 6,5, Mazzia 6; Giannini 6 (14' st Saresini 6), Saviozzi 5,5, Comi 6(28' st Millesi ng), Guidetti 7, Rossi 6,5 (18' st Garegnani 6). All.: Sannino.
ARBITRO: Marino di Roma 5.
MARCATORE: st 13' Guidetti.

Pro Patria-Pro Vercelli 2-3
PRO PATRIA: Visentin 6; Dato 5,5, Tubaldo 6; Tagliaferri 5,5 (1' st Calvio ng) (4' st Rusconi 5), Zocchi 5, Tiozzo 5; Olivari 5,5, Centi 6, Mezzini 6,5, Bonomi 5,5 (16' st Nardi 5), Provenzano 5. All.: Zecchini.
PRO VERCELLI: Teti 6,5; Albonetti 6, Ragagnin 6; Dal Compare 6, Motta 6, Groppi 6; Testa 6 (15' st Barbieri 6), Col 6,5, Fabbrini 6 (47' st Beghetto ng), Fogli 6, Righi 6 (25' st Cavaliere 6). All.: Motta.
ARBITRO: Valensin di Milano 6.
MARCATORI: pt 25' Testa (PV); st 13' Fabbrini (PV), 25' Centi (PP), 36' Mezzini (PP), 45' Cavaliere (PV) rig.

Spezia-Fiorenzuola 1-2
SPEZIA: Adami 6; Moro 6, Gutili 6,5 (32' st Barontini ng); Cioffi 5, Sottili 6, Lazzoni 7 (44' st Campedelli ng); Sanguinetti 5,5 (42' st Cantone ng), Zamboni 6,5, Zaniolo 6, Salsano 5, Andreini 6. All.: Filippi.
FIORENZUOLA: Bertaccini 6,5; Miccoli 7, Gorrini 7; Grossi 6,5, Conca 6 (18' st Consonni 6), Cardarelli 6 (20' st Marcucci 6); Dosi 7, Ferraresso 6,5, Luciani 5,5 (32' st Liberti ng), Vessella 6,5, Bolla 6. All.: Mauro.
ARBITRO: Pozzi di Como 4,5.
MARCATORI: st 25' Dosi (F), 41' Andreini (S) rig., 47' Ferraresso (F) rig.

Voghera-Alessandria 1-1
VOGHERA: Cortinovis 7; Dozio 6,5, Ricci 6; Graziano 6, Rocchi 6,5, Mozzoni 6,5; Orlando 5 (24' st Fagnoni ng), Franchi 7, Bruzzano ng (23' pt Russo 6), Visca 6, Frau 5,5 (10' st Cattaneo 5,5). All.: Bacchin.
ALESSANDRIA: Lafuenti 6,5; Mengucci 6, Giannoni 6 (48' st Lanotte ng); Bettoni 6,5, Melara 6, Lizzani 6,5; Giraldi 6, Catelli 6,5, Romairone 6, Montrone 6 (37' st Gasparini ng), Scaglia 6. All.: Colombo.
ARBITRO: Rizzoli di Bologna 6,5.
MARCATORI: st 2' Romairone (A) rig., 28' Franchi (V).

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mestre	**14**	7	4	2	1	7	3
Torres	**13**	7	4	1	2	9	9
Rimini	**12**	7	3	3	1	15	7
Triestina	**12**	7	3	3	1	7	6
Sassuolo	**12**	7	3	3	1	5	5
Sandonà	**11**	7	3	2	2	9	8
Vis Pesaro	**10**	7	2	4	1	9	6
Viterbese	**10**	7	2	4	1	8	7
Teramo	**10**	7	3	1	3	7	6
Faenza	**10**	7	3	1	3	7	8
Gubbio	**8**	7	2	2	3	7	8
Maceratese	**8**	7	2	2	3	7	9
Baracca Lugo	**8**	7	2	2	3	4	6
Castel S. P.	**7**	7	1	4	2	4	3
Trento	**5**	7	0	5	2	4	6
Fano	**5**	7	0	5	2	5	8
Giorgione	**5**	7	1	2	4	3	7
Tempio	**5**	7	1	2	4	5	10

Fano-Sandonà 1-3
FANO: Valleriani 6,5; Musco 5 (42' pt Fiasconi 5), Aquilini 5,5; Carnevali 6, Bernardini 5, Cinelli 5 (32' st Cherubini ng); Borsa 5,5, Baldari 5,5 (1' st Ciasca ng), Palombo 6, Marini 5,5, Di Chio 6. All.: Chiappini-Cesaro.
SANDONA': Conte 6; Scantamburlo 6 (37' st Brustolin ng), Ferrante 6; Soligo 7, Vecchiato 6,5, Sandrin 6,5; Damiani 7 (41' st Stampetta ng), Piovesan 6, Barban 7 (39' st Temporin ng), Ciullo 7, Vascotto 6,5. All.: Rocchi.
ARBITRO: Tommasi di Conegliano 5.
MARCATORI: pt 39' Barban (S), 45' Soligo (S); st 42' Carnevali (F), 47' Ciullo (S).

Giorgione-Baracca 0-1
GIORGIONE: Fortin 6; Pasqualin 6 (38' st Napoleoni ng), Vianello 6; Tessariol 5,5, Tonini 6 (26' st Vernucci ng), Favaro 6; Casonato 5,5 (15' st Malaguti 5,5), Davanzo 6, Voltolini 5, Selvaggio 5,5, Zalla 6. All.: Costantini.
BARACCA: Gnudi 6; Toniolo 6,5, Giuliodori 6; Campofranco 6,5, Morgante 6, Fragliasso 6,5; Gulino 6, Lonero 6,5, Lauria 6 (43' st Fiorani ng), Pittalis 5,5 (34' st Falcone ng), Lorieri 6,5 (38' st Iacona ng). All.: Soldo.
ARBITRO: Zenere di Schio 6.
MARCATORE: st 23' Lorieri.

Maceratese-Triestina 0-1
MACERATESE: Palmieri 6; Fusco 6,5, Lo Polito 6,5; Cellini 5,5, Moscetta 6, Cursio 6; Scirocco 6,5 (13' st Vastola 5,5), Valentini 4,5, Zanin 6,5 (37' st Carlet ng), Di Pietro 7, Tatomir 5,5 (18' st Cossa ng). All.: Pagliari.
TRIESTINA: Vinti 6,5; Manni 6,5, Teodorani 6 (13' st Garrido 6); Bordin 6, Zola 6,5, Sala 6; Gambaro 5,5 (11' st Coti 6,5), Casalini 6, Tomassini 6, Criniti 5,5 (37' st Bambini ng), Gallicchio 6,5. All.: Mandorlini.
ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco 6,5.
MARCATORE: st 16' Gallicchio.

Mestre-Castel San Pietro 0-0
MESTRE: Cima 7; Mendicino 6, Perenzin 6; Mariniello 6,5, Birtig 6, Salviato 6 (11' st Bisso 6,5); Oliva 6,5, Pallanch 6,5, Marino 6, Antonello 6, Spinale 6 (26' st Carola ng). All.: Dal Fiume.
C. S. PIETRO: Finucci 7,5; Crivello 6, Locatelli 6 (37' st Mengoli ng); Scarpa 6, Ramponi 6,5, Fiumana 7; Campedelli 6,5, Barnabà 6 (43' st Frino ng), Protti 6 (22' st Viroli ng), Papiri 6, Merloni 6. All.: Di Cicco.
ARBITRO: Ferro di Frattamaggiore 6.

Rimini-Torres 5-0
RIMINI: Polito 7; Ferrari 7, Bertoni 7; Masini 7 (27' st Tamburini ng), Civero 7, Micco 6,5; Centanni 7 (19' st Carrara ng), Bellemo 6, Tedeschi 8, Franzini 7, Pittaluga 7,5 (29' st Brighi ng). All.: Melotti.
TORRES: Zani 5; Lacrimini 5, Panetto 5 (20' st Ledda ng); Chessa 5,5 (1' st Udassi 5), Sabatelli 4,5, Chechi 5,5; Costanzo 5 (1' st Rivolta 5), Pinna 6, Sanna 5,5, Pani 6, Ranalli 5. All.: Mari.
ARBITRO: Angrisani di Salerno 6.
MARCATORI: pt 13' Civero, 27' Tedeschi; st 7' Centanni, 23' Pittaluga rig., 28' Tedeschi.

Sassuolo-Gubbio 2-1
SASSUOLO: M. Bizzarri 6; L. Bizzarri 6 (31' st Conti ng), Ferroni 6, Torroni 6,5, Biondo 7; Galli 6,5, Santini 6, Pellegrini 6, Paradiso 6 (1' st Pizzuto 6,5), Torretta 6,5 (21' st Mazzaferro 6), Ramacciotti 7. All.: Garuti.
GUBBIO: Vecchini 6,5; Pierini 6,5, Parisson 6; Giacometti 6,5, Caracciolo 6,5, Di Lauro 6,5; Scagliarini 6,5, Cau 6 (1' st Bonura ng) (18' st Bartoloni 6), De Vito 6 (34' st Veronelli ng), Parisi 6,5, Lorenzo 6. All.: Acori.
ARBITRO: Bernabini di Roma 6.
RETI: st 7' Ramacciotti (S), 11' Lorenzo (G), 45' Biondo (S).

Tempio-Faenza 2-3
TEMPIO: Rossi 5,5; Tamburro 6,5, Perini 6; Carlone 6, Madocci 6 (30' st Soggia ng), Nativi 5,5; Drioli 6 (1' st Castorina 6), Signorelli ng (18' pt Musu 6), Sposito 7, Carli 6, Ferrari 6. All.: Canali.
FAENZA: Turchi 6; Minardi 6, Lasi 6,5; Cortini 6, Ranieri 6, Buccioli 6,5; Maenza 6 (37' st Berto ng), Mengucci 6, Protti 6,5, Neri 6 (25' st Farabegoli ng), Lorenzini 6,5. All.: Gavella.
ARBITRO: Trefoloni di Siena 6.
MARCATORI: pt 17' Sposito (T), 32' Lasi (F), 38' Buccioli (F); st 25' Lorenzini (F), 40' Sposito (T).

Teramo-Trento 1-0
TERAMO: Grilli 6,5; Fanucci 6 (1' st Zanin 5) (32' st Gabriele ng), De Angelis 6; Menna 6, De Amicis 6, Giampieretti 6,5; Pagano 6,5, Protano 6, Nicoletti 6, Natali 6,5, Vadacca 6 (9' st Catanzani 6,5). All.: Donati.
TRENTO: Zomer 6,5; Volani 6, Ischia 6; Gallaccio 5 (26' st Improta ng), Marini 5,5, Pellegrini 6; Martini 6, Sceffer 6 (38' st Bellucci ng), Marchetti 5,5 (12' st Garniga 6,5), Callegari 6,5, Orlandi 6. All.: Bortoletto.
ARBITRO: Cirone di Palermo 5,5.
MARCATORE: pt 3' Protano.

Viterbese-Vis Pesaro 2-2
VITERBESE: Fimiani 6; Moreo 6, Pagano 5,5; Foschi 6 (35' st Esposito ng), Valentini 6, Parlato 6,5; Trotta 6 (18' st Testini 6), Ettori 6, Fermanelli 6,5, Liverani 6, Borneo 6 (30' st Amoruso ng). All.: Iacolino.
VIS PESARO: Boccafogli 6; Miano 6,5, Segarelli 6; Sampino 6,5, Mancini 6, Zanvettor 6 (32' st Antonioli ng); Ortoli 6,5 (30' st Cupellaro ng), Tronto 6,5 (34' st Clara ng), Tacchi 6, Manni 6,5, Fioravanti 5,5. All.: Pagliari.
ARBITRO: Ledda di Alghero 6,5.
MARCATORI: pt 29' Fermanelli (V), 37' Miano (VP), 43' Liverani (V); st 7' Ortoli (VP).

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cavese	**15**	7	4	3	0	10	3
Catanzaro	**13**	7	3	4	0	9	4
L'Aquila	**13**	7	4	1	2	7	6
Messina	**12**	7	4	0	3	8	5
Catania	**11**	7	3	2	2	10	6
Sora	**11**	7	3	2	2	10	8
Castrovillari	**11**	7	3	2	2	8	8
Giugliano	**10**	6	3	1	2	7	4
Benevento	**10**	7	3	1	3	6	6
Chieti	**10**	7	3	1	3	5	5
Astrea	**8**	7	2	2	3	8	9
Trapani	**8**	7	2	2	3	8	9
Juveterranova	**7**	7	1	4	2	8	9
Frosinone	**7**	7	2	1	4	7	11
Turris	**7**	6	2	1	3	4	8
Tricase	**6**	7	1	3	3	7	11
Nardò	**6**	7	1	3	3	5	9
Casarano	**4**	7	1	1	5	3	9

Astrea-Castrovillari 3-1
ASTREA: Izzi 6; Salvatore 5,5, Mattei 6,5; Paris 6,5, Centrone 6,5, Carnesecchi 6,5; Polidori 7, Gallo 6,5, Venturi 7, Cruciani 6 (19' st Mancini 6,5), Carli 6 (25' st Piccheri ng). All.: Sabadini.
CASTROVILLARI: Tosti 6; Capecchi 6,5, Domma 6; Matarese 6 (23' st Tardivo ng), De Rosa 5,5, Dima 5,5; Pierotti 5,5 (36' st Martino M. ng), Caruso 5,5 (4' st Cazzella 6,5), Marulla 5,5, Sanseverino 6, Trocini 5,5. All.: Patania.
ARBITRO: Verrucci di Fermo 6.
MARCATORI: st 22' Centrone (A), 33' Cazzella (C), 40' Mancini (A), 42' Gallo (A).

Benevento-Casarano 2-0
BENEVENTO: Dei 6; Mastroianni 6,5, Petitto 6,5; De Simone 6,5, Compagno 6 (30' st Marra ng), Mariani 7; Guida 7 (37' st Luisi ng), Di Giulio 6,5, D'Isidoro 6, Bertuccelli 7, Campo 7. All.: Dellisanti.
CASARANO: Infanti 7; Piccinno 5,5, Rizzo 5,5 (1' st Marzano 4); Sportillo 6, Amato 6, Zaminga 5,5; Sardone 5,5 (13' st Perulli 5,5), Basile 5,5, Montanaro 6 (22' st Romano ng), Capuccilli 6, De Stefano 6. All.: De Pasquale.
ARBITRO: Nicoletti di Macerata 5.
MARCATORI: pt 29' Guida; st 38' Bertuccelli.

Catania-Frosinone 5-2
CATANIA: Bifera 5,5; Cicchetti 6, Rossi 6; Di Julio 6,5 (34' st Tarantino ng), Monaco 6, Furlanetto 6,5; Brutto 6,5, Marziano 7 (21' st Di Dio 6), Passiatore 9, Esposito 6,5, Lugnan 7 (30' st Manca ng). All.: Cucchi.
FROSINONE: Pierangeli 5,5; Pecoraro 5 (32' pt Marrocolo 6), Tenace 5,5; Cotugno 5 (1' st Bagaglini 6), Trovalusci 5, Prosperi 5; D'Antimi 6, Felici 5,5 (44' st Sbaglia ng), Natale 5, Galeano 6,5. All.: Di Pucchio.
ARBITRO: Calcagno di Nichelino 6.
MARCATORI: pt 1' Lugnan (C), 2' Galeano (F), 5', 33' e 40' Passiatore (C); st 33' Passiatore (C), 46' Marrocolo (F).

Giugliano-Trapani 2-0
GIUGLIANO: Mezzacapo 6,5; Bocchino 7, Barbini 6,5; Monti 7,5, Zavarone 7 (45' st Di Carlo ng), Schettini 6,5; Pisani 7 (44' st Fecarotta ng), Cerbone 6,5, Campilongo 6, Gerundini 6,5, Bozzetti 6 (30' st Iscaro ng). All.: Ricciardi.
TRAPANI: Amato 6; Lo Monaco 6, Colletto 5,5 (1' st Bovio 5,5); Bucciarelli 6, Sparti 6, Toti 6; Ferrara 5,5 (14' st Guaiana 6), Silvestri 6, Gianguzzo 5,5 (14' st Napoli 5,5), Formisano 6, Conte 6. All.: Papagni.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara 7.
MARCATORI: pt 28' Monti; st 34' Pisani.

Juveterranova-Turris 3-0
JUVETERRANOVA: Lucenti 7; Milazzo 7, Comandatore 6,5; Bianco 6, Cataldi 6, Surace 6,5; Di Meo 6 (44' st Tomasi ng), Tedesco 6, Libro 6 (28' st Carosella 6,5), Perricone 6, Di Dio 6,5 (30' st Rufini ng). All.: Foti.
TURRIS: Mugnai 5,5; Sugoni 6, Cunti 6 (12' st De Carolis 6,5); Ottobre 6, Ferraro 6, Vitiello 6; Dell'Oglio 6,5, Costantini 6, Acampora 6, Rizzioli 6,5, Lattanzi 6 (4' st Di Sabato 6). All.: Rossi.
ARBITRO: Battistella di Conegliano 6.
MARCATORI: pt 20' Di Meo; st 7' Sugoni (T) aut., 11' Di Dio.

L'Aquila-Chieti 1-2
L'AQUILA: Battistini 6; Condò 5,5 (17' st Giansanti 6), De Amicis 5,5; Leone 5,5 (2' st Gazzani 5,5), Perna 5,5, Cagnale 5; Marchetti 6,5, Italiano 4, Tribuna 5,5 (2' st Antonelli 6,5), Ciaramella 5,5, Neroni 5,5. All.: Ammazzalorso.
CHIETI: Musarra 7; Zaccagnini 6, Di Filippo 5; De Matteis 6,5, Battisti 6, Carillo 6,5; Terzaroli 7,5 (45' st De Cresce ng), Fois 6, Di Matteo 6,5 (26' st Scarpa 6,5), Marchegiani 6, Sgherri 7. All.: Pace.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro 5,5.
MARCATORI: st 15' e 27' Terzaroli (C), 48' Neroni (A).

Messina-Catanzaro 1-2
MESSINA: Manitta 5; Beccaria 5, De Blasio 6 (36' st Milana ng); Del Nevo 6, Bertoni 5,5, Criaco 5; Sparacio 5 (14' st Corona 5), Catalano 5 (1' st Riccardo 5), Torino 7, Romano 5,5, Marra 5. All.: Ruisi.
CATANZARO: Cerretti 6; Sanfratello 6 (46' st Marfù ng), Bonacci 5; De Sensi 6, Gaccione 6, Ciardiello 6; Criniti 7, Bevo 6, Marsich 6,5, Selva 6 (32' st Babuin ng), Di Napoli 6. All.: Morrone.
ARBITRO: Dattilo di Locri 7.
MARCATORI: pt 3' Criniti (C); st 39' Torino (M), 40' Marsich (C).

Sora-Cavese 0-2
SORA: Roca 6,5; Cavallo 5, Contadini 6; Monari 5,5, Terra 5,5 (20' st Di Giovannantonio ng), Omizzolo 5; Capparella 6, Ripa 5,5 (1' st Campanile 4,5), Balestrieri 5 (12' st Spaziani 5), Fiorentini 5,5, Zefferi 5. All.: Castellucci.
CAVESE: Siringo 6; Vezzosi 7, Ilario 6,5; Camporese 6,5 (18' st Marzano 6,5), Chiappetta 7, Cianciotta 6,5; Ferraro 7, Piemonte 7, Ghillani 7, Pinto 7 (20' st Arcuti 6,5), Ria 8 (40' st Farina ng). All.: Capuano.
ARBITRO: Santucci di Reggio C. 7.
MARCATORE: pt 39' Ria; st 4' Ria.

Tricase-Nardò 3-1
TRICASE: Ambrosi S. 6; Di Muro 7, Mazzotta 7; Ancora 6 (15' st Sabatini ng), Toledo 7, Corradino 6,5 (22' st Ambrosi R. ng); Mortari 6,5, Stasi 6,5, Tinelli 7, Colonna 7, D'Onofrio 7 (35' st Chiuri ng). All.: Santin.
NARDO': Della Torre 6; De Pascale 5,5, Nigro 5,5; Volturo 4, Levanto 6, Tagliente 5,5; Mitri 6, Carnevale 5,5, Di Corcia 6, Monaco 6,5, Maurelli 6 (32' st Coppola ng). All.: Boccolini.
ARBITRO: Ferraro di Crotone 7.
MARCATORI: pt 23' Corradino (T), 47' Di Corcia (N); st 10' Toledo (T), 38' Tinelli (T).

Guerin Scommesse

Romane in quota

L'ultima giornata di campionato ha visto protagoniste le due squadre della capitale. Che la Roma di Zeman mostri spettacolo non fa più notizia, ma il fatto che riesca a rimontare e vincere una partita nei minuti di recupero, e in nove uomini, meriterebbe un titolo a tutta pagina. Per chi scommette sull'Antepost Vincente o Piazzato (campionato di Serie A) potrebbe essere una buona idea puntare sui giallorossi, non dimenticando che il tecnico boemo riesce meglio nel secondo anno di conduzione della medesima squadra. E i risultati, infatti si sono visti: grande senso tattico da parte di tutti i giocatori, anche se la difesa troppo alta e le distrazioni sui calci di punizione ne hanno compromesso un più alto posto in classifica.

Ricordiamo che la tipologia "Antepost" ha per oggetto il pronostico sulla posizione finale delle squadre che partecipano al torneo; riguardano, quindi, eventi di non immediata realizzazione, ma differiti nel tempo. Le quote, dunque, possono variare nel corso delle settimane in base alla distribuzione delle scommesse e al verificarsi degli eventi. In effetti, la quota attribuita a un certa manifestazione sportiva dipende da una serie di stime oggettive e soggettive considerate da un Pool di esperti. Tra i fattori che influenzano l'andamento di un pronostico contribuiscono le probabilità dell'esito stesso, la percezione del cliente e l'oscillazione del mercato. In ogni caso lo scommettitore riceve un biglietto sul quale, oltre all'importo giocato, è specificata la quota corrispondente alla scommessa e l'importo che gli spetta in caso di vincita.

La vittoria della Roma nei confronti della Fiorentina ha provocato un "aggiustamento" della quota (Antepost Vincente) dei capitolini da 16 a 14. Variazioni si sono registrate anche per la Lazio (quota Antepost Vincente "5", precedente "6") che domenica sera ha rifilato cinque gol all'Inter. A proposito di reti, si può scommettere anche sul totale dei gol segnati in una partita (a prescindere dalla squadra che segnerà) e far rientrare le proprie aspettative in varie fasce stabilite dai quotisti.

La formazione di Simoni, comunque, resta la favorita per la vittoria finale (malgrado un piccolo

ANTEPOST
Vincente Serie A

SQUADRA	QUOTA	QUOTA PREC.
Inter	2,45	2,40
Juventus	4	
Lazio	5	6
Fiorentina	6	6
Parma	6	8
Milan	10	8
Roma	14	16
Udinese	66	66
Sampdoria	100	
Bologna	100	
Vicenza	100	
Bari	100	
Cagliari	100	
Empoli	100	
Perugia	100	
Piacenza	100	
Salernitana	100	
Venezia	100	

Aggiornato al 19-10-98 ore 11,30

ANTEPOST
Piazzato Serie A

SQUADRA	QUOTA	QUOTA PREC.
Inter	1,45	
Juventus	2	
Lazio	2,50	3
Fiorentina	2,75	3
Parma	3	
Milan	5	4
Roma	7	6
Udinese	33	
Sampdoria	66	50
Bologna	66	50
Vicenza	100	
Bari	100	
Cagliari	100	
Empoli	100	
Perugia	100	
Piacenza	100	
Salernitana	100	
Venezia	100	

Aggiornato al 19-10-98 ore 11,30

Tutte le quote aggiornate in tempo reale sono disponibili sul sito internet di SNAI Servizi www.snai.it
Informazioni sulle scommesse e sulle Agenzie Ippiche al Numero Verde 167.055.155.

AGENZIE - SCOMMESSE SPORTIVE

Dove scommettere

ABRUZZI

Chieti (Via Benedetto Croce, 355); **Giulianova** (Via Galilei, 259); **L'Aquila** (Via Sant'Agostino 10-16); **Lanciano** (Via L. De Crecchio, 4); **Pescara** (Via Lucania, 16/22); **Teramo** (Via Irelli, 2-4).

CAMPANIA

Avellino (Via Cristoforo Colombo, 39/C); **Battipaglia** (Via De Crescenzo, 128-134); **Benevento** (Via Grimoaldo Re, 24); **Caserta** (Via G.M. Bosco, 100/102); **Casoria** (Via Pio XII, 66-72); **Frattamaggiore** (Via Riscatto, 5-7); **Napoli Augusto** (V.le Augusto, 76-80); **Napoli Chiaia** (Via Riviera di Chiaia, 273); **Napoli Epomeo** (Via Epomeo, 254); **Napoli Milano** (Via Milano, 86); **Napoli Orsi** (Via Orsi, 64-66); **Napoli Pini** (V.le dei Pini, 17); **Napoli S. Aspreno** (Via S. Aspreno, 15); **Napoli S. Lucia** (Via S. Lucia, 24-34/A-34/B); **Napoli Stadera** (Via Stadera, 97); **Napoli Vomero** (Galleria Vanvitelli, 36); **Pagani** (Via De Gasperi, 131-133); **Pomigliano D'Arco** (Via Manzoni, 4-8); **Portici** (Via S. Pagliano, 7 C/G); **Pozzuoli** (Via Sacchini, 27/B); **San Giovanni a Teduccio** (Via Ferrante Imparato, 9-11); **Santa Maria Capua Vetere** (Via Roberto D'Angiò, 21-25); **Secondigliano** (Via Monte S. Michele, 1/B); **Sorrento** (Via Capo, 10/D).

EMILIA ROMAGNA

Bellaria (Via Cesare Pavese, 15); **Bologna Arno** (Via Arno, 32); **Bologna Indipendenza** (Via Indipendenza, 36); **Bologna Saffi** (Via Saffi, 6); **Bologna Strada Maggiore** (Strada Maggiore, 16/c-20); **Carpi** (Via E. De Amicis,

IN COLLABORAZIONE CON

Palinsesto 42 Risultato Finale Partite Coppa Uefa

AVVEN.	PARTITA	1	X	2	DATA
1	Wisla Cracovia-Parma	5,50	2,90	1,70	20/10/98
2	Liverpool-Valencia	1,80	3,40	5,00	20/10/98
3	Dinamo Mosca-Real Sociedad	2,35	2,90	2,90	20/10/98
4	Stella Rossa Belgrado-Lione	2,25	3,00	2,95	20/10/98
5	Grazer AK-Monaco	2,90	2,90	2,35	20/10/98
6	Stoccarda-Bruges	1,45	3,50	7,00	20/10/98
7	Willem II-Betis Siviglia	2,50	2,90	2,70	20/10/98
8	Grasshoppers-Fiorentina	4,75	2,85	1,80	20/10/98
9	Celta Vigo-Aston Villa	2,20	3,00	3,00	20/10/98
10	Celtic Glasgow-Zurigo	1,45	3,50	7,00	20/10/98
11	Werder Brema- O. Marsiglia	2,60	2,90	2,60	20/10/98
12	Bologna-Slavia Praga	1,45	3,50	7,00	20/10/98
13	Vitesse-Bordeaux	2,30	3,00	2,90	20/10/98
14	CSKA Sofia-A. Madrid	4,00	3,00	1,90	20/10/98
15	Roma-Leeds	1,30	4,50	8,00	20/10/98
28	B. Leverkusen-G. Rangers	1,40	3,75	7,50	20/10/98

Risultato Finale Partite Champions League

AVVEN.	PARTITA	1	X	2	DATA
16	Porto-Croazia Zagabria	1,50	3,25	7,00	21/10/98
17	Olympiakos-Ajax	2,30	2,90	3,00	21/10/98
18	Rosenborg-Galatasaray	1,90	2,90	4,00	21/10/98
19	Atlhetic Bilbao-Juventus	4,00	3,10	1,85	21/10/98
20	Inter-Spartak Mosca	1,45	3,75	6,25	21/10/98
21	Real Madrid-Sturm Graz	1,15	5,75	14,00	21/10/98
22	Bayern Monaco-Barcellona	2,00	3,00	3,50	21/10/98
23	Brøndby-Manchester United	4,00	3,00	1,90	21/10/98
24	Arsenal-Dinamo Kiev	1,50	3,40	6,50	21/10/98
25	Lens-Panathinaikos	2,00	3,00	3,50	21/10/98
26	PSV Eindhoven-Kaiserslautern	2,50	2,90	2,70	21/10/98
27	HJK Helsinki-Benfica	3,40	2,90	2,10	21/10/98

Palinsesto 42 Risultato Finale Partite Coppa delle Coppe

AVVEN.	PARTITA	1	X	2	DATA
29	Lazio-Partizan Belgrado	1,25	4,60	10,00	22/10/98
30	Valerenga-Besiktas	2,45	2,90	2,75	22/10/98
31	Heerenveen-Varteks	1,45	3,50	7,00	22/10/98
32	Genk-Maiorca	2,25	3,00	3,00	22/10/98
33	Panionios-Apollon Limassol	1,35	3,75	9,00	22/10/98
34	Ried-Maccabi Haifa	1,80	2,90	4,70	22/10/98
35	Lokomotiv Mosca-Braga	1,40	3,75	7,50	22/10/98
36	Chelsea-Copenhagen	1,25	4,60	10,00	22/10/98

rialzo di quota). Stabili i pronostici riguardanti la Juventus, mentre sono in ribasso quelli del Milan, sconfitto dall' ottimo Cagliari. La cura di mister Zaccheroni ha già portato dei miglioramenti, ma la strada verso lo scudetto appare ancora molto lontana. Da notare il caso della Fiorentina che, benché mantenga la testa della classifica, non sembra pronosticata più di tanto; chissà, lo stare con i piedi a terra potrebbe aiutare alla fine gli uomini di Trapattoni. Per quanto riguarda le squadre meno accreditate (quota SNAI 100 per l'Antepost Vincente) fa eccezione solo l'Udinese, che potrebbe favorire vincite favolose in virtù dei sorprendenti risultati acquisiti fino a questo momento. A completare le pagine, pubblichiamo le quote relative alle partite di Champions League, Coppa Uefa e Coppa delle Coppe.

67); **Casalecchio di Reno** (Via Marconi, 56-58); **Cattolica** (Via Torconca c/o Centro Commerciale "La Tegola" SAN GIOVANNI IN MARIGNANO); **Cento** (Via Malagodi, 1); **Cesena** (Via del Mare, 65); **Cesenatico** (Viale Carducci, 20); **Faenza** (Via Mameli, 18); **Ferrara** (Via Correggiari, 9); **Forlì** (Via Pelacano, 12); **Imola** (V.le Giosuè Carducci, 50-54); **Lugo di Ravenna** (Via Acquacalda, 15); **Milano Marittima** (P.zzale Artusi ang. Via Martiri Fautini); **Modena Europa** (Via Emilia Ovest, 115-117); **Modena Monti** (Via S. Giovanni Bosco, 55); **Parma** (Viale dei Mille, 132); **Piacenza** (Via Calciati, 9); **Ravenna** (Via Ponte Marino, 8); **Reggio Emilia** (Via Olimpia, 14); **Riccione** (Viale Dante, 76); **Rimini** (Via Fiume, 3); **Salsomaggiore** (Via Puccini, 3); **Sassuolo** (Via Pia, 68).

FRIULI VENEZIA GIULIA

Gorizia (Corso Italia, 73/C); **Monfalcone** (Via della Resistenza, 15); **Pordenone** (V.le Marconi - Condominio Alpi); **Trieste Foscolo** (Via Ugo Foscolo, 7); **Trieste XX Settembre** (Via XX Settembre, 35); **Udine** (Via D'Aronco, 28).

LAZIO

Acilia (Via di Acilia, 65/C); **Albano Laziale** (Via Marconi, 3); **Aprilia** (Via Gian Battista Vico, 15); **Cassino** (Via Arigni, 127/A); **Cisterna di Latina** (Via Santorre di Santarosa, 7); **Civitavecchia** (V.le Garibaldi, 3-5); **Formia** (Via della Conca - Pal. Capotosto); **Frascati** (Via Vincenzo del Grande, 1); **Frosinone** (Via De Mattheis, 25); **Latina** (Viale Don Morosini, 151); **Ostia** (Via Cansacchi, 49); **Pomezia** (Via Roma, 54); **Rieti** (V.le Maraini, 87/101); **Roma Arezzo** (Via Arezzo, 50); **Roma Avignonesi** (Via degli Avignonesi, 30); **Roma Capitolino** (Largo G. Capitolino, 13-13a); **Roma Cornelia** (Circonvallazione Cornelia, 112); **Roma D'Onofrio** (Via E. D'Onofrio, 91); **Roma Gerani** (P.zza dei Gerani, 20); **Roma Gran Prix** (V.le Camillo Sabatini, 169); **Roma Imola** (P.zza Imola, 7); **Roma Jenner** (Via Jenner, 6); **Roma Mille** (Via dei Mille, 7/C); **Roma Napoleone III** (Via Napoleone III, 39-47); **Roma Negri** (Via Francesco Negri, 9/A/B/C); **Roma Primavalle** (Via Staz. di Monte Mario, 29/A); **Roma Sacchi** (Via Andrea Sacchi, 33); **Roma Seneca** (Via Seneca, 70-72); **Roma Tirreno** (V.le Tirreno, 6); **Roma Tolero** (Via Tolero, 21-23); **Roma Trastevere** (Via Orti di Trastevere, 60-66); **Roma Travertino** (Via dell'Arco di Travertino, 15); **Roma Ubertini** (Via degli Ubertini, 69); **Roma Vera** (Via Augusto Vera, 10); **Roma Viollier** (Via E. Torelli Viollier, 1-7); **Roma Viterbo** (Via Viterbo, 17/23); **Terracina** (Via Roma, 7-9); **Tivoli** (Via Pietro Nenni); **Viterbo** (Via della Palazzina, 103/C).

Inghilterra La cura Gullit funziona

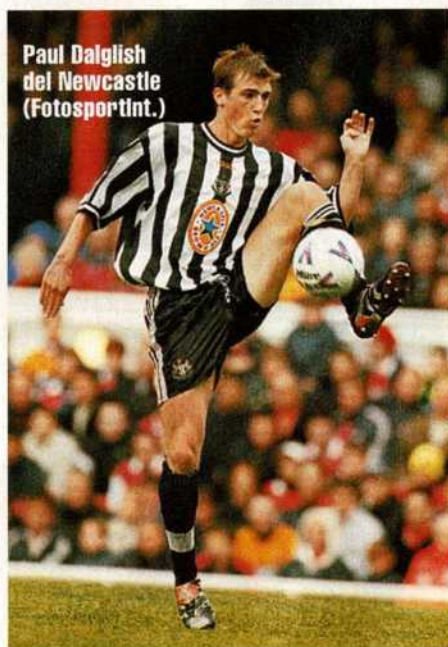
Il sexy paga

Con il tecnico olandese in panchina il Newcastle ha ripreso a volare. Nonostante qualche polemiche interna di troppo

All'inizio non voleva Alan Shearer. Poi ha fatto fuori Alessandro Pistone, ma ora il Newcastle è tornato in auge ed è quarto in classifica a una sola lunghezza dal Chelsea. La cura di Ruud Gullit inizia a funzionare e l'olandese ha subito cambiato la fisionomia di un club relegato per troppo tempo nel ruolo di comparsa. Oggi i bianconeri – pur se fuori dalla Coppa delle Coppe – tentano di rilanciarsi con il sexy-football dell'olandese subentrato allo scozzese Kenny Dalglish, sperando che il nuovo verbo non sia limitato all'immagine di David Batty fotografato con le calze a rete. L'avvio è stato difficile, anche per qualche commento di troppo come quello su Shearer: *«È un buon giocatore, ma non vale certo 45 miliardi»*. L'attaccante inglese non l'ha presa bene e più volte nelle settimane scorse si è parlato di un suo possibile trasferimento.

Oggi a soffrire le pene dell'infero è Pistone, mai in campo nella gestione Gullit e inserito nella lista dei partenti. Sarà un caso, ma gli italiani non piacciono più all'ex milanista che si affida al peruviano Nolberto Solano (che gioca a metà campo sulla fascia destra) e spesso pure a Paul Dalglish (figlio del tecnico esonerato) che invece viene schierato come seconda punta o rifinitore.

I risultati arrivano e, dopo le prime due sconfitte, il Newcastle ha infilato quattro vittorie consecutive che lo hanno rilanciato in classifica. Merito soprattutto di Shearer che è andato a segno già in sei occasioni, smentendo prima Gullit e poi tutti i critici che non credevano al suo recupero dopo l'infortunio ai legamenti crociati. Ora bisogna continuare sulla strada intrapresa, perché ricadere nell'anonimato è davvero facile, soprattutto per il Newcastle.

Guido De Carolis

Paul Dalglish del Newcastle (Fotosportint.)

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Nigel **MARTYN** (Leeds)
Wesley **BROWN** (Manchester United)
David **WATSON** (Everton)
Ugo **EHIOGU** (Aston Villa)
Dean **GORDON** (Middlesbrough)
Nolberto **SOLANO** (Newcastle)
David **BECKHAM** (Manchester United)
Steve **HUGHES** (Arsenal)
Mark **KINSELLA** (Charlton)
Andy **COLE** (Manchester United)
Dion **DUBLIN** (Coventry)
Allenatore: **Bryan ROBSON** (Middlesbrough)

9. GIORNATA

Arsenal-Southampton 1-1
Anelka (A) 34', Howell (S) 64'
Chelsea-Charlton 2-1
Lebœuf (Che) 18' rig., Youds (Cha) 58', Poyet (Che) 88'
Coventry-Sheffield W. 1-0
Dublin 74'
Everton-Liverpool 0-0
Leicester-Tottenham posticipata
Manchester Utd-Wimbledon 5-1
Cole (M) 19' e 88', Euelle (W) 39', Giggs (M) 45', Beckham (M) 48', Yorke (M) 54'
Middlesbrough-Blackburn 2-1
Sherwood (B) 56', Ricard (M) 83' rig., Fleming (M) 90'
Newcastle-Derby County 2-1
Dabizas (N) 13', Glass (N) 17', Burton (D) 73'
Nottingham Forest-Leeds 1-1
Halle (L) 54', Stone (N) 85'
West Ham-Aston Villa 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	21	9	6	3	0	10	2
Manchester Utd	17	8	5	2	1	18	7
Middlesbrough	15	9	4	3	2	14	9
Chelsea	15	8	4	3	1	13	9
Arsenal	14	9	3	5	1	10	4
Newcastle	14	9	4	2	3	15	11
Liverpool	13	9	3	4	2	13	10
West Ham	13	9	3	4	2	7	8
Leeds	12	9	2	6	1	9	6
Derby County	12	9	3	3	3	7	6
Wimbledon	12	9	3	3	3	13	16
Everton	11	9	2	5	2	6	6
Tottenham	11	8	3	2	3	9	14
Charlton	10	9	2	4	3	13	12
Leicester	9	8	2	3	3	7	8
Sheffield W.	9	9	3	0	6	8	10
Blackburn	8	9	2	2	5	9	12
Nottingham Forest	8	9	2	2	5	6	11
Coventry	8	9	2	2	5	6	14
Southampton	2	9	0	2	7	4	22

Austria

12. GIORNATA

LASK Linz-Austria Salisburgo 3-1
Huetter (S) 31', M. Weissenberger (L) 39', Stöger (L) 72', Pawlowski (L) 80'
Rapid Vienna-Grazer AK 0-2
Luhovy 36', Ramusch 83'
Steyr Vorwärts-Austria Vienna 0-1
Shiesswald 16'
Sturm Graz-SV Ried 4-0
Haas 45' e 73', Vastic 53', Angibeaud 61'
Tirol Innsbruck-Austria Lustenau 3-1
Hörtnagl (T) 21', Prinzen (A) 38', Jezek (T) 53' e 57'
CLASSIFICA: Grazer AK 29; Sturm Graz, LASK Linz 25; Rapid Vienna 21; Austria Vienna 18; Tirol Innsbruck 15; Austria Salisburgo 13; Austria Lustenau 7; SV Ried 6; Steyr Vorwärts 2.

Danimarca

11. GIORNATA

AB Copenaghen-B 93 Copenaghen 7-0
Chris Hermansen 14' rig., 79', 85' e 88', Asaf Fazal 17' rig., Jan Bjur 44', Lars Bo Larsen 67'
Agf Aarhus-Aarhus Fremad 3-2
Bo Nielsen (Ag) 16', Ove Hansen (Aa) 29', John Jensen (Ag) 82', Gregers Ullrich (Aa) 87', Gunner Lind (Ag) 90'
Brøndby-Herfølge 5-1
Ebbe Sand (B) 39' e 59', Bo Hansen (B) 45' e 49', Kim Daugaard (B) 55', Thomas Høyer (H) 83'
FC Copenaghen-Lyngby 5-1
Thomas Andie (L) 22', Lars Højer (F) 25' e 50', David Nielsen (F) 53', 63' e 80'
Silkeborg-AaB Aalborg 0-0
Vejle-Viborg 4-0
Peter Graulud 37', Peter Christiansen 41', Casper Dalgas 42', Jesper Mikkelsen 78'
CLASSIFICA: AB Copenaghen 26; AaB Aalborg 23; Herfølge 19; Brøndby 18; Agf Aarhus 17; Vejle, FC Copenaghen 16; Lyngby 15; Silkeborg 13; Viborg 12; Aarhus Fremad 8; B 93 Copenaghen 1.

Scozia

9. GIORNATA

Aberdeen-Dundee 2-2
Jess (A) 11' e 63', Annand (D) 60' e 70'
Dundee United-Kilmarnock 0-2
McGowne 12', Varreille 80'
Dunfermline-Celtic Glasgow 2-2
Britton (D) 13' rig., Larsson (C) 16', French (D) 27', Brattbakk (C) 37'
Rangers Glasgow-Hearts 3-0
Johansson 50', Wallace 61' e 90'
St. Johnstone-Motherwell 5-0
O'Boyle 39' e 85', Kernaghan 53', Simão 62', Dodds 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers Glasgow	20	9	6	2	1	16	4
Kilmarnock	16	9	4	4	1	10	4
Celtic Glasgow	14	9	3	5	1	16	10
St. Johnstone	12	9	3	3	3	11	10
Hearts	10	9	2	4	3	7	12
Aberdeen	9	9	2	3	4	9	12
Dundee	9	9	2	3	4	8	11
Dundee United	9	9	2	3	4	7	10
Dunfermline	9	9	1	6	2	7	12
Motherwell	9	9	2	3	4	5	11

Macedonia

9. GIORNATA: Cementarnica-Pelister 5-3; Pobeda-Osogovo 4-1; Sasa-Borec MHK 1-0; Sileks-Balkan 7-1; Skopje-Rabotnicki K. 1-2; Sloga Jugomagnat-Tikves 2-1; Vardar-Makedonija Asiba 2-2.
CLASSIFICA: Sloga Jugomagnat 22; Pobeda, Vardar 19; Sileks, Makedonija Asiba 17; Cementarnica 15; Borec MHK 14; Pelister 11; Osogovo, Tikves 10; Balkan, Rabotnicki K. 9; Sasa 5; Skopje 3.

Erik Hoftun del Rosenborg (fotoDanielsson)

Norvegia

25. GIORNATA
Bodø Glimt-Lillestrøm 1-1
Biørkan (B) 53', Berntsen (L) 85' rig.
Kongsvinger-Viking 1-1
Dadason (V) 78',Bergman (K) 85' rig.
Molde-Strømsgodset 1-3
Jostein Flo (S) 41', Karlsen (S) 62' e 74', Lund (M) 64' rig.
Moss-Haugesund 2-0
Sylte 63' rig., Enerly 90'
Rosenborg-Sogndal 4-0
Sørensen 33' e 57', Rushfeldt 42' e 88'
Stabæk-Brann 1-1
Flem (S) 21', Helstad (B) 45'
Vålerenga-Tromsø 1-0
Riisnæs 72'
CLASSIFICA: Rosenborg 62; Molde 54; Stabæk 50; Viking 43; Bodø Glimt 36; Lillestrøm 33; Brann, Strømsgodset 32; Vålerenga 30; Moss 29; Tromsø 27; Kongsvinger 25; Haugesund 22; Sogndal 16.

Grecia

POSTICIPI DELLA 6. GIORNATA
Aris-Panathinaikos 0-1
Liberopulos 73'
Kavala-Panionios 1-5
Digozis (K) 8', Fissas (P) 20', Heilok (P) 42', 54' e 77', Ioannidis (P) 48'
CLASSIFICA: AEK 16; Panathinaikos 15; Olympiakos, Ionikos, Xanthi 13; Aris 10; Paniliakos, Panionios 9; Iraklis, Paok 8; Kavala, Panelefsiniakos, Ethnikos Astir 7; OFI 6; Apollon 5; Proodeftiki 4; Veria, Ethnikos 1.

Svizzera

14. GIORNATA
Aarau-Neuchâtel Xamax 0-2
Isabella 16', Zambaz 85'
Lucerna-Servette 0-0
Lugano-Grasshoppers 1-1
De Napoli (G) 45', Giallanza (L) 86'
Sion-San Gallo 2-1
Allenspach (Si) 13', Tholot (Si) 19', Yakin (Sa) 30'
Young Boys-Losanna 7-2
Fryand (Y) 16' e 77', Thurre (L) 36', Lenger (Y) 44', Savu (Y) 52' e 62', Studer (Y) 58', Baumann (Y) 68', Schageldyan (L) 76'
Zurigo-Basilea 1-0
Chassot 58'
CLASSIFICA: Servette 31; Neuchâtel Xamax 24; Grasshoppers 23; San Gallo, Losanna 21; Zurigo 20; Basilea 19; Lugano, Sion 17; Lucerna 11; Young Boys, Aarau 10.

Germania — Nowotny su e giù

Libero condizionato

Deve essere l'erede di Sammer e Beckenbauer. Ma dopo una buona prova, regolarmente fallisce la successiva

Tra luci ed ombre l'uomo della scorsa settimana è il capitano del Leverkusen Jens Nowotny. Chiamato dal Ct Ribbeck a sostituire l'infortunato Matthäus, è stato autore di una splendida prestazione nella partita persa contro la Turchia. Schierato al centro di una difesa in linea, ha guidato con sicurezza l'intero reparto arretrato, portandosi spesso in avanti per partecipare attivamente alla costruzione del gioco, cosa che fa abitualmente nella squadra di club. Nonostante lo 0-1, tutti felici per aver trovato il nuovo Sammer, cui dice di ispirarsi lo stesso numero cinque: *«Ho sempre seguito le sue partite in televisione per studiare i suoi movimenti: per me un vero e proprio modello. Mi manca ancora la sua grinta: in campo bisogna spesso urlare e io sono, di carattere, un tipo tranquillo. Noto, comunque, dei continui progressi anche sotto questo aspetto».* Appena quattro giorni dopo, una difesa completamente in balia degli avanti moldavi, salvata dagli interventi strepitosi di Kahn. Ancora una volta è Nowotny a emergere, questa volta in senso negativo: rilanci fuori misura, insicurezze in area di rigore, praticamente nulle le sortite offensive. Dopo l'incontro nei balcani tutti concordi: lunga vita a Lothar Matthäus, l'allievo di Daum può aspettare. Questo è del resto Jens Nowotny: due campionati orsono una grande stagione che gli aprì le porte della Nazionale e, nel torneo passato, un rendimento al di sotto del suo standard, tanto che Berti Vogts non lo portò con sé ai Mondiali. E nei due match di qualificazione all'Europeo: dalle stelle alle stalle in 90 minuti. In ogni caso il carattere non gli manca: *«Non ho alcun timore di mettermi in concorrenza con Lothar: il confronto con un grande campione non può che stimolarmi».*

Gian Luca Spessot

Sotto, Jens Nowotny, il libero del Bayer Leverkusen che non riesce ancora a convincere (fotoWitters)

8. GIORNATA
Amburgo-MSV Duisburg 4-1
Gravesen (A) 17', Kirjakov (A) 37', 70' e 79' rig., Beierle (M) 90'
Borussia Dortmund-Hansa Rostock 2-0
Möller 24', Barbarez 85'
Borussia M'Gladbach-Norimberga 0-2
Ciric 10' e 51' rig.
Eintracht Francoforte-Bayer Leverkusen 2-3
Yang Chen (E) 23', Schur (E) 28', Kirsten (B) 53', N. Kovac (B) 75', Reichenberger (B) 85'
Kaiserslautern-Wolfsburg 1-1
Dammeier (W) 50', Reich (K) 73'
Monaco 1860-Bochum 2-1
Winkler (M) 5', Schindzielorz (B) 7', Hobsch (M) 21'
Schalke 04-Bayern Monaco 1-3
Eigenrauch (S) 3' aut., Basler (B) 14', Eijkelkamp (S) 20', Jancker (B) 64'
Stoccarda-Hertha Berlino 0-0
Werder Brema-Friburgo 2-3
Müller (F) 8', Hoffmann (F) 27', Weisshaupt (F) 41', Ailton (W) 45', Bogdanovic (W) 69'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	22	8	7	1	0	23	8
Monaco 1860	19	8	6	1	1	18	8
Bayer Leverkusen	15	8	4	3	1	16	11
Amburgo	15	8	4	3	1	13	9
Hertha Berlino	13	8	4	1	3	13	11
Friburgo	13	8	3	4	1	11	9
Kaiserslautern	12	8	3	3	2	14	16
Borussia Dortmund	11	8	3	2	3	11	9
Stoccarda	11	8	3	2	3	10	8
Bochum	10	8	3	1	4	9	9
Norimberga	10	8	2	4	2	12	14
MSV Duisburg	9	8	2	3	3	11	16
Schalke 04	8	8	2	2	4	6	12
Hansa Rostock	7	8	2	1	5	10	18
Eintracht Francoforte	6	8	1	3	4	11	15
Wolfsburg	5	8	0	5	3	9	13
Borussia M'Gladbach	5	8	1	2	5	11	17
Werder Brema	4	8	1	1	6	11	16

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Claus **REITMAIER** (Wolfsburg)
Frank **VEERLAT** (Stoccarda)
Holger **GREILICH** (Monaco 1860)
Stefan **MÜLLER** (Friburgo)
Mario **BASLER** (Bayern Monaco)
Miroslav **STEVIC** (Monaco 1860)
Ned **ZELIC** (Monaco 1860)
Ralf **WEBER** (Eintracht Francoforte)
Marco **WEIßHAUPT** (Friburgo)
Sergej **KIRJAKOV** (Amburgo)
Sasa **CIRIC** (Norimberga)
Allenatore: **Christoph DAUM** (Bayer Leverkusen)

Francia Troch con Artur Jorge

L'amico ritrovato

L'allenatore del Le Havre è volato a Parigi per fare il secondo al portoghese. Con il quale aveva già lavorato in passato

È finita 1-1 a Lione la prima uscita del Paris S.G. firmato da Artur Jorge. Tutti gli occhi, nella nona giornata del massimo campionato francese, erano puntati sui parigini per vedere lo stato della "crisi" più illustre del calcio transalpino: quella dello squadrone della capitale che aveva appena richiamato sulla sua panchina il tecnico portoghese (già a Parigi tra il '91 e il '94) liquidando un Alain Giresse frastornato da una crisi che non sapeva più gestire. L'1-1 non è esaltante, ma è stato ottenuto su un campo difficile, dove il PSG ha giocato il secondo tempo in dieci per l'espulsione di Ducroq e, soprattutto, ha invertito una sequenza negativa. Non che i problemi siano scomparsi. Li ha sottolineati lo stesso Jorge: «*Questa è una squadra ricca di giocatori di qualità, ma devono ritrovare la necessaria fiducia e convinzione nei propri mezzi*».

Il tecnico portoghese ha schierato la squadra con il 4-4-2 che vuole lui, impegnata soprattutto a togliere spazi agli avversari, prima ancora che cercare il gol. C'è da dire che alla vigilia del match di Lione c'era stata anche un'altra sorpresa: l'arrivo a Parigi di Denis Troch, un fedelissimo di Jorge, che fu il suo "secondo" durante la sua prima parentesi parigina. Non ci sarebbe da stupirsi. È normale che un allenatore voglia accanto a sé il suo "secondo" di fiducia. Ma lo stupore deriva dal fatto che Troch, per collaborare con Jorge, ha piantato in asso il Le Havre, squadra di Prima divisione, di cui era allenatore. Un "divorzio" improvviso, non indolore a Le Havre. Sembra anzi che, per convincere il presidente del Le Havre, a lasciare libero il suo tecnico che era legato da un contratto fino al 2002, il Paris S.G. abbia, di fatto "acquistato" il tecnico come avrebbe fatto con un calciatore. Troch si è subito messo al lavoro a Parigi, un po' sorpreso dello stupore di molti osservatori per la scelta di passare dalla panchina di un club, sia pure non di primo livello, del massimo campionato transalpino, al ruolo di "secondo-ombra" di Jorge «*Non è un problema*» ha detto l'interessato. «*Sono passati alcuni anni e in queste ultime stagioni Artur e io abbiamo lavorato ognuno per conto proprio. Ora ho un'immagine diversa e sento di avere una preparazione diversa. Funzioneremo all'inglese: Jorge sarà il manager, io l'allenatore*». A Lione, a portare in vantaggio il Paris dopo 17 minuti era stato Marco Simone. Proprio l'attaccante è al centro di un'altra voce insistente: sarebbe in procinto di tornare al Milan. Se ne sarebbe parlato in un incontro tra Charles Bietry, patron del PSG e Ariedo Braida. E una conferma indiretta sarebbe arrivata da Glasgow dove i Rangers, da tempo, stavano tentando di assicurarsi l'attaccante italiano: «*Simone non verrà ai Rangers. Può darsi torni al Milan*» ha detto Dick Advocaat, allenatore della squadra scozzese. E la partenza di Simone avrebbe una logica anche perché il club della capitale francese continuerebbe a battere la pista che porta a Guivarc'h, che da Newcastle continua a lanciare messaggi per tornare in patria.

Duello fra Salif Diao e Philippe Delhaye nella sfida fra Monaco e Montpellier (fotoAP)

In Francia stava per approdare un altro italiano: Michele Padovano. Al primo allenamento con il Metz, club al quale era stato ceduto da pochi giorni dal Crystal Palace, e senza avere ancora firmato il contratto, Padovano si è scontrato con un compagno: il suo ginocchio ha ceduto. Un infortunio molto grave, che lo costringerà a un'inattività di circa sei mesi.

Bruno Monticone

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Fabien BARTHEZ (Monaco)
Patrick BLONDEAU (Marsiglia)
Teddy BERTIN (Strasburgo)
Hervé ALICARTE (Bordeaux)
Philippe LEONARD (Monaco)
Stéphane CARNOT (Auxerre)
Johann MICOUD (Bordeaux)
Vikash DHORASOO (Lione)
Florian MAURICE (Marsiglia)
Robert PIRES (Marsiglia)
Robert SPEHAR (Monaco)
Allenatore: **Elie BAUP** (Bordeaux)

9. GIORNATA

Bordeaux-Nantes 2-0
Micoud 37', Diawara 38'
Lens-Auxerre 2-2
Carnot (A) 5', Eloi (L) 18' e 26', Marlet (A) 38'
Lione-Paris SG 1-1
Simone (P) 17', Cocard (L) 47'
Lorient-Le Havre 0-0
Monaco-Montpellier 2-0
Spehar 10' e 34'
Nancy-Rennes 0-1
Cissé 14'
Sochaux-Metz 1-1
Lukic (M) 51', Baudry (S) 90'
Strasburgo-O. Marsiglia 0-2
Maurice 41' e 53'
Tolosa-Bastia 2-1
Petrovic (T) 1' e 49', Jurietti (B) 48'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	22	9	7	1	1	20	8
O. Marsiglia	21	9	6	3	0	17	7
Monaco	17	9	5	2	2	15	6
Rennes	17	9	5	2	2	11	11
Lione	16	9	4	4	1	14	7
Nantes	16	9	5	1	3	13	10
Auxerre	15	9	4	3	2	13	9
Montpellier	11	9	3	2	4	20	17
Lens	11	9	3	2	4	15	16
Paris SG	11	9	3	2	4	7	8
Bastia	10	9	3	1	5	10	11
Nancy	10	9	2	4	3	9	10
Strasburgo	9	9	2	3	4	5	9
Tolosa	9	9	2	3	4	8	17
Lorient	8	9	1	5	3	8	13
Le Havre	6	9	1	3	5	6	11
Metz	5	9	0	5	4	4	11
Sochaux	5	9	1	2	6	6	20

Olanda

9. GIORNATA
AZ-Heerenveen 1-3
Pahlplatz (H) 13', Huiberts (A) 43', Houttuin (H) 61', Talan (H) 63'
Ajax-Twente Enschede 5-0
Rudy 13', Witschge 19', Litmanen 43', F. De Boer 65', Wamberto 78'
Cambuur-RKC Waalwijk posticipata
De Graafschap-FC Utrecht 0-0
Feyenoord Rotterdam-Roda JC Kerkrade 0-0
Fortuna Sittard-Sparta Rotterdam 2-1
V. D. Linden (S) 20' aut., Van Bommel (F) 25', Krijgsman (S) 43'
NAC Breda-MVV Maastricht 2-0
Stewart (N) 33', De Jong (M) 75' aut.
NEC Nijmegen-PSV Eindhoven 2-2
Renfurm (N) 6' e 52', Van Nistelrooy (P) 65', Nilis (P) 70'
Vitesse Arnhem-Willem II Tilburg 3-2
Machlas (V) 14', 19' e 39', Schenning (W) 28', Arts (W) 44' rig.
CLASSIFICA: Feyenoord Rotterdam, Vitesse Arnhem 20; Heerenveen 19; Ajax, Twente Enschede 17; NEC Nijmegen 15; AZ 13; FC Utrecht 12; PSV Eindhoven, Willem II Tilburg 11; De Graafschap 10; NAC Breda, Roda JC Kerkrade, MVV Maastricht 9; Fortuna Sittard 8; Sparta Rotterdam 7; Cambuur 5; RKC Waalwijk 2.

Bulgaria

8. GIORNATA: Dobrudzha Dobrich-Spartak Varna 3-1; Levski Kyustendil-Botev Plovdiv 2-1; Levski Sofia-Shumen 2-2; Lokomotiv Plovdiv-Minior Pernik 0-1; Metalurg Pernik-CSKA Sofia 1-0; Pirin Bragoevgrade-Lokomotiv Sofia 0-2; Septemvry Sofia-Neftochimik Burgas 0-1; Slavia Sofia-Litex Lovech 1-1.
9. GIORNATA: Botev Plovdiv-Metalurg Pernik 2-1; CSKA Sofia-Septemvry Sofia 3-1; Litex Lovech-Dobrudzha Dobrich 5-0; Lokomotiv Sofia-Levski Kyustendil 1-0; Minior Pernik-Slavia Sofia 1-1; Neftochimik Burgas-Lokomotiv Plovdiv 4-1; Shumen-Pirin Bragoevgrade 4-1; Spartak Varna-Levski Sofia 2-1.
CLASSIFICA: Litex Lovech, Levski Sofia 20; Slavia Sofia 17; Neftochimik Burgas, Levski Kyustendil, CSKA Sofia 16; Minior Pernik 15; Lokomotiv Sofia 14; Spartak Varna 12; Botev Plovdiv 11; Dobrudzha Dobrich 10; Shumen 9; Pirin Bragoevgrade 8; Metalurg Pernik 7; Lokomotiv Plovdiv, Septemvry Sofia 5.

Jugoslavia

10. GIORNATA: Buducnost-Zeleznik 2-0; Mogren-Radnicki Nis 0-0; Rad-Proleter 1-1; Radnicki Kragujevac-OFK Belgrado 6-1; Sartid-Milicionar 1-0; Spartak-Pristina 3-1; Stella Rossa-Obilic 1-1; Vojvodina-Hajduk 3-1; Zemun-Partizan 1-2.
CLASSIFICA: Partizan 30; Obilic 24; Vojvodina 22; Stella Rossa 20; Proleter 19; Rad 15; Hajduk, Radnicki Kragujevac, Sartid 13; OFK Belgrado, Spartak 12; Mogren, Zemun 10; Buducnost, Zeleznik 9; Radnicki Nis 8; Pristina 7; Milicionar 6.

Albania

6. GIORNATA: Besa-Skënderbeu 2-1; Burreli-Bylis Ballshi 1-2; Elbasani-Apolonia 1-0; Lushnja-Flamurtari 3-2; Partizani-Teuta 1-1; Tirana-Laçi 0-0; Tomori-Shkumbini 4-0; Vllaznia-Dinamo 1-3.
CLASSIFICA: Lushnja, Bylis Ballshi 12; Dinamo, Tirana 11; Elbasani, Vllaznia 10; Tomori, Partizani, Besa 9; Laçi 8; Teuta 7; Skënderbeu, Burreli, Shkumbini 6; Flamurtari 5; Apolonia 4.

Rep. Ceca

9. GIORNATA: Banik Ostrava-FK Jablonec 4-1; Boby Brno-Viktoria Zizkov 1-0; Chmel Blsany-SK Hradec Kralove 3-0; Dukla Pribram-Sparta Praga 0-0; FK Teplice-Viktoria Plzen rinviata; Slavia Praga-FC Karvina 1-0; Slezska FC Opava-Sigma Olomouc 2-2; Slovan Liberec-Petra Drnovice 1-1.
CLASSIFICA: Petra Drnovice 18; Sparta Praga, FK Teplice 17; Chmel Blsany, Sigma Olomouc 16; Slezska FC Opava, Viktoria Zizkov 14; Banik Ostrava, Slavia Praga 13; Slovan Liberec 11; Viktoria Plzen, SK Hradec Kralove 8; FK Jablonec, FC Karvina 7; Dukla Pribram, Boby Brno 6.

Spagna — Una prodezza insolita

Il piccolo gigante

Roberto Carlos non arriva al metro e settanta, ma a Saragozza a segnato di testa. Colmando una lacune del suo repertorio

Il Saragozza gioca, il Real Madrid segna: questa la sintesi del big-match, conclusosi con il successo delle "meringhe", nuovamente capolista in solitudine. Oltre a tutto il Barcellona è stato fermato al Camp Nou dal Salamanca. La squadra di Hiddink ha sfruttato al massimo la grande esperienza dei suoi navigati campioni, sempre pronti ad approfittare di ogni occasione e a colpire con cinismo.

Nel Real Madrid in evidenza il brasiliano Roberto Carlos, autore di una splendida rete di testa. Discesa di Jarni, cross a centro area dove svetta (!) il piccolo Roberto Carlos (1,68 metri di altezza) che devia in rete. Il gol di testa mancava al suo repertorio di terzino goleador, formidabile specialista dei calci piazzati: la rete segnata su punizione a Barthez nel torneo premondiale del '97 è considerata fra le più belle della storia del calcio.

Questa prodezza insolita può dare una svolta alla stagione del brasiliano, che finora non ha reso secondo la consuetudine. La presenza del connazionale Savio sulla fascia sinistra limita un po' le sue proiezioni offensive; l'arrivo del croato Robert Jarni accende una concorrenza che può anche essere pericolosa. Roberto Carlos aveva iniziato l'annata in tono minore. Le fatiche di Francia 98, le polemiche con il connazionale Giovanni del Barcellona, qualche cartellino di troppo, i compiti meno offensivi del solito: insomma, un periodo così così. Ma soprattutto la preoccupazione per la salute della figlia maggiore Roberta. Proprio a lei, operata in settimana a un occhio, Roberto Carlos ha dedicato la sua ultima perla di piccolo gigante degli stadi.

Rossano Donnini

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Juan Carlos UNZUÉ (Tenerife)
MICHEL SALGADO (Celta)
ROBERTO RIOS (Athletic Bilbao)
PABLO PAZ (Tenerife)
Agustín ARANZABAL (Real Sociedad)
Christian "KILY" GONZALEZ (Saragozza)
Xavier Hernandez "XAVI" (Barcellona)
Julen GUERRERO (Athletic Bilbao)
Stéphane ZIANI (Deportivo La Coruña)
Savo MILOSEVIC (Saragozza)
Giroldo JUNINHO (Atlético Madrid)
Allenatore: **Javier IRURETA** (Dep. La Coruña)

Seedorf e Aragon in Saragozza-Real (fotoAP)

6. GIORNATA
Athletic Bilbao-Valencia 2-0
Urzaiz 27', J. Guerrero 51'
Atlético Madrid-Tenerife 2-0
Juninho 72' rig., Roberto 92'
Barcellona-Salamanca 1-1
Cocu (B) 52', Edu (S) 62'
Betis-Celta 0-3
Makelele 51', Sanchez 66', Cadete 85'
Deportivo La Coruña-Oviedo 4-0
Paulo Bento 2' aut.; Ziani 14' e 21', Fran 68'
Maiorca-Alavés 2-1
Paunovic (M) 60', Biagini (M) 74', Desio (A) 88' rig.
Racing-Extremadura 3-1
Munitis (R) 47', Beshastnykh (R) 48', Victor (R) 71', Duré (E) 81'
Saragozza-Real Madrid 3-4
Hierro (R) 10' rig., Roberto Carlos (R) 17', Milosevic (S) 22', Raúl (R) 39', G. López (S) 60', Mijatovic (R) 71', Kily Gonzáles (S) 75'
Valladolid-Espanyol 2-1
Quique Martin (E) 17', Julio César (V) 50', Cristobal (E) 78' aut.
Villarreal-Real Sociedad 1-1
De Pedro (R) 31', Diaz (V) 61'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	13	6	4	1	1	14	9
Saragozza	12	6	4	0	2	13	7
Maiorca	12	6	3	3	0	6	2
Atlético Madrid	10	6	3	1	2	10	6
Celta	10	6	2	4	0	9	5
Barcellona	10	6	2	4	0	9	6
Deportivo La Coruña	10	6	3	1	2	7	5
Racing	10	6	3	1	2	6	6
Athletic Bilbao	9	6	3	0	3	9	8
Valladolid	8	6	2	2	2	5	4
Oviedo	8	6	2	2	2	7	9
Salamanca	8	6	2	2	2	5	9
Alavés	7	6	2	1	3	4	5
Villarreal	6	6	1	3	2	9	8
Real Sociedad	6	6	1	3	2	9	11
Valencia	6	6	2	0	4	4	9
Espanyol	5	6	1	2	3	5	8
Tenerife	5	6	1	2	3	6	9
Betis	5	6	1	2	3	3	8
Extremadura	2	6	0	2	4	2	8

Campionati esteri

L'União Leiria tiene il passo del Benfica

Belgio

RECUPERO 9. GIORNATA
Genk-Beveren 1-0
Horvath 72'
10. GIORNATA
Anderlecht-Harelbeke 3-1
Staelens (A) 16', Van Diemen (A) 23', Scifo (A) 27', Camara (H) 78' rig.
Beveren-Courtrai 2-2
M. Zewlakow (B) 1' e 66', Heymans (C) 6', Keita (C) 53'
Charleroi-Aalst 0-1
Thiebaut 30'
Ekeren-Ostenda 2-2
Van Ankeren (E) 3', Smidts (E) 17', Windels (O) 49', Lukaku (O) 71'
FC Bruges-Standard Liegi 1-1
De Brul (F) 4', Remacle (S) 52'
Lommel-Lokeren 1-2
Eshun (Lom) 37', Vonasek (Lok) 44', Koller (Lok) 74'
Mouscron-Genk 3-5
Oliveira (G) 5', Strupar (G) 9', Oulare (G) 16', 21' e 61', Pierre (M) 39', Ban (M) 57', Van Durme (M) 87'
St. Trond-Lierse 3-0
Isaias 62', Mertens 72', Van Oekelen 90'
Westerlo-Gand 3-3
Nielsen (G) 4', Janssen (W) 12', Brogno (W) 24', Delorge (G) 45', Porte (W) 56' rig., Roussel (G) 74' rig.

CLASSIFICA: Lokeren 23; Genk, FC Bruges 20; Westerlo 19; St. Trond 17; Standard Liegi, Gand 16; Aalst, Charleroi 14; Lierse, Mouscron 13; Beveren, Anderlecht, Ekeren 11; Lommel 8; Ostenda 7; Harelbeke 6; Courtrai 5.

Portogallo

POSTICIPO DELLA 6. GIORNATA
Boavista-Sporting Braga 1-0
Timofte 73' rig.
7. GIORNATA
Academica-Farense 2-1
Besirovic (F) 10', Dario (A) 15', Mauricio (A) 82'
Benfica-Alverca 2-2
Poborsky (B) 12', Marco Freitas (A) 45', Maniche (A) 81', Nandinho (B) 90'
CD Chaves-Maritimo 1-1
Alex (M) 54', Jorge Ramon (C) 85'
Campomaiorense-Salgueiros 0-0
Estrela Amadora-Rio Ave posticipata
FC Porto-Boavista 0-2
Timofte 41', Rogerio 90'
Sporting Braga-União Leiria 2-4
Toni (S) 48', Augustine (U) 66' e 83', Reinaldo (U) 68', Silva (S) 69', Dinda (U) 70'
Sporting Lisbona-Beira Mar 0-0
Vitoria Setubal-Vitoria Guimarães 1-0
Helio 73'

CLASSIFICA: Benfica, União Leiria 16; FC Porto, Sporting Lisbona, Boavista 15; CD Chaves 11; Salgueiros 10; Estrela Amadora, Vitoria Setubal 9; Academica, Sporting Braga 8; Farense 7; Campomaiorense 6; Alverca, Beira Mar, Rio Ave 5; Vitoria Guimarães 4; Maritimo 3.
MARCATORI: **5 reti:** Nuno Gomes (Benfica), Silva (Braga), Augustine (União Leiria); **4 reti:** Jardel (Porto), Demetrios (Campomaiorense), Seba (Chaves), Celso (Salgueiros).

Turchia

8. GIORNATA
Adanaspor-Galatasaray 2-2
Atakan (A) 19' e 43', Tugay (G) 42' rig., Hasan (G) 64'
Altay-Dardanelspor 1-1
Murat (A) 31', Ufuk (D) 83'
Bursaspor-Gaziantepspor 2-1
Vidolov (B) 6', Selim (B) 35', Johnson (G) 85'
Erzurumspor-Besiktas 2-2
Mehmet (B) 7', Ohen (B) 33', Mutlu (E) 40', Coskun (E) 43'
Fenerbahçe-Sakaryaspor 3-0
Faruk 42' e 58', Høgh 44'
Gençlerbirligi-Trabzonspor 0-1
Vugrineç 48'
Istanbulspor-Ankaragücü 1-4
Saffet (I) 3', Baidoo (A) 58' e 90', Kennedy (A) 83', Mehmet (A) 89'
Kocaelispor-Antalyaspor 2-1
Orhan (K) 4', Nuri (K) 72' rig., Ahmet (A) 83'
Samsunspor-Karabükspor 2-1
Cenk (S) 4' rig., Oruma (S) 23', Erdogan (K) 49'

CLASSIFICA: Besiktas, Gençlerbirligi 18; Fenerbahçe, Galatasaray 17; Trabzonspor 15; Gaziantepspor, Kocaelispor 14; Istanbulspor 13; Antalyaspor, Erzurumspor 12; Bursaspor 11; Ankaragücü 10; Karabükspor 6; Adanaspor, Altay, Samsunspor 5; Dardanelspor, Sakaryaspor 3.

L'EMERGENTE **PETER OFORI QUAYE (OLYMPIAKOS)**

L'ultimo gioiello nero

Il calcio africano sembra aver individuato in Peter Ofori Quaye il suo ultimo gioiello da esportazione. È senz'altro questo il nome sulla bocca di tutti gli operatori di mercato, per la gioia dei dirigenti dell'Olympiakos. Nonostante abbia compiuto diciotto anni soltanto 21 marzo scorso, Ofori Quaye (*sotto, fotoKontras*) è già alla quarta stagione nel campionato greco. Arrivato al Kalamata nel gennaio del '96, dopo un breve acclimatamento nella stagione '96-97 si è subito imposto all'attenzione di tutti, segnando 7 reti in un torneo notoriamente piuttosto spigoloso.

E così nell'estate del '97, complici anche le brillanti prestazioni nella Coppa d'Africa e nel Mondiale Under 20, il nome del centravanti ghanese ha cominciato a circolare con insistenza. Si è creata una specie di asta, e l'ha spuntata l'Olympiakos, che ha fatto felice il Kalamata con 3 milioni di dollari. Ma al Pireo hanno investito bene: oggi Peter Ofori Quaye è stimato 15 milioni di dollari, una rivalutazione del 500 per cento in una stagione e mezza. Martedì scorso ad Arnhem per vederlo in azione durante Olanda-Ghana c'erano Bozzao del Parma e Pecini del Bologna. E Ofori Quaye non ha deluso le aspettative, disputando un'ottima gara nonostante dovesse destreggiarsi tra Stam e Reiziger. I dirigenti dell'Olympiakos hanno ufficialmente dichiarato di essere disponibili a cedere il ghanese, pertanto il suo passaggio in Italia sembra solo una questione di tempo. L'unico problema è che in Olanda il ragazzo è stato visionato (e corteggiato) anche dai grandi club olandesi, PSV e Ajax in testa.

In tribuna al Gerledome di Arnhem c'era anche un altro osservatore italiano, Nello Governato, in missione per conto della Fiorentina. Osservato speciale era naturalmente Sammy Kuffour, che il tecnico dei viola sembra intenzionato a portare in Toscana. Anche Kuffour ha giocato un'ottima gara, arginando con grande autorità Patrick Kluivert. Un'ulteriore conferma per Trapattoni, ma resta da vedere se Uli Hoeness si deciderà a far partire il ghanese, sinora poco utilizzato ma considerato un ricambio fondamentale dai bavaresi.

Filippo Ricci

L'EURO TOP DELLA SETTIMANA

Fabien BARTHEZ (Monaco)
Wesley BROWN (Manchester United)
Frank VEERLAT (Stoccarda)
ROBERTO RIOS (Athletic Bilbao)
AgustiN ARANZABAL (Real Sociedad)
SERGIO CONCEIÇÃO (Lazio)
David BECKHAM (Manchester United)
Giovanni STROPPA (Piacenza)
Vikash DHORASOO (Lione)
Nikos MACHLAS (Vitesse)
Sergej KIRJAKOV (Amburgo)
Allenatore: **Sven Göran ERIKSSON** (Lazio)

PROFUMI DI FRANCIACORTA

Tre splendide occasioni per avere i Grandi di Franciacorta sulla tua tavola.

FRANCIACORTA D O C G

Franco Metelli
Fondatore Agricola Boschi.

OFFERTA BOSCHI "ASSAGGIO"

6 Terre di Franciacorta DOC Rosso
6 Terre di Franciacorta DOC Bianco
6 Franciacorta DOCG Brut
18 bottiglie
L. 149.000 anzichè L. 219.600

OFFERTA BOSCHI "CANTINETTA"

12 Terre di Franciacorta DOC Rosso
12 Terre di Franciacorta DOC Bianco
12 Franciacorta DOCG Brut
36 bottiglie
L. 259.000 anzichè L. 439.200

OFFERTA BOSCHI "CONVENIENZA"

24 Terre di Franciacorta DOC Rosso
24 Terre di Franciacorta DOC Bianco
24 Franciacorta DOCG Brut
72 bottiglie
L. 439.000 anzichè L. 877.600

Per ordini telefonici Tel. 030.7241600 r.a.

FRANCIACORTA DOCG BRUT

Il primo Brut ottenuto con lenta fermentazione in bottiglia, a ricevere la prestigiosa Denominazione di Origine Controllata e Garantita: l'invecchiamento minimo deve essere di 25 mesi dalla vendemmia, dei quali almeno 18 di permanenza sui lieviti. Paglierino con riflessi verdognoli, delicato profumo di lievito, perlage finissimo e persistente. Accompagna tutti i piatti leggeri dall'antipasto al dessert. Insuperabile come aperitivo.

Consegna entro 10 giorni dal ricevimento dell'ordine

L'Azienda Agricola Boschi garantisce che tutti i clienti potranno usufruire della clausola di recesso (D. Lgs. del 15/1/92 N.50)

L'Azienda Agricola Boschi, sarà lieta di avervi ospiti nella propria cantina di Erbusco

Via Iseo 44/A • 25030 Erbusco (BS)
Tel. 030.7241600 r.a. • Fax 030.7703097

Arch. Massimo Sperto

Buono d'Ordine Privilegiato

Compilare e spedire in busta chiusa a:
Azienda Agricola Boschi • Via Iseo, 44/A • 25030 Erbusco (BS)
oppure inviare **tramite fax al numero 030.7703097**

Evidenziare l'offerta desiderata barrando la casella

❑ "Assaggio"	❑ "Cantinetta"	❑ "Convenienza"
18 bottiglie a L. 149.000	36 bottiglie a L. 259.000	72 bottiglie a L. 439.000

Pagherò l'importo dovuto in contrassegno (+ L. 9.500 quale contributo per le spese di imballo e spedizione).

NOME ____ COGNOME ____

INDIRIZZO ____ n° ____

CITTÀ ____ CAP ____ PROV. ____

TEL ____ DATA ____ COD. FISC. ____

Agricola Boschi srl garantisce la massima riservatezza dei dati da Lei forniti con possibilità di richiederne gratuitamente rettifica o cancellazione (Art.13 Legge 675/96).

TERRE di FRANCIACORTA BIANCO DOC

Bianco di colore paglierino con riflessi verdognoli, di gusto particolarmente delicato. Il sapore è asciutto, fresco e fruttato. Accompagna ottimamente piatti delicati, ottimo come aperitivo. Particolarmente indicato per pesce ed antipasti.

TERRE di FRANCIACORTA ROSSO DOC

Rosso vivace, con riflessi violacei; di sapore erbaceo e fruttato. Adatto per arrosti, in particolare pollame, lessi e brasati.

Campionati esteri

Mentre il Santos ipoteca la Coppa Conmeb

Argentina

10. GIORNATA
Argentinos-Rosario 3-0
Viveros 18', Plaza 22', Brizuela 80'
Colon-Boca Juniors 0-3
Basualdo 21', Palermo 43', Barros Schelotto 76'
Estudiantes-Unión 1-1
Donnet (U) 29', Cardoso (E) 39'
Newell's Old Boys-Belgrano 0-2
Medina 41', Torres 89'
Platense-Gimnasia la Plata 0-1
Pereira 41'
Racing-Huracán 2-1
Peralta (H) 6', Latorre (R) 58', Zanetti (R) 61'
River Plate-Ferrocarril 4-1
Mandra (F) 15', Solari (R) 45' e 84', Pizzi (R) 69', C. Castillo (R) 72'
San Lorenzo-Lanús 1-1
Belloso (L) 2', Biaggio (S) 51'
Talleres-Independiente 1-0
Garay 8'
Velez-Gimnasia de Jujuy 1-1
M. Lobo (G) 9', Husain (V) 21'
CLASSIFICA: Boca Juniors 24; Racing, Gimnasia la Plata, Lanús 18; Velez, Unión 17; Colon, Estudiantes 15; San Lorenzo, Argentinos, Independiente 14; Rosario 12; Newell's Old Boys, Huracán, Talleres 11; Gimnasia de Jujuy, River Plate, Belgrano 9; Ferrocarril, Platense 5.

Sudafrica

1. GIORNATA: Amazulu-Umtata Bucks 0-0; Cape Town Spurs-Sundowns 1-1; Dynamos-Kaizer Chiefs 0-1; Jomo Cosmos-Bloemfontein Celtic 1-2; Moroka Swallows-Seven Stars 0-1; Qwaqwa Stars-Manning Rangers 0-0; Santos-Wits 0-1; Supersport United-Hellenic 0-1; Vaal Professionals-Orlando Pirates 1-1.
2. GIORNATA: Bloemfontein Celtic-Kaizer Chiefs 2-1; Dynamos-Vaal Professionals 0-1; Hellenic-Qwaqwa Stars 0-1; Manning Rangers-Santos 5-0; Orlando Pirates-Moroka Swallows 4-1; Seven Stars-Amazulu 0-2; Sundowns-Supersport United 0-4; Umtata Bucks-Cape Town Spurs 3-4; Wits-Jomo Cosmos 2-2.
3. GIORNATA: Amazulu-Orlando Pirates 2-1; Bloemfontein Celtic-Dynamos 3-0; Cape Town Spurs-Seven Stars 3-0; Jomo Cosmos-Manning Rangers 1-1; Kaizer Chiefs-Wits 1-1; Moroka Swallows-Vaal Professionals 1-1; Qwaqwa Stars-Sundowns 1-3; Santos-Hellenic 2-2; Supersport United-Umtata Bucks 0-0.
4. GIORNATA: Dynamos-Moroka Swallows 1-1; Hellenic-Jomo Cosmos 2-0; Manning Rangers-Kaizer Chiefs 1-1; Orlando Pirates-Cape Town Spurs 1-0; Seven Stars-Supersport United 1-1; Sundowns-Santos 7-1; Umtata Bucks-Qwaqwa Stars 2-1; Vaal Professionals-Amazulu 1-3; Wits-Bloemfontein Celtic 1-0.
5. GIORNATA: Amazulu-Moroka Swallows 0-1; Bloemfontein Celtic-Manning Rangers 0-0; Cape Town Spurs-Vaal Professionals 4-0; Jomo Cosmos-Sundowns 1-1; Kaizer Chiefs-Hellenic 5-0; Santos-Umtata Bucks 0-1; Seven Stars-Qwaqwa Stars 0-0; Supersport United-Orlando Pirates 0-1; Wits-Dynamos 2-0.
6. GIORNATA: Dynamos-Amazulu 2-1; Hellenic-Bloemfontein Celtic 0-2; Manning Rangers-Wits 3-0; Moroka Swallows-Cape Town Spurs 1-0; Orlando Pirates-Qwaqwa Stars 2-2; Seven Stars-Santos 1-1; Sundowns-Kaizer Chiefs 0-0; Umtata Bucks-Jomo Cosmos 0-0; Vaal Professionals-Supersport United 1-3.
7. GIORNATA: Bloemfontein Celtic-Sundowns 2-1; Cape Town Spurs-Amazulu 2-2; Dynamos-Manning Rangers 0-2; Jomo Cosmos-Seven Stars 0-0; Kaizer Chiefs-Umtata Bucks 3-1; Qwaqwa Stars-Vaal Professionals 1-0; Santos-Orlando Pirates 1-0; Supersport United-Moroka Swallows 2-1; Wits-Hellenic 0-0.
8. GIORNATA: Amazulu-Supersport United 2-2; Dynamos-Cape Town Spurs 1-1; Hellenic-Manning Rangers rinviata; Moroka Swallows-Qwaqwa Stars 0-3; Orlando Pirates-Jomo Cosmos 0-1; Seven Stars-Kaizer Chiefs 1-2; Sundowns-Wits 3-0; Umtata Bucks-Bloemfontein Celtic 0-0; Vaal Professionals-Santos 1-1.
9. GIORNATA: Bloemfontein Celtic-Seven Stars 1-0; Hellenic-Dynamos 1-0; Jomo Cosmos-Vaal Professionals 3-1; Kaizer Chiefs-Orlando Pirates 0-0; Manning Rangers-Sundowns 0-1; Qwaqwa Stars-Amazulu 1-2; Santos-Moroka Swallows 1-1; Supersport United-Cape Town Spurs 0-0; Wits-Umtata Bucks 1-1.
CLASSIFICA: Bloemfontein Celtic 20; Kaizer Chiefs 16; Sundowns, Amazulu 15; Manning Rangers, Cape Town Spurs, Supersport United, Wits 13; Orlando Pirates, Qwaqwa Stars 12; Jomo Cosmos, Umtata Bucks, Hellenic 11; Moroka Swallows 9; Seven Stars, Santos 7; Vaal Professionals 6; Dynamos 5.

Brasile

7 ottobre
Portuguesa-Palmeiras 2-3
Fabricio (Po) 6', Arce (Pa) 11' rig., Evair (Po) 20', Paulo Nunes (Pa) 67', Júnior Baiano (Pa) 73'
Corinthians-Goiás 2-2
Edilson (C) 20', Marcelinho (C) 26' rig., Araújo (G) 63' e 90'
Ponte Preta-Vasco da Gama 2-1
Luizão (P) 10', Mineiro (V) 21', Dionisio (V) 60'
Flamengo-Sport Recife 3-2
Rodrigo (F) 5', Robson (S) 22', Romario (F) 46' rig. e 78', Lima (S) 50' rig.
Internacional-Cruzeiro 3-1
Betinho (I) 57', Claiton (I) 65', Christian (I) 74', Valdo (C) 76'
Botafogo-Coritiba 2-3
Gonçalves (B) 28', Sinval (C) 30', Macedo (C) 55', Célio Lúcio (C) 73', Tico Mineiro (B) 83'
Bragantino-Grêmio 1-0
Reinaldo 90'
Atlético PR-Vitória 4-1
Hernandez (V) 14', Tuta (A) 24', Warley (A) 36' e 74', Alex (A) 54' rig.
Recupero
São Paulo-Paraná 3-0
Carlos Miguel (S) 7', Dodô (S) 13', Fábio Aurélio (S) 55'
10-11 ottobre
Atlético MG-Botafogo 5-5
Túlio (B) 30' e 83', Chiquinho (B) 39', Valdir (A) 46', 59', 65' e 80', Marques (A) 54', Bebeto (B) 86', Tico (B) 90'
Palmeiras-Internacional 1-0
Arce 60'
Flamengo-Corinthians 4-1
Marcos Assunção (F) 14', Beto (F) 15', Jorginho (F) 79', Iranildo (F) 80', Marcelinho (C) 83'
São Paulo-Goiás 3-1
Carlos Miguel (S) 21', Belletti (S) 35', Dill (G) 65', Serginho (S) 69'
Grêmio-Coritiba 1-1
Rodrigo Mendes (G) 39', João Santos (C) 50'
Portuguesa-Juventude 2-1
Capone (J) 16', Fabricio (P) 45', Alexandre (P) 84'
Atlético PR-América RN 2-0
Guga 83' e 90'
Ponte Preta-Vitória 4-2
Elivélton (V) 3', Petkovic (V) 16' rig., Vagner Mancini (P) 19', Fabiano (P) 53', André Silva (P) 70' rig. e 84' rig.
Paraná-Cruzeiro 1-2
Pedro Luiz (P) 10', Fábio Júnior (C) 73', Alex Alves (C) 90'
Vasco da Gama-Santos 3-1
Ramon (V) 16', Juninho (V) 30', Messias (S) 68', Felipe (V) 71'
Sport Recife-América MG 3-2
Giovani (A) 38', Irani (S) 48', Leonardo (S) 64' e 90', Gilberto Silva (A) 70'
CLASSIFICA: Palmeiras 38; Santos 35; Portuguesa 34; Corinthians 33; Sport Recife 31; Coritiba 29; Internacional, Atlético PR 27; Vitória 26; Cruzeiro 25; São Paulo, Vasco da Gama, Flamengo 24; Atlético MG 22; Grêmio 21; Goiás 20; Juventude, Botafogo 19; Ponte Preta, Guarani 18; Paraná 17; Bragantino 16; América MG 15; América RN 11.
MARCATORI: **14 reti:** Viola (Santos); **13 reti:** Marcelinho Carioca (Corinthians), Valdir (Atlético MG).

Oseas, 12 reti nel Palmeiras (foto Coelho)

Paraguay

Campionato "Clausura"
9. GIORNATA: Cerro Porteño-Guarani 1-3; Libertad-Colegiales 1-0; Olimpia-12 de Octubre 1-1; San Lorenzo-P.te Hayes 3-2; Sol de America-Nacional 1-1; Sportivo Luqueño-Cerro Cora 0-1.
10. GIORNATA: 12 de Octubre-Nacional 1-2; Cerro Cora-Colegiales 2-1; Guarani-P.te Hayes 0-1; Olimpia-Cerro Porteño 0-2; San Lorenzo-Libertad 0-0; Sportivo Luqueño-Sol de America 0-0.
11. GIORNATA: Cerro Porteño-Cerro Cora 1-1; Colegiales-Nacional 1-2; Libertad-Guarani 3-4; Olimpia-San Lorenzo 3-2; Sol de America-12 de Octubre 1-1; Sportivo Luqueño-P.te Hayes 1-1.
CLASSIFICA: Cerro Porteño 26; Guarani 21; Cerro Cora 18; Colegiales 16; 12 de Octubre, Nacional 15; Sol de America 13; Olimpia 12; San Lorenzo, Sportivo Luqueño 11; P.te Hayes, Libertad 8.
Libertad e Nacional scendono in Seconda Divisione per la peggiore media-punti delle ultime due stagioni. Si qualificano per l'ottagonale di finale: **Cerro Porteño** (3 punti di bonus), **Guarani** (2,5 punti), **Cerro Cora** (2 punti), **Colegiales** (1,5), **12 de Octubre** (1), **Sol de America** (0,5), **Olimpia** e **San Lorenzo** (nessun punto).

Messico

7. GIORNATA: America-Pachuca 3-3; Cruz Azul-Santos 5-1; Monterrey-UN Leon 1-1; Celaya-Leon 2-1; Atlas-UAG 3-0; Morelia-Guadalajara 3-4; Puebla-Atlante 1-3; UNAM-Toluca 1-1; Toros Neza-Necaxa 1-3.
8. GIORNATA: UAG-Celaya 2-0; Toluca-Morelia 2-1; Necaxa-Monterrey 2-2; UN Leon-Cruz Azul 1-1; Pachuca-Toros Neza 2-1; Leon-UNAM 2-4; Guadalajara-America 1-0; Atlante-Atlas 0-4; Santos-Puebla 1-1.
9. GIORNATA: America-Toluca 2-2; Cruz Azul-Necaxa 2-0; Monterrey-Pachuca 2-1; Celaya-Atlante 2-2; Atlas-Santos 2-1; Leon-UAG 2-3; UNAM-Morelia 3-3; Puebla-UN Leon 0-3; Toros Neza-Guadalajara 1-1.
10. GIORNATA: Toluca-Toros Neza 2-1; UN Leon-Atlas 1-1; Pachuca-Cruz Azul 1-2; Morelia-America 0-0; Atlante-Leon 2-5; Guadalajara-Monterrey 4-2; Santos-Celaya 3-2; Necaxa-Puebla 2-2; UAG-UNAM posticipata.
11. GIORNATA: UAG-Atlante 2-0; Cruz Azul-Guadalajara 2-1; Monterrey-Toluca 0-3; Celaya-UN Leon 1-4; Atlas-Necaxa 0-1; Leon-Santos 1-1; Puebla-Pachuca 1-0; UNAM-America 3-1; Toros Neza-Morelia 1-1.
CLASSIFICHE: GRUPPO 1: Cruz Azul 27; Guadalajara 23; Celaya 14; Leon 9; Puebla 8. GRUPPO 2: Morelia 15; UNAM 14; America 13; Pachuca 7; Toros Neza 3. GRUPPO 3: Necaxa 20; UAG 16; Atlante 15; Monterrey 14.

Venezuela

5. GIORNATA: Carabobo-Nacional 1-1; Caracas-Internacional 5-1; Minerven-Chacao 0-1; Nueva Cadiz-Mineros 2-2; Tachira-Estudiantes 2-1; Ula-Zamora 4-0.
6. GIORNATA: Chacao-Carabobo 1-2; Estudiantes-Caracas 1-1; Internacional-Mineros 0-2; Minerven-Nueva Cadiz 1-3; Nacional-Ula 0-0; Zamora-Tachira 1-2.
7. GIORNATA: Carabobo-Minerven 2-1; Caracas-Zamora 1-0; Mineros-Estudiantes 2-4; Nueva Cadiz-Internacional 3-1; Tachira-Nacional 2-1; Ula-Chacao 3-1.
8. GIORNATA: Carabobo-Nueva Cadiz 1-0; Chacao-Tachira 1-2; Estudiantes-Internacional 4-1; Minerven-Ula 0-3; Nacional-Caracas 2-1; Zamora-Mineros 2-2.
9. GIORNATA: Caracas-Chacao 1-1; Internacional-Zamora 0-0; Mineros-Nacional 1-3; Nueva Cadiz-Estudiantes 1-0; Tachira-Minerven 0-0; Ula-Carabobo 0-1.
10. GIORNATA: Caracas-Minerven 2-0; Estudiantes-Zamora 1-0; Internacional-Nacional 3-0; Mineros-Chacao 1-3; Nueva Cadiz-Ula 0-0; Tachira-Carabobo 2-1.
11. GIORNATA: Carabobo-Caracas 0-0; Chacao-Internacional 0-3; Minerven-Mineros 1-0; Nacional-Estudiantes 2-2; Ula-Tachira 0-0; Zamora-Nueva Cadiz 3-2.
12. GIORNATA: Caracas-Ula 0-1; Estudiantes-Chacao 1-0; Internacional-Minerven 0-1; Mineros-Carabobo 1-1; Tachira-Nueva Cadiz 3-0; Zamora-Nacional 1-1.
CLASSIFICA: Tachira 28; Estudiantes 23; Carabobo 19; Ula 18; Nacional, Internacional 17; Nueva Cadiz 16; Caracas 15; Mineros 12; Chacao, Zamora 11; Minerven 7.

ol, il Palmeiras tenta la fuga nel campionato brasiliano

Uruguay

6. GIORNATA
Danubio-Defensor Sporting 0-0
Huracan Buceo-Wanderers 1-0
Carve 14'
Liverpool-River Plate 0-3
Martins 57', Castellano 73', Sarkissian 85'
Rampla Juniors-Bella Vista 1-3
Gimenez (R) 25', Giacomazzi (B) 28', Alonso (B) 40' rig. e 89'
Rentistas-Nacional 1-0
Morales 5'
Villa Española-Peñarol 3-0
Rosa D. 35', Dapueto 47', Fernandez 68'
7. GIORNATA
Defensor Sporting-Rentistas 0-0
Huracan Buceo-Liverpool 0-2
Tchango 49', Fernandez 84'
Nacional-Bella Vista 1-1
Giacomazzi (B) 21', F. Perez (B) 43' aut.
Peñarol-Wanderers 2-1
Barbero (W) 22', M. De Souza (P) 49', Franco (P) 87'
River Plate-Rampla Juniors 2-0
Castellanos 70' e 84'
Villa Española-Danubio 0-0
8. GIORNATA
Bella Vista-River Plate 1-1
Alonso (B) 16', M. Rodriguez (R) 70'
Danubio-Rampla Juniors 1-0
Perrone 5'
Defensor Sporting-Huracan Buceo 0-2
Larrosa 50', L. Rodriguez 82'
Liverpool-Wanderers 0-0
Nacional-Villa Española 3-0
R. Sosa 14', Delgado 50', Alvez 87'
Rentistas-Peñarol 1-0
M. Suarez 32' rig.
9. GIORNATA
Bella Vista-Danubio 0-0
Nacional-Peñarol 4-2
Varela (N) 16', R. Sosa (N) 29', Franco (P) 52', Guigou (N) 65', Bengoechea (P) 75', M. Nunez (N) 90'
Rampla Juniors-Huracan Buceo 0-0
Rentistas-River Plate 0-0
Villa Española-Liverpool 0-0
Wanderers-Defensor Sporting 2-2
Lipatin (W) 41', Dezotti (D) 50', F. Rodriguez (W) 76', J. Da Silva (D) 87'
10. GIORNATA
Danubio-Wanderers 2-0
J. Ramirez (W) 45' aut., J. De Souza 80'
Defensor Sporting-Bella Vista 1-1
Giacomazzi (B) 60', Martinez (D) 67'
Nacional-Liverpool 0-0
Rampla Juniors-Villa Española 3-0
Fajardo 15' e 60', Barragan 30'
Rentistas-Huracan Buceo 1-0
Ponzo 66'
River Plate-Peñarol 3-2
M. Rodriguez (R) 32', Pandiani (P) 44' e 87', D. Aguirre (R) 52' e 57'
CLASSIFICA: Rentistas 22; Nacional 20; River Plate, Peñarol 16; Bella Vista 15; Danubio 14; Rampla Juniors, Huracan Buceo 11; Defensor Sporting, Liverpool, Villa Española 10; Wanderers 3.

Perù

9. GIORNATA: Dep. Pesquero-Alianza Lima 0-0; Lawn Tennis-Alianza Atl. 2-0; Melgar-Sport Boys 2-0; Municipal-Cienciano 1-2; Universitario-J. Aurich 1-0; Unión Minas-Sporting Cristal 1-0.
10. GIORNATA: Alianza Lima-Lawn Tennis 1-0; Dep. Pesquero-J. Aurich 0-1; Sport Boys-Municipal 2-0; Sporting Cristal-Melgar 3-0; Universitario-Alianza Atl. 1-1; Unión Minas-Cienciano 0-0.
11. GIORNATA: Alianza Lima-J. Aurich 0-0; Dep. Pesquero-Alianza Atl. 2-0; Sport Boys-Cienciano 2-0; Sporting Cristal-Municipal 1-2; Universitario-Lawn Tennis 2-0; Unión Minas-Melgar 0-0.
12. GIORNATA: Alianza Lima-Cienciano 0-0; Municipal-Dep. Pesquero 0-3; Sport Boys-J. Aurich 1-0; Sporting Cristal-Alianza Atl. 3-2; Universitario-Melgar 2-0; Unión Minas-Lawn Tennis 2-0.
CLASSIFICA: Sport Boys 27; Alianza Lima 21; Melgar 19; Universitario, Unión Minas 18; Sporting Cristal 17; Cienciano 16 e Dep. Pesquero 16; J. Aurich 15; Lawn Tennis 14; Alianza Atl. 9; Municipal 4.

Colombia

33. GIORNATA: Once Caldas-Santa Fe 2-0; Deportivo Calì-Junior Barranquilla 1-1 (5-3 rig); Envigado-Bucaramanga 3-0; Unión Magdalena-America Calì 1-2; Dep. Indep. Medellin-Huila 3-0; Millonarios Bogotà-Cortuluà 1-2; Tolima-Nacional 2-2 (3-2 rig); Dep. Unicosta-Dep. Quindio 4-2.
34. GIORNATA: America Calì-Nacional 2-0; Dep. Unicosta-Deportivo Calì 0-3; Cortuluà-Bucaramanga 1-0; Millonarios Bogotà-Once Caldas 1-0; Huila-Junior Barranquilla 4-0; Dep. Quindio-Santa Fe 2-0; Unión Magdalena-Envigado 5-2; Dep. Indep. Medellin-Tolima 1-0.
35. GIORNATA: Deportivo Calì-Dep. Indep. Medellin 1-1 (9-8 rig); Once Caldas-Dep. Unicosta 2-0; Bucaramanga-Unión Magdalena 2-0; Junior Barranquilla-Dep. Quindio 1-1 (3-2 rig); Nacional-Huila 1-4; Tolima-America Calì 3-3 (5-4 rig); Envigado-Millonarios Bogotà 3-0; Santa Fe-Cortuluà 2-0.
36. GIORNATA (ultima della prima fase): Millonarios Bogotà-Bucaramanga 1-2; America Calì-Huila 3-1; Dep. Quindio-Nacional 1-1 (3-4 rig); Cortuluà-Junior Barranquilla 3-1; Dep. Unicosta-Envigado 0-2; Dep. Indep. Medellin-Once Caldas 2-2 (2-3 rig); Tolima-Deportivo Calì 0-1; Unión Magdalena-Santa Fe 2-3.
CLASSIFICA: Once Caldas 77 (qualificato per la Coppa Libertadores 1999)**; Nacional 69; Santa Fe 68; Dep. Indep. Medellin 64; Deportivo Calì 61; America Calì 58; Junior Barranquilla 55; Huila 54; Millonarios Bogotà 53; Tolima 51; Dep. Quindio 49; Cortuluà 47; Envigado 46; Bucaramanga 46; Unión Magdalena 36; Dep. Unicosta 30.**

Adesso si disputa una seconda fase in cui le squadre sono state divise in due gruppi da otto squadre. I punti ottenuti nelle 14 giornate verranno sommati a quelli della prima fase.
1. GIORNATA - GRUPPO A: Dep. Quindio-Unión Magdalena 4-0; Once Caldas-Santa Fe 4-0; Envigado-Deportivo Calì 1-0; Millonarios Bogotà-Junior Barranquilla 3-2. GRUPPO B: Dep. Unicosta-Dep. Indep. Medellin 1-2; America Calì-Cortuluà 0-2; Nacional-Bucaramanga 4-3; Huila-Tolima 2-3.
2. GIORNATA - GRUPPO A: Unión Magdalena-Millonarios Bogotà 1-1 (1-4 rig); Santa Fe-Dep. Quindio 1-1 (3-4 rig); Junior Barranquilla-Envigado 1-1 (6-5 rig); Deportivo Calì-Once Caldas 1-1 (1-3 rig). GRUPPO B: Cortuluà-Dep. Unicosta 2-0; Bucaramanga-America Calì 2-0; Tolima-Nacional 0-0 (1-4 rig); Dep. Indep. Medellin-Huila 2-0.
3. GIORNATA - GRUPPO A: Unión Magdalena-Santa Fe 2-1; Dep. Quindio-Deportivo Calì 3-3 (4-5 rig); Once Caldas-Junior Barranquilla 3-1; Millonarios Bogotà-Envigado 3-0. GRUPPO B: Dep. Indep. Medellin-Cortuluà 3-2; Dep. Unicosta-Bucaramanga 4-1; America Calì-Tolima 1-0; Huila-Nacional 1-1 (4-2 rig).
CLASSIFICA GENERALE: Once Caldas 85; Nacional 75; Dep. Indep. Medellin 73; Santa Fe 69; Deportivo Calì 64; Millonarios Bogotà e America Calì 61; Junior Barranquilla 57; Huila 56; Dep. Quindio e Tolima 55; Cortuluà 53; Envigado 50; Bucaramanga 49; Unión Magdalena 40; Dep. Unicosta 33.

Cile

RECUPERO DELLA 13. GIORNATA: Rangers-A. Italiano 0-1.
18. GIORNATA: Dep. Iquique-Coquimbo 1-4; Huachipato-A. Italiano 3-3; La Serena-Osorno 3-2; Palestino-U. Catolica 1-1; Puerto Montt-Dep. Concepcion 1-0; Rangers-Cobreloa 2-0; U. Cile-Temuco 4-2; Wanderers-Colo Colo 1-2.
19. GIORNATA: Cobreloa-Wanderers 1-0; Colo Colo-U. Cile 1-1; Coquimbo-A. Italiano 1-2; Dep. Concepcion-Rangers 1-1; Dep. Iquique-Puerto Montt 1-2; Osorno-Huachipato 1-0; Temuco-Palestino 3-1; U. Catolica-La Serena 1-0.
20. GIORNATA: A. Italiano-Osorno 3-0; Huachipato-U. Catolica 0-2; La Serena-Temuco 1-1; Palestino-Colo Colo 2-2; Puerto Montt-Coquimbo 3-0; Rangers-Dep. Iquique 0-0; U. Cile-Cobreloa 2-1; Wanderers-Dep. Concepcion 2-2.
21. GIORNATA: Cobreloa-Palestino 1-0; Colo Colo-La Serena 4-1; Coquimbo-Osorno 3-3; Dep. Concepcion-U. Cile 0-3; Dep. Iquique-Wanderers 1-0; Puerto Montt-Rangers 1-0; Temuco-Huachipato 1-2; U. Catolica-A. Italiano 4-1.
CLASSIFICA: Colo Colo 45; U. Cile 40; Dep. Concepcion 38; U. Catolica 35; Puerto Montt 34; Cobreloa 33; Huachipato 32; Dep. Iquique 27; A. Italiano 25; Rangers, Coquimbo, La Serena 24; Osorno 23; Palestino 19; Temuco 18; Wanderers 15.

Coppa Conmebol

Semifinali
Andata
Santos (Bra)-Sampaio Correa (Bra) 0-0
Rosario Central (Arg)-Atletico Mineiro (Bra) 1-1
Scotto (R) 17', Bruno (AM) 71'
Ritorno
Sampaio Correa (Bra)-Santos (Bra) 1-5
Iván (SC) 32', Lúcio (S) 39', Argel (S) 45', Marques (S) 46', Adiel (S) 59', Viola (S) 69'
Atletico Mineiro (Bra)-Rosario Central (Arg) 0-1
Carracedo 45'
Finale (andata)
Santos (Bra)-Rosario Central (Arg) 1-0
Claudiomiro 28'

Claudiomiro del Santos (foto Coelho)

Coppa Merconorte

GRUPPO A: America-Millonarios 2-1; Emelec-Sporting Cristal 1-1; Sporting Cristal-America 2-2; Millonarios-Emelec 2-1; Sporting Cristal-Millonarios 0-1; America-Emelec 2-2; Millonarios-America 2-2.
CLASSIFICA: Millonarios (Col) 7; America (Col) 6; Sporting Cristal (Per) e Emelec (Ecu) 2.
GRUPPO B: The Strongest-Nacional 0-2; Alianza Lima-Barcelona 2-0; Nacional-Alianza Lima 3-1; Barcelona-The Strongest 1-1; Barcelona-Nacional 2-2; The Strongest-Alianza Lima 0-0; Barcelona-Alianza Lima 2-0.
CLASSIFICA: Nacional (Col) 7; Barcelona (Ecu) 5; Alianza Lima (Per) 4; The Strongest (Bol) 2.
GRUPPO C: Caracas-El Nacional 1-0; Universitario-Deportivo Calì 0-0; Deportivo Calì-Caracas 1-1; El Nacional-Universitario 1-1; Caracas-Universitario 0-2; Deportivo Calì-El Nacional 2-0; Deportivo Calì-Universitario 2-1.
CLASSIFICA: Deportivo Calì (Col) 8; Universitario (Per) 5; Caracas (Ven) 4; El Nacional (Ecu) 1.

Coppa Mercosur

GRUPPO A: Colo Colo-São Paulo 2-1; Cruzeiro-San Lorenzo 2-1; São Paulo-Cruzeiro 1-1; Colo Colo-San Lorenzo 1-1.
CLASSIFICA: San Lorenzo (Arg), São Paulo (Bra), Cruzeiro (Bra) e Colo Colo (Chi) 7.
GRUPPO B: Independiente-Palmeiras 0-3; U. Chile-Nacional 1-3; Palmeiras-Nacional 3-1; Independiente-U. Chile 6-2.
CLASSIFICA: Palmeiras (Bra) 15; Nacional (Uru) e Independiente (Arg) 6; U. Chile (Chi) 3.
GRUPPO C: Racing-Peñarol 0-0; Corinthians-Olimpia 1-2; Racing-Corinthians 1-0; Peñarol-Olimpia 2-3.
CLASSIFICA: Racing (Arg) 11; Olimpia (Par) 10; Peñarol (Uru) 3; Corinthians (Bra) 2.
GRUPPO D: Velez-Boca 2-1; Cerro Porteño-Flamengo 1-3; Flamengo-Velez 2-0; Boca-Cerro Porteño 3-1.
CLASSIFICA: Velez (Arg) 10; Flamengo (Bra) 9; Boca (Arg) 6; Cerro Porteño (Par) 4.
GRUPPO E: Vasco da Gama-River Plate 0-0; U. Catolica-Grêmio 1-1; Grêmio-Vasco da Gama 1-0; U. Catolica-River Plate 2-0.
CLASSIFICA: Grêmio (Bra) 7; River Plate (Arg), Vasco da Gama (Bra) e U. Catolica (Chi) 6.

La bella favola di Dejan Petkovic

Clamoroso: un europeo protagonista nel calcio brasiliano. È l'attaccante jugoslavo del Vitória che, scaricato dal Real Madrid, ha già fatto dimenticare Bebeto e Túlio

di RICARDO SETYON

Serbo padr

Dejani. Deian. Peticovish. Petchcovic. Deggian Peticouich. Pronunciare il nome della nuova stella del campionato brasiliano non è facile per nessuno, neppure per i tifosi del Vitória di Bahia. Perché non si tratta di un nuovo Ronaldinho, casomai già nel mirino di qualche club europeo, bensì di un ragazzo serbo. L'uomo più ammirato dell'attuale calcio brasiliano, quello che tutti i grossi club vorrebbero avere, si chiama Dejan Petkovic. Non ha neppure par-

Dejan Petkovic in azione nel corso della recente amichevole fra il Brasile e la Jugoslavia. In basso, in un'immagine di qualche anno fa, l'attaccante serbo impegnato nella lettura del Guerin Sportivo. A destra, mentre gioca con alcuni bambini per le strade di Belgrado. Erano i tempi in cui "Péti" militava nella Stella Rossa (fotoMihajlovic)

one

tecipato a Francia 98 con la Jugoslavia, ma nella terra dei vice campioni del mondo sta facendo faville, figurando senza nessun rossore fra i migliori cannonieri del torneo. Il ventiseienne Petkovic è l'idolo incontrastato dei tifosi del Vitória, anche se ancora non riescono a pronunciare correttamente il suo nome. Ma questo non ha grande importanza.

La storia di Dejan Petkovic è davvero singolare. Sono tanti i brasiliani che giocano, e bene, in Europa. Difficile, invece, trovare un europeo in grado di conquistare il Brasile calcistico. Petkovic c'è riuscito. Nella città di Salvador e in tutto lo stato di Bahia, noto per il suo folklore tipicamente africano, il cibo pepato e la musica Axé che oggi sta conquistando il mondo, Petkovic vive come in un sogno.

È un po' timido Petkovic, però lo scorso 23 settembre, quando il Brasile ha ospitato la Jugoslavia per un'amichevole a Maranhão, la ribalta era tutta per lui. "Péti", come lo chiamano i suoi tifosi brasiliani, ha dovuto fare il maestro di cerimonie, spiegare al nuovo Ct jugoslavo chi erano i giocatori della Seleção, tradurre le interviste negli spogliatoi, raccontare ai giornalisti del suo paese tutto sulla sua vita in Brasile e a quelli brasiliani chi erano i suoi compagni di squadra.

La storia di Petkovic, ormai leader dei rossoneri di Bahia, è unica. Intelligente e timido, Dejan rimase sconcertato quando gli arrivò l'invito per giocare in Brasile. *«Sapevo che il calcio brasiliano era il migliore del mondo, però non conoscevo nulla del Paese, men che meno di Bahia. E non capivo come mai si interessavano a un serbo. Mah...»* confessa il calciatore, che prima di venire in Brasile aveva giocato in prestigiosi club del Vecchio Continente. Cresciuto nel Radnicki Nis, Petkovic nel '92, all'età di vent'anni, era passato alla Stella Rossa. Il club che solo l'anno precedente aveva vinto la Coppa dei Campioni si stava profondamente rinnovando. In Jugoslavia infuriava la guerra civile, chi poteva se ne andava. In un campionato modesto come quello jugoslavo, le qualità di Petkovic, soprannominato "Rambo", risaltarono in fretta. Al punto che il Real Madrid all'inizio del '95 lo acquistò per 4,5 milioni di dollari.

In Spagna, però, le cose non sono andate come Petkovic pensava. Idolo a Belgrado, in panchina, se non in tribuna, a Madrid. Il prestito al Siviglia come una liberazione. Ma la sfortuna si mise di mezzo, con la frattura del piede destro. Una lenta e difficoltosa ripresa, il rischio di uscire dal giro. Solo il modesto Santander si fece vivo chiedendolo in prestito, ma Petkovic sperava in qualcosa di più importante. Il rientro nel Real Madrid con due reti nel torneo di Maiorca. Poi, all'improvviso, nell'ottobre '97, lo "strano" invito del Vitória. Per sostituire nientemeno che Bebeto.

Il Real Madrid presta "Péti" al Vitória. In un anno il serbo ha conquistato il Brasile con una trentina di reti nelle partite ufficiali. Nessuno si ricorda più di Bebeto e Túlio, i grandi cannonieri brasiliani che hanno recentemente vestito la maglia del Vitória. Veloce, in possesso di un ottimo dribbling e di un tiro potente e preciso, dotato di eccellente visione di gioco, Petkovic lotta con Marcelinho Carioca del Corinthians e Viola del Santos per il titolo di capocannoniere del campionato brasiliano in corso. Paulo Carneiro, presidente del Vitória, è il primo ammiratore di Petkovic: *«"Péti" è un uomo di grande carattere, oltre che un calciatore meraviglioso: è senz'altro lui il miglior attaccante del campionato brasiliano»*.

Ormai capace di parlare in portoghese con con il particolare accento bahiano, Petkovic non è più il ragazzo ruspante che in Jugoslavia chiamavano "Rambo". Oggi è un uomo tranquillo e soddisfatto, con uno stipendio netto di circa 200 milioni di lire al mese. *«Affermarmi nella terra del calcio è stata una sfida vinta. Solitamente sono i brasiliani a sfondare in Europa, non l'inverso. Qui sto bene, solo il clima mi disturba un po': in estate fa molto caldo, e in inverno, quando la temperatura è più confortevole, piove sempre. Il cibo locale è forte e piccante. Mi piace molto e l'ho addottato. In casa mia si mangia ormai alla brasiliana»* racconta Dejan insieme alla moglie spagnola Violeta. *«Grazie alla gentilezza e alla simpatia delle gente di qui abbiamo superato le difficoltà di ambien-*

segue

Petkovic/segue

tamento. Il nostro tempo libero lo passiamo soprattutto in casa. Ogni tanto facciamo qualche gita per scoprire le fantastiche attrazioni di Bahia».

Petkovic in effetti non ha di che lamentarsi. Il suo stipendio è considerato uno dei più alti del Sudamerica, vive in una splendida villa nel più aristocratico quartiere di Salvador, il "Caminho das Arvores". Guardie del corpo vigilano sulla sua sicurezza, proteggono la sua residenza. La lussuosa automobile su cui viaggia, regalo del club, è guidata da un autista. La sua vita è quasi un sogno. Spesso viene visto nel miglior ristorante di Bahia. *«Quand'ero bambino cercavo sempre le figurine dei grandi calciatori brasiliani. Alle pareti della mia stanza avevo appesi i poster di Careca e Zico. Le videocassette del calcio brasiliano mi facevano sognare. Ora sono qui, nella terra dei miei sogni...»* confessa Petkovic.

In maglia Real Madrid

Ora che è un idolo, Petkovic non si scorda dei momenti difficili. Le difficoltà vissute in Spagna, i brutti ricordi con la nazionale jugoslava. Nel '95, in occasione di una tournée nell'America Centrale, da titolare si ritrovò improvvisamente confinato in panchina, senza ricevere spiegazioni. *«Di calcio non capisci proprio nulla»* disse esasperato al Ct Slobodan Santrac. Uno sfogo che gli è costato l'esclusione dalla nazionale per tutto il tempo in cui a dirigerla c'era Santrac. Ora, con il nuovo Ct Milan Zivadinovic, già suo allenatore alla Stella Rossa, le porte della nazionale si sono riaperte. Zivadinovic punta molto su di lui in vista dell'Euro 2000. *«Avrei potuto dare alla Jugoslavia un buon aiuto a Francia...»* confessa con rammarico l'attaccante serbo.

Ora "Péti" aspetta febbraio per godersi il carnevale: a Salvador saranno sette giorni di follia, di ballo e musica, quella di Gilberto Gil, Caetano Veloso, Daniela Mercury. La musica di Dejan Petkovic, il serbo più bahiano del mondo.

Ricardo Setyon

DA UNA CHAT-LINE I SOLDI PER ACQUISTARLO

Il suo destino corre sul filo

Non è tutto facile per Dejan Petkovic, qualche preoccupazione c'è anche fuori dal campo di gioco. Aldilà del cibo piccante di Bahia, il vero problema dell'attaccante serbo è risolvere la sua situazione contrattuale. Il Real Madrid lo ha solamente prestato, ma il Vitória non vuole perdere quello che è diventato il grande idolo della sua tifoseria e uno degli attaccanti più spettacolari del campionato brasiliano.

Il prezzo fissato dal club spagnolo per il cartellino di Petkovic è di 4,5 milioni di dollari (circa 7 miliardi di lire). Cifra che il modesto Vitória non dispone. Ma la voglia di acquistare "Péti" è tanta e così è nata l'idea di aprire una "chat line" che serva a ricavare i soldi per realizzare l'operazione. La linea entrerà in funzione verso la fine di ottobre. Una linea telefonica speciale, dove tutti quelli che chiameranno pagheranno una cifra e parteciperanno a concorsi con premi vari.

La linea si chiamerà "Disque-Pet" oppure "Chiama-Pet", e ogni chiamata costerà 4 reais, circa 5 mila lire. Al tifoso sarà rivolto un quesito e, in caso di risposta esatta, vincerà un premio. Non è escluso che, sempre pagando, allo stesso numero si possa ascoltare la voce di Petkovic che racconta particolari sulla sua vita e sulla sua carriera. agonistica.

«Se i tifosi non ci daranno una mano a mettere insieme questo denaro, dovremo rinunciare a Petkovic e vederlo partire per qualche squadra più ricca» afferma Walter Seijo, dirigente del Vitória. È proprio così: giorni fa Samir Abdul Hak, presidente del Santos, che fra i suoi dirigenti ha nientemeno che Pelé, ha ufficializzato la volontà di acquistare Dejan Petkovic.

r.s.

MIURA E GLI ALTRI STRANIERI IN BRASILE

Tanti ma non per Kazu

Brasiliani all'estero: è normale, dall'Italia al Giappone, dalla Spagna alla Finlandia, dal Portogallo alla Russia, dalla Macedonia all'India. Calciatori brasiliani ovunque e spesso sono decisivi. Con minore frequenza, capita anche che arrivino stranieri in Brasile, nella terra del calcio. Fin dagli Anni 20 giocatori esteri hanno calcato i campi brasiliani. Secondo i pochi documenti disponibili il primo sarebbe stato il centravanti uruguaiano **Cabelli**, che nel 1922 giocò con la maglia del Sirio di San Paolo. Qualche tempo dopo venne raggiunto dal connazionale **Viola**, anche lui attaccante.

Negli Anni 30 si registrò una vera e propria invasione di stranieri, per lo più sudamericani, specialmente nelle squadre di Rio de Janeiro. I simpatici vecchietti della "città meravigliosa" ricordano che l'America qualche volta schierò perfino nove stranieri. Secondo i rapporti delle Federazioni di Rio e San Paolo gli stranieri presenti nel calcio brasiliano negli Anni 40 erano circa trecento. Con anche qualche europeo. Il Botafogo schierava il portoghese **Rogério**, il Bangu il francese **Gizo**, il Flamengo lo svizzero **Engel**. Nel 1941 le federazioni decidevano di limitare a tre il numero degli stranieri, per scendere poi a due qualche anno più tardi.

Erano comunque pochissimi gli stranieri che riuscivano a farsi apprezzare dagli appassionati brasiliani negli Anni 40 e 50: l'argentino **Sastre**, centrocampista del São Paulo; i difensori argentini **Basso** del Botafogo e **Raffanelli** del Vasco da Gama, il paraguaiano **Bria** del Flamengo. Anche il Palestra Italia (oggi Palmeiras) schierava un eccellente argentino, il centrocampista **Luis Villa**. Dopo il Mondiale del '50, organizzato proprio dal Brasile, l'afflusso degli stranieri rallentò. Pochi e neppure buoni. Come il portiere argentino **Bonelli** del São Paulo, che nel '56, in una partita decisiva contro il Santos, subì reti ridicole, causando una sconfitta decisiva per il titolo. O l'uruguaiano **La Paz**, portiere dell'Internacional Porto Alegre, che nel '51, nel derby con il Grêmio, fu protagonista di un clamoroso autogol che costò il titolo statale alla propria squadra.

Soltanto verso la seconda metà degli Anni 60 gli stranieri riacquistarono considerazione nel calcio brasiliano. Grazie a Pelé

A fianco, il giapponese Kazu Miura nel Coritiba. A sinistra, il paraguaiano Julio César Romero detto "Romerito" nella Fluminense. In basso, da sinistra, l'americano Des Armstrong (fotoTamminen) nel Santos; l'uruguaiano Hugo De Leon (fotoTamminen) nel Botafogo; Marco Osio nel Palmeiras e sotto il paraguaiano Carlos Gamarra (fotoCoelho) nel Corinthians; il colombiano Freddy Rincon (fotoCoelho) nel Corinthians; il colombiano Victor Aristizabal (fotoCoelho) nel São Paulo

e al suo Santos, miglior squadra del mondo del momento. Due validi compagni di squadra di O Rei erano il portiere **Cejas** e il difensore **Ramos Delgado**, entrambi argentini. Nel '66 al Santos arrivò dall'Argentina un ragazzo lungo lungo (1,90 m) e magro magro: giocava a centrocampo e lo chiamavano **César**. In quel meraviglioso gruppo composto da Pelé, Coutinho, Dorval, Mengalvio, Pepe e Carlos Alberto, trovò poco spazio. Qualche anno più tardi diventò famoso come allenatore e con il nome completo: César Luis Menotti.

Il miglior momento dei calciatori stranieri in Brasile coincide con gli Anni 70, quando gente come il centrocampista uruguaiano **Pedro Rocha** e il difensore cileno Elias **Figueroa** erano rispettivamente fra le bandiere di São Paulo e Internacional Porto Alegre. La felice tradizione degli uruguaiani nel São Paulo proseguì poi coi difensori Pablo **Forlan** e Dario **Pereyra**. Negli Anni 80 il paraguaiano Julio César Romero "**Romerito**" spopolò nella Fluminense, apripista per i connazionali **Gamarra** (Corinthians), **Arce** (Palmeiras), **Enciso** (Internacional), **Rivarola** (Grêmio) che giocato attualmente in Brasile. Come i polacchi Krzysztof **Nowak** (Atlético Paranaense) e Mariusz **Piekarski** (Flamengo), i colombiani Freddy **Rincon** (Corinthians, già Palmeiras) e **Aristizabal** (São Paulo).

Nella "terra del calcio" hanno militato giocatori provenienti da ogni angolo del mondo come il portiere camerunense William **Anden** (Cruzeiro e Bahia), l'attaccante sudafricano Mark **Williams** (Corinthians), l'attaccante giapponese **Kazu Miura** (Santos, Coritiba), il difensore Des **Armstrong** (Santos) e il centrocampista Cobi **Jones** (Vasco da Gama), entrambi statunitensi. E ancora l'attaccante Luis **Artime** (Palmeiras), il difensore Roberto **Perfumo** (Cruzeiro), il portiere Sergio **Goycochea** (Internacional) e il centrocampista Sergio **Mancuso** (Flamengo), tutti argentini; il portiere Rodolfo **Rodriguez** (Santos) e il difensore Hugo **De Leon** (Grêmio, Corinthians, Botafogo), entrambi uruguaiani. Anche due italiani hanno giocato in Brasile (senza troppa gloria per la verità): Marco **Osio** (Palmeiras) e Giovanni **Spagnulo** (Vitória).

r.s.

Il punto sul torneo di qualificazione pri

La rivolu

Stravolte gerarchie consolidate nel tempo. Ma probabilmente è un fatto momentaneo, anche se quella di certe big sembra crisi vera

di ROSSANO DONNINI

L'attaccante ceco Vratislav Lokvenc cerca di superare il portiere estone Mart Poom. La Repubblica Ceca comanda il suo gruppo a punteggio pieno. Nella pagina accanto, Henrik Larsson, autore del gol del successo svedese a Sofia, minaccia la difesa bulgara. Anche la Svezia procede a punteggio pieno (fotoAP)

ma della sosta invernale

zione d'ottobre

Italia, Lettonia, Finlandia, Ucraina, Polonia, Austria, Romania, Eire e Repubblica Ceca qualificate come vincitrici dei gruppi; Scozia come miglior seconda; Galles, Grecia, Turchia, Francia, Svezia, Israele, Portogallo e Croazia agli spareggi. Se la fase di qualificazione fosse terminata dopo il primo ciclo di gare, la situazione sarebbe questa. Una bella rivoluzione nelle gerarchie del Vecchio Continente. Fra le grandi storiche entrerebbe senza rischio di spareggi solamente l'Italia di Dino Zoff.

Nulla da fare per la Germania campione in carica e vincitrice del torneo anche nel '72 e nell'80, per l'Inghilterra e per la Spagna vittoriosa nel '64, tre nobili un po' decadute negli ultimi mesi. Colpa degli effetti della legge Bosman, che ha portato nella Bundesliga tedesca, nella Premiership inglese e nella Liga spagnola un numero ormai incontrollato di stranieri, e di una conduzione tecnica ancora abbastanza incerta. Erich Ribbeck e José Antonio Camacho sono appena subentrati a Berti Vogts e Javier Clemente, ereditando le difficoltà che i loro predecessori non erano riusciti a superare. Glenn Hoddle ormai da un po' è in rotta di collisione sia coi giocatori che coi dirigenti dell'Inghilterra. Situazioni difficili - soprattutto per la Germania, alle prese con una difficile fase di rinnovamento - che prospettano futuri incerti. Alla distanza, però, tutte e tre dovrebbero riuscire a entrare fra le sedici squadre che disputeranno il primo grande torneo calcistico del nuovo secolo che si disputerà in due paesi, Belgio e Olanda, anche questa è una novità). In ogni caso le loro saranno qualificazioni più sofferte del previsto.

Ben più grave appare la situazione della Russia, dove la crisi della nazionale di calcio non è inferiore a quella tragica dell'economia. La nazionale di Anatolij Byshovets ha perso tutte le tre gare finora disputate: un disastro, che potrebbe portare all'esonero del Ct da poco subentrato a Boris Ignatev. Se la Russia piange, l'Ucraina sorride: Shevchenko e compagni guidano il gruppo a punteggio pieno, davanti alla Francia, che nell'ultimo turno, al debutto interno come campione del mondo davanti a 75 mila spettatori, ha vinto soltanto 2-0 sui dilettanti di Andorra. Fra le altre squadre sorte dalla frantumazione dell'Unione Sovietica ha sorpreso il bel avvio la Lettonia, che nonostante la battuta d'arresto subita in Slovenia è ancora al comando del gruppo 2.

Russia a parte e in misura minore la Norvegia, che ha cambiato guida tecnica passando da Egil "Drillo" Olsen a Johnsen Semb, le squadre che disputano la stagione agonistica nell'anno solare hanno ottenuto risultati più soddisfacenti del solito. La Finlandia, per esempio, ha bruscamente interrotto l'ascesa della Turchia andando a vincere a Istanbul. La Svezia, dopo aver battuto l'Inghilterra in casa si è imposta anche sulla Bulgaria in trasferta. L'Islanda è addirittura passata a Mosca; le Isole Får Øer si sono dimostrate meno arrendevoli del solito; la stessa Estonia, nonostante le ultime sconfitte, ha esibito incoraggianti progressi.

Come sempre, il Mondiale porta alla conclusione di un ciclo. Quasi tutte le squadre sono in piena fase di rinnovamento. Chi come la Repubblica Ceca l'ha iniziata in anticipo, ne trae evidenti benefici. Josef Chovanec, il Ct subentrato a Dusan Uhrin dopo la mancata qualificazione a Francia 98, con pochi ritocchi alla squadra che disputò la finale dell'Euro 96 ha infilato tre successi di seguito. Bene è partita anche la Polonia di Janusz Wojcik, mentre il Portogallo di Humberto Coelho ha riscattato l'inopinata sconfitta interna con la Romania (quasi un suicidio) travolgendo la Slovacchia a Bratislava.

Già detto della Norvegia, delle squadre presenti a Francia 98 stentano terribilmente la Danimarca orfana dei fratelli Laudrup e la Bulgaria, obbligata dall'anagrafe dei suoi campioni storici a un radicale rinnovamento. La Croazia non è più quella che conquistò il terzo posto al mondiale. Si difendono bene la Romania e l'Austria. Ingiudicabile la Jugoslavia, le cui partite sono state rinviate per i tragici fatti del Kosovo.

Ora il campionato europeo va a risposo. A metà novembre si disputeranno tre anticipi e un recupero, poi se ne riparlerà a marzo. Allora si verificherà se questa è soltanto una rivoluzione d'ottobre.

IL MALE NON TANTO OSCURO CHE AFFLIGGE LE GRANDI STORICHE

Bosman colpisce duro

Troppi stranieri: il momento di crisi di alcune nazionali storiche può essere giustificato anche così, con gli effetti della sentenza Bosman. Nei campionati più importanti d'Europa i calciatori provenienti da oltre frontiera stanno per prendere il sopravvento su quelli locali. Ecco quanti ne sono stati impiegati squadra per squadra nel turno che precedeva gli appuntamenti europei nei campionati di Francia, Germania, Inghilterra, Italia e Spagna. Come si può constatare è la Francia quella che ne utilizza meno. E i risultati si vedono.

r.d.

FRANCIA

Bastia: 12 giocatori schierati, 4 stranieri
Bordeaux: 13 giocatori schierati, 4 stranieri
Marsiglia: 14 giocatori schierati, 3 stranieri
Tolosa: 14 giocatori schierati, 2 stranieri
Nantes: 14 giocatori schierati, 2 stranieri
Lione: 14 giocatori schierati, 2 stranieri
Montpellier: 14 giocatori schierati, 0 stranieri
Lorient: 14 giocatori schierati, 3 stranieri
Metz: 13 giocatori schierati, 4 stranieri
Nancy: 14 giocatori schierati,1 straniero
Paris SG: 13 giocatori schierati, 2 stranieri
Lens: 12 giocatori schierati, 1 straniero
Rennes: 14 giocatori schierati, 2 stranieri
Monaco: 14 giocatori schierati, 5 stranieri
Auxerre: 13 giocatori schierati, 1 straniero
Strasburgo: 14 giocatori schierati, 5 stranieri
Le Havre: 14 giocatori schierati, 5 stranieri
Sochaux: 13 giocatori schierati, 2 stranieri
48 stranieri su 243 giocatori schierati. Percentuale 19,75 per cento

GERMANIA

Bayern Monaco: 14 giocatori schierati, 5 stranieri
Borussia Dortmund: 14 giocatori schierati, 5 stranieri
Norimberga: 14 giocatori schierati, 4 stranieri
Monaco 1860: 14 giocatori schierati, 8 stranieri
Bayer Leverkusen: 14 giocatori schierati, 7 stranieri
Kaiserslautern: 13 giocatori schierati, 5 stranieri
Hertha Berlino: 14 giocatori schierati, 6 stranieri
Borussia Mönchen.: 14 giocatori schierati, 4 stranieri
Friburgo: 13 giocatori schierati, 5 stranieri
Amburgo: 14 giocatori schierati, 8 stranieri
MSV Duisburg: 14 giocatori schierati,4 stranieri
Stoccarda: 14 giocatori schierati,6 stranieri
Bochum: 14 giocatori schierati, 4 stranieri
Eintracht Fran.: 14 giocatori schierati, 6 stranieri
Wolfsburg: 14 giocatori schierati, 6 stranieri
Schalke 04: 13 giocatori schierati, 5 stranieri
Hansa Rostock: 14 giocatori schierati, 4 stranieri
Werder Brema: 13 giocatori schierati, 6 stranieri
98 stranieri su 248 giocatori schierati. Percentuale 39,52 per cento

INGHILTERRA

Aston Villa: 12 giocatori schierati, 1 straniero
Coventry: 13 giocatori schierati, 8 stranieri
Southampton: 13 giocatori schierati, 4 stranieri
Manchester U.: 14 giocatori schierati, 7 stranieri
Arsenal: 14 giocatori schierati, 7 stranieri
Newcastle: 13 giocatori schierati, 8 stranieri
Middlesbrough: 12 giocatori schierati, 5 stranieri
Sheffield W.: 14 giocatori schierati, 6 stranieri
Liverpool: 14 giocatori schierati, 6 stranieri
Chelsea: 14 giocatori schierati, 12 stranieri
Derby County: 14 giocatori schierati, 9 stranieri
Tottenham: 13 giocatori schierati, 5 stranieri
Wimbledon: 12 giocatori schierati, 5 stranieri
Everton: 11 giocatori schierati, 5 stranieri
Blackburn: 14 giocatori schierati, 9 stranieri
West Ham: 13 giocatori schierati, 1 straniero
Leeds: 13 giocatori schierati, 8 stranieri
Leicester: 12 giocatori schierati, 7 stranieri
Nottingham Forest: 13 giocatori schierati, 3 stranieri
Charlton: 14 giocatori schierati, 2 stranieri

A fianco, Alan Shearer sta per trasformare il calcio di rigore nella sfida fra Lussemburgo e Inghilterra. Sotto, Ulf Kirsten svetta fra i difensori moldavi e realizza di testa per la Germania. In basso a sinistra, un duello fra Luis Enrique e Nimny nel corso di Israele-Spagna, vinta dalle "Furie rosse", che hanno in parte riscattato la storica sconfitta subita a Cipro in settembre. Nella pagina accanto, il raddoppio francese contro Andorra siglato da Youri Djorkaeff, che ha ribattuto una corta respinta del portiere Koldo (fotoAP)

118 stranieri su **262** giocatori schierati. Percentuale **45,04** per cento

ITALIA

Bologna: 14 giocatori schierati, **3** stranieri
Parma: 14 giocatori schierati, **5** stranieri
Fiorentina: 13 giocatori schierati, **6** stranieri
Udinese: 13 giocatori schierati, **6** stranieri
Inter: 14 giocatori schierati, **9** stranieri
Perugia: 14 giocatori schierati, **3** stranieri
Juventus: 14 giocatori schierati, **7** stranieri
Piacenza: 14 giocatori schierati, **0** stranieri
Lazio: 14 giocatori schierati, **7** stranieri

Cagliari: 13 giocatori schierati, **4** stranieri
Salernitana: 14 giocatori schierati, **1** straniero
Empoli: 14 giocatori schierati, **1** straniero
Sampdoria: 14 giocatori schierati,**3** stranieri
Roma: 14 giocatori schierati, **6** stranieri
Venezia: 13 giocatori schierati, **0** stranieri
Milan: 14 giocatori schierati, **7** stranieri
Vicenza: 14 giocatori schierati, **2** stranieri
Bari: 14 giocatori schierati, **4** stranieri
74 stranieri su **248** giocatori schierati. Percentuale **29,84** per cento

SPAGNA

Real Madrid: 14 giocatori schierati, **10** stranieri
Betis: 13 giocatori schierati, **3** stranieri
Extremadura: 14 giocatori schierati, **5** stranieri
Saragozza: 14 giocatori schierati, **6** stranieri
Valencia: 13 giocatori schierati, **8** stranieri
Barcellona: 14 giocatori schierati, **9** stranieri
Tenerife: 14 giocatori schierati, **8** stranieri
Maiorca: 14 giocatori schierati, **4** stranieri
Oviedo: 14 giocatori schierati, **6** stranieri
Atlético Madrid: 14 giocatori schierati, **6** stranieri
Celta: 14 giocatori schierati, **10** stranieri
Athletic Bilbao: 14 giocatori schierati, **0** stranieri
Alavés: 14 giocatori schierati, **1** straniero
Santander: 14 giocatori schierati, **2** stranieri
Real Sociedad: 13 giocatori schierati, **2** stranieri
La Coruña: 14 giocatori schierati, **8** stranieri
Salamanca: 14 giocatori schierati, **8** stranieri
Valladolid: 14 giocatori schierati, **4** stranieri
Espanyol: 13 giocatori schierati, **4** stranieri
Villarreal: 14 giocatori schierati, **2** stranieri
106 stranieri su **276** giocatori schierati. Percentuale **38,41** per cento

RISULTATI, MARCATORI, CLASSIFICHE E CALENDARI DEI NOVE GRUPPI ELIMINATORI

Ucraina a vele spiegate

GRUPPO 1

Galles-Bielorussia 3-2
Robinson (G) 14', Gurenko (B) 20', Belkevich (B) 48', Coleman (G) 53', Symons (G) 87'
Svizzera-Danimarca 1-1
Chapuisat (S) 57', Tobiasen (D) 90'
CLASSIFICA: Italia e Galles p. 6; Danimarca p. 2; Bielorussia e Svizzera p. 1.
GARE DA DISPUTARE:
27-3-1999: Bielorussia-Svizzera, Danimarca-**Italia**
31-3-1999: Svizzera-Galles, **Italia**-Bielorussia
5-6-1999: **Italia**-Galles, Danimarca-Bielorussia
9-6-1999: Svizzera-**Italia**, Galles-Danimarca
4-9-1999: Bielorussia-Galles, Danimarca-Svizzera
8-9-1999: Svizzera-Bielorussia, **Italia**-Danimarca
9-10-1999: Galles-Svizzera, Bielorussia-**Italia**

GRUPPO 2

Norvegia-Albania 2-2
Bushi (A) 37', Tare (A) 57', Rekdal (N) 82', Berg (N) 87'
Grecia-Georgia 3-0
Machlas 13', Liberopulos 15' Uzunidis 36'
Slovenia-Lettonia 1-0
Udovic 85'
CLASSIFICA: Lettonia p. 6; Grecia, Slovenia e Norvegia p. 4; Georgia p. 3, Albania p. 1.
GARE DA DISPUTARE:
18-11-1998: Albania-Grecia
27-3-1999: Grecia-Norvegia, Georgia-Slovenia
31-3-1999: Slovenia-Albania, Lettonia-Grecia
28-4-1999: Albania-Lettonia, Georgia-Norvegia
30-5-1999: Norvegia-Georgia
5-6-1999: Albania-Norvegia, Georgia-Grecia, Lettonia-Slovenia
9-6-1999: Albania-Slovenia, Grecia-Lettonia
4-9-1999: Norvegia-Grecia, Lettonia-Albania, Slovenia-Georgia
8-9-1999: Grecia-Albania, Norvegia-Slovenia, Georgia-Lettonia
9-10-1999: Albania-Georgia, Slovenia-Grecia, Lettonia-Norvegia.

GRUPPO 3

Moldavia-Germania 1-3
Guzun (M) 6', Kirsten (G) 20' e 36', Bierhoff (G) 37'
Turchia-Finlandia 1-3
Paatelainen (F) 5', Johansson (F) 56', Ogun (T) 75', Litmanen (F) 90'
CLASSIFICA: Finlandia e Turchia p. 6; Germania e Irlanda del Nord p. 3; Moldavia p. 0.
GARE DA DISPUTARE:
18-11-1998: Irlanda del Nord-Moldavia
27-3-1999: Irlanda del Nord-Germania, Turchia-Moldavia
31-3-1999: Germania-Finlandia, Moldavia-Irlanda del Nord
4-6-1999: Germania-Moldavia
5-6-1999: Finlandia-Turchia
9-6-1999: Moldavia-Finlandia
4-9-1999: Finlandia-Germania, Irlanda del Nord-Turchia
8-9-1999: Germania-Iranda del Nord, Moldavia-Turchia
9-10-1999: Germania-Turchia, Finlandia-Irlanda del Nord

GRUPPO 4

Ucraina-Armenia 2-0
Skachenko 32', Gusin 83'
Francia-Andorra 2-0
Candela 52', Djorkaeff 59'
Islanda-Russia 1-0
Kristinsson 88'
CLASSIFICA: Ucraina p. 9; Francia p. 7; Islanda p. 5; Armenia p. 4; Russia e Andorra p. 0.
GARE DA DISPUTARE:
27-3-1999: Andorra-Islanda, Francia-Ucraina, Armenia-Russia
31-3-1999: Ucraina-Islanda, Russia-Andorra, Francia-Armenia
5-6-1999: Ucraina-Andorra, Francia-Russia, Islanda-Armenia
9-6-1999: Andorra-Francia, Russia-Islanda, Armenia-Ucraina
4-9-1999: Ucraina-Francia, Islanda-Andorra, Russia-Armenia
8-9-1999: Andorra-Russia, Islanda-Ucraina, Armenia-Francia
9-10-1999: Francia-Islanda, Russia-Ucraina, Andorra-Armenia

GRUPPO 5

Bulgaria-Svezia 0-1
Larsson 62'

A fianco, l'ucraino Shevchenko ostacolato dall'armeno Vardanyan. Per l'Ucraina tre vittorie in altrettante gare. Nella pagina accanto, da sinistra, il portiere svizzero Ilfiker e l'attaccante danese Frederiksen a contatto; un duello fra il finlandese Rihilathi e il turco Yalcin. I finnici si sono imposti sul campo di Istanbul (fotoAP)

MARCATORI: COMANDANO IN CINQUE
Ma Del Piero insegue

3 reti: Dodds (Scozia), A. Ilie (Romania), Ivanauskas (Lituania), Nimny (Israele), Zahovic (Slovenia).

2 reti: Balijc (Bosnia), Berger (Rep. Ceca), Boban (Croazia), Bozinov (Macedonia), Cerny (Austria), Czeresewski (Polonia), **Del Piero** (Italia), João Pinto (Portogallo), Johanson (Finlandia), Robby Keane (Eire), Roy Keane (Eire), Kirsten (Germania), Machlas (Grecia), Moldovan (Romania), Oktai (Turchia), Oprea (Moldavia), Paatelainen (Finlandia), Pahar (Lettonia), Rebrov (Ucraina), Reinmayr (Austria), Rekdal (Norvegia), Sakiri (Macedonia), Sá Pinto (Portogallo), Shearer (Inghilterra), Skachenko (Ucraina), Smicer (Rep. Ceca), Suker (Croazia), Tomaschek (Slovacchia), Vugrinec (Croazia), Yesayan (Armenia).

IL REGOLAMENTO DEL TORNEO DI QUALIFICAZIONE

Si qualificano per la fase finale a 16 squadre, che si disputerà in Belgio e Olanda dal10 giugno al 2 luglio 2000, la prima di ciuascuno dei 9 gruppi e la miglior seconda. Le altre otto seconde si sfideranno in spareggi, con gare di andata e ritorno in calendario il 13 e 17 novembre 1999, per altri quattro posti. A queste 14 squadre si aggiungono Belgio e Olanda qualificate di diritto.

Lussemburgo-Inghilterra 0-3
Owen 19', Shearer 40' rig., Southgate 90'
CLASSIFICA: Polonia e Svezia p. 6; Inghilterra p. 4; Bulgaria p. 1; Lussemburgo p. 0.
GARE DA DISPUTARE:
27-3-1999: Svezia-Lussemburgo, Inghilterra-Polonia
31-3-1999: Lussemburgo-Bulgaria, Polonia-Svezia
5-6-1999: Polonia-Bulgaria, Inghilterra-Svezia
9-6-1999: Lussemburgo-Polonia, Bulgaria-Inghilterra
4-9-1999: Svezia-Bulgaria, Inghilterra-Lussemburgo
8-9-1999: Lussemburgo-Svezia, Polonia-Inghilterra
9-10-1999: Svezia-Polonia
10-10-1999: Bulgaria-Lussemburgo

GRUPPO 6
San Marino-Austria 1-4
Vastic (A) 58', Mayrleb (A) 64', Hiden (A) 68', Glieder (A) 76', Selva (SM) 80' rig.
Israele-Spagna 1-2
Hazan (I) 64', Hierro (S) 65', Etxeberria (S) 77'
CLASSIFICA: Austria p. 7; Israele p. 4; Spagna e Cipro p. 3; San Marino p. 0.
GARE DA DISPUTARE:
18-11-1998: San Marino-Cipro
10-2-1999: Cipro-San Marino
27-3-1999: Spagna-Austria
28-3-1999: Israele-Cipro
31-3-1999: San Marino-Spagna
28-4-1999: Austria-San Marino
5-6-1999: Spagna-San Marino
6-6-1999: Israele-Austria
4-9-1999: Austria-Spagna
5-9-1999: Cipro-Israele
8-9-1999: Israele-San Marino, Spagna-Cipro
9-10-1999: Spagna-Israele
10-10-1999: Austria-Cipro

GRUPPO 7
Slovacchia-Portogallo 0-3
João Pinto 16' e 30', Abel Xavier 69'
Ungheria-Romania 1-1
Moldovan (R) 50', Hrutka (U) 83'
Liechtenstein-Azerbaigian 2-1
Frick (L) 47' rig., Telster (L) 49', Kurbanov (A) 59'
CLASSIFICA: Romania p. 7; Portogallo e Slovacchia p. 6; Ungheria p. 4; Liechtenstein p. 3; Azerbaigian p. 0.
GARE DA DISPUTARE:
26-3-1999: Portogallo-Azerbaigian
27-3-1999: Romania-Slovacchia, Ungheria-Liechtenstein
31-3-1999: Slovacchia-Ungheria, Liechtenstein-Portogallo, Azerbaigian-Romania
5-6-1999: Portogallo-Slovacchia, Romania-Ungheria, Azerbaigian-Liechtenstein
9-6-1999: Ungheria-Slovacchia, Portogallo-Liechtenstein, Romania-Azerbaigian
3-9-1999: Azerbaigian-Portogallo
4-9-1999: Slovacchia-Romania, Liechtensten-Ungheria
8-9-1999: Romania-Portogallo, Slovacchia-Liechtenstein, Ungheria-Azerbaigian
9-10-1999: Liechtenstein-Romania, Azerbaigian-Slovacchia
10-10-1999: Portogallo-Ungheria

GRUPPO 8
Eire-Malta 5-0
Robby Keane 15' e 16', Roy Keane 53', Quinn 62', Breen 82'
Croazia-Mecedonia 3-2
Ciric (M) 2', Suker (C) 16', Boban (C) 45' e 70', Stainovski (M) 55'
CLASSIFICA: Eire e Croazia p. 6; Macedonia p. 3; Jugoslavia e Malta p. 0.
GARE DA DISPUTARE:
18-11-1998: Malta-Macedonia
10-2-1999: Malta-Jugoslavia
27-3-1999: Macedonia-Eire, Jugoslavia-Croazia
31-3-1999: Croazia-Malta, Jugoslavia-Macedonia
5-6-1999: Macedonia-Croazia, Eire-Jugoslavia
9-6-1999: Jugoslavia-Malta
4-9-1999: Croazia-Eire
8-9-1999: Malta-Eire, Macedonia-Jugoslavia
10-10-1999: Croazia-Jugoslavia, Eire-Macedonia
da stabilire: Jugoslavia-Eire

GRUPPO 9
Lituania-Bosnia 4-2
Konjic (B) 4', Ivanauskas (L) 10', 67' e 75', Baljic (B) 68', Baltusnikas (L) 90'
Scozia-Får Øer 2-1
Burley (S) 22', Dodds (S) 45', Petersen (F) 86' rig.
Rep. Ceca-Estonia 4-1
Nedved (RC) 8', Berger (RC) 21' e 41', Meet (E) 45' aut., Arbeiter (E) 90'
CLASSIFICA: Rep. Ceca p. 9; Scozia p. 7; Lituania p. 5; Estonia e Bosnia p. 4; Får Øer p. 1.
GARE DA DISPUTARE:
27-3-1999: Rep. Ceca-Lituania, Scozia-Bosnia
31-3-1999: Lituania-Estonia, Scozia-Rep. Ceca
5-6-1999: Bosnia-Lituania, Estonia-Rep. Ceca, Får Øer-Scozia
9-6-1999: Estonia-Lituania, Får Øer-Bosnia, Rep. Ceca-Scozia
4-9-1999: Bosnia-Scozia, Får Øer-Estonia, Lituania-Rep. Ceca
8-9-1999: Rep. Ceca-Bosnia, Får Øer-Lituania, Estonia-Scozia
9-10-1999: Estonia-Bosnia, Rep. Ceca-Får Øer, Scozia-Lituania

LA PALESTRA dei lettori

■ **CERCO** ogni tipo di materiale, compresi giornali, foto, riviste e altro, su Roberto Boninsegna, solamente nel periodo interista.
Claudio Capriotti, v. Mar Egeo 15, 47814 Bellaria (RN).

■ **INVIO** cedolista per album figurine calciatori e didattiche e mancolista per gradite figurine sciolte.
Silvio Pizzocaro, v. Battitore 23, 10073 Ciriè (TO).

■ **CERCO,** scambio biglietti ingresso stadi della Juventus, del Bari e delle italiane nelle varie coppe specialmente della Juventus contro: Kosice 1996/97 a/r, Galatasaray 98/99 a/r, Real Madrid 98/99, Nantes 95/96 Rosenborg 97/98 e 98/99, Perugia 98/99, Cagliari 98/99, Milan (trofeo Berlusconi) 98/99, Ravenna 98/99 a/r e altri biglietti.
Roberto Pappalettera, v. A. Angiulli 47, 70126 Bari.

I giovanissimi ciclisti del Gruppo Sportivo Castrocielo (FR), dominatori del campionato laziale con ben 130 vittorie

Foto di gruppo per lo Juventus Club di Lonato (Brescia)

■ **VENDO** a prezzi bassissimi materiale su vari giocatori anche stranieri.
Debora Zoli, v. Tombarelle 12, 48012 Faenza (RA).

■ **VENDO** GS dal 1977 al 97 compresi; almanacchi calcio dal 1969 al 97 compresi; vario materiale sul ciclismo; "Bicisport" dal 1976 al 96 compresi e altro materiale come libri, annuari, giornali ecc.
Joyce Wambui, v. Ceretti 18, 10083 Favria (TO).

■ **SE** collezioni materiale calcistico (distintivi, gagliardetti, sciarpe, cartoline-stadi ecc...) richiedi gratuitamente e senza impegno il depliant informativo del Club Collezionisti Calcio '90 scrivendo a **C.C.C '90 casella postale 1380, 16100 Genova** oppure direttamente a mezzo posta elettronica al seguente indirizzo: **ccc90@iname.com.**

■ **POSSIEDO** bellissime fotografie (la maggior parte delle quali scattate da fotografi professionisti) di calciatori come R. Baggio, Ronaldo, Del Piero, Maldini, Inzaghi, Weah, Batistuta, Bierhoff, Vieri, Raúl e altri ancora; vendo o scambio tantissimo altro materiale calcistico con chi me ne invia, di qualsiasi genere, esclusivamente su Fabio Capello.
Silvia Sollima, c.so M. Buonarroti 61, 95139 Trecastagni (CT).

■ **VENDO** album calciatori 1954/55 fotocopiato e rilegato con copertina a colori plastificata riguardante la Serie A-B-C-IV Serie per L. 50.000 spese comprese; vendo album calciatori Panini 66/67 completo e in ottimo stato per L. 300.000 + spese.
Francesco Bertolini, v. Irlanda 20, 09045 Quartu S. Elena (CA).

■ **CERCO** materiale sul calcio finlandese in lingua madre o in italiano.
Matteo Furia, v. Struppa 20/a-5, 16165 Genova.

■ **CAUSA** fine collezione, vendo ogni tipo di ultramateriale a prezzi trattabili; bollo per lista.
Daniele Rosati, v. XXII Aprile 51, 589014 Iolo (PO).

■ **VENDO** zaino tattico originale completo di: coperta, gavetta, borraccia, picchetti per telo, materassino, soffietto, set per riparazioni per L. 400.000 spedendo ovunque; Amiga sono con tastiera, alimentatore, mouse + giochi per L. 120.000; quaranta macchine Majorette scale 1/55 - 1/33-1/63 per L. 50.000; acquisto a prezzi trattabili biglietti stadi.
Donato Dedda, v. Camporeale Cer 2/B, 71100 Foggia.

■ **SCAMBIO** con ragazzi/e non italiani/e figurine, carte telefoniche ed altro materiale calcistico; scrivere in italiano o inglese.
Maurizio Brocco, v. Villatico 62, Colico (LC).

■ **CERCO** figurine di calciatori del Napoli e degli ultra partenopei; scambio materiale di calcio, fumetti, videogiochi, monete.
Giovanni Contieri, v. Z. 10, 90045 Cinisi (PA).

■ **CERCO** GS del campionato 1977/78 + Mondiale di Argentina che scambio con GS fine anni 80-inizio anni 90.
Andrea Lazzari, v. Zaguri 41, 36100 Vicenza.

■ **VENDO** musicassette, musica mercado del Puerto di Montevideo e Uruguay; vendo anche vhs.
Alberto Pena, v. F. Cavallotti 44, 27058 Voghera (PV).

■ **VENDO** sei volumi della «Nuova Enciclopedia del calcio italiano» anno 1974 con ogni tipo di notizia dalla Serie A alla Serie C; un volume sulla stupenda avventura della Nazionale italiana di basket alle Olimpiadi di Mosca nel 1980; un volume rilegato sul «Quindicinale della Federazione italiana di atletica leggera» anno XXIX dal n° 1 (1.1.1963) al n° 47 (28.12.1963); vendo «Storia di dieci anni del Gruppo sportivo della Snia dal 1962 al 1971»; volume «Lo sport nel Sud-anno VII 1965» rassegna annuale con le classifiche, i filmati di tutti gli sport del Sud nella stagione 1964/65.
Gennaro Gaudino, v.le Giovanni XXIII 18, 80072 Arco Felice Pozzuoli (NA).

■ **VENDO** solamente in blocco, con prezzo da concordare, 820 cartoline di stadi di calcio (incluse 80 in bianco/nero) di cui 400 di stadi dei Campionati mondiali dal 1930 al 1994 e 420 di altri stadi italiani ed esteri di Serie A-B-C e categorie minori, inclusi raccoglitori.
Elio Landini, v. Piacenza 170-A/9, 16138 Genova.

■ **SCAMBIO** figurine 98 della Panini; Calcio 98 della Merlin, cards della Juventus; cerco figurine calciatori 1996/97 della Panini; cards Premier Gold 1996/97 della Merlin del Campionato inglese.
Francesco Pepillo, v. A. Galante II, 80046 San Giorgio a Cremano (NA).

■ **VENDO** tutte le serie complete de: "Il Calcio Illustrato" 1948/58 compresi; vendo o scambio figurine "Assi del pedale" 1948/49; figurine Walt Disney 1948/49; figurine Stef cartonate 1964/65, vendo tutte le serie complete.
Eugenio Gigantino, v.le Etruria 72, 00199 Roma.

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

■ **CERCO** album Panini completi "Campioni dello Sport"; scambio figurine vecchie e nuove.
Mario Lorusso, v. Liguria 161, 72014 Cisternino (BR).

■ **VENDIAMO** materiale calcistico compresi libri, riviste, GS, fotocopie di volumi sul calcio, riviste di basket e ciclismo; cerchiamo cartoline di stadi di tutto il mondo; inviando una cartolina dello stadio della vostra città ne riceverete una dello stadio di Reggio Calabria.
Giovanni e Santo Quattrone, v. Condera 158/a, 89126 Reggio Calabria.

La piccola Gabriella Vittozzi di Salerno è già interista e si informa sulla storia della propria squadra sfogliando una copia "d'epoca" della rivista sociale

■ **VENDO** annate 1946/47-48/49-49/50-50/51 rilegate de «Il Calcio Illustrato»; album Panini «Munchen 74» completo e album calciatori Edis 1975/76 mancante di quattro figurine.
Ettore Tirini, v. Sette Santi 16, 50131 Firenze.

segue

STRANIERI

CUBA

■ **IMPIEGATA** 40enne saluta tutti gli amici e le amiche d'Italia e cerca corrispondenti per conoscere meglio la musica, la danza, il calcio italiani.
Lidia Esther Jefferson Del Rio, Oriente e/t, Prado y Jesus Del Sol, 95100 Guantanamo.

■ **AMO** lo sport e specialmente il calcio italiano; amici/che, inviatemi qualche vecchio GS.
Maria Milanes Figueredo, Salud 70, Martì y Gomez, 87510 Manzanillo-Granma.

■ **STUDENTESSA** in gastronomia, amante dello sport, della musica e del cinema scambia idee in spagnolo.
Giselda Lamorù Robert, Ahogado 4y5 Norte 413, Guantanamo.

■ **INGEGNERE** 30enne corrisponde con amici/che d'Italia su tanti argomenti e sul calcio in particolare perché lo pratica; scrivere anche in italiano.
Michele Della Ventura, Salud 70, e/c Marty y Gomez, 87510 Manzanillo-Granma.

■ **28ENNE** infermiera desidera conoscere molte cose dell'Italia; scrivere in spagnolo.
Sarait Suonat Chausen, Emiliagirò ly2 Oeste, Guantanamo.

■ **CORRISPONDO** in spagnolo con amici/che d'Italia.
Matilde Tamayo Rodriguez; calle B/34, 21y29, La Union, Bayamo.

■ **28ENNE** appassionato di letture, musica, teatro; sono un bancario e vorrei scambiare idee con colleghi italiani sul nostro lavoro; scrivere in italiano.
Juan Ernesto Castineira de Dios, San Miguel 505 ap. 31, Gervasio y Esdobar, Centro Avana, 103000.

■ **30ENNE** impiegata scambia idee su tanti argomenti con amici/che italiani/e scrivendo in spagnolo.
Zoila Rosa Casales, calle Pinia 692, Lora y Masù, rep. Castro, Bayamo-Granma.

■ **HO** 30 anni, lavoro come tecnica e scambio corrispondenza con tanti amici/che di tutto il mondo.
Xiomara Mendoza Matos, Aguilera 10y11 Este, 2517-B, Alto reparto, San Justo, Guantanamo.

■ **SCRIVETEMI** in spagnolo, vi risponderò su tanti argomenti; ho 33 anni.
Clara Perez Torres, calle 14 n. 756, 29y31, rep. Rosa, Bayamo-Granma.

■ **I MIEI** hobbies sono il teatro, la musica, la danza e lo sport e su ciò scambio corrispondenza.
Daumara Romero Cartaya, Penalver 404, ap. 14, Marguez Gonzalez y Oquendo, Centro Habana, Ciudad Habana 103000.

■ **CORRISPONDO** in spagnolo con tanti lettori e lettrici su vari argomenti.
Mariela Hernandez Rodriguez, calle Interior 135, 25y27, rep. Siboney, 85900 Bayamo-Granma.

■ **HO** 26 anni, mi piace leggere e studiare, vorrei scambiare idee con amiche/i italiane/i.
Maria Elena Cadeno Santos, calle 23 n. 34, 2y4, rep. Manopla, 85100 Bayamo-Granma.

■ **STUDENTESSA** 18enne amante della musica, della danza e dello sport scambia idee in spagnolo.
Odalis Lopar Avilas, c/Francisco Rosalas 22, zona Marino y Rodriguez, rep. Pedro Pompa, 85100 Bayamo-Granma.

■ **HO** 33 anni e vorrei conoscere coetanee/i d'Italia per informazioni sulle nostre professioni e sulla vita in genere.
Graciela Portes Cambara, Carlos Manuel 751/a, C/Jesus del Sol y Prado, 95100 Guantanamo.

■ **TECNICA** di laboratorio corrisponde con colleghe e colleghi di tutto il mondo specie d'Italia e Francia; scrivere in spagnolo.
Liliana Prado Pulgar, calle 6 n. 775, 7y9, rep. Opeda, Bayamo-Granma.

■ **36ENNE** appassionata di cinema, teatro, cultura, sport, musica e tutto ciò che è arte scambia idee con amici/che d'Italia scrivendo in spagnolo.
Oria Duran Muniz, Penalver 466, ap. 10 Franco y Oquendo, l'Avana.

■ **SCRIVETEMI** in italiano, vi risponderò in spagnolo su argomenti vari.
Alina Fernandez Pulido, Nepaluno 1215 c/o Mazon y Baza, L'Avana.

SUDAMERICA

■ **CERCO** maglia del Verona-Canon, taglia L.
Maria Teresa Correa, rua Fernando Mendez 25/84, Capocabana, Rio de Janeiro, 22021-030 (Brasile).

■ **CORRISPONDO** con tanti amici, particolarmente italiani, sul calcio.
Diego Gonzales, Campos 4446, 4-"A" Buenos Aires (Argentina).

■ **SCAMBIO** idee e materiale sul calcio europeo e sulla musica; scrivere anche in italiano.
Alfredo Peralta, calle 7 n. 1158, 1900 La Plata di Buenos Aires (Argentina).

■ **19ENNE** amante del calcio scambia idee con coetanei/ee scrivendo in italiano, francese, portoghese, inglese, tedesco, ungherese.
Alito Hollander, Bulv Artigas 160, p. 1802, Montevideo 11300 (Uruguay).

■ **CERCO** collezione Italia Foot Stars, solo figurine, cedendo in cambio materiale vario.
Fernando Augusto Florenzano, rua Coronel Theodoro Rosas 694, 84010-180 Ponta Grossa-Paranà (Brasile).

■ **AMO** l'Italia; il suo popolo, le sue tradizioni, la sua storia e su ciò scambio idee anche in italiano; cerco foto e riviste del calcio fiorentino; cerco rivista "Storia Illustrata" (specie n. 5 del maggio 1996) e materiale su Bologna, Fiorentina, Genoa, Roma, Torino, Venezia da scambiare con materiale del calcio brasiliano.
Aprigio de Almeida Junior, caixa postal 144, 133060-000, Capivari, SP, (Brasile).

■ **POSSO** fornire tanto materiale d'epoca e recente del calcio brasiliano in cambio di materiale su Gina Lollobrigida; specie copertine di "Oggi", "Tempo", "Gente", "Epoca".
Marcos Adelar, rua Jeronimo Coelho 59, ap. 901, Porto Alegre, 90010241 RS (Brasile).

■ **CERCO** una maglietta CCCP-Adidas, in buono stato, eventualmente da scambiare con altra cilena originale.
Camillo Barraza Osorio, O'Higgins 1291, Copiapo (Cile).

■ **CERCO** materiale sul tennista australiano Patrick Rafter offrendo in cambio materiale sulle squadre di calcio argentine, cilene, brasiliane e loro nazionali; scrivere in italiano.
Paola Sanguinetti Osandon, Maipù 362, Linares (Cile).

segue

■ **CERCO** annuario del «Calcio mondiale» 1988/89 di Salvatore Lo Presti.
Enrico Fortuna, v. dei Carrubi, Parco Rossella, 81100 Caserta.

■ **ACQUISTO** maglie del calcio Napoli pagando non oltre L. 50.000 e scambio abbonamenti stessa squadra.
Vincenzo De Filippis, Salita Arenella 3, 80129 Napoli.

L'interista Antonio Furnari di Catania, da tempo nostro affezionato lettore, mostra il nome del proprio idolo

■ **VENDO** album calciatori Panini 1962/63 mancante dei soli scudetti; del 1968/69 con trecento figurine da attaccare; del 1969/70 mancante di una figurina; del 1970/71 completo; «Campioni dello sport» 1968/69 completo; «Ciclismo sprint» 1971 e 1972 completo; album «Olimpiadi di Monaco» 1972 completo; album Baggioli 1971/72 vuoto; «Argentina 78» della Coged completo; «Calcio-Lampo Flash 80» incompleto; vendo almanacchi Panini 1974-75-76-79; figurine sfuse ed. Panini, Flash, Edis, Sidam, Nannina, ecc.
Giovanni Villa, v. Pedaggio Vecchio 12, 10090 Castiglione Torinese (TO).

■ **VENDO** GS sfusi dal 1976 al 1982; almanacchi calcio 1948-63-74-76; album figurine Panini dal 1966/67 al 1990/91; album Mondiali di calcio 1974-78-82; figurine sfuse di calciatori anni 1940/50.
Giovanni Zamboni, casella postale 1018, 42100 Reggio Emilia.

■ **CEDO,** scambio album figurine calciatori Panini, Flash, Merlin, Vallardi, Edis; cedo fumetti "Piccolo Ranger" e schede telefoniche; bollo per risposta.
Vincenzo Giammalva, v. Campobasso 33, 10155 Torino.

■ **CERCO,** se in buone condizioni, i nn. 1-2-3-4-5-22 di Focus.
Paolo Prandi, v. A. Vivaldi 2, 42100 Reggio nell'Emilia.

■ **ACQUISTO** schede telefoniche di recente emissione e di media tiratura "Telecom" e "Infostrada"; graditi contatti per scambi con Roma, Padova, Verona, Milano, Trentino e Sardegna; disponibile la scheda "62esima Fiera del Levante" con tiratura 90.000 copie, L. 5.000; vendo, scambio doppioni cat. 16/17 solo usate e "Linee d'Italia" purché in buone condizioni.
Emilia Iacobone, v. Buccari 62, 70125 Bari.

■ **VENDO** prima maglia del Milan Motta/Lotto e Opel/Lotto; maglia dell'Udinese/Hummel e Atreyu; dell'Aston Villa; del Blackburn; del Portsmouth, del Borussia Dortmund; del Queens Park Rangers.
Stefano Panceri, v. Brigata Re 20, 34170 Gorizia.

■ **CEDO** al miglior offerente album completo del 1935 "Campioni del calcio e del ciclismo" con trentasei figurine dei nazionali di calcio e una decina di ciclisti; tutto in ottimo stato.
Michele Bonante, v. Crisanzio 75, 70123 Bari.

■ **VENDO** per L. 70.000 volume "The European football yearbook" del 1997/98; per L. 27.000 l'uno almanacchi Panini 1996 e 1997; eventuale scambio con spille o maglia della Juventus Intercontinentale.
Daniele Gennaro, piazza Valli 2, 28062 Cameri (NO).

■ **COMPRO** biglietti ingresso stadi di tutte le manifestazioni sportive del mondo; vendo programmi calcistici di qualsiasi competizione e moltissime cartoline stadi.
Gabriele Magaddino, v. Fontanili 9, 27010 Bornasco (PV).

■ **OFFRO** foto e altro materiale su: Batistuta, Rui Costa, Antognoni, Oliveira, Zamorano, Pagliuca, Del Piero, Mancini, Casiraghi, Favalli, Nedved, ecc. in cambio di qualsiasi altro materiale sui "Bluvertigo".
Anna Varrecchia, v. Divisione Siena 4, 80124 Fuorigrotta (NA).

■ **CERCO** Film del campionato Serie A 1977/78 e 79/80 con relativi album figurine; scambio GS con materiale sul Pescara dal 1974/75 all'81/82 compresi.
Piero Di Cesare, v. Monte Grappa 12, 65123 Pescara.

■ **VENDO** album calciatori Panini incompleti degli anni 1983/84-1989/90-1993/94-1997/98; «Supercalcio» 1995/96; album «Unità» 1967/68-1988/89; almanacchi calcio della Panini 1977-78-79-83; almanacco della Panini di tennis; mini-album calcio della serie «Chewing-gum»; vendo gagliardetti ufficiali di: Bologna, Montevarchi, Fiorentina, Arci-Scampia (Napoli), Independiente (Argentina); vendo pantaloncino ufficiale del Palmeiras (Brasile).
Iuliano Cosimo, v. Consalvo 99/g, 80126 Fuorigrotta (NA).

LA PALESTRA SI INGRANDISCE

Lavori in corso. La Palestra dei lettori, tradizione "guerinesca" tra le più antiche e amate, si sottopone a un restyling e diventa più grande. Ma per farlo nel modo migliore ha bisogno del vostro aiuto. Volete uno spazio sempre più ricco, colorato, rispondente alle vostre aspettative? Sì? Allora datevi da fare: proponete, scrivete e, soprattutto, prendete la macchina fotografica e scattate. Vogliamo vedere (e pubblicare) le immagini della vostra squadra amatoriale, del vostro incontro con il campione preferito, dei vostri bambini con la maglia della squadra amata, degli amici che scrivono dall'estero: di tutto ciò che fa sport e simpatia, insomma. A voi la parola e la... Polaroid.

Arriva dalla lontana Hamilton (Canada) la foto di Michael Gerard Micieli, due mesi di vita, già tifosa di Roberto Baggio e degli azzurri

VIDEO CASSETTE

■ **VENDO** video di eventi sportivi degli ultimi anni: Mai dire gol 1991/92; Usa 94; Atlanta 96; England 96; finali Nba 97; Nagano 98 ed altro.
Rodolfo Bonifacio, v. Colle Sant'Agata 1, traversa I n. 13, 04024 Gaeta (LT).

■ **CEDO** videocassette compilation con reti delle varie coppe europee dal 1982 ad oggi; campionati nazionali e tutti i tornei del mondo; bollo per lista a
Carlo Comelli, casella postale 71, 24030 Brembate di Sopra (BG).

■ **CERCO** video con partite di Ronaldo ai Giochi olimpici di Atlanta e reti del brasiliano con la maglia del PSV Eindhoven.
Christian Crapa, v. Pasquale Tola 36, 00179 Roma.

■ **VENDO** tantissime vhs a L. 10.000 l'una, due L. 18.000, tre L. 25.00, quattro L. 30.000, cinque L. 35.000 comprendenti le finali di tutte le coppe dal 1995, le gare della Nazionale dal 1970 in poi, dalla SD; finali italiane ed estere; le più belle reti del 1992/93; ottima qualità.
Massimo Tramontana, v. Atrio del Castello 17, 95043 Militello (CT).

■ **VENDO** videocassette della Fiorentina dal 1995 in poi, ottima qualità;
Massimiliano Lelli, v. delle Rose 3, 50038 Scarperia (FI).

■ **CERCO** per collezione vhs del Concorso Eurovisivo della canzone (Eurofestival) anni 1986-87-88-89-90-94-95-96-98.
Sileo Donato, frazione Bancone di Sotto, 85020 Avigliano Scalo (PZ).

■ **VENDO** vhs del tifo degli ultra Juventus sia a Torino che in trasferta, ovunque per L. 20.000 l'una; posseggo anche audiotifo della Juventus a L. 8.000 ogni cassetta.
Enzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.

■ **VENDO** L. 20.000 + spese postali in contrassegno tutte le gare del Mondiale di Francia '98.
Gabriella De Vercelli, v. Ayroli 27/12, sc. ds. 16143 Genova.

■ **CERCO** registrazioni dalla Rai delle premiazioni alle Olimpiadi di Atlanta 1996 di: Scapin (judo), Sensini (vela), Lambruschini (3.000 siepi), Fiona May (salto in lungo) e di tutte le medaglie di bronzo; pallavolo, e May d'argento; pago bene.
Nicola Gaeta, v. Cristallini 133, 80137 Napoli.

■ **CERCO** vhs "Processo del lunedì" del

Le ragazze del Nirvana, squadra che ha vinto il torneo di volley femminile di Sutrio (UD). In piedi, da sinistra: Marco Del Negro (coach), Daniela Ferro, Futura Selenati, Raffaella Laccania, Norberto Nodale (vice-coach); accosciate: Martina Laccania, Tiziana Di Ronco, Arianna Dorissa, Silvia Di Lena, Paolo Valle (direttore sportivo) e Bruno Valle (mascotte)

12 luglio 1982 con l'arrivo degli azzurri a Roma, riprese trasmesse dalla Rai; in più telegiornali e filmati del periodo del Mundial spagnolo.

Marco Verna, v. C. Golci 30, 20043 Arcore (MI).

AQUISTO vhs di tutti i servizi filmati sugli Europei 1996 e Mondiali 1998.

Alberto Petillo, casella postale 58, Nola Centro; 80035 Nola (NA).

CERCO vhs di "Francia 98-Diario Mondiale" trasmessa da Tmc domenica 12 luglio 1998.

Giuliano Garavini, v. Celle 60, 48018 (RA).

I am 26 years-old and I'm lookig for pen pals from the following countries: Armenia, Macedonia, Oceland, Georgia, Kazakistan, Moldova, Greenland, Alaska and Argentina; my hobbies are, music, travels, sports and foreign languages; write in English, French, German, Spanish and of course italian.

Federico Stufi, v. Pignotti p.o. box 49, 50064 Figline Valdarno (FI).

CORRISPONDO con amici/che spagnoli/e Under 20 per scambio idee sui campionati di calcio delle due nazioni; scrivere in italiano.

Andrea Dell'Isola, v. Croci Santa Lucia al Monte 5, 80134 Napoli.

CORRISPONDO con amici/che di tutto il mondo su sport, musica e argomenti vari; scrivere in italiano o inglese a

Giuseppe Masottino, v. Volturno 27, 27058 Voghera (PV).

21ENNE scambia idee con amici/che tifosi dei seguenti calciatori: Litmanen, Owen, McManaman, Beckham, Giggs, Van Basten e Amoroso dell'Udinese.

Emanuele Guidotti, v. Filippo Perozzi 12, 63013 Grottammare (AP).

AMO la musica, il cinema, la moda, il calcio e lo sport in genere; tifo Bologna e Juventus e desidero scambiare idee con ragazze over 18.

Claudio Sassatelli, v. C. Jussi 146, 40068 San Lazzaro di Savena (BO).

19ENNE amante dell'Africa, della Giamaica, della religione rasta, di Bob Marley e del calcio corrisponde con coetanei/ee di tutto il mondo.

Danilo Messineo, v. Livari Superiore 42, B/1 89068 San Gregorio (RO)

CERCO amiche con cui corrispondere e cerco anche video del Parma, della Sampdoria e della Nazionale azzurra.

Arianna Ricci, v. Ponticello 43, 54020 Scorcetoli (MS).

22ENNE amante della musica, dei viaggi e dello sport corrisponde con amici/che di tutto il mondo.

Pierluigi Domenico, v. Fontacciaro 68, 66040 Roccascalegna (CH).

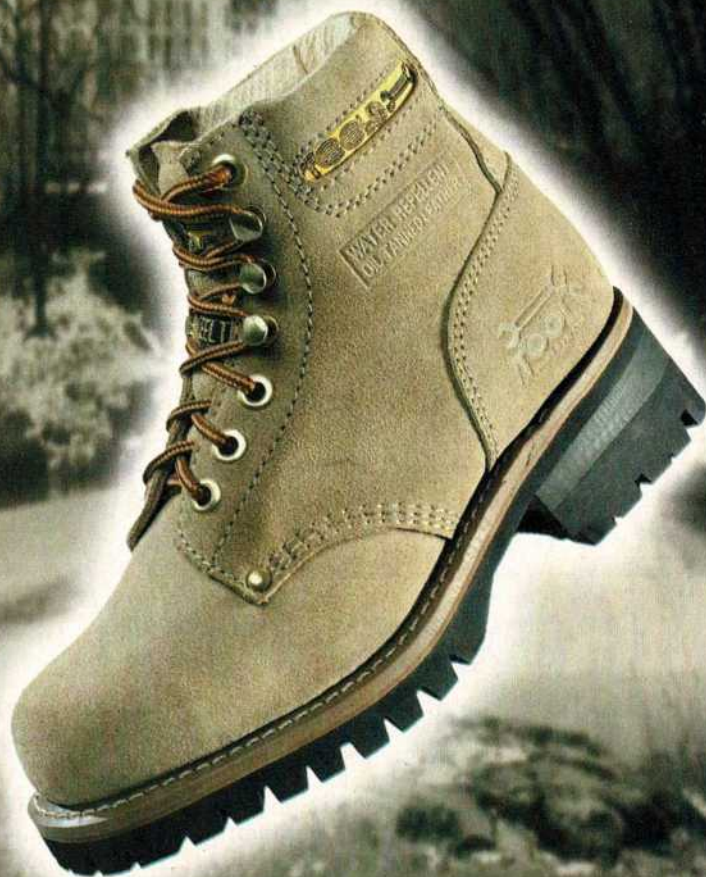
CORRISPONDO con amici stranieri residenti in Italia su tantissimi argomenti

Cristina Migliorini, v. Cianciullo 38, int. 13, 16133 Genova.

JUVENTINO 18enne scambia idee in italiano o inglese con amici/che di tutto il mondo e scambia anche materiale calcistico.

Fabio De Palma, v. Nazionale 102, 80059 Torre del Greco (NA).

CALCIATRICE 18enne, tifosa della Roma, contatta fan giallorossi e dirigenti di club per fondare a Genova un "Roma club"; scrivendo in italiano o spagnolo scambia idee con tifosi dell'America Latina, della Spagna, del Portogallo; scambia adesivi che colleziona.

Susy Miribel Sarra, v. L. Montaldo 24/33, 16100 Genova.

Zeman ha sbagliato! No, è un er

Caro Direttore chi le scrive è un lettore del Guerin Sportivo da tantissimi anni. Le scrivo per la questione Doping. Non riesco a capire perché tutti se la sono presa con Zeman per aver sollevato un caso che esiste e secondo me non da oggi. Zeman ha avuto il coraggio di dire certe cose: già lo apprezzavo come allenatore, ora lo ammiro molto di più e spero che il calcio ritorni pulito come una volta quando non c'erano interessi ma solo divertimento. L'avvocato Chiusano dice che così si falsa il Campionato; ma perché non ha parlato così anche l'anno scorso dopo Juve-Inter?

NICOLA GOBBO-BARLETTA (BARI)

Caro Direttore, da circa cinque anni leggo settimanalmente il "nostro" Guerin Sportivo che soddisfa la mia fame di calcio. Le scrivo questa lettera per mostrare tutta la mia sincera solidarietà verso il "povero" Zdenek Zeman, ossia colui che quest'estate ha lanciato una bomba causando una catastrofe. A parte le metafore, mi riferisco all'incredibile boomerang di critiche che hanno letteralmente sommerso il boemo solo perché egli ha avuto il coraggio di denunciare un'ingiustizia sportiva: ossia il famigerato doping.
Ecco direttore, la verità è che non mi va giù che allenatori e giocatori si siano lamentati di ciò che ha dichiarato l'allenatore della Roma: ossia la verità. Certo su una cosa sono d'accordo con coloro che lo criticano: il fatto di aver fatto dei nomi (i vari Del Piero, Vialli) su chi fa uso di sostanze dopanti, senza alcuna prova. Ma è pure vero che, grazie alle varie indagini svolte dagli uffici giudiziari, si è scoperto un mare di falsità su esami fasulli, su test risultati positivi ma mascherati.

FRANCESCO MELIA-ALCAMO (TRAPANI)

Caro Direttore, mi chiamo Lara, ho 21 anni e faccio parte di quel "famoso" 24% di lettrici del Guerino (secondo me, però siamo di più). Si parla tanto dei meriti di Zeman nella questione doping, grazie agli interrogativi da lui sollevati in quella famosa intervista. Ora io le chiedo: 1) le sue parole avrebbero avuto la stesso eco e lo stesso scalpore se non avesse fatto quei due nomi eccellenti? 2) e perché, oggi, non si parla dei suoi "meriti" sul caos che si è creato nell'opinione pubblica grazie alle sue accuse, le cui conseguenze sono visibilissime nei cori e negli striscioni che rendono i nostri stadi luoghi sempre più ameni?
Personalmente sono convinta che, se l'allenatore della Roma non avesse sbattuto i "mostri" Vialli e Del Piero in

L'Arcilettera di ITALO CUCCI

La denuncia-doping? Non «per primo» ma «subito»

Egregio signor Cucci, nell'Arcitalia del 7 ottobre rivendica per sé il merito di aver dato credito per primo alla "sparata" di Zeman e poi va avanti appassionatamente nella difesa di quei poveri "ragazzi per bene" che, poveretti, per qualche centinaio di milioni al mese corrono il rischio, ad opera di dottori "cattivoni", di emettere colpevoli pipì, indi prosegue invocando un intervento (divino?) per evitare il fallimento del gioco. Tutto questo mi sembra giusto ma non è proprio in sintonia con quanto afferma: essere il calcio immune da certe schifezze e addirittura, in copertina, sotto il titolo "Doping" scrive testualmente " Ciclismo shock - Calcio pulito" (n.30 del 22/7); o quando risponde alla "sparata" di Zeman riducendo il tutto ad un eccesso di preparazione atletica muscolare, non drogati ma palestrati (n.31 del 29/7)...

VINCENZO MILOSA - AVERSA (CE)

Gentile signore, lei mette in dubbio la mia infallibilità e giuro di esser perfettamente d'accordo con lei. Pur essendo un bravo cristiano ho dubbi anche sull'Infallibilità del Papa perché non la ritengo una virtù e semmai una pena. L'Errore è forse il primo e più elementare indice di umanità. E tuttavia, nel "caso" che la sua lettera affronta sento di essermi comportato non nel segno dell'infallibilità ma sicuramente in quello dell'intelligenza, dell'esperienza, del fiuto professionale. E le spiego perché.

1) Non ho dato credito a Zeman "per primo" ma "subito", perché durante i Mondiali - un mese prima - avevo trattato riservatamente lo stesso argomento con l'allenatore Galeone senza farmi tentare da uno scoop, mancandomi elementi probanti. Ho fatto il nome di Galeone - le cui confidenze avevo ricevuto durante una cena privata - solo dopo avere letto alcune sue dichiarazioni virgolettate sulla "Gazzetta". Che cattivo giornalista! - dirà lei. Certo: avrei potuto fare una bella "sparata" ma non è nel mio costume tradire la fiducia di una persona o sputtanare un ambiente - nel quale oltrettutto lavoro da quarant'anni - solo per avere messo insieme alcune informazioni su comportamen-

oe...

prima pagina (con astuzia? con cognizione di causa? con colpevole indifferenza?), molti (voi giornalisti anche) avrebbero preso le sue considerazioni come la classica "provocazione" del personaggio "scomodo" e a nessun procuratore sarebbe venuto in mente di convocare Del Piero alla vigilia di Ferragosto a 24 ore dal suo ritorno in Italia. Neanche i delinquenti più pericolosi vengono trattati così!
E pochi, dico pochi, hanno sottolineato che Zeman ha fatto una cosa scorretta, lanciando sospetti, una cosa indegna di una persona civile, men che meno trattandosi di un uomo di Sport (ma lui è un personaggio scomodo!).
E oggi nessuno dice che il boemo sfiora il ridicolo quando si incensa dicendo che le sue parole sono servite a sensibilizzare la gente (che dimostra, riconoscente, il proprio coinvolgimento nei cori e negli striscioni) o che spera che "a nessuno venga in mente di dire che Del Piero gioca male per colpa mia"! Ma come fa a fare l'allenatore uno che non si rende conto dell'effetto devastante che possono avere sulla capacità di concentrazione e sull'entusiasmo stesso di un giocatore simili accuse? È pazzesco.
Sia chiaro che a me, come a tutti gli sportivi, fa piacere che il marcio che c'era nel Coni e nei (mancati) controlli antidoping sia venuto fuori, ma trasformare Zeman in un eroe per caso è diseducativo oltre che ingiusto!

LARA CARBONI-TERMOLI (CB)

Abbiamo scelto alcune delle lettere che sono giunte sul tema doping e su Zeman. Le abbiamo scelte in proporzione, in quanto finora sono in quantità maggiore quelle favorevoli al boemo. Ai lettori ribadiamo ciò che abbiamo già scritto in proposito.
Visti gli sviluppi delle inchieste che si sono aperte dopo la denuncia di Zeman (scandalo del laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa, dimissioni del presidente del Coni, provette sparite e controlli ridicoli), al boemo non si può non attribuire il merito di aver lanciato il sasso nello stagno . Forse neppure lui pensava di scatenare una simile tempesta. Ma le inchieste giudiziarie, come dimostra la cronaca di tutti i giorni, stanno sollevando il coperchio di una pentola ribollente di miasmi.
Nello stesso tempo abbiamo avanzato una critica circostanziata sulle parole di Zeman. Riguarda i sospetti che l'allenatore giallorosso ha avanzato su Vialli e Del Piero. Questo no, non doveva farlo, soprattutto perché ha fatto un riferimento generico, non supportato da prove. Osserva Lara che, se non avesse fatto dei nomi, tutto si sarebbe risolto nel classico polverone estivo. Purtroppo, e ripeto purtroppo, non lo escludo. L'attacco a Vialli e Del Piero e le loro successive convocazioni da parte del magistrato di Torino hanno alimentato la ridda di voci e di insinuazioni.
In conclusione: sì allo Zeman che permette di squarciare il velo su un sistema che dolosamente non funziona; no allo Zeman che alimenta sospetti su Tizio o Caio. Con un'aggiunta: sì ai calciatori che, invece di inalberarsi inutilmente, comprendono che il doping è un male da estirpare, che loro stessi ne sono vittime, che i veri colpevoli sono da individuarsi in certi "praticoni" arrivati da altri sport e che per tutti questi motivi accettano controlli incrociati senza farsi scudo di una privacy che può essere invocata invece per altri giusti motivi.

segue

ti dubbi di qualche protagonista. Mi sono limitato - conoscendo le regole anche deontologiche del mio mestiere - a ordinare a un collega, Matteo Marani, una bella inchiesta sul doping pubblicata mentre altrove ancora si cercava di insabbiare. Io ho "subito" creduto a Zeman mentre c'era chi gli dava del cialtrone, chi del terrorista, chi del pazzo. Io ammetto di non essere stato molto audace, lei dovrà ammettere che, già schierandomi dalla parte di Zeman, ho fatto un bel passo avanti verso la ricerca della verità. Da quel giorno, deve sapere, sono stato considerato un "nemico" dell'apparato e di qualche squadra o giocatore in particolare.
2) Eravamo ancora sotto choc per quanto era avvenuto al Tour de France e tuttavia ho dato credito a Zeman che dava una scossa al mondo del calcio limitandomi a considerare la qualità della sua denuncia: Zeman non ha mai parlato di doping, questo deve essere chiaro a lei e a tutti, in particolare a quelli che si sono inventati un comportamento calunnioso da parte del Boemo; neppure nel discorso su Vialli e Del Piero, pubblicato dall'Espresso, si trattava di doping. Palestra vuol dire attività sostenuta da assunzione di integratori (leciti) e da applicazione di elettrostimolatori (leciti). Il doping vero e proprio non è mai comparso ma mi sono astenuto dal seguire l'andazzo degli Innocentisti (l'ordine regna nel calcio) o dei Colpevolisti (c'è del marcio nel calcio) tenendomi in una posizione mediana che non vuol dir prudenza ma analisi delle informazioni di volta in volta giunte in mio possesso. Mi spiace che, ardendo di così sacro fuoco, lei non abbia voluto concedermi un merito: quello di avere scritto - e gridato - che la mia preoccupazione era rivolta non tanto all'ambiente e ai professionisti che ne fanno parte ma ai giovani, ai nostri figli, ai ragazzi esposti alla diffusione di prodotti che non fanno sicuramente bene e che in quantità esagerate fanno sicuramente male.
3)Col passar dei giorni mi sono convinto che il conto dello scandalo l'avrebbero pagato solo o soprattutto i calciatori, che io considero globalmente "ragazzi per bene", fino a prove contrarie che potranno riguardare singoli imbecilli portati alla cocaina per vizio o al doping da qualche stregone. E guarda se non avevo ragione: dopo una settimana dai miei ragionamenti cosa succede? Succede che la stampa d'informazione, la tivù e qualche radio pirata si mettono allegramente a sparare nomi: di calciatori, naturalmente; senza prove, naturalmente. A quel punto, non solo li difendo ma cerco anche di snidare i dirigenti federali complici del Grande Imbroglio dell'Acqua Acetosa che si nascondono dietro i "non c'ero" e si fanno scudo della popolarità dei pedatori. Non contento di ciò, mi oppongo con decisione all'idea del Sindacato Calciatori di decretare uno sciopero "dimostrativo" e - nonostante il parere contrario di tanti, fra i quali cito per importanza Tosatti e Lippi - vedo giusto, perché lo sciopero non si fa. Può bastare per sentirmi soddisfatto di come ho lavorato, senza cedere alle spinte corporative che volevano (e ancora pretendono) soluzioni frettolose o insabbiamento?
(P.S. - *Se lei è un lettore abituale del "Guerino" dovrebbe ricordare che, scappato Sacchi, questo giornale dedicò una copertina e un mio articolo alla candidatura di Dino Zoff. Allora sì sbagliammo, perché nominarono Maldini. Ma il tempo - e il Mondial - ci hanno dato ragione).*

segue

INTER, IL MAGO NEL PAGLIAIO

Caro Direttore, la sua rivista è la n.1. Non scherzo, la compro da sempre e mai mi ha dato un bidone, è favolosa. Ma l'oggetto della mia lettera è l'amore che nutro verso l'Inter. Non riesco a non seguire una sola partita, e ricordo ancora le lacrime (avevo 10-12 anni) perse a causa del Real Madrid nelle sfide dell'ultimo quindicennio. Ma la cosa che non riesco a capire è questa: l'anno scorso l'Inter ha vinto quasi tutto, e ora Moratti non apprezza la squadra. Quasi quasi ingaggia Capello (so per certo che il contratto con questo allenatore era già stato preparato, ma il mister si è poi rifiutato di concluderlo), e rischia di cacciare via Simoni, un allenatore che il calcio lo conosce praticamente da sempre. Non bisogna credere nel 3-4-3 a priori; del resto Zac vince perché c'è Bierhoff, senza di lui rischia di andare fuori dalla zona Uefa. Insomma, teniamoci stretto Gigi Simoni, che ammiro per la sua umiltà e smettiamola di comprare giocatori inutili perché ciò che il tifoso vuole è una sfida densa di ricordi e significati non una partita tra 22 mercenari; altrimenti me ne sto a casa e gioco al computer, così nella squadra ci metto chi voglio.

RAFFAELE VIGGIANI (via e-mail)

Simoni catechizza West. A destra, il rimpianto Baggio in rossoblù e Beppe Signori

Almeno per un po' di tempo la bufera su Simoni è passata. L'allenatore ha dalla sua parte la squadra e questo è già importante. Meno, credo, il presidente, anche se negli ultimi tempi ha di molto attenuato le sue critiche. Che Simoni sia bravo non c'è dubbio: gestire con intelligenza una "rosa" così ampia e di così grande qualità è impresa ardua. Specie per uno come lui che, ne sono convinto, gradirebbe un organico leggermente più ristretto e soprattutto, come logica vuole, avrebbe evitato di ritrovarsi una serie di "doppioni" e per di più di buona qualità. Se vogliamo fargli una critica, forse possiamo imputargli di non aver fermato Moratti quando ha rastrellato un'infinità di campioni che si sovrappongono l'uno all'altro. Ma c'è anche da dire che, con la catena di infortuni che ha colpito l'Inter (come tante altre squadre), la dovizia di mezzi si è rivelata salutare.

Certe volte mi sono messo a pensare quale allenatore vorrebbe davvero Moratti. E con il pensiero sono andato alla grande Inter di Angelo Moratti. Allora la svolta arrivò quando a Milano piombò Helenio Herrera. Anche Moratti padre aveva tentato prima varie soluzioni, ma senza esserne soddisfatto. Anche il Mago non centrò subito lo scudetto, ma Moratti senior ebbe la pazienza di attendere e giunsero i grandi successi. Forse con un allenatore italiano non avrebbe avuto la stessa capacità di aspettare.

Facendo un parallelo, mi viene da pensare la stessa cosa per l'Inter di domani. Non per quella di oggi che Simoni deve continuare a guidare perché lo merita e perché può davvero arrivare allo scudetto. Ecco, nel caso che l'obiettivo non fosse centrato, si potrebbe aprire, a mio parere, la strada per un allenatore straniero, anche se l'esperienza di Hodgson non è stata produttiva. Naturalmente, un grande nome, un uomo che abbia già collezionato tanti successi. Forse sarebbe l'unico ad accontentare Moratti sul piano del gioco e ad imporgli una maggiore pazienza. Con la possibilità, quindi, di lavorare con quella tranquillità che già dall'inizio del campionato scorso è stata negata al bravissimo Gigi Simoni.

IL BOLOGNA E L'ARTE DELLA PAZIENZA

Caro direttore, è la prima volta che vi scrivo. Anzi è la prima volta che scrivo ad un giornale. Innanzitutto voglio farvi i complimenti, perché trovo che il vostro giornale, è veramente ottimo in tutte le sue parti, soprattutto, secondo me, per quanto riguarda il calcio internazionale. Ma veniamo al dunque di questa lettera. Io tifo Bologna da moltissimi anni, ho vissuto promozioni, ma soprattutto retrocessioni, Serie B, Serie C. E molte magre figure.

La stagione che è appena iniziata mi preoccupa molto. A partire dall'allenatore. Non discuto la capacità del sig. Mazzone, ma secondo me ci voleva un allenatore giovane, (Mazzone è l'allenatore più anziano fra Serie A e B) non solo di età. Poi non mi ha convinto per niente la campagna acquisti. Qualche buon giocatore, qualche giovane promessa (vedi Ingesson per i primi e poi Eriberto), ma poi altri che, secondo me, sono al limite buoni giocatori, ma non certo adatti per farci fare quel piccolo salto di qualità che, io credo, il Bologna debba fare anno dopo anno per arrivare ad essere ancora una grande del calcio italiano. E poi, chi sarà quest'anno quel giocatore che a forza di reti, come Robi Baggio, lo scorso anno ci ha salvati dalla B o quasi? Non certo Signori. Non penso che la "rigenerazione" di Baggio possa ripetersi col pur valido Beppe: anche per caratteristiche sono giocatori diversi. Comunque continuo ad essere fiducioso e speranzoso e a gridare sempre "Forza Bologna".

CRISTIANO JACOMIN
FOGLIANO (GORIZIA)

Il Bologna è partito con affanno ma ha sicuramente tantissime attenuanti. In primo luogo gli infortuni. Ricordo soltanto due assenze lunghe e pesanti, quelle di Andersson e Paramatti. Quando si ricorda il Bologna della scorso anno, la memoria corre immediatamente alle prodezze di Baggio, ma non dimentichiamo quanto hanno inciso sulle fortune dei rossoblù le prestazioni (e i gol) di Andersson e dello stesso Paramatti, difensore molto presente nelle aree avversarie. Partiamo quindi da questa prima osservazione. Poi c'è stato l'Intertoto che ha rivoluzionato i tempi della preparazione e adesso ci sono i doppi impegni, in campionato e in Coppa. Cosa che non si è verificata lo scorso anno. Una novità positiva per il prestigio (e per le casse) della società, una novità che ha determinato pesanti conseguenze sul fronte della preparazione e del carico subito da alcuni giocatori.

Inoltre, se guardiamo il campionato scorso, vediamo che anche allora il Bologna ebbe una partenza stentata. La vera svolta e il rilancio del Bolo-

TEMPI BELLI CON TORRICELLI

Caro Direttore da oltre 15 anni sono un attento ma soprattutto appassionato lettore del Guerino, anche se è la seconda volta che scrivo.
Essendo tifoso juventino da sempre, le scrivo per esporle il mio problema (cruccio). Le chiedo cortesemente di volermi aiutare nel darmi una risposta a questa domanda. Perché è stato ceduto Torricelli? Questa volta, a mio modesto parere, la triade, anzi il quadrilatero, visto che Lippi ha dato il suo assenso e forse più per la cessione del giocatore, ha sbagliato di grosso, per il fatto che Torricelli non è facilmente rimpiazzabile. Fatto sta che la società è tornata sul mercato cercando un terzino sinistro e un centrale; ruoli che Torricelli alla Juventus ricopriva diligentemente e scusate se è poco.

ANGELO SCARDULLO - NISSORIA (ENNA)

Devo confessarti che la stessa domanda me la sono posta anch'io. E ti rivelo le risposte che mi sono dato:
1) qualcuno, nello staff bianconero, non credeva più in Torricelli o forse pensava (sbagliando) che avesse iniziato la parabola discendente; 2) Torricelli chiedeva un posto da titolare, cosa che la Juve non era in grado o non voleva assicurargli tanto da metterlo sulla lista di partenza con destinazione oltre confine; 3) lo stesso Torricelli aveva compreso di non essere più gradito: avrebbe tentato di rimanere solo se la partenza avesse significato lasciare l'Italia; l'arrivo del Trap, suo maestro e suo principale estimatore, a Firenze gli ha tolto ogni dubbio; 4) alla Juve non hanno probabilmente compreso fino in fondo quale voglia di riscatto lo avrebbe animato a Firenze e quante nostalgie avrebbe suscitato tra gli sportivi bianconeri: tanto più che la difesa juventina ha dovuto sopportare assenze importanti.
Infine un dubbio che può essere un'attenuante per chi ha fatto partire Torricelli. Proprio la voglia di riscatto e la vicinanza con il Trap possono dargli quella carica che, anche da titolare, non avrebbe più avuto con la maglia bianconera. Ma la controprova non esiste e resta il fatto che, guardando questo avvio di campionato e la partita della Nazionale contro la Svizzera (ho ancora impressa nella mente quella potente conclusione sventata con fatica dal portiere svizzero!), i rimpianti bianconeri per il bravo e modesto Moreno sono pienamente legittimi

gna (e di Baggio) arrivarono dopo la furente polemica tra Robi e Ulivieri in seguito all'esclusione del giocatore dalla formazione che fu sconfitta dalla Juve al Dall'Ara.
Dico questo per chiarire un fatto: prima di esprimere un giudizio compiuto sul Bologna di quest'anno, bisognerà vederlo al completo. Cosa che fino ad oggi mai è avvenuta. E, quando sarà al completo, credo che si potrà apprezzare la schiera di "seconde scelte" che quest'anno mi sembra più ampia rispetto al passato campionato. Un esempio: quale giudizio si può dare di una squadra che si trova costretta a schierare Ingesson in avanti? Nessuno. Adesso, con il ritorno di Andersson e Paramatti e la definitiva sistemazione dei reparti, sì che potremo dire compiutamente come stanno le cose.
Infine Signori. È chiaro: Beppe non è Baggio. Ma non solo da oggi. Le sue caratteristiche sono diverse da quelle di Baggio. Ma sarà interessante vederlo con Andersson a fianco. Sulla carta la coppia mi sembra bene assortita. E comunque tale da assicurare al Bologna un campionato dignitoso.

LE "GRANDI" RIMPICCIOLITE

Caro Direttore, sono un giovane lettore del Guerino dal 1993 e volevo sottoporle una questione. Seguendo le prime partite di campionato e le coppe europee è emerso che le grandi squadre faticano non riuscendo ad esprimere gioco o risultati. Durante quest'estate i pronostici si erano sprecati: Inter e Juve in pole position, Lazio e Parma alle spalle, Fiorentina, Milan (del quale sono tifoso) e Roma come outsider. Ebbene, nessuna di queste ha espresso un gioco piacevole: la Juve sta ormai consolidando uno schema noto, subito gol di Inzaghi e parate strepitose di Rampulla (Peruzzi farebbe lo stesso); l'Inter ha battuto (soffrendo) tutte le squadre di calibro medio-basso, tanto è vero che al primo esame di Coppa contro il Real sono emerse preoccupanti lacune, e aggiungo che ci sarà da divertirsi quando Baggio, Moriero, Pirlo, Djorkaeff, Ronaldo, Zamorano e Ventola saranno in forma perfetta per contendersi 3 posti; la Lazio sembra una rappresentativa del Resto del Mondo; il Parma ha una difesa insuperabile e un centrocampo forte ma l'attacco stenta; la Fiorentina non so fino a quando possa

reggere, per il Milan questa dovrebbe essere una stagione transitoria (parole di Berlusconi); e infine la Roma: fino a quando non farà una campagna acquisti adeguata, non vincerà mai lo scudetto.
Dopo questa panoramica aggiungo che il gioco migliore lo hanno espresso squadre secondarie: l'Udinese, il Piacenza (che ha perso a Milano e a Torino per sviste arbitrali), il Bologna (seppur debba fare a meno di giocatori importanti), il Perugia (che avrebbe dovuto aver miglior sorte contro Juve, Lazio, Inter e Samp) e il Bari di Fascetti con uno Zambrotta che in terra pugliese è davvero sprecato.
Prepariamoci allora ad un campionato vissuto nell'incertezza più totale sperando che non ci siano ulteriori veleni.

ANTONIO FRANZESE
CARMAGNOLA (TORINO)

È vero, finora le grandi non hanno mostrato tutte le loro potenzialità. Ma le attenuanti sono molte: i postumi dei Mondiali, gli infortuni a catena, la necessità di avere del tempo a disposizione (e questo vale soprattutto per Inter, Lazio e Milan) per far "quadrare" degli organici molto ampi e di difficile gestione. Per di più il campionato entra solo oggi nel vivo con i primi scontri diretti: questi daranno i primi veri responsi.
Tu citi giustamente l'Udinese tra le squadre che hanno espresso il gioco migliore, ma io aggiungerei anche la Roma, anche quella sconfitta a Genova dalla Samp, pur se è vero che il primo esame probante la squadra di Zeman l'ha avuto contro la Fiorentina del Trap. Quest'ultima, a differenza degli scorsi anni, ha condotto a sua volta una campagna acquisti mirata, il che può darle, assieme alla carica e all'esperienza di un allenatore vincente, la spinta per salire ancora più in alto.
Le vere "grandi", comunque, cominceremo a vederle dalla prossima domenica, con lo scontro diretto Juve-Inter, carico di fin troppi ricordi e di fin troppi significati. Anche se i primi responsi già ci sono venuti da Roma-Fiorentina e da Inter-Lazio. Non dimentichiamo, infine, che la Juventus, pur immersa in mille problemi, ha una carta in più da giocare: il ritorno di Del Piero alla migliore condizione, soprattutto psicologica. Come l'Inter sta attendendo la ripresa di Ronaldo. E allora se ne vedranno delle belle...

Sci Parte la prima stagione senza la Bomba

Addetti ai lavori e sponsor sono preoccupati: come reagirà il grande pubblico all'addio di Albertone? Omaggio al fuoriclasse che ha trasformato il Circo Bianco in uno spettacolo planetario

di MARCO STRAZZI

L'oltre

In alto (foto Ferrini), l'ultima gara di Tomba. Crans Montana, 15 marzo 1998: Alberto si congeda con la vittoria numero 50 in Coppa del Mondo

La stagione dell'oltreTomba? Tetra no, speriamo. Ma orfana certamente sì. Come sarà il primo anno senza la Bomba, senza l'inimitabile-rissoso-imprevedibile Fenomeno del Circo bianco, l'uomo della "trazione integrale", delle rimonte impossibili, delle clamorose rinunce, degli scontri con gli esponenti di un certo establishment austro-elvetico che si divertivano a stuzzicarlo? Senza il Messia arrivato dalla città per sconvolgere i costumi un po' grigi di un ambiente votato ai silenzi e a un ruolo "minore" nel grande Barnum dello spettacolo sportivo? Senza il numero 1 "morale", quello per il quale stravedevano anche i francesi, raramente generosi verso noialtri cugini d'Oltralpe? "Con Tomba è festa", titolò nel dicembre 1996 L'Équipe, salutando il ritorno alle gare di Albertone dopo 213 giorni di assenza: come per dire che il "vero" inizio della stagione non poteva che coincidere con il suo arrivo, indispensabile per trasformare le piste in stadi ribollenti di tifo e dare motivazioni maggiori agli stessi avversari.

Le domande sopraelencate se le fanno un po' tutti: i tifosi, ma anche — e forse soprattutto — i notabili della FederSci internazionale e i loro sponsor. Aspettando con malcelata ansia il responso dell'audience relativa alle prime gare. Con ogni probabilità sono in buona compagnia, nel senso che c'è qualcun altro interessato a quei risultati, se non altro per curiosità e un pizzico di orgoglio. Si tratta di lui, ovvio, il Grande Assente. Chissà se, tra un ciak e l'altro della sua prima "fiction" ("Alex l'Ariete", film Tv in due parti che sta girando sulle colline romane), troverà il tempo per accomodarsi davanti alla Tv e, il giorno dopo, dare un'occhiata ai dati dell'Auditel. Mormorando poi, tra sé e sé: "Avete visto? Ben vi sta". A chi penserebbe, in quel momento? Alle piste impossibili di certe gare o all'inversione dei primi trenta nella seconda manche? Ai litigi con i commissari di gara o a quelli con i fotografi?

Tomba

Un po' a tutto, forse. Ma per un attimo solamente, garantisce la persona che gli è più vicina: Alessia, la sorella 21enne che nel 1997 si è trasformata da prima tifosa della Bomba in alter ego delegata al rapporto del campione con l'esterno. «*Non c'è poi tutto questo desiderio di rivalsa. Certo, il fatto che certe sue proposte non siano state accolte dalla Fis può avergli tolto qualche stimolo, ma l'abbandono dell'attività non dipende assolutamente da questo. Anzi: le difficoltà non l'hanno mai depresso, rappresentavano piuttosto una sfida, un incentivo ad andare avanti*». Quando ha deciso di lasciare, in realtà? «*A Crans Montana, nel marzo scorso, ci siamo resi conto subito che era stata raggiunta una meta importante. Era l'ultimo slalom della stagione e Alberto l'aveva vinto, dimostrando di essere ancora competitivo. Era in gran forma, il giorno dopo ha ripreso ad allenarsi come se avesse dovuto gareggiare nuovamente di lì a pochi giorni. Però, allo stesso tempo, abbiamo cominciato a parlare del futuro. Sì, Crans Montana è*

segue

IL NUMERO UNO ADESSO È LEI

L'ora della Compagnoni

È Deborah Compagnoni la nuova numero uno dello sci azzurro. O meglio: per quanto riguarda i risultati lo era già, alla luce dei trionfi di Sestriere '97 (due ori mondiali) e Nagano '98 (un oro olimpico), nonché della lunga "striscia" vincente nei giganti di Coppa del Mondo. Più difficile, come ha ammesso lei stessa, colmare il vuoto lasciato da Tomba sul piano della popolarità. Anche se la sua presenza "extra-settore" — tra pubblicità e rotocalchi — è in costante crescita. Difficilmente la vedremo in gran forma fin dalle prima gare perché il suo obiettivo — condiviso peraltro da molti colleghi — è il Mondiale in programma a Vail in febbraio. Deborah è in buona compagnia: il settore femminile appare assai competitivo. C'è Isolde Kostner, iridata del SuperG e numero 1 della velocità dopo i gravi infortuni di Picabo Street e Katja Seizinger. C'è Sabina Panzanini, formidabile gigantista spesso tormentata dai dolori alla schiena: quest'anno ha potuto allenarsi con continuità e nutre giustificate ambizioni. C'è Lara Magoni, attesa al riscatto dopo una stagione difficile: sulla pista dove si disputerà lo slalom mondiale ha colto la sua unica vittoria di Coppa. C'è Morena Gallizio, che punta al podio di Vail nella combinata. Tra i maschi il nuovo leader è Kristian Ghedina, un altro che pensa soprattutto ai Mondiali: a Beaver Creek, l'anno scorso, ha vinto lui. Nelle specialità tecniche le speranze vengono da Matteo Nana, chiamato a imporsi dopo tre anni da eterna promessa.

LA COPPA DEL MONDO 1998-99

DATA	LUOGO	GARA
24-25/10	**Sölden** (Aut)	Gigante femminile e maschile
19-22/11	**Park City** (Usa)	Gigante e Slalom m. e f.
27-29/11	**Lake Louise** (Can)	2 Discese e SuperG f.
28-29/11	**Aspen** (Usa)	SuperG e Slalom m.
2-5/12	**Mammoth Mountain** (Usa)	SuperG e Slalom f.
5-6/12	**Whistler Mountain** (Can)	Discesa e SuperG m.
10-13/12	**Val d'Isère** (Fra)	SuperG e Gigante f., Discesa e SuperG m.
14/12	**Sestriere**	Slalom m.
17-20/12	**Veysonnaz** (Svi)	2 Discese, Slalom e Combinata f.
19/12	**Val Gardena**	Discesa m.
20/12	**Alta Badia**	Gigante m.
27-28/12	**Semmering** (Aut)	2 Slalom f.
29/12	**Bormio**	Discesa m.
1-3/1	**Maribor** (Slo)	SuperG, Gigante e Slalom f.
5-6/1	**Kranjska Gora** (Slo)	Gigante e Slalom m.
7/1	**Flachau** (Aut)	SuperG m.
7-9/1	**Berchtesgaden** (Ger)	Gigante e Slalom f.
9-10/1	**Schladming** (Aut)	Gigante e Slalom m.
12/1	**Adelboden** (Svi)	Gigante m.
13-15/1	**St. Anton** (Aut)	Discesa, SuperG, Slalom, Combinata f.
16-17/1	**Wengen** (Svi)	Discesa, Slalom, Combinata
22-24/1	**Kitzbühel** (Aut)	2 Discese, Slalom, Combinata
22-24/1	**Cortina**	Discesa, SuperG e Gigante f.
30/1-14/2	**Vail** (Usa)	**Mondiali m. e f.**
20-21/2	**Garmisch** (Ger)	Discesa e SuperG m.
22-27/2	**Ara** (Sve)	Discesa, Gigante, Slalom f.
27-28/2	**Ofterschang** (Ger)	Gigante e Slalom m.
5-6/3	**St. Moritz** (Svi)	Discesa e SuperG f.
6-7/3	**Kvitfjell** (Nor)	Discesa e SuperG m.
10-14/3	**Sierra Nevada** (Spa)	Finali m. e f.

stato un addio, il più bello che ci si potesse augurare».

Al momento del congedo, cosa si può dire di lui che non sia mai stato detto? «*Che in realtà, anche se è un personaggio così noto, pochi lo conoscono davvero. L'Alberto che conosciamo io, la mia famiglia e gli amici più intimi è molto diverso dal guascone dell'immagine ufficiale. È riservato, calmo, un po' timido, dolce. Però ha un carattere forte e in pubblico gli piace rendersi simpatico, farsi notare. Per questo, forse, in qualche occasione è stato frainteso*». Da chi? «*Dalla Fis, tanto per cominciare. Se protestava contro certi aspetti organizzativi della Coppa del Mondo non lo faceva per se stesso, ma per lo sport. Lui ha sempre creduto che l'atleta andrebbe agevolato, non ostacolato. Quando si è visto costretto a gareggiare in condizioni impossibili, ha scelto forme di protesta clamorose, come rinunciare alla seconda manche. Ma l'ha fatto perché sapeva di essere l'unico che poteva permetterselo, lo sentiva quasi come un dovere*». Chi altro l'ha frainteso? «*La stampa, qualche volta. Non mi riferisco a certe "coloriture" delle notizie, qui le regole sono uguali per tutti i personaggi famosi. Penso piuttosto alle presunte difficoltà di rapporti con l'ambien-*

segue

Tutti gli uomini (e le donne) di Alberto. A fianco, in senso orario: i genitori Franco e Maria Grazia, Martina Colombari ai tempi della love-story (fotoFerrini), Alberto Marchi detto "Paletta", lo scopritore scomparso recentemente (foto Sabattini). Nella pagina accanto: la sorella Alessia prima (sulle spalle di Alberto dopo Calgary '88) e dopo (addetta alle pr); il team composto da Giorgio D'Urbano (preparatore), Gustavo Thoeni (allenatore) e Arturo Maiolani (ski-man); Paolo Comellini, il manager che lo seguiva per conto dell'Img (foto Ferrini)

STORIA DI UN CAMPIONE FUORI DAGLI SCHEMI

Sci & shock

La storia ufficiale di Alberto Tomba comincia nel dicembre 1984, con la vittoria nel parallelo della Montagnetta di San Siro. La Gazzetta dello Sport annuncia: "un bolognese vince a Milano". Meglio lasciar perdere il cognome un po' funereo e, nella notizia, mettere in evidenza la stranezza di un "cittadino", per di più vicino agli Appennini e non alle Alpi, che batte gli specialisti con nome altoatesino.
La storia vera, naturalmente, comincia prima. A Castel de' Britti, paese alle porte di Bologna, dove Alberto nasce il 19 dicembre 1966 e dove, sulla collinetta dietro casa, cominciano le sfide sugli sci con il fratello maggiore Marco. La famiglia è benestante e può permettersi di incoraggiare la passione del ragazzino, che viene affidato al maestro cortinese Roberto Siorpaes. Il primo talent-scout è Alberto Marchi detto "Paletta", commerciante modenese di articoli sportivi, che lo vede in azione nelle fasi zonali di una manifestazione giovanile e si convince: quel ragazzo dal talento acerbo, ma grintoso e in possesso di una forza fisica già notevole, diventerà qualcuno. Ma nessuno gli crede e, quando si tratta di trovargli un posto nella Nazionale C2, occorre una notte di discussione con i vertici federali. È il 1982, pochi mesi più tardi "Paletta" vede compensati i propri sforzi dal successo nello slalom del trofeo Coca Cola, che proietta il ragazzo prima in

Sopra, Alberto nel 1983. A fianco, guarda i titoli dedicati alle sue prime vittorie e mostra le medaglie conquistate ai Giochi di Calgary (foto Ferrini e AP)

Il parallelo di Saalbach '88, vittoria ignorata dalle statistiche ufficiali perché non valida per la classifica. Ma l'interessato (sotto) non ci sta: per lui i primi posti in Coppa sono 51 e non 50

squadra C1 e poi nella B.
Nel 1984, vince il parallelo di San Siro e numerose Gare Fis. In avvio della stagione 1985-86, entra nella squadra A; di lì a qualche mese, il 23 febbraio 1986, conquista i primi punti di Coppa del Mondo piazzandosi sesto nello slalom di Are (Svezia). Il suo stile aggressivo e la ricerca delle traiettorie più strette fanno storcere il naso a qualche tecnico, il carattere estroverso e la passione per gli scherzi sono uno shock per i silenziosi compagni di squadra e i dirigenti. Ma appare ormai chiaro che Alberto ci sa fare.
Il 13 dicembre 1986 guadagna il primo piazzamento sul podio di una gara di Coppa. In questo periodo il tecnico che lo segue è Tino Pietrogiovanna, ma a determinare il salto di qualità definitivo è un consiglio del professor Conconi. Alberto si dà da fare per perdere qualche chilo di peso e, quando parte la stagione successiva, si abbatte sul Circo bianco come un ciclone. Nel giro di un mese vince a Sestriere, in Alta Badia, a Madonna di Campiglio, a Kranjska Gora: cinque gare tra slalom e gigante, durante una ricognizione urla "Tomba la Bomba" agli avversari creandosi un soprannome che lo accompagnerà per tutta la carriera, all'arrivo si inventa filastrocche sgangherate («*Tomba la Tombola e io voglio la cinquina*») che i microfoni della Tv spediscono in ogni angolo del globo. È nato il Messia in grado di trasformare lo sci, di farne un evento spettacolare di risonanza internazionale, di conquistargli un'audience senza precedenti.
27 febbraio 1988: il Festival di Sanremo si ferma per dare spazio alla seconda manche dello slalom olimpico di Calgary, oltre 16 milioni di telespettatori ammirano il bis d'oro di Albertone. L'unico neo della stagione è la mancata conquista della Coppa, che va al più esperto e regolare Zurbriggen: Tomba deve accontentarsi dei trofei dello slalom e del gigante. A dire la verità, c'è chi giura che il bolognese sarebbe fortissimo anche in discesa libera, se solo mamma Maria Grazia e papà Franco non avessero imposto una sorta di veto. Poco male: alla sua prima stagione da numero 1, il ragazzo può ritenersi più che soddisfatto. Sembra solo l'inizio di un'ascesa inarrestabile.
Invece il contraccolpo arriva subito. Stagione 1988-89: Tomba si presenta stordito dai festeggiamenti e un po' ingrassato, fallisce l'appuntamento con i Mondiali di Vail e vince una sola gara di Coppa; nel frattempo, entra in crisi il rapporto con "Paletta". La Federazione si rende conto che occorre dare al campione uno staff tecnico tutto suo, in grado di gestirne l'immenso talento in modo più professiona-

segue

Sci/Segue

te dello sci italiano. Alberto si è staccato dal resto della squadra semplicemente perché il suo metodo di lavoro non era conciliabile con quello del gruppo, ma è sempre andato d'accordo con tutti. Del resto, anche Deborah Compagnoni si allena da sola, no?».

Il futuro è già cominciato, anche non è stato delineato in tutti i particolari. Fino a gennaio, Tomba sarà impegnato con il film. Gli altri progetti di questi mesi riguardano le iniziative promozionali per i marchi di cui Alberto è testimonial: Fila (abbigliamento), Briko (occhiali), Rossignol (sci), Audemars Piguet (orologi), Lexus (auto). Con l'abbandono delle gare i guadagni caleranno, ma aumenteranno le opportunità di abbinamento: prima, il vincolo con la FederSci imponeva di non superare un certo numero di sponsor sulla tutta. Altre iniziative riguarderanno probabilmente la commercializzazione di un profumo legato al suo nome e un libro autobiografico. Sembra invece improbabile che l'ex campione diventi commentatore Tv e quasi impossibile che rimanga nello sci come tecnico. Il rapporto con lo sport che lo ha reso ricco e celebre sarà limitato a occasionali esibizioni.

Ci sono altri due impegni a cui Alberto tiene molto: quello per lo slalom di Sarajevo, che avrebbe voluto organizzare già la stagione scorsa, e quello per l'Unicef, di cui Alberto è da tempo ambasciatore nel mondo. Il rapporto con i bambini è intenso e molto privato. Così privato che solo la settimana scorsa, attraverso il Resto del Carlino, si è avuta notizia di un episodio di due anni fa. Il quotidiano bolognese ha pubblicato la lettera di Paola Masetti, volontaria dell'Associazione genitori ematologia oncologica pediatrica (ricerca sui tumori e leucemie del bambino), che ricordava la visita del campione all'Ospedale Gozzadini. C'è un dettaglio che colpisce più di altri, in quel racconto. Non l'assenza di giornalisti e fotografi, espressamente richiesta da Tomba. Non gli sguardi adoranti dei piccoli ricoverati, alcuni dei quali adesso non ci sono più. Non il turbamento di Alberto, lui così straripante di vitalità, a contatto con una realtà di dolore. Tutto questo, per fortuna, fa parte di un patrimonio di solidarietà abbastanza diffuso tra i campioni dello sport contemporaneo. No. Ciò che impressiona è il momento in cui Alberto, che si appresta a lasciare l'ospedale, riceve l'omaggio dei malati, un quadro con dedica. Allora i suoi occhi diventano lucidi e l'estroverso Mattatore delle scene sportive — sul punto di cedere all'emozione — esce in fretta, quasi scappando. Forse ha ragione Alessia: il vero Alberto lo conoscono in pochi.

Marco Strazzi

La "Polisportiva Tomba": il campione bolognese alle prese con il tennis (foto Olympia), il... beach golf (foto Ferrini), il body building e il calcio (foto AP)

Tomba-Story/Segue

le. Ne fanno parte l'ex campione Gustavo Thoeni (allenatore), Giorgio D'Urbano (preparatore atletico) e Arturo Maiolani (skiman). Alla loro collaborazione sono legati tutti i trionfi successivi della Bomba, che avvia un crescendo irresistibile: tre vittorie nel 1989-90, sei nel 1990-91, dieci nel 1991-92, tra le quali il bis olimpico nel gigante: eguagliato il record del 1988, ma non basta per vincere la Coppa, che va all'elvetico Accola.

Comincia a farsi notare anche per qualche atteggiamento sopra le righe: una multa a San Leo perché entra in città con due persone sul cofano dell'auto, un'altra in Florida per uno slalom automobilistico. La maledizione della stagione post-olimpica si ripete nel 1992: una sola vittoria, i Mondiali di Morioka '93 rovinati da un'influenza. Albertone, che nel frattempo si è fidanzato con l'ex Miss Italia Martina Colombari, torna in quota nel 1993-94 (quattro vittorie) e, nella stagione successiva, centra l'obiettivo "impossibile": conquista la Coppa del Mondo anche se, come sempre, gareggia (e vince) solo in slalom e gigante. Trionfo storico, che nessun italiano conseguiva dall'era di Thoeni e Gros (anni 70) e che regala a Tomba guadagni da superstar: 10 miliardi l'anno, secondo stime attendibili. Ma alcuni addetti ai lavori sostengono che è ben poco in confronto a quanto il suo personaggio e le sue imprese fanno guadagnare allo sci.

I mesi seguenti gli riservano qualche amarezza: la fine della love story con Martina, la denuncia di un fotografo per aggressione, la pubblicazione su un rotocalco di foto "nude" che risalgono a diversi anni prima: il "colpevole" sarà punito, qualche tempo dopo, con il famoso lancio della coppa dal podio, e anche questo provocherà strascichi legali.

Ma il Tomba della maturità agonistica è un rullo compressore. Vince meno in Coppa, ma mette fine al sortilegio dei Mondiali. A Sierra Nevada (febbraio 1996) sembra compromettere il gigante scivolando sulla neve all'inizio della seconda manche, ma si rimette in piedi con un guizzo prodigioso e conquista l'oro; due giorni più tardi, domina anche lo slalom. La sua parabola si avvia al termine, ma nell'impossibilità di raggiungere Stenmark in vetta alla classifica delle vittorie in Coppa la Bomba batte un altro record: quello dei successi nel maggior numero di stagioni consecutive. Con lo slalom di Schladming '97 arriva a dieci, con quelli di Schladming e Crans Montana '98 si porta a undici: e l'ultima vittoria, nelle finali della Coppa di quest'anno, coincide con l'ultima gara. Un bel modo per congedarsi, anche se la decisione diventerà ufficiale dopo sei mesi.

Tre momenti magici: le medaglie di Albertville '92 (foto Olympia), quelle di Sierra Nevada '96, le Coppe di slalom e gigante '95 (foto Ferrini)

DA SESTRIERE '97 A CRANS MONTANA '98: LE SUE 55 VITTORIE

55 primi posti tra slalom (37) e gigante (18); tra Coppa del Mondo (50), Olimpiadi (3) e Mondiali (2). Nella tabella riportiamo in dettaglio il bilancio conclusivo di Alberto Tomba, che però rivendica una vittoria in più: il parallelo di Saalbach '88, che non valeva per la classifica di Coppa e quindi non fa parte delle statistiche ufficiali. Gli altri piazzamenti sul podio sono 38 (26 secondi posti e 12 terzi) in Coppa, più due argenti olimpici nello slalom (Albertville '92 e Lillehammer '94) e due bronzi mondiali (gigante di Crans Montana '87 e slalom di Sestriere '97). Meglio di Alberto Tomba, nella storia dello sci, ha fatto solo lo svedese Ingemar Stenmark, che si è piazzato primo 91 volte: 86 in Coppa del Mondo, 2 alle Olimpiadi e 3 ai Mondiali. Tomba ha vinto anche una Coppa del Mondo assoluta (1995) e otto di specialità: quattro di gigante (1988, '91, '92 e '95) e quattro di slalom (1988, '92, '94 e '95).

DATA	LUOGO	GARA
	1987-88	
27/11	**Sestriere** (Ita)	S
28/11	**Sestriere** (Ita)	G
13/12	**Alta Badia** (Ita)	G
16/12	**M. di Campiglio** (Ita)	S
20/12	**Kranjska Gora** (Slo)	S
12/1	**B.Kleinkirchheim** (Aut)	S
19/1	**Saas Fee** (Svi)	G
25/2	**Calgary** (Can)	G
27/2	**Calgary** (Can)	S
19/3	**Aare** (Sve)	S
22/3	**Oppdal** (Nor)	S
	1988-89	
11/12	**M. di Campiglio** (Ita)	S
	1989-90	
29/12	**Waterville** (Usa)	S
8/3	**Geilo** (Sve)	S
12/3	**Sälen** (Sve)	S
	1990-91	
11/12	**Sestriere** (Ita)	S
16/12	**Alta Badia** (Ita)	G
21/12	**Kranjska Gora** (Slo)	G
1/3	**Lillehammer** (Nor)	G
9/3	**Aspen** (Usa)	G
21/3	**Waterville** (Usa)	G
	1991-92	
23/11	**Park City** (Usa)	G
24/11	**Park City** (Usa)	S
10/12	**Sestriere** (Ita)	S
15/12	**Alta Badia** (Ita)	G
5/1	**Kranjska Gora** (Slo)	S
19/1	**Kitzbühel** (Aut)	S
26/1	**Wengen** (Svi)	S
18/2	**Albertville** (Fra)	G
20/3	**Crans Montana** (Svi)	G
22/3	**Crans Montana** (Svi)	S
	1992-93	
9/1	**Garmisch** (Ger)	S
	1993-94	
5/12	**Stoneham** (Can)	S
14/12	**Sestriere** (Ita)	S
30/1	**Chamonix** (Fra)	S
6/2	**Garmisch** (Ger)	S
	1994-95	
4/12	**Tignes** (Fra)	S
12/12	**Sestriere** (Ita)	S
20/12	**Lech** (Aut)	S
21/12	**Lech** (Aut)	S
22/12	**Alta Badia** (Ita)	G
6/1	**Kranjska Gora** (Slo)	G
8/1	**Garmisch** (Ger)	S
15/1	**Kitzbühel** (Aut)	S
22/1	**Wengen** (Svi)	S
4/2	**Adelboden** (Svi)	G
18/3	**Bormio** (Ita)	G
	1995-96	
19/12	**M. di Campiglio** (Ita)	S
22/12	**Kranjska Gora** (Slo)	S
7/1	**Flachau** (Aut)	S
23/2	**Sierra Nevada** (Spa)	G
25/2	**Sierra Nevada** (Spa)	S
	1996-97	
30/1	**Schladming** (Aut)	S
	1997-98	
8/1	**Schladming** (Aut)	S
15/3	**Crans Montana** (Svi)	S

N.B.: S Slalom; **G** Gigante; in rosso le vittorie olimpiche; in verde le vittorie ai Mondiali

OASIS come va la vita

di TEDA GALA

Letture

«LA MIA LUNGA STRADA DALL'INFERNO: MARILYN MANSON»

pagg. 250, 24.500 lire, Sperling & Kupfer

Altro prodotto giusto al momento giusto per la neonata collana Nuovi Ritmi della Sperling. Dopo il libro su Courtney Love non ufficiale arriva invece l'autobiografia di Marilyn Manson dove Marilyn sta per Monroe e Manson per Charles. Nel libro, oltre a disegni e foto, troviamo la narrazione, spesso brutale, delle tappe che hanno trasformato un ragazzino stile famiglia Bradford, (vero nome dell'«anticristo superstar» Brian Warner) nella rockstar americana più scioccante e oltraggiosa. All'americana, però. Con tanti lustrini.

«SUPERWOOBINDA»

di Aldo Nove, pagg. 194, Einaudi (Stile Libero)

«Woobinda è un libro che avevo scritto per avere successo con le ragazze....ce l'ho fatta. Superwoobinda è molto di più, ci sono un sacco di storie nuove! Racconto di un sogno tremendo che ho fatto». Ecco per voi la presentazione di Aldo Nove in persona di questa edizione economica di un libro culto con 52 racconti tra cui la volta che Nove è andato a vedere le Spice Girls dal vivo o quando ha incontrato Alberto Bevilacqua live!

Panoramica

LE TUE BAND SU RADIO DJ: interviste, incontri ravvicinati e per protagonisti i vostri musicisti preferiti italiani o stranieri in concerto in Italia. Tutto questo dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20 con Nikki a "The Net". Inoltre due spazi dedicati al rap con Irene LA Medica e alle novità da Londra con Daniele Bossari dagli studi di MTV.

CONCERTI: Eagle Eye Cherry (31-10, Nonantola Vox), Delgados+Six By Seven (21-10 Torino/Barrumba, 22 Aviano/Velvet, 23 Reggio Emilia/Maffia, 24 Rimini/Velvet, 25 Milano/Tunnel), Delta V (23-10 Concesio-Bs/Xinemà, 30 Imola/Cap Creus), La Pina (23-10 Toncade TV/New Age, 25 Legnano MI/Land of Freedom, 28 Pescara/La Fabbrica, 29 Napoli/Jasay, 30 Cesena/Vidia, 31 Milano/Leoncavallo).

PREFISSI DI CARTA: si chiamano 06, 02, 055 e 051. Sono i mini-magazine editi dalla Brian the Brain di Milano che si chiamano come i prefissi delle città coinvolte. Si trovano in tantissimi punti e assicurano un aggiornamento totale su tutto quello che succede nei club, al cinema, nelle gallerie d'arte, in discoteca e nei teatri. Da mettere tra i numeri utili. Info: 02/2941665.

AL CINEMA
Lola corre

di Tim Tykwer con Franka Parente

Per molti è già il film dell'anno. Un dato sicuro: in Germania ha superato al botteghino Armageddon! Lola Corre, dove Lola è interpretata dalla rossa shocking Franka Parente (che è anche cantante della colonna sonora), parla di una ragazza che in venti minuti deve trovare una soluzione per evitare al fidanzato di commettere una rapina. Tutto avviene dunque di corsa. E il regista ha usato tutti i trucchi del mestiere: cartone animato, bianco e nero, slow motion, schermo diviso. E la corsa come espressione di gioia e disperazione. Girato a Berlino. Imperdibile.

Presi e suonati

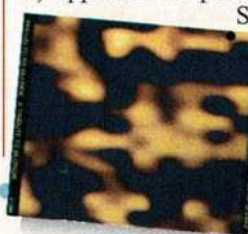
U.N.K.L.E.

«Psyence Fiction» (Mo Wax)

James Lavelle (il signor Mo' Wax a soli 24 anni) e Dj Shadow. L'idea di questo progetto interessantissimo è loro. Ma tra i solchi si ascoltano le voci di Richard Ashcroft dei Verve, di Thom Yorke dei Radiohead, Kool G Rap (che canta nel primo pezzo tiratissimo Guns Blazing), Alice Temple dalla voce sinuosa, Mike D dei Beastie Boys. Inoltre Jason Newsted dei Metallica che suona in The Knock, il pezzo dove canta Mike D. Ogni personalità che partecipa al disco dà influenze sonore differenti che però, grazie a splendidi arrangiamenti, trovano un'unione perfetta, e confluiscono in hip hop orchestrato con archi, ritmi veloci e soavi, trip hop, britpop manipolato. Una storia da ascoltare dall'inizio alla fine, come fosse un libro o un film. Per ora tra i dischi dell'anno e finestra sulle produzione del prossimo.

PROUD TO BE BLONDE- A TRIBUTE TO BLONDIE

cd V&V Production

Forse nella trasmissione Meteore su Italia Uno finirà che ci metteranno pure Blondie. Perché dopo il successo di tanti brani, da Call me a Dreaming, da Living in the Real World fino a Heart of Glass e The Tide is High, che hanno scalato anche le nostre classifiche, non si è più sentito parlare di lei. Invece, proprio perché Blondie è una cantante con la C maiuscola, che adesso partecipa solo a progetti prestigiosi come quello dei Jazz Passengers, 10 band femminili (ok in alcune ci sono dei maschietti) hanno deciso di reinterpretarne altrettanti brani con uno spirito personale. Band come The Chubbies, Yellow Scab, The Kowalskis e gli italiani Space Surfers (in verità banda con capacità internazionali) appaiono in questo cd tributo fatto in Svizzera che appassiona da subito e dà ancora più lustro alla biondissima! Info: 0335/794144.

Motociclismo — Giallo-Sakata e duello Capirossi-Harada

Pesci d'Aprilia

Capirossi e Harada

Gli ultimi verdetti del Motomondiale saranno emessi domenica prossima in Argentina e riguardano tutti l'Aprilia. La settimana scorsa, un breve comunicato della Federmoto internazionale ha annunciato che a Phillip Island, in occasione della gara che ha laureato Sakata iridato della 125, la benzina della sua Aprilia è risultata irregolare. La punizione, se le controanalisi confermassero il primo referto, sarebbe l'esclusione del pilota dalla classifica della gara. Ma non ci sarà il tempo per effettuare la seconda verifica prima di domenica prossima: Sakata, dunque, dovrà correre come se il connazionale Manako fosse a soli 13 punti da lui.
Si sapeva già, invece, che la corsa al titolo della 250 avrà nel Gp d'Argentina la tappa determinante. Il lieve vantaggio di Capirossi in classifica (4 punti) conta poco: il romagnolo è praticamente obbligato a piazzarsi meglio di Harada per assicurarsi il successo.

AGENDA

MERCOLEDÌ 21
Basket Coppa Korac, 3. giornata.
Tennis Tornei m. di Lione (Fra), Ostrava (Cec) e Pechino (Cin), torneo f. di Mosca (Rus); fino al 25.
GIOVEDÌ 22
Basket Eurolega, 5. giornata.
SABATO 24
Calcio femminile Serie A, 4. giornata.
Sci alpino Gigante femm. a Sölden (Aut), Coppa del Mondo.
DOMENICA 25
Atletica Maratona di Venezia.
Basket Serie A1, 4. giornata.
Moto Gran Premio d'Argentina a Buenos Aires.
Sci alpino Gigante masch. a Sölden (Aut), Coppa del Mondo.
LUNEDÌ 26
Tennis Tornei m. di Stoccarda (Ger) e Città del Messico, tornei f. di Québec (Can) e Lussemburgo; fino all'1/11.

I 50 ANNI DEL GENOVA NUOTO

Festa in piscina

I primi ad alzarsi in piedi sono stati Stefano Amprimo e Gian Mauro Ferrua, il portiere e il giovane che, per la sua velocità, spesso veniva mandato a conquistarsi la palla al cento in avvio di tempo. Gli altri del gruppetto attorno a loro li hanno seguiti immediatamente, cominciando a scandire un nome – "Gino, Gino" – ed è stato una specie di segnale. Settecento persone, tutte in piedi ad applaudire l'uomo con la faccia bruciata dal riverbero del sole, Francesco "Gino" Saverino, l'allenatore dei successi degli anni Sessanta e Settanta. Lui, a bordo vasca, è riuscito appena a fare un cenno di ringraziamento, gli occhi lucidi, mentre riceveva l'abbraccio di Mara Sacchi, la sua erede, zia di Luca, medaglia di bronzo a Barcellona, e di "Lupo" Baracchini, dell'avvocato Sandro Ghibellini, di Lorenzo Marugo, due campioni mondiali di pallanuoto e un ex azzurro del nuoto, olimpionico a Monaco nel '72 e più volte campione italiano nei misti e a stile libero. Roba da grande meeting, roba da record. E invece era solo una festa di compleanno, anche se molto particolare. Il gruppetto di splendidi cinquantenni, o giù di lì, che aveva dato avvio al momento più emozionante di tutta la manifestazione, per esempio. Di Baracchini e Ghibellini si è detto. I due portieri, Amprimo e Zanini, avevano avuto entrambi frequentazioni azzurre. Andrea Daneri, seduto lì accanto a loro, a pallanuoto ha giocato soprattutto per divertimento, ma negli anni Sessanta è stato un uomo importante del nuoto italiano, pluriprimatista e campione a rana; Corrado Tomati, il mancino, ha segnato molti gol in B e in A; l'ingegner Alfredo Paoletti, di quei virgulti cresciuti con i colori rossoblù della società che allora si chiamava ancora Genoa Nuoto; era il capitano e "Micio" Mantero un talento fantasioso. Tutti insieme, come una trentina di anni fa. Pochi gradini sopra di loro era seduto Romoletto Parodi, ex pallanuotista di razza, vincitore dell'ultimo scudetto della storia del Camogli, prima di andare a diffondere la pallanuoto in Sicilia. Anche lui con quelle due lettere, "GN", come marchio d'origine.

Baracchini, Saverino, Marugo, il presidente Gardella, Lattere (allenatore), Ghibellini

«*Fondiamo una società tutta nostra*» si impegnarono un giorno di fine estate del 1948, ai Bagni Caverna di corso Italia, il lungomare genovese, Luciano e Brunello Graja, Giulio Evangelista e Riccardo Morello. A Sturla si sentivano soffocati, troppo poco spazio per le loro giovani ambizioni. Si divisero le cariche: Morello presidente, Luciano Graja direttore tecnico, il fratello Brunello segretario e il cugino Evangelista vicepresidente. La società crebbe in fretta. Nel '52 arrivò il primo titolo italiano dalla 4x100 stile libero femminile formata da Figari, Baldini, Guidetti e Parodi. Nel '54 il Genoa Nuoto arrivò alle finali del campionato di Serie A di nuoto. In occasione della festa di compleanno alla piscina della Sciorba è stato presentato anche il libro "50 anni di Genova Nuoto", curato da Claudio Mangini, cronista sportivo del Secolo XIX, e firmato da una serie di giornalisti specializzati del settore, molti con un passato di atleti: da Sandro Castellano a Enzo Barlocco, da Enrico Valente a Riccardo Carovino, da Piero Sessarego a Renzo Cerboncini, da Aronne Anghileri a Giuliano Cesaratto. Fra le pagine si raccontano aneddoti e personaggi di mezzo secolo da ricordare. Ora, dopo stagioni di crisi legate alla chiusura della piscina di Albaro, il Genova Nuoto è tornato ai vertici a livello giovanile, primo in Liguria fra gli Esordienti B (8-10 anni). «*Ripartiamo dai giovani per costruire il nostro futuro*» ha spiegato il presidente Luigi Gardella.

GENOVA nuoto GN

Claudio Ortisano

Ciclismo

Un finale da Oskar

Oskar Camenzind ha coronato la settimana più memorabile della sua carriera dominando il Giro di Lombardia, classica di chiusura di una stagione in cui, fino a domenica 11, non aveva vinto nulla. Dopo il successo iridato di Valkenburg, il 27enne ex postino elvetico si è piazzato secondo alle spalle del connazionale Aebersold nello sprint conclusivo della Milano-Torino, poi è stato protagonista assoluto dell'ultima prova di Coppa del Mondo. È andato in fuga con Boogerd e Belli quando mancavano più di 80 chilometri al termine, si è presentato con l'olandese ai piedi dello strappo finale di Bergamo e qui lo ha staccato inesorabilmente, presentandosi solo all'arrivo. Michele Bartoli, ancora una volta sorpreso dallo scatto dell'elvetico, ha dovuto accontentarsi di vincere lo sprint dei delusi, piazzandosi quarto. Ma la Coppa del Mondo era già sua (**sopra**, il campione del mondo e il vincitore della Coppa sul podio).

TUTTORISULTATI

ATLETICA

Oberweger Roma, 14/10. È morto, all'età di 84 anni, Giorgio Oberweger. Nato a Trieste il 22 dicembre 1913, iniziò l'attività con il canottaggio e poi passò all'atletica: fu primatista italiano nel lancio del disco, specialità in cui ottenne la prima medaglia olimpica azzurra (bronzo a Berlino '36), e nei 110 ostacoli. In seguito, fu Ct, giudice, vicepresidente della Fidal e direttore della Scuola Centrale dello Sport.

AUTO

Campionato Cart Gp di Surfers Paradise (Aus), 18/10: 1. Zanardi (Ita, Reynard-Honda); 2. Franchitti (Sco, Reynard-Honda); 3. Fittipaldi (Bra, Swift-Ford). **Classifica**: Zanardi (matematicamente campione) p. 271; Franchitti 150; Vasser (Usa, Reynard-Honda) 148.

BASEBALL

World Series Gara 1, 17/10: New York Yankees-San Diego Padres 9-6.

BASKET

Serie A1 4. giornata, 18/10: Kinder Bologna-Sony Milano 74-51, Benetton Treviso-Polti Cantù 80-67, Ducato Siena-Zucchetti Reggio Emilia 78-81, Pepsi Rimini-Pompea Roma 71-13 dts, Muller Verona-Teamsystem Bologna 60-92, Mabo Pistoia-Varese 60-86, Termal Imola-Gorizia 92-82. **Classifica**: Kinder, Varese, Pompea, Teamsystem p. 8; Zucchetti 6; Benetton, Termal 4; Polti, Sony, Ducato, Pepsi, Muller 2; Gorizia, Mabo 0.

Eurolega 3. giornata, 15/10. **Girone A**: Fenerbahçe Istanbul (Tur) - Saratov (Rus) 80-76, Tau Vitoria (Spa) - Zalgiris Kaunas (Lit) 91-97, Varese-Pau Orthez (Fra) 89-77. **Classifica**: Fenerbahçe p. 6; Pau Orthez, Saratov, Zalgiris, Varese 4; Tau 2. **Girone B**: Panathinaikos Atene (Gre) - Tdk Manresa (Spa) 74-58, Efes Pilsen Istanbul (Tur) - Cibona Zagabria (Cro) 80-57, Stella Rossa Belgrado (Jug) - Maccabi Tel Aviv (Isr) rinv. **Classifica**: Panathinaikos, Efes Pilsen p. 8; Tdk 4; Cibona 0; Stella Rossa, Maccabi 0. **Girone C**: Cska Mosca (Rus) - Kinder Bologna 62-70, Ulker Istanbul (Tur) - Alba Berlino (Ger) 76-65, Olympiakos Pireo (Gre) - Kk Zadar (Cro) 71-55. **Classifica**: Olympiakos, Kinder, Ulker p. 6; Cska 4; Kk 2; Alba 0. **Girone D**: Teamsystem Bologna-Paok Salonicco (Gre) 70-61, Samara (Rus) - Olimpia Lubiana (Slo) 60-67, Real Madrid (Spa) - Villeurbanne (Fra) 71-70. **Classifica**: Villeurbanne, Real Madrid p. 6; Paok, Olimpia, Teamsystem 4; Samara 0.

Zanardi

Coppa Saporta 4. giornata, 13/10. **Girone A**: Cherno More (Bul) - Kalev Tallinn (Est) 80-92, Estrelas Lisbona (Por) - Sony Milano 78-77 dts, Polzela (Slo) - Atletas Kaunas (Lit) 73-88. **Classifica**: Kalev, Estrelas p. 6; Polzela, Sony 4; Cherno More, Atletas 2. **Girone H**: Oberwart (Aut) - Den Helder (Ola) 60-57, Aerosoloes Ovarense (Por) - Benetton Treviso 71-78, Odessa (Rus) - Kazan (Rus) 79-82. **Classifica**: Benetton p. 8; Kazan 6; Aerosoles, Odessa 4; Oberwart 2; Den Helder 0.

Coppa Korac 2. giornata, 13-14/10. **Girone C**: Zucchetti Reggio Emilia-Sunair Ostenda (Ola) 76-90, Tatami Rhöndorf (Ger) - Unicaja Malaga (Spa) 80-61. **Classifica**: Tatami p. 4; Unicaja, Sunair 2; Zucchetti 0. **Girone E**: Szombathely (Ung) - Bobry Bytom (Pol) 71-90, Besiktas Istanbul (Tur) - Pepsi Rimini 79-72. **Classifica**: Besiktas p. 4; Pepsi, Bobry 2; Szombathely 0. **Girone J**: Borac Banja Luca (Bos) - Ducato Siena 55-52, Benston Zagabria (Cro) - Tuborg Izmir (Tur) 66-59. **Classifica**: Benston p. 4; Ducato, Banja Luca 2; Tuborg 0. **Girone M**: Aeroporti Roma-Hapoel Galil Helyon (Isr) 65-59, Krka Novo Mesto (Slk) - Lovcen (Jug) 62-59. **Classifica**: Aeroporti p. 4; Hapoel, Krka 2; Lovcen 0.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 3. giornata, 17/10: Autolelli-Milan 0-2, Bologna-Lazio 0-1, Pisa-Agliana 0-1, Fiammamonza-Bardolino 1-0, Modena-Geas 2-1, Sarzana-Lugo 1-1, Torres-Gravina 3-0, Verona-Torino 1-3. **Classifica**: Milan, Modena, Torres p. 9; Agliana, Torino, Lazio, Fiammamonza 6; Bardolino 4; Autolelli, Geas 3; Lugo, Sarzana 2; Gravina, Verona, Bologna 1; Pisa 0.

CICLISMO

Giro di Lombardia (17/10): 1. Camenzind (Svi); 2. Boogerd (Ola); 3. Puttini (Svi); 4. Bartoli (Ita); 5. Richard (Svi). **Coppa del Mondo (classifica finale)**: Bartoli p. 416; Van Bon (Ola) 190; Tafi (Ita) 166; Zanini (Ita) 163; Boogerd 146.

Milano-Torino (14/10): 1. Aebersold (Svi); 2. Camenzind; 3. Serpellini (Ita).

Giro del Piemonte (15/10): 1. Serpellini; 2. Nardello (Ita); Colagè (Ita).

Basket

La Nba riparte da -99

Per la prima volta in 51 anni di storia, la Nba ha dovuto annunciare che la stagione comincerà in ritardo: due settimane di regular season in meno, vale a dire 99 partite "cancellate" dal duro confronto tra proprietari e associazione giocatori. E non è detto che sia davvero possibile partire a metà novembre, anche se esiste qualche segnale di dialogo tra le parti. Le posizioni che hanno determinato la "serrata" erano inizialmente inconciliabili: i proprietari esigevano l'introduzione di un tetto salariale rigido, in grado di ridurre l'incidenza degli ingaggi (attualmente quantificabile nel 57 per cento) sul fatturato della Lega, i giocatori opponevano un netto rifiuto. Ora sembra possibile un accordo basato sull'introduzione di una "tassa sul lusso": sui contratti più onerosi, i proprietari dovrebbero pagare un'imposta assai pesante, che verrebbe distribuita fra le società economicamente deboli. All'andamento delle trattative si è detto molto interessato anche Michael Jordan (**sopra**), che non ha ancora deciso se continuare o abbandonare l'attività.

Tivù cumprà di ANDREA ALOI

Viaggio nell'IperFazio

Sa "far squadra" e rendersi indispensabile, è il Baudo del Duemila. No, ha i tempi e l'ironia del migliore Vianello. E va bene. Ma allora perché non avvicinarlo a Ugo Gregoretti per il calmo sorriso "buddista" e l'attitudine a raccontare pezzettini e pezzettoni d'Italia? O all'Arbore che prima domenicalmente e poi in notturna faceva il domatore circense di casi umani? Sprechiamo pure paragoni (un po' veri e un po' falsi), il Fenomeno dell'autunno è proprio lui, il mite Fabio Fazio da Savona, mica Ronaldo, che deve ancora smaltire le tossine Mondial. Un Fenomeno unico, un rastrellatore con "Quelli che il calcio..." (Raidue) di audience insperata - siamo sui cinque milioni - dopo un bel po' di campionati combattutissimi. La Fazio-Band non si stanca e non stanca (Idris e Brosio a parte), anzi. Questo sì che è un ciclo vincente, altro che il grande Real Madrid, l'Inter herreriana e il Milan di Sacchi.

Di una sola cosa adesso Fabio potrebbe aver paura. Non delle accuse di "buonismo", perché per lui essere tenero, disponibile al contatto umano ravvicinato del terzo tipo è un'attitudine dell'anima, una vocazione da palcoscenico che lo trasforma volta a volta in capocomico fraterno e comprensivo o morbida spalla ideale. Insomma, era così, "buonista", già prima di venir arruolato a forza fra i "Veltron Boys" e cioè quando a Palazzo Chigi sedeva il Cavaliere: altrimenti non sarebbe riuscito a smussare con tanta naturalezza gli angoli più beceri del calciodramma. E neppure dovrebbe preoccuparsi di una trasmissione che sta diventando sempre più grande e ricca e riverita. Sa bene che il segreto è - anche - divertirsi finché è possibile, tirare il freno al momento giusto, non andare troppo oltre i limiti "teatrali" e confidenziali che si è imposto e, importantissimo, fare buon gruppo (eccolo il "quid" che fa galleggiare a dovere l'insegnante d'inglese Moira Ogston e il succulento Teocoli).

Fazio può solo inquietarsi nel momento in cui le superiori ragioni dello share Rai lo proiettano su un altro palcoscenico, quello dell'Ariston di Sanremo, dove i presentatori di ieri hanno nomi da storia della tv, spettacolieri monstre degni, alla buon'ora, di figurare nel Museo delle Glorie catodiche nazionali. Se, da spettatori, si può godicchiare all'idea di un Festival almeno insaporito da qualche fresco umorismo (forse per la satira di Beppe Grillo in questi tempi così... perbene non ci sarebbe più posto), Fabio, dal canto suo, potrebbe meditare su questa promozione al Pantheon nazional-popolare. Beata è finora la sua tv perché non ha bisogno di eroi.

TUTTO TV

MERCOLEDÌ 21
16,00 Basket - Fabriano-Jesi, Serie A2 (R3).
20,30 Calcio - Ath Bilbao-Juventus, Champions League (5).
20,45 Calcio - Inter-Spartak M., Ch. League (+; diff. 22,35 su 1).
24,00 Basket - Teamsystem Bo -Real Madrid, Eurolega (R3).

GIOVEDÌ 22
20,45 Calcio - Lazio-Partizan, Coppa delle Coppe (Tmc).
23,10 Calcio - Chelsea-Copenaghen, C. delle Coppe (Tmc).
23,30 *Goal Magazine* (Tmc2).

VENERDÌ 23
20,00 *Zona - Magazine Calcio* (+).
20,30 Calcio - Campionati esteri (Tmc2).

SABATO 24
15,20 Ciclismo - Firenze-Pistoia (R3).
15,45 Ginnastica - Assoluti (R3).
16,50 Volley femminile - Serie A1 (R3).
18,30 Auto - Campionato Cart (Tmc2).
23,25 Calcio - Liga (Tmc).

DOMENICA 25
12,00 *Grand Prix* (1).
13,00 *Guida al campionato* (1).
15,10 Moto - Gp d'Argentina (classe 125, R2; cl. 250: 16,25; cl. 500: R3 17,55).
14,25 *Quelli che il calcio...* (R2).
17,00 Volley - Bergamo-Perugia, A1 femminile (Tmc2).
18,00 *Stadio Sprint* (R2).
18,20 *90. Minuto* (R1).
19,00 *Domenica Sprint* (R2; all'interno: Basket - Serie A1); *Goleada* (Tmc).
20,30 Calcio - Juventus-Inter, Serie A (+); *Mai dire gol* (1).
22,25 *Domenica Sportiva* (R2).
22,30 *Pressing* (1).
0,25 *Sportivamente* (R2).

LUNEDÌ 26
20,00 *Zona - Magazine Calcio* (+).
20,50 *Il Processo di Biscardi* (Tmc).
22,55 *Controcampo* (1).
23,00 *+ F.1 lunedì* (+).

MARTEDÌ 27
20,40 Calcio - Juventus-Venezia, Coppa Italia (Tmc).
23,20 *Crono - Tempo di motori* (Tmc).

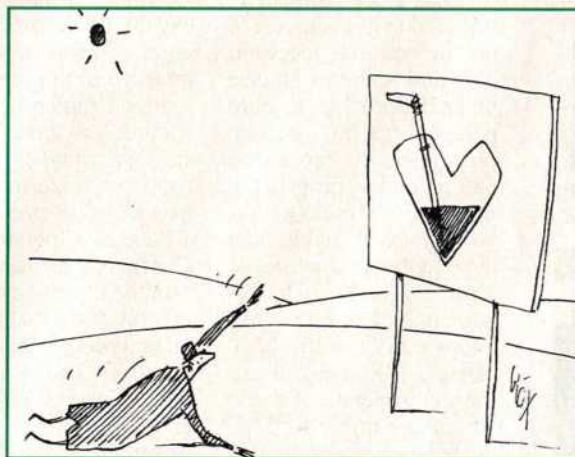
LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco. In *corsivo* le rubriche.

Sposerò Zoran Mirkovic

Mi chiamo Elisa, ho 16 anni e sono un'appassionata di calcio, tifosissima della Juventus. Quando ho visto la lettera di Nancy (la ragazza cui piace Dino Baggio) ho subito pensato di scrivervi anch'io perché come lei ho lo stesso problema. No, non ti preoccupare, cara Nancy, a me il "tuo" Dino non piace, il mio amore si chiama Zoran Mirkovic. Tutti mi dicono che sono matta, che non lo potrò mai conoscere, ma a me non interessa proprio. Quello che conta è incontrarlo nei miei sogni che senza di lui non avrebbero alcun significato.

E poi quelle poche volte che lo intervistano, mi si illuminano gli occhi e vorrei poter essere lì, magari solo per sfiorargli i capelli. Penso che se fosse famoso come Ronaldo non mi farebbe questo effetto. Ronaldo lo vedi tutti i giorni da tutte le parti, e invece il "mio" Zoran lo vedi soltanto quando gioca la Juve. Ma è proprio questa ansia di vederlo, quell'attesa che non finisce mai a rendere più forte il mio, se così si può dire, amore. Anzi, certo che si può dire così, amore, come si potrebbe chiamare altrimenti?

È l'amore verso un campione irraggiungibile, e poi a questa età, è molto meglio che avere un amore reale. Non sai quante mie amiche ho visto disperarsi perché il ragazzo le aveva lasciate, ma è proprio in queste occasioni che mi convinco ancora di più che non sono matta e che anzi sono ultrafortunata, perché sono sicura che Zoran non mi lascerà mai, lui sarà sempre lì, dentro i miei sogni, e magari un giorno troverò un ragazzo reale che gli assomigli. Non so se lui leggerà questa lettera (è molto improbabile), però voglio lo stesso mandargli un messaggio: Zoran, resta così come sei che di Ronaldo ce ne sono già tanti al mondo. Ti voglio tanto bene.

(Elisa - Brescia)

Ogni tanto la nostra rubrica rischia di diventare Beautiful, ma bisogna pur dare conto del fatto che oltre la metà delle lettere che arrivano assomiglia a quella di Elisa. Rispondendo a lei, vorrei rispondere anche alle altre, una volta per tutte.

Sognare è bellissimo e sempre più raro, per cui viva i sogni anche se hanno la faccia di un calciatore. Scegliere come proprio Principe Azzurro un personaggio di seconda fila è ancora più raro e indica sensibilità d'animo e una personalità desiderosa di distinguersi. Chi sogna Di Caprio deve dividerlo con milioni di ragazze, mentre con Mirkovic ci si garantisce una certa intimità.

Detto questo non sono assolutamente d'accordo con l'umore che attraversa tutta la lettera di Elisa. Cosa significa che l'amore irraggiungibile è molto meglio di quello reale, specie "a questa età"? Qui, più che il sogno e l'amore, mi sembra che entri in gioco la paura. Paura di soffrire, di lasciarsi andare, di essere lasciati. Bisogna stare attenti, però, quando ci si chiude nel castello dell'impossibile. Perché tanto, prima o poi, arriva sempre qualcuno che ci tira fuori. E se non siamo vaccinati, rischiamo di prendere delle botte terribili dalla realtà. Gli amori adolescenziali per le rockstar e i calciatori dovrebbero rimanere un gioco, uno sfizio, ma niente di più. Se cominciamo a riempirli di significati profondi come la fuga dalla realtà, allora possono diventare pericolosi.

Un'ultima cosa. Cercate di non usare la parola amore, in questi casi. L'amore è un sentimento reciproco anche molto faticoso e scomodo. Te ne accorgerai, Elisa, appena la tua passione a senso unico verrà affiancata da un sentimento per un ragazzo reale.

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Aldo Biasi Com
auto è
in
edicola!
sceglierlo è
auto
matico.
auto
Prove Verità
Supercar
Salone
di Parigi

MARCIO
AMOROSO
FRANCESCO
MORIERO
segnare
sognare
GEL SIGNATURE
SUOLA RT

asics